

E.S.T.R.A. S.p.A.

Sede legale in Via Ugo Panziera, 16 - Prato (PO)

Capitale sociale € 228.334.000,00 i. v.

Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 02149060978,

Rea n. 0505831

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di Plures S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente Francesco Macrì

Vice Presidente Alessandro Fabbrini

Amministratore Delegato Nicola Ciolini

Consigliere Maria Cristina Rossi

Consigliere Sara Volino Coppola

Collegio Sindacale

Rita Pelagotti (*Presidente*)

Alessandro Mannelli

Athos Vestrini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1.	Sintesi dell'esercizio	3
2.	Struttura del Gruppo	3
3.	Eventi di rilievo dell'esercizio 2025.....	5
4.	Scenario di mercato.....	11
5.	Indicatori alternativi di performance.....	19
6.	Andamento della gestione – Risultati economici del Gruppo.....	21
7.	Andamento della gestione – Situazione Patrimoniale-Finanziaria del Gruppo	24
8.	Andamento della gestione – Analisi per aree di business dei risultati del Gruppo.....	27
9.	Andamento della gestione – Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Estra S.p.A.....	35
10.	Rapporti con parti correlate.....	37
11.	Riconciliazione tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori della capogruppo.....	37
12.	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	38
13.	Evoluzione prevedibile della gestione	38
14.	Normativa di settore	38
15.	Rischi ed incertezze.....	47
16.	Uso di strumenti finanziari	58
17.	Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024	59
18.	Le Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (Informativa ai sensi dell'art. 123-bis comma 2. b) del D.LGS 58/98)	179
19.	Organizzazione Sistemi Informativi.....	180
20.	Personale e formazione.....	181
21.	Qualità, ambiente e sicurezza.....	182
22.	Ricerca e sviluppo	184
23.	Altre informazioni.....	185
24.	Proposta del Consiglio di Amministrazione	185

1. Sintesi dell'esercizio

Il Gruppo Estra ha conseguito nell'esercizio 2025 risultati economici che, pur attestandosi su livelli superiori alla media degli ultimi anni, risultano in flessione rispetto all'esercizio precedente risentendo della minore redditività del Mercato Energia che ha registrato un calo delle performance per la maggiore competitività del settore con conseguente riduzione di marginalità, soprattutto dei clienti business. Stabili i risultati della distribuzione gas grazie ai maggiori investimenti realizzati a base tariffaria che hanno compensato la riduzione del tasso di rendimento regolatorio (WACC). I risultati dell'esercizio 2025 sono stati inoltre caratterizzati dalla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate per le attività del Superbonus 110% degli anni 2021-2023 con regolarizzazione mediante ravvedimento operoso.

L'esercizio 2025 si chiude con un margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted), pari a 155,2 milioni di euro registrando una flessione di 10,2 milioni di euro (-6%) rispetto all'esercizio 2024 (165,3 milioni di euro). Come dettagliato specificatamente nei paragrafi successivi, la riduzione del margine è imputabile alla flessione dei risultati dell'area Mercato Energia comparto vendita gas ed energia elettrica, che aveva registrato nel 2024 livelli di performance elevati, ed ai maggiori costi dovuti al progetto di digitalizzazione, che riguarderà tutte le aree aziendali ma con impatti maggiori nell'area di business del Mercato Energia.

Il risultato operativo netto adjusted (EBIT adjusted) si è attestato a 72,8 milioni di euro in diminuzione di 12,4 milioni rispetto al 2024 (85,2 milioni di euro). Ammortamenti in aumento di 7,4 milioni di euro principalmente per maggiori investimenti per l'acquisizione nuovi clienti, nelle reti e negli impianti di distribuzione gas. In sensibile diminuzione gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per miglioramento del circolante commerciale.

La gestione finanziaria adjusted presenta un saldo negativo di 18,3 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2024) in riduzione per effetto delle migliori condizioni di approvvigionamento e per la riduzione dei tassi di mercato che compensano la variazione negativa relativa ai risultati gestionali di società collegate.

L'utile ante imposte adjusted si attesta a 54,5 milioni di euro (66,0 milioni di euro nel 2024).

Le imposte sul reddito ammontano a 16,6 milioni di euro con un tax rate del 30,5% in diminuzione rispetto al 33,9% dell'esercizio 2024.

L'utile netto adjusted è pari a 37,9 milioni di euro (43,6 milioni nel 2024).

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da rilevanti componenti non ricorrenti, principalmente riguardanti la verifica fiscale sulle attività Superbonus 110% a cui si rimanda nei capitoli sugli Eventi di rilievo dell'esercizio e sull'Andamento della gestione-Risultati economici del Gruppo. L'utile netto reported è stato pari a 24,9 milioni di euro (43,2 milioni nel 2024).

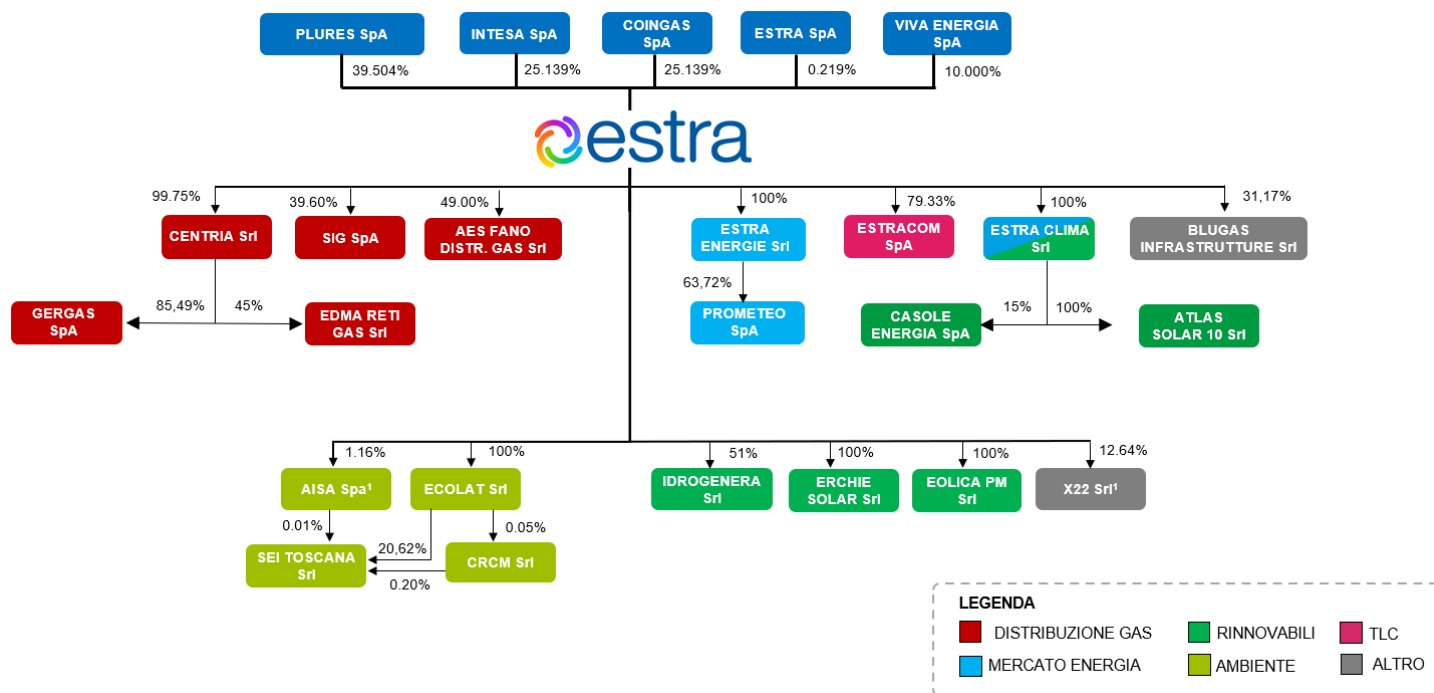
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 464,4 milioni di euro (457,3 milioni al 31 dicembre 2024) per effetto del risultato di periodo e della distribuzione dei dividendi.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con un indebitamento finanziario netto di 565,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 456,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024, per effetto dell'operazione di acquisizione della società Eolica PM Srl, perfezionata in prossimità della chiusura dell'esercizio, proprietaria di un parco eolico in Campania da 52 MWp con capacità produttiva media di 136 Gwh annui.

I dati finanziari esposti e commentati nelle prossime pagine sono predisposti sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 a cui si fa rinvio in quanto, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, si è ritenuto più opportuno predisporre un'unica relazione sulla gestione e pertanto fornire un'analisi degli andamenti economico-finanziari ritenuti più espressivi, rappresentati appunto dai dati consolidati.

2. Struttura del Gruppo

Il grafico che segue include le società direttamente o indirettamente controllate da Estra e facenti parte del Gruppo Estra, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse.



Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding, Estra S.p.A. (nel seguito, anche la “Capogruppo” o “Estra”, titolare di partecipazioni in società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell’Italia centrale;
- trading di gas naturale su piattaforme italiane ed estere;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL e commercializzazione dello stesso, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaico), gestione di impianti di teleriscaldamento e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

Le attività del Gruppo possono essere distinte tra attività regolate o semi-regolate, e attività a mercato libero:

- “attività regolate e semi-regolate”, ossia attività svolte unicamente da soggetti in possesso di titolo concessorio o autorizzativo in forza del quale il loro esercizio avviene, fino a scadenza, a condizioni economiche e contrattuali che sono, interamente o principalmente, definite sulla base di criteri stabiliti dall’autorità competente. Il Gruppo svolge l’attività regolata di distribuzione di gas naturale e attività semi-regolate di distribuzione e commercializzazione di GPL e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- “attività a mercato libero”, ossia attività svolte da tutti gli operatori di settore in possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, a condizioni economiche e contrattuali che sono prevalentemente definite sulla base della libera contrattazione tra le parti. Il Gruppo svolge le attività a mercato libero di vendita di gas naturale ed energia elettrica, trading di gas naturale, gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti e attività di gestione calore, riqualificazione ed efficienza energetica, selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti.

Il Gruppo Estra opera, attraverso società controllate, in joint venture e collegate, prevalentemente in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia operando su base nazionale nella vendita di gas naturale ed energia elettrica.

A partire dal secondo semestre 2023, Estra è assoggettata all’attività di direzione e coordinamento ed all’influenza dominante di Plures S.p.A. (nel seguito, anche “Plures”), titolare di una partecipazione pari al 39,50% al capitale sociale, qualificandosi, pertanto, in controllo ai sensi dell’art. 2359, n. 2) c.c.;

Plures, concessionaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 26, comma 6 della legge regionale toscana n. 61/2007, per l'area di competenza dell'ATO Toscana Centro, è partecipata dai Comuni di Firenze (36,99%), Prato (18,07%), Pistoia (5,46%), Empoli (3,41%) ed altri comuni toscani (36,06%).

Il controllo da parte di Plures è esercitato in forza di un patto parasociale stipulato in data 15 giugno 2023 tra i Soci Plures e Coingas S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 25,14% del capitale sociale, mediante il quale i due azionisti, hanno disciplinato, mediante il coordinamento dell'esercizio del diritto di voto in assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e i ruoli rispettivamente attribuiti alle parti ed altre previsioni inerenti, in senso lato, la governance di Estra, che ad Plures fosse attribuita la responsabilità della gestione societaria e la possibilità di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

Come illustrato nel paragrafo seguente, l'ingresso nel Gruppo Plures, ha comportato il trasferimento in corso d'anno presso Plures di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT).

3. Eventi di rilievo dell'esercizio 2025

3.1 Avanzamento del progetto Multiutility

Nel corso dell'esercizio, è proseguito il progetto di integrazione con Plures nell'ambito del percorso avviato lo scorso esercizio per la creazione di una Multiutility volta al rafforzamento industriale ed al superamento della frammentazione dei servizi pubblici toscani e consentire un salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà dei servizi pubblici locali.

In particolare, ai fini di mettere a fattor comune le competenze chiave e le *best practices* a vantaggio delle società incluse nel perimetro, raggiungere economie di scala, creare un unico punto di contatto per il Cliente ed assicurare un'adeguata gestione del rischio e della *compliance*, il processo ha visto:

- La centralizzazione di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali "corporate" nella holding Plures, anche a seguito del distacco di unità del personale di Estra nelle relative unità organizzative di Plures (Finance, People & Governance, Procurement & Logistic, Information & Digital Office). In particolare, nel quadro della riorganizzazione societaria secondo logiche di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025, è stata avviata la centralizzazione delle funzioni di acquisto (sia di natura civilistica che soggette al Codice dei Contratti Pubblici). Tale processo mira a generare economie di scala, ottimizzare le risorse e incrementare il potere negoziale verso i fornitori. Sotto il profilo operativo, l'attività prevede acquisti in cui la Capogruppo opera in nome e per conto proprio per forniture destinate a sé stessa o alle società del Gruppo in attuazione di contratti di service, provvedendo al successivo ribaltamento dei costi alle unità operative o acquisti per conto delle controllate, in cui Plures agisce in nome e per conto delle società operative (committenti) per prestazioni specifiche a esse destinate.

Il modello adottato rafforza sensibilmente il sistema di controllo interno e prevenzione dei rischi, garantendo una netta segregazione tra le funzioni di selezione del fornitore (basata su criteri oggettivi e trasparenti) e quelle di gestione del contratto. Il presidio è ulteriormente garantito dalla centralizzazione dei processi di audit, dalla tracciabilità delle operazioni e da un'analisi armonizzata della reportistica a livello di Gruppo.

- L'avvio, congiuntamente a Plures, di un ampio processo di trasformazione digitale al fine di rinnovare l'attuale modello operativo, ottimizzare i processi e superare l'attuale frammentazione dei sistemi informatici. L'armonizzazione punta, da un lato, a promuovere le sinergie ed economie di scala tra le funzioni corporate di staff e, dall'altro, di agevolare il business consentendo l'offerta e la vendita dei prodotti sul mercato in maniera sempre più efficiente e competitiva, oltre che a ridurre i rischi di compliance alle normative e offrire maggiore trasparenza nei confronti dei regolatori.

Al riguardo Plures, Estra e la controllata Estra Energie hanno sottoscritto un apposito contratto per l'acquisto in comunione di una Piattaforma Informatica di Gruppo, ossia per la realizzazione di un sistema informatico integrato e customizzato idoneo a perseguire i citati obiettivi di armonizzazione ed efficienza, in grado di fornire alle parti ed alle altre società dalle medesime direttamente partecipate un prodotto unico ed integrato

di eccellenza. Il contratto ha ad oggetto l'acquisto di prodotti Informatici (hardware e software con le relative licenze d'uso) e di servizi professionali finalizzati all'analisi tecnico – funzionale, allo sviluppo, alla manutenzione correttiva ed evolutiva, all'implementazione e all'assistenza relativa a detti prodotti Informatici e prevede la stipula da parte di Plures dei contratti con i fornitori e la successiva cessione ad Estra ed Estra Energie della comproprietà in parti proporzionali misurate secondo la loro partecipazione al progetto in termini di investimento.

Maggiori informazioni sono fornite nel paragrafo del presente documento relativo all'organizzazione dei sistemi informativi.

- La gestione finanziaria unitaria del Gruppo che ha prodotto, tra l'altro:
 - la strutturazione di un'importante operazione di finanziamento bancario, suddivisa in più linee di credito, e l'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Plures volte a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra e finanziare parte del piano capex, oltre che generali esigenze di cassa, perfezionate ad inizio 2025, come meglio descritto nel seguito
 - l'approvazione di un regolamento della tesoreria coordinata tra Plures ed Estra, finalizzato all'ottimizzazione del fabbisogno finanziario, mediante un sistema di cash pooling con netting giornaliero. La governance del sistema è presidiata da un monitoraggio costante che prevede reportistica periodica e, pur nell'ambito di una gestione coordinata, alcune limitazioni ai trasferimenti tra Plures ed Estra e vincoli a giacenza minimi presso la società. Tale sistema di cash pooling (di primo livello) si affianca a quello già in essere (di secondo livello) tra Estra S.p.A. e le proprie società controllate per l'ottimizzazione della tesoreria a breve termine.

3.2 Acquisizioni societarie nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato le operazioni di acquisizione societaria sotto descritte. Tali operazioni si inquadrano nella più ampia strategia di crescita del Gruppo, orientata al consolidamento del proprio posizionamento nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali investimenti rappresentano l'esecuzione del Piano Industriale, che pone la transizione energetica e la decarbonizzazione quali pilastri fondamentali per la creazione di valore nel lungo periodo.

L'espansione del perimetro societario è stata guidata da una logica di diversificazione tecnologica e geografica, bilanciando l'acquisizione di asset già operativi (eolico onshore) con progetti in fase di sviluppo o pronti alla costruzione (fotovoltaico a terra). Questo approccio consente al Gruppo non solo di incrementare immediatamente la propria capacità installata e la redditività operativa, ma anche di assicurare una pipeline di crescita futura coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei territori serviti.

Acquisizione di Eolica PM S.r.l.

Nel dicembre 2025, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power S.p.A. L'operazione riguarda un impianto eolico onshore operativo situato in Campania (nei comuni di Morcone e Pontelandolfo) con una potenza installata di 52 MWp e una capacità produttiva media annua di circa 136 GWh.

L'investimento complessivo ammonta ad Euro 151.369 migliaia di euro, cifra che include Euro 131.285 migliaia per l'acquisto delle azioni, Euro 2.541 migliaia per il subentro nel finanziamento soci e circa Euro 17.543 migliaia destinati al rimborso del debito bancario esistente al netto delle disponibilità liquide acquisite. Contestualmente al closing, Estra è subentrata negli impegni relativi al project financing e nelle misure compensative territoriali.

Acquisizione di Atlas Solar S.r.l.

La controllata Estra Clima S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote di Atlas Solar 10 S.r.l., società dedicata allo sviluppo di iniziative nel settore delle energie rinnovabili. L'operazione è finalizzata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4,9 MWp su tecnologia tracker nel Comune di Pesaro, su un'area di circa 15 ettari già dichiarata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/21. Il progetto dispone di Autorizzazione Unica rilasciata a novembre 2024 e di preventivo di connessione con validità fino a luglio 2025.

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 5.390 migliaia, cifra che include il costo delle quote societarie (Euro 526 migliaia), il subentro nel finanziamento soci (Euro 244 migliaia), l'acquisto del terreno agricolo (Euro 1.059 migliaia).

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano".

Acquisizione di Erchie Solar S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Erchie Solar S.r.l., società titolare delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10 MWp nel Comune di Erchie (BR), in Puglia. L'asset, situato su un'area di circa 14 ettari precedentemente destinata a cava, risulta conforme alla normativa vigente (D.lgs. 199/2021) e già autorizzato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS).

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 3.912 migliaia, di cui Euro 1.959 migliaia per l'acquisto delle quote ed Euro 1.052 migliaia per il subentro nel finanziamento soci esistente.

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) con formula "chiavi in mano", un contratto O&M (*Operation and Maintenance*) biennale per la gestione e manutenzione dell'asset ed oneri per misure di compensazione ambientale a favore del territorio.

Per gli effetti contabili delle acquisizioni si rinvia all'apposito paragrafo delle note illustrative al bilancio.

3.3 Finanziamento multi-linea e prestito obbligazionario a medio-lungo termine

In data 11 febbraio 2025 la controllante Plures ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

1. Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziari composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - a. un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra;
 - b. un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Plures, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - c. una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Plures e del gruppo Estra.
2. Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo a programma, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM, in base al quale la controllante Plures ha emesso:
 - a. a febbraio 2025, un prestito obbligazionario per un importo di Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Plures e del gruppo Estra;
 - b. a settembre 2025, contestualmente alla scadenza naturale il prestito obbligazionario non convertibile emesso da Plures in data 9 marzo 2017 di originari Euro 50 milioni, un nuovo prestito obbligazionario non convertibile quotato sul mercato regolamentato di Euronext Dublin per un importo pari ad Euro 35 milioni.

I proventi delle due linee di finanziamento sono stati destinati per Euro 470 milioni al Gruppo Estra, per il tramite di finanziamenti soci, ai fini di rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario esistente, supportare il piano di investimenti e soddisfare generali esigenze di cassa. Nel corso dell'esercizio, Plures ha concesso finanziamenti ad Estra per Euro 224.000 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo delle note illustrative al bilancio relativo all'indebitamento finanziario.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP, che, si ricorda, sono stati messi a disposizione del Gruppo Estra per il tramite di finanziamenti soci erogati da Plures a parità di condizioni rispetto a quelle concesse

dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori ad Plures, è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero gruppo di cui fanno parte Estra e le sue controllate e rappresenta l'implementazione della strategia finanziaria per il gruppo al fine di ottimizzare le attuali linee di finanziamento, di reperire risorse per il piano di investimenti, di intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, di rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

3.4 Razionalizzazione societaria

In coerenza con gli indirizzi del Piano Industriale di Multiutility, per garantire maggiore sostenibilità economica ed efficienza operativa di tutte le attività del Gruppo, l'esercizio 2025 è stato contraddistinto da un importante processo di riorganizzazione societaria con l'accentramento delle funzioni a servizio dei diversi business e una riduzione del numero di società in perimetro. Tale progetto, oltre ad essere fattore determinante nel processo di integrazione con Plures, punta a consentire sinergie ed efficienze di costi mediante lo sviluppo di progetti congiunti tra corporate, società in perimetro ed aree di business.

Nello specifico, sono state perfezionate le seguenti operazioni societarie:

Settore distribuzione gas

- **Fusione per incorporazione di Murgia Reti Gas S.r.l. in Centria S.r.l.**

Centria S.r.l. è la principale società del Gruppo operante nel settore della distribuzione di gas naturale ed opera in un centinaio di Comuni appartenenti alle Province di Prato, Firenze, Pistoia, Siena, Grosseto, Arezzo, Lucca, Perugia, Teramo, Rieti, Ascoli Piceno e Isernia.

Murgia S.r.l., posseduta al 100% da Centria s.r.l., è attiva nel settore della distribuzione di gas naturale in 21 Comuni delle provincie di Bari, Foggia e Campobasso, gestendo circa 70 mila PDR.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 01.07.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Vendita gas ed energia elettrica

- **Fusione per incorporazione di Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l. in Estra Energie S.r.l.**

Estra Energie S.r.l. è la principale società del gruppo operante nel settore della vendita di gas naturale e di energia elettrica, oltre ad attività strumentali e complementari, nei limiti fissati dalla normativa di settore vigente. Le attività sono quindi finalizzate alla vendita di gas naturale e di energia elettrica verso il mercato dei consumatori finali e della vendita all'ingrosso.

Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l., possedute al 100% da Estra Energie S.r.l., sono anch'essa attive nella vendita a clientela finale di gas naturale ed energia elettrica. Da anni le società hanno ceduto, in forza a contratti di affitto di ramo d'azienda, la gestione dei propri PDR (rispettivamente, circa 13 mila e 9 mila) alla controllante.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 30 dicembre 2025 per Piceno Gas Vendita S.r.l. e dal 4 dicembre 2025 per Gas Marca S.r.l., con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Rinnovabili

- **Fusione per incorporazione di Nuova Sirio S.r.l in Estra Clima S.r.l.**

Estra Clima è la società del gruppo Estra che da anni opera nel settore del risparmio energetico, attiva principalmente in Toscana e nelle Marche. Il core business è la diagnosi energetica e la progettazione di interventi volti all'ottenimento di efficientamento energetico di edifici e di processi industriali, anche con contratti EScO. Estra Clima offre il servizio di gestione di impianti termoidraulici, compresa la sostituzione delle caldaie, nonché il Servizio Energia per la manutenzione all-inclusive degli impianti e un servizio Global Service di gestione completa degli immobili per clienti pubblici e privati, oltre che ad erogare servizi di gestione ed efficientamento di impianti di pubblica illuminazione.

La società è attiva anche nel settore delle energie rinnovabili e attualmente è proprietaria di oltre 7MW di impianti fotovoltaici distribuiti su 5 Regioni, di 2 piccoli impianti eolici e di un impianto cogenerativo a biomassa di potenza elettrica pari a 0,8 MWt tramite turbina ORC, sito nel Comune di Calenzano (FI), nel quale si estende una rete di teleriscaldamento per l'erogazione dell'energia termica ad edifici, immobili pubblici e strutture alberghiere. La società è inoltre proprietaria di 4 centrali cogenerative alimentate a gas metano ed abbinate ad altrettante reti di teleriscaldamento ubicate nei seguenti comuni: Sesto Fiorentino, Siena e Ancona.

Nuova Sirio S.r.l., nata nel 2016 da una partnership tra Estra e Siena Ambiente S.p.A. ciascuna titolari di una quota del 50% del capitale sociale, gestisce due impianti fotovoltaici incentivati con il c.d. "conto energia" e più precisamente un impianto fotovoltaico della potenza totale di 516,70 kWp e uno della potenza totale di 59,96 kWp, ubicati entrambi nel Comune di Monteroni d'Arbia (SI) e cede l'energia elettrica prodotta al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) attraverso il meccanismo del Ritiro Dedicato.

Propedeuticamente all'incorporazione, Estra Clima ha acquisito il 100% delle quote mediante cessione da Estra e Siena Ambiente S.p.A., subentrando ai crediti per finanziamenti da quest'ultime erogati alla società.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 01.10.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

- **Fusione per incorporazione di Caviglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A. in Estra Clima S.r.l.**

Caviglia S.p.A. e Tegolaia S.p.A., possedute al 100% da Estra, sono titolari di due concessioni ventennali stipulate con il Comune di Caviglia per la conduzione del parco fotovoltaico situato nell'ex area mineraria di Santa Barbara nello stesso Comune per un totale di complessivi MWh 17.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 31.12.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Ambiente non regolato

- **Fusione per incorporazione di Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l. ed Ecocentro Toscana S.r.l. in Ecolat S.r.l.**

Ecolat S.r.l., posseduta al 100% da Estra, oltre che titolare di una partecipazione in SEI Toscana S.r.l., è gestore di un impianto di selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa e gestore di una piattaforma di stoccaggio di rifiuti recuperabili urbani, assimilati e speciali e di selezione di rifiuti ingombranti, gestendo inoltre l'attività di intermediazione rifiuti.

Ecos S.r.l., posseduta al 100% da Estra, è proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Bisenzio Ambiente S.p.A., posseduta al 100% da Estra a seguito dell'acquisto in corso d'anno del 25% di partecipazione posseduto da Plures, è proprietaria di un impianto di trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi

Ecocentro Toscana S.r.l., posseduta al 100% da Estra è attiva nel trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle acque di scarico e da dissabbiamento.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 31.12.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025

3.5 Acquisizione di assets nel settore della distribuzione di gas naturale da Italgas Reti

In data 9 ottobre 2025, a seguito dell'esito positivo della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, il Gruppo è risultato aggiudicatario degli asset di distribuzione del gas naturale relativi agli ambiti territoriali Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo. L'operazione, condotta tramite un'associazione temporanea di imprese composta dalla

Capogruppo Plures S.p.A., Estra S.p.A. e Centria S.r.l., prevede l'acquisizione del 100% di società di nuova costituzione nella quale confluiranno i rami d'azienda dei quattro ambiti citati secondo una logica di accorpamento volta a massimizzare l'efficienza operativa.

Il valore dell'investimento, stimato in complessivi Euro 186 milioni, è determinato dalla sommatoria degli Equity Value dei singoli asset, rettificato secondo i meccanismi di conguaglio finanziario previsti contrattualmente e garantito da fideiussioni bancarie a prima richiesta pari al 20% del corrispettivo. La piena idoneità del raggruppamento acquirente è stata formalmente confermata dall'Autorità Antitrust, sancendo la validità strategica di un'operazione che consente al Gruppo di consolidare la propria presenza infrastrutturale a livello nazionale e di incrementare sensibilmente la base dei punti di riconsegna gestiti.

L'operazione complessiva prevede l'integrazione nel perimetro del Gruppo di circa 190.000 nuovi punti di riconsegna (PdR), portando il totale gestito a circa 825.000 unità (+30%) e incrementando la rete infrastrutturale di oltre 2.600 chilometri.

In esecuzione di tale aggiudicazione, in data 1° marzo 2026 si è perfezionato il closing relativo alla prima tranche dell'operazione, che ha comportato l'acquisizione del 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro da parte di una società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Plures, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria. Questa fase ha visto il trasferimento di 120.000 PdR attivi, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo, precedentemente conferiti in una società di nuova costituzione.

Il completamento del processo per i restanti quattro ATEM (Massa Carrara, Viterbo, Campobasso e Frosinone 2) è previsto entro il secondo trimestre 2026.

La gestione tecnica e operativa è affidata alla società Centria, che assicura la continuità del servizio e il presidio territoriale attraverso l'allestimento di sette nuove sedi operative e l'assorbimento progressivo di 103 dipendenti provenienti dal ramo d'azienda ceduto, consolidando il ruolo del Gruppo quale multiutility territoriale di rilevanza nazionale con una spiccata capacità di competere in procedure competitive complesse.

3.6 Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate presso la controllata Estra Clima S.r.l. e definizione agevolata

Nel corso dell'esercizio 2025, la controllata Estra Clima S.r.l. è stata oggetto di una verifica fiscale a carattere generale condotta dall'Agenzia delle Entrate in materia di imposte dirette e IVA, riguardante le annualità 2021-2022 (Ufficio Controlli della DP di Prato) e l'esercizio 2023 (Ufficio Grandi Contribuenti – DRE della Toscana).

Le contestazioni sono scaturite dall'attuazione delle previsioni dell'art. 119 del D.L. n. 34/2020 (c.d. "Superbonus"), che riconosce una detrazione del 110% per le spese relative agli interventi di riqualificazione energetica e sismica. In particolare, l'Amministrazione Finanziaria ha posto radicalmente in discussione la computabilità ai fini dell'agevolazione del margine ritratto dall'appaltatore, inteso come differenza positiva tra quanto fatturato al committente e quanto corrisposto a subappaltatori, fornitori e professionisti, contestando altresì la corretta aliquota IVA applicabile a tale componente.

Pur ribadendo la piena legittimità del proprio operato in un contesto normativo e giurisprudenziale ancora privo di precedenti puntuali, la Società, d'intesa con i propri Soci, ha ritenuto opportuno definire la pendenza in via stragiudiziale per prevenire gli oneri e i rischi di un contenzioso prolungato. In data 16 dicembre 2025 è stato quindi sottoscritto un Processo Verbale di Costatazione (PVC) mediante il quale la Società ha regolarizzato la propria posizione attraverso l'istituto del ravvedimento operoso. L'operazione ha comportato il riconoscimento di un margine contestato pari a 14,2 milioni di euro, oltre a IVA per 1,27 milioni e oneri accessori per sanzioni e interessi. L'esborso finanziario è stato assolto per 3,67 milioni di euro tramite compensazione di crediti d'imposta e per la quota residua, pari a circa 12,98 milioni di euro, mediante versamento diretto, trovando piena contabilizzazione nei risultati dell'esercizio. Per gli effetti contabili si rinvia all'informativa sugli effetti non ricorrenti che hanno caratterizzato l'esercizio.

Alla data odierna sono in corso approfondimenti tecnici per la possibile attivazione delle tutele assicurative e di eventuali azioni di rivalsa.

4. Scenario di mercato

Quadro Macroeconomico

Nel corso del 2025 il Gruppo ha operato in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e inflazione in graduale rientro rispetto ai picchi registrati nel biennio precedente.

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale.

Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno.¹

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Come nella prima metà dell'anno, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'OCSE prefigura per il 2026 un lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.²

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.³

Il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è restata debole nella manifattura.⁴

Nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale.⁵

Le Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate dagli esperti dell'Eurosistema (dicembre 2025), integrate con le informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia, delineano:

- per l'area euro, una crescita del PIL positiva ma contenuta, in rallentamento rispetto alla fase di rimbalzo post-pandemico, e un progressivo riavvicinamento dell'inflazione al target del 2% della BCE, grazie al venir meno delle principali tensioni sui prezzi dell'energia e dei beni industriali;
- per l'Italia, una dinamica del PIL in linea o lievemente inferiore alla media dell'area euro, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti connessi al PNRR, in presenza di un mercato del lavoro complessivamente resiliente e di un livello di debito pubblico ancora elevato.

Il contesto rimane influenzato da fattori di incertezza quali le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche e l'evoluzione della politica monetaria e fiscale a livello europeo.

L'inflazione resta contenuta. Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia.

¹ Bollettino economico n.4 2025

² Bollettino economico n.1 2026

³ Bollettino economico n.1 2026

⁴ Bollettino economico n.4 2025

⁵ Bollettino economico n.1 2026

L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento. Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi.

L'inflazione al consumo scenderà secondo le proiezioni di Banca d'Italia⁶ all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

Per quanto riguarda il mercato italiano del lavoro il numero di occupati è tornato a salire nei mesi autunnali. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto; quello di partecipazione al mercato del lavoro è diminuito tra i giovani. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.⁷

Imprese in Italia: nel mese di novembre 2025, l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un aumento dell'1,5% rispetto al mese precedente. Anche nella media del trimestre settembre-novembre si osserva una crescita dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. L'espansione congiunturale coinvolge tutti i principali raggruppamenti: energia (+3,9%), beni strumentali (+2,1%), beni di consumo (+1,1%) e, seppur in misura più contenuta, beni intermedi (+0,1%). Su base tendenziale, l'indice aumenta dell'1,4%. Anche in questo caso si riscontrano andamenti differenziati tra i comparti: crescono i beni strumentali (+3,3%), l'energia (+2,0%) e i beni intermedi (+1,0%), mentre risultano in lieve diminuzione i beni di consumo (-0,8%). L'incremento tendenziale conferma quindi un quadro complessivamente positivo, con segnali di rafforzamento diffuso, pur in presenza di dinamiche eterogenee tra i settori produttivi di attività economica; crescono maggiormente rispetto all'anno precedente i prodotti farmaceutici (+8,7%), i prodotti di elettronica e ottica (+5,8%) e le apparecchiature elettriche e non (+5,1%), mentre faticano coke e prodotti petroliferi raffinati (-4,4%) e fabbricazione di mezzi di trasporto (-3,1%).⁸

Andamento del mercato energetico

Il 2025, seppure caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, mostra che la domanda di energia continua a crescere in linea con l'incremento demografico e le aspettative di miglioramento della vita nei Paesi in via di sviluppo. Le rinnovabili non riescono ancora ad essere sostitutive delle fonti tradizionali, ma coprono solo parte della domanda addizionale.

Rispetto al 2024 la domanda mondiale di energia è aumentata dell'1,8% rispetto ad una media degli ultimi 15 anni dell'1,6.⁹

Nel 2025 il petrolio si conferma la prima fonte di energia a livello mondiale, con una quota superiore al 33%. Seguono il carbone, intorno al 27%, e il gas naturale, circa il 25%. Le rinnovabili salgono di qualche punto percentuale fermandosi al 9% rispetto al 6% del 2015, mentre il nucleare si posiziona poco oltre il 5%.

In Europa nel 2025 la domanda di energia è invece cresciuta dello 0,3% rispetto al 2024, a fronte di una media del -1% negli ultimi dieci anni.¹⁰

Non solo a livello mondiale ma anche europeo, si tratta di valori molto simili a quelli dello scorso anno e non troppo lontani nemmeno da quelli di venti anni fa, a riprova di come il percorso di transizione sia più lento di quanto spesso venga rappresentato nel dibattito pubblico. A livello globale i costi dell'energia appaiono ancora tutto sommato in riduzione verso gli anni precedenti per gas e carbone, sia un USA che in Cina, garantendo competitività al sistema industriale e sostenendo la domanda. A differenza dell'Europa dove le sanzioni alla Russia e la scarsità di produzione locale, anche a causa delle politiche comunitarie, hanno determinato prezzi record soprattutto in Italia, hanno inciso e non poco sulla competitività delle imprese e quindi sulla domanda soprattutto per le industrie.

La domanda globale di petrolio nel 2025 è stata pari a 104,5 milioni b/g, con un incremento di 1,2 milioni b/g rispetto al 2024. Si tratta di una crescita in linea con la media dell'ultimo decennio.

L'offerta mondiale di petrolio nel 2025 è stata pari a 105,6 milioni b/g, ossia 2,6 milioni b/g in più rispetto al 2024. Un aumento che si è distribuito in modo pressoché equo tra i Paesi Opec Plus e quelli non-Opec Plus. All'interno dell'Opec Plus la crescita della produzione (+1,4 milioni b/g) è stata guidata in particolare da Arabia Saudita, Iraq, Emirati Arabi Uniti e Kazakistan, che hanno prodotto ben al di sopra delle quote ufficialmente concordate. Nei Paesi non-Opec Plus l'aumento (+1,2 milioni di barili al giorno) è stato trainato soprattutto dagli Stati Uniti, confermatasi primi produttori mondiali con oltre 21 milioni b/g, quindi da Brasile e Canada, tutti prossimi ai loro massimi storici. Un confronto con il 2022 (pre-sanzioni alla Russia) mette in evidenza cambiamenti strutturali rilevanti: gli Stati Uniti hanno aumentato la loro produzione di circa 3 milioni b/g, mentre Arabia Saudita e Russia

⁶ Bollettino economico 1.2026

⁷ bollettino economico n.1 2026

⁸ Congiuntura Macroeconomica N.8 | Ottobre - dicembre 2025

⁹ UNEM_Preconsuntivo 2025

¹⁰ UNEM_Preconsuntivo 2025

hanno ridotto la loro rispettivamente di 1 e 0,5 milioni. Questo riequilibrio ha modificato in modo significativo i rapporti di forza nel mercato petrolifero globale. Nel 2025 le quotazioni del Brent hanno reagito più alle condizioni effettive di domanda e offerta che ai fattori geopolitici o alle aspettative dei mercati finanziari. Ne è derivato un andamento dei prezzi decisamente più stabile, seppure ribassista, rispetto all'anno precedente. In media annua il Brent è stato infatti pari a 68,7 dollari/barile, ossia 11 dollari/barile in meno (-14%) rispetto allo scorso anno. (pag 3-4 UNEM preconsuntivo 2025)

Se nella prima parte del 2024 le quotazioni avevano raggiunto un picco di 95 dollari al barile, nel 2025 il massimo è stato toccato a metà gennaio con 82 dollari, in concomitanza con l'insediamento della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti. Da quel momento in poi i prezzi hanno iniziato una fase di progressiva discesa, muovendosi per il resto dell'anno in una fascia compresa tra 60 e 70 dollari/barile, ossia 10 dollari in meno rispetto alla forchetta 2024. A influenzare i mercati sono stati diversi fattori. Da un lato, l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti che ha alimentato timori sulle prospettive dell'economia globale. Dall'altro, il cambio di strategia dell'Opec Plus che a partire da aprile ha avviato un graduale rientro dai tagli volontari alla produzione introdotti nel 2022. Questo processo ha portato a un aumento complessivo delle quote produttive pari a 2,9 milioni b/g. Dopo un temporaneo aumento alla fine di ottobre, dovuto all'imposizione di nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i corsi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre, risentendo soprattutto dell'incremento della produzione da parte del cartello OPEC+. A metà gennaio sono risaliti a 65 dollari al barile in conseguenza delle tensioni in Iran. L'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) ha previsto per tutto il 2026 condizioni di eccesso di offerta globale di petrolio. In prospettiva l'offerta potrebbe ampliarsi per effetto del maggiore sfruttamento dei giacimenti del Venezuela, ma con esiti ancora incerti.

Per quanto riguarda il mercato italiano e in particolare la borsa elettrica volumi di energia elettrica scambiati sul MGP nel 2025 si attestano a 286,2 TWh (+0,8%) Sale la componente di borsa (234,4 TWh, +3,4%), mentre registrano un calo le movimentazioni over the counter registrate sulla PCE e nominate sul MGP (51,8 TWh, -9,4%), con la liquidità del mercato che, per effetto delle suddette variazioni, sale al massimo storico dell'81,9% (+2,0 p.p.) Crescono gli acquisti nazionali, a 278,9 TWh (+0,1%) e le esportazioni a 7,4 TWh (+36,9%), ai massimi dal 2020 e concentrate in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno. Sul lato dell'offerta aumentano le vendite nazionali, a 231,1 TWh (+2,0%), dinamica comune a tutte le zone con l'eccezione della Sicilia, mentre scende al minimo dal 2023 il livello dell'import, pari a 55,2 TWh (-3,8%)

La crescita delle vendite nazionali è trainata dai volumi degli impianti a ciclo combinato, attestatisi ai massimi dal 2023 per effetto di un aumento più intenso registrato nei mesi invernali.¹¹

Panoramica sui mercati italiani di riferimento

Il mercato del gas naturale

Nel 2025 i consumi di gas naturale (al lordo delle esportazioni) salgono a 64.401 milioni di mc (680,9 TWh, +4,7%), portandosi sui livelli più alti degli ultimi tre anni. La crescita interessa il settore termoelettrico, i cui volumi risultano pari a 21.945 milioni di mc (232,0 TWh, +5,7%), e il settore industriale, a 11.748 milioni di mc (124,2 TWh, +1,4%). In lieve calo, invece, i consumi del comparto civile, a 26.955 milioni di mc (285,0 TWh, -0,5%) Sul lato dell'offerta, a fronte di una maggiore domanda e di una ripresa della produzione nazionale (3.191 milioni di mc, 33,7 TWh), si osserva un incremento delle importazioni di gas naturale, pari a 60.626 milioni di mc (641,0 TWh, +3,5%).

Tale crescita sconta una flessione dei flussi via pipeline concentrandosi su un significativo aumento dell'importo di GNL, quest'ultimo pari a 216,5 TWh, il 34% circa del totale (era il 25% nel 2024). Il calo dei flussi via pipeline si concentra soprattutto a Mazara (212,4 TWh, -10,6 TWh), rimasta comunque la principale fonte di approvvigionamento nazionale con una quota pari al 33%, a Tarvisio (6,9 TWh, -50,9 TWh), mentre risale il peso delle forniture a Passo Gries (89,9 TWh, +27,7 TWh).

Sui singoli terminali GNL, la crescita è invece concentrata a Livorno e sul nuovo rigassificatore di Ravenna.

Il settore della distribuzione gas

Per il settore distribuzione gas, la regolazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), richiamata anche nei report normativi interni relativi a distribuzione e vendita gas ed energia elettrica, continua a disciplinare:

- i corrispettivi tariffari per i servizi di distribuzione e misura;
- il riconoscimento del capitale investito e dei costi operativi;
- gli obblighi di qualità commerciale e tecnica e gli strumenti di tutela dei clienti finali.

¹¹ gme- newsletter_ gennaio _2026

Anche nel 2025 si è assistito a significativi aggiornamenti riguardanti il Tasso di Remunerazione del Capitale Investito (WACC).

ARERA ha ridotto il WACC (tasso di remunerazione del capitale investito) per la distribuzione gas al 5,9% per il periodo 2025-2027, rispetto al precedente 6,5%. Questo adeguamento, definito con la delibera 513/2024, riflette l'andamento macroeconomico e i tassi d'interesse, bilanciando la sostenibilità dei costi

I tagli coinvolgono tutti i settori, dalla trasmissione elettrica (5,8% a 5,5%) al gas (es. distribuzione da 6,5% a 5,9%), confermando però parametri chiave come il Beta asset e il gearing. Introdotto un trigger più sensibile per adeguamenti ai costi di capitale. Questo adeguamento riflette richieste del settore emerse nelle audizioni, bilanciando remunerazione e sostenibilità dei costi per gli operatori.

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

Nel 2025 la richiesta di energia elettrica (311.324 GWh) risulta stazionaria rispetto al valore dello stesso periodo del 2024 (-0,2%) ed in aumento rispetto al 2023 (+1,9%)

Bilancio Energia Elettrica (GWh)¹²			
Energia elettrica (TWh)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Produzione netta (di cui):	268.496	263.229	2%
- Termoelettrica	153.056	146.452	4,6%
- Idroelettrica	41.365	52.477	(21,2%)
- Fotovoltaica	44.290	35.398	25,1%
- Eolica	21.363	22.088	(3,3%)
- Geotermica	5.261	5.276	(0,3%)
Saldo netto import/export	46.889	50.999	(8,1%)
Consumo pompaggi	3.981	2.315	
Totale domanda	311.324	311.914	(0,2%)

Totale domanda = Produzione netta + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

Nel 2025 la produzione totale netta destinata al consumo (264.435 GWh) ha soddisfatto per l'84,9% la richiesta di energia elettrica nazionale (311.324 GWh).

Nel 2025, la produzione totale netta risulta in aumento (+2,0%) rispetto allo stesso periodo del 2024 e la massima richiesta di energia elettrica è stata nel mese di dicembre con 29.981 GWh. Nel 2024 la massima richiesta di energia elettrica è stata nel mese di luglio con 30.955 GWh

Nel 2025, la richiesta di energia elettrica è stata di 311.324 GWh ed è stata soddisfatta al 43,8% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 41,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero.

Nel 2025 il maggior contributo alla produzione da fonti energetiche rinnovabili è dato dalla produzione fotovoltaica (34,6%) e dalla produzione idroelettrica rinnovabile (32,3%).

Nel 2025, la riduzione della produzione eolica (-822 GWh) è dovuta alla minor ventosità (-1.874 GWh) che è solo parzialmente compensata dall'effetto della variazione della potenza installata (+1.052 GW)

Nel 2025, l'aumento della produzione fotovoltaica (+8.335 GWh) è il risultato del contributo positivo della maggiore potenza installata (+6.782 GWh) e della maggiore producibilità legata all'irraggiamento (+1.173 GWh).

Il mercato dell'efficienza energetica

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha costruito un quadro regolatorio sempre più ambizioso per affrontare la crisi climatica, guidare la transizione energetica e per rispondere alle sfide geopolitiche che impattano sui mercati energetici. I nuovi obiettivi introdotti si inseriscono principalmente nell'ambito del Green Deal Europeo, presentato nel 2019 come la strategia per rendere l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per tradurre tale strategia in misure concrete, la Commissione ha introdotto nel 2021 il pacchetto Fit for 55, un insieme di riforme legislative per garantire che l'UE riduca le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Più recentemente, la guerra tra Russia e Ucraina ha evidenziato la vulnerabilità della dipendenza dell'UE dal gas russo, portando all'approvazione del REPowerEU: un pacchetto di misure che spinge

¹² Terna – Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2025

sull'indipendenza e sulla diversificazione delle forniture di gas, precedendo al contempo nella transizione energetica e nell'aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'anno 2025 le politiche energetiche dell'Unione Europea e dell'Italia si sono concentrate sulla trasformazione dei target normativi in implementazioni industriali concrete, con scadenze cruciali fissate per l'anno 2026. In particolare, l'UE ha accelerato l'attuazione del pacchetto Fit for 55 e del piano REPowerEU per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Nello specifico l'UE ha ridotto drasticamente le importazioni di gas russo al 13% (rispetto al 45% del 2021) ed inoltre, un accordo raggiunto a fine 2025 prevede il divieto graduale del GNL russo entro fine 2026.

Per quanto riguarda l'efficienza Energetica, invece, nel 2025 sono stati definiti i parametri tecnici per la Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, con l'obiettivo di raggiungere edifici a emissioni zero per le nuove costruzioni sopra i 1000 m² dal 2028.¹³

Negli ultimi anni il mercato dell'efficienza energetica in Italia ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, in linea con gli obiettivi europei e con l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

L'efficienza non è più considerata solo uno strumento di riduzione dei consumi, ma anche un driver competitivo per il sistema produttivo, grazie alla diminuzione dei costi energetici e alla maggiore resilienza rispetto alla volatilità dei prezzi.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili da ENEA per il 2025-2026, ripresi anche da ANSA, il sistema Italia continua a registrare risparmi energetici significativi rispetto allo scenario tendenziale. I consumi finali di energia mostrano una dinamica in cui crescita economica e domanda energetica risultano sempre più disaccoppiate, grazie agli interventi di riqualificazione nel settore civile (residenziale e terziario) e alle misure di efficientamento industriale. Il comparto edilizio resta uno dei principali destinatari degli investimenti, sostenuti da strumenti come ecobonus, superbonus nella fase residuale e conto termico, a cui si affiancano bandi regionali e risorse del PNRR.

Il Meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE) è stato introdotto dai Decreti Ministeriali del 2001 e consiste in un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti. Il quadro normativo e regolatorio relativo al mercato dei titoli di efficienza energetica ha subito notevoli evoluzioni nel corso degli anni.

Più recentemente si segnalano il decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024

Dal 12 settembre 2025 è entrato ufficialmente in vigore il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 luglio 2025 (D.M. 21 luglio 2025), che aggiorna il meccanismo dei Certificati Bianchi. Il provvedimento definisce infatti i nuovi obiettivi nazionali annui di risparmio energetico per il periodo 2025 -2030, il quadro operativo per distributori, ESCO e imprese certificate e fissa il numero di Certificati Bianchi corrispondenti agli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale per il periodo 2025-2030.¹⁴

Le specifiche degli obiettivi di risparmio energetico da raggiungere in tal periodo, tramite il meccanismo dei certificati bianchi, sono in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 2024. Al fine di conseguire questi risultati cooperano diverse misure ossia:

- gli interventi che danno diritto al rilascio di certificati bianchi;
- l'energia da cogenerazione ad alto rendimento (CAR) associata al rilascio di certificati bianchi;
- i progetti di efficientamento previsti dal Decreto Ministeriale n. 106 del 2015; • gli interventi già agevolati nell'ambito dei certificati bianchi che continuano a produrre effetti positivi anche oltre la loro vita utile.

Nel corso dell'anno 2025, il GSE ha riconosciuto complessivamente 787.629 TEE. L'andamento dei titoli riconosciuti complessivamente nel 2025 registra un incremento di circa il 3% dei titoli riconosciuti rispetto al 2024, in cui sono stati riconosciuti 763.329 titoli.

Nel 2025 il prezzo medio registrato sul mercato organizzato (MTEE) scende su base annua a 247,80 €/tep (- 0,3%), attestandosi mediamente sui 249 €/tep nei primi cinque mesi dell'anno relativi all'anno d'obbligo 2024 e sui 247 €/tep in quelli successivi.

Titoli di efficienza energetica – dati cumulati				
Anno	Prezzo (€/tep)			Volumi scambiati (tep)
	Medio ponderato	Minimo	Massimo	
2025	247,80	205,01	252,50	1.781.327

¹³ RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2025

¹⁴ RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2025

Per quanto riguarda il settore della mobilità elettrica, le Analisi di Mercato di MOTUS-E (dicembre 2025), incluse le rilevazioni sul numero di infrastrutture di ricarica a uso pubblico in Italia, evidenziano:

- un aumento significativo del parco circolante di veicoli elettrici e ibridi plug-in;
- una decisa crescita dei punti di ricarica pubblici, con maggiore diffusione delle stazioni di ricarica veloce e ultraveloce;
- lo sviluppo di modelli di business basati su servizi integrati energia-mobilità e sull'utilizzo di piattaforme digitali per la gestione della ricarica.

Il fenomeno contribuisce ad accrescere la domanda di energia elettrica e rappresenta un ambito di potenziale sviluppo per le Multiutility.

Più nel dettaglio nel 2025 si è osservato una crescita nelle immatricolazioni di auto elettriche in Italia: le full electric si sono infatti fermate a quota 94.230, in aumento del 46,1% rispetto allo stesso periodo del 2024¹⁵. La quota di mercato delle auto elettriche è del 6,15%, in crescita rispetto all'esercizio precedente. In totale, il parco circolante completamente elettrico in Italia si è attestato a fine dicembre 2025 a 365.091 unità.

Con riferimento invece alle infrastrutture di ricarica elettrica, nel 2025 i punti di ricarica installati sul territorio italiano superano i 73.000 (+8656 vs 2024)¹⁶. La distribuzione geografica dei punti di ricarica in Italia continua a non essere omogenea, con una concentrazione predominante al Nord. Rispetto all'anno scorso è infatti aumentata di 2 punti percentuali la quota di IdR presenti al Nord. È interessante rilevare come le regioni che hanno il maggior numero di punti di ricarica installati presso interscambio o stazioni di rifornimento autostradale siano Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna in linea con i principali traffici, di persone e di merci, del Paese. Il Veneto conquista invece il primato per i punti installati presso le strutture ricettive. La Lombardia è la regione leader in Italia con 15.836 punti di ricarica, il 22% del totale.

Il mercato delle telecomunicazioni e dei servizi digitali

Nel primo semestre del 2025 il settore delle telecomunicazioni a livello globale è cresciuto del 2,9 % rispetto allo stesso periodo del 2024, consolidando la tendenza in aumento avviata nel biennio precedente¹⁷. La crescita interessa tutte le aree geografiche, ma sono i player giapponesi (+3,2%) e delle Americhe (+3,6%) a trainare il settore. Anche gli operatori dell'EMEA sono in progressione (+2,8%), sebbene la crescita dei soli player europei resti più moderata (+1,1%).

Secondo dati Assintel (Associazione Nazionale delle Imprese ICT e Digital), nel 2024 il mercato ICT italiano ha registrato una crescita del +4,5% rispetto al 2024, raggiungendo così i 44,3 miliardi di euro. In base alle previsioni, il mercato ICT italiano continuerà a crescere a ritmi sostenuti anche nel 2026: è infatti stimato un tasso che resta superiore al 4%¹⁸. Benché nello scenario economico del Paese permangano incertezze ed elementi di attenzione, influenzati da un contesto internazionale non favorevole e in significativo mutamento, le tecnologie ICT appaiono ormai come un asset irrinunciabile per le aziende italiane e in tutte le classi dimensionali 3 imprese su 10 prevedono un aumento di budget per l'Ict nel 2026.

Se si considera il mercato delle telecomunicazioni in Italia, con riguardo alla rete fissa l'AGCOM non ha rilevato nel 2025 variazioni di rilievo: il totale delle linee si è quindi attestato a 20,49 milioni. Pur se in flessione su base annua (-778 mila linee), gli accessi FTTC rappresentano il 41,6% della base clienti complessiva. Gli accessi FTTH crescono di 1,22 milioni su base annua. In crescita risultano anche le linee Fixed Wireless Access, di circa 264 mila unità su base annua, per un ammontare totale stimato a settembre 2025 di 2,56 milioni di accessi.¹⁹ Gli accessi broadband nel 2025 hanno superato quota 19,26 milioni di linee, sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente mentre hanno confermato l'andamento al ribasso le linee ADSL (di circa 822 mila unità).

Sul fronte della telefonia mobile, TIM si conferma il maggiore operatore con il 33,0% degli accessi, seguito da Fastweb+Vodafone con il 29,8% e da Wind Tre con il 14,6%; seguono Sky Italia (4,3%), Eolo (3,6%), Tiscali (2,8%) e Iliad (2,4%). T).

Le SIM complessivamente attive in Italia sono salite a quota 110,0 milioni.

¹⁵ MOTUS-E, Analisi di Mercato, dicembre 2025

¹⁶ MOTUS-E, Analisi di Mercato, Colonnine auto elettriche: Italia come i grandi di Europa

¹⁷ Comunicato Stampa – Area Studi Mediobanca – Report Telco (ed. 2025)

¹⁸ Assintel Report: “il digitale italiano vale oltre 44 miliardi. Cresce del 4,5% e guarda al futuro con un'agenda in 10 punti”, Comunicato Stampa 3/11/2025

¹⁹ AGCOM, OSSERVAOTRIO SULLE COMUNICAZIONI, N.4/2025

Il mercato dell'ambiente

Il mercato del ciclo integrato dei rifiuti si caratterizza per un elevato livello di complessità ed eterogeneità gestionale. Il settore dei rifiuti si compone di due segmenti principali: Rifiuti Urbani (RU) con provenienza domestica e Rifiuti Speciali (RS) principalmente da attività produttive. Le filiere dei rifiuti urbani e speciali comprendono diverse fasi, dalla raccolta/ritiro e trasporto fino al riciclo, trattamento, recupero e smaltimento. Gli operatori del settore dei rifiuti possono operare in una, in alcune o in tutte le fasi della filiera.

Per quanto riguarda il mercato dei rifiuti urbani, il territorio nazionale è organizzato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con una prevalenza di Regioni che hanno optato per un ATO regionale e altre in cui la dimensione degli ambiti varia dalla scala provinciale a quella sub-provinciale.

I dati aggiornati sulla situazione in Italia, fonte Ispra, rilevano che nel 2024, la produzione nazionale dei rifiuti urbani (RU) si attesta a poco più di 29,9 milioni di tonnellate, in aumento del 2,3% (664 mila tonnellate) rispetto al 2023. In particolare, si rileva un aumento della produzione del 3,7% al Nord, dell'1,2 al Centro e dello 0,8% al Sud. In valore assoluto, il nord Italia produce quasi 14,7 milioni di tonnellate, il Centro 6,3 milioni di tonnellate e il Sud 8,9 milioni di tonnellate.

La produzione media di rifiuti pro-capite è stata di 508 chilogrammi per abitante (valore in aumento rispetto al precedente anno). La produzione pro capite più elevata, analogamente ai precedenti anni, si rileva per l'Emilia-Romagna, con 663 chilogrammi per abitante per anno, in aumento di 23 chilogrammi rispetto al 2023. Seguono la Valle d'Aosta con 650 chilogrammi, in crescita di 29 chilogrammi, e la Toscana con 590 chilogrammi, il cui dato risulta in aumento di 4 chilogrammi.

Nel 2024 sono stati operativi 625 impianti di gestione dei rifiuti urbani in Italia (erano 656 nel 2023): 325 al Nord, 118 al Centro e 182 al Sud. Di questi, 344 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 132 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 102 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 35 impianti di incenerimento e 12 impianti industriali che effettuano il coincenerimento dei rifiuti urbani²⁰.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero degli impianti di trattamento a discapito delle discariche, in linea con l'indirizzo europeo di sostituzione del conferimento in discarica a favore del recupero di materia ed energia, contenuto nel Circular Economy Package, il quale pone inoltre l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata al 2035²¹.

Secondo i dati disponibili più aggiornati, nel 2024 il 54% dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata è stato inviato ad impianti di recupero di materia. Il riciclaggio totale, calcolato con le nuove metodologie stabilite dalla normativa europea, si è attestato al 57,9% (quasi 8 punti percentuali al di sopra dell'obiettivo) e riguarda le seguenti frazioni: organico, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.

Il 14,8% dei rifiuti urbani è stato smaltito in discarica, pari a 4,4 milioni di tonnellate. Si tratta però di un dato ancora ben distante dall'obiettivo del 10% posto dall'Unione Europea, a dimostrazione della necessità di miglioramento della qualità della raccolta differenziata, dell'aumento del tasso di riciclo e della realizzazione di impianti funzionali alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Il contesto attuale evidenzia dunque la necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento dei nuovi sfidanti obiettivi previsti dalla normativa Europea, soprattutto in alcune zone del Paese (nel trattamento dei rifiuti solo il Nord rappresenta una realtà nella quale viene massimizzato il recupero di materia e di energia, grazie alla diffusa dotazione di impianti). Lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà essere quasi dimezzato e la percentuale di rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 55% di riciclaggio al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035²².

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel 2024 il tasso è aumentato ancora in termini percentuali rispetto al 2023, raggiungendo il 67,7% della produzione nazionale (attestandosi a 120,3 milioni di tonnellate). Il Nord si è confermata l'area più virtuosa in questa attività con il 74,2%, mentre Centro e Sud si sono fermate rispettivamente al 63,2% e 60,2%. In generale, tutte le macroaree geografiche hanno evidenziato incrementi nelle percentuali di raccolta differenziata rispetto al precedente anno. Nel 2024 quasi la metà delle regioni italiane ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% (Veneto, Sardegna, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Abruzzo), mentre la Sicilia si è confermata fanalino di coda con il 55,5%, seppur il trend sia in forte crescita negli ultimi anni. Focalizzando l'attenzione sulla Toscana, gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presenti in questa regione sono circa 50, ma per i prossimi anni è ipotizzato un incremento con la spinta impressa dai finanziamenti previsti. L'organico, con il 43,3% del totale, si è confermata la frazione più raccolta in Italia. Carta e cartone rappresentano, invece, il 26% del totale; seguono il vetro con il 13,9%, il legno con il 7,2% e la plastica con 6,5%.

Nel 2024 sono state esportate 1,3 milioni tonnellate di rifiuti urbani (destinate principalmente verso Danimarca, Paesi Bassi e Austria) e ne sono state importate circa 216 mila.

²⁰ Comunicato Stampa pubblicazione Rapporto Rifiuti Urbani Ispra edizione 2025

²¹ Direttiva 2018/851/UE

²² ISPRA – Rapporto Rifiuti Urbani 2025

Il costo medio nazionale pro capite di gestione dei rifiuti urbani nell'ultimo anno è stato pari a 214,4 euro/abitante (in aumento rispetto ai 197 euro/abitante del 2023). Le regioni del Centro hanno registrato i costi più elevati con una media di 256,6 euro/abitante, seguite dalle regioni del Sud con una media di 229,2 euro/abitante e del Nord con 187,2 euro/abitante.

Per quanto riguarda il settore dei Rifiuti Speciali in Italia, gli ultimi dati disponibili sono contenuti nel Rapporto Rifiuti Speciali Ispra edizione 2025 e sono riferiti all'anno 2023. Il Rapporto evidenzia che la produzione è tornata ad aumentare del 1,9% rispetto all'anno precedente (per più di 3 milioni di tonnellate) attestandosi a 164,5 milioni di tonnellate.

I rifiuti non pericolosi, che hanno rappresentato il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, presentano un aumento di circa 2,8 milioni di tonnellate (+1,9%), ed i rifiuti pericolosi hanno registrato un aumento di 193 mila tonnellate (+1,9%). La maggior parte della produzione dei suddetti rifiuti è stata registrata al Nord, dove il tessuto industriale è più sviluppato, con quasi 94,1 milioni di tonnellate (il 57,2% del dato complessivo a livello nazionale). La produzione del Centro si è attestata a 28,1 milioni di tonnellate (17,1%), mentre quella del Sud a 42,3 milioni di tonnellate (25,7%).

Tra le attività economiche che hanno maggiormente contribuito alla produzione di rifiuti speciali è stata confermata l'incidenza del settore costruzioni e demolizioni sulla produzione complessiva che con quasi 82,6 milioni di tonnellate è quello che ha concorso maggiormente (53,5% del totale prodotto), seguito dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (che hanno contribuito al 22,8% del totale) e dall'insieme delle attività manifatturiere la cui produzione, circa 24 milioni di tonnellate, è stata del 15,6%. Le altre attività economiche hanno contribuito, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale dell'8,1% (12,5 milioni di tonnellate).

Nel 2022 in Italia sono state gestite complessivamente 178,9 milioni di tonnellate, delle quali 169,6 milioni riferite a rifiuti non pericolosi (94,8%) e 9,3 milioni relative a rifiuti pericolosi (5,2%). Rispetto all'anno precedente si è rilevato un incremento del 1,3% dei rifiuti complessivamente gestiti. Le quantità avviate a operazioni di recupero (da R1 a R13) aumentano del 2,1%, mentre quelle inviate a smaltimento diminuiscono del 2,7%.

Il recupero di materia è stato predominante con il 73,1% (130,7 milioni di tonnellate), seguito dalle altre operazioni di smaltimento che hanno rappresentato circa il 9,9% (17,7 milioni di tonnellate) e, con il 4,4% (7,9 milioni di tonnellate) dall'invio a discarica. Sono risultate residuali le quantità avviate a coincenerimento (1,0%) ed incenerimento (0,6%).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi nel corso dell'anno 2023 sono stati 10.592 di cui 5.888 situati al Nord, 1.782 al Centro e 2.922 al Sud. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.550 (il 43 % della dotazione impiantistica nazionale)²³.

Nel 2022 sono stati esportati oltre 5,5 milioni di tonnellate (dei quali 67% non pericolosi), a fronte di un'importazione di 6,8 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la Toscana, nel 2023 la produzione regionale di rifiuti speciali si è attestata a circa 10,4 milioni di tonnellate, il 6,3% del totale nazionale. Il 96% di queste (circa 10 milioni di tonnellate) consisteva in rifiuti non pericolosi ed il restante 4% (circa 416 mila tonnellate) in rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono state generate dalle operazioni di costruzione e demolizione. In diminuzione il numero complessivo degli impianti (si è passati da 782 del 2022 a 655 del 2023), con la Toscana che si è confermata regione con un'alta concentrazione di impianti rispetto alle altre regioni dell'Italia centrale (il 38% della dotazione impiantistica della macroarea)²⁴.

Con deliberazione del Consiglio regionale del 15 gennaio 2025, n. 2 è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare. Tale documento ha rappresentato la risposta all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre che lo strumento di programmazione attraverso il quale la regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare²⁵.

Infine, nel comparto bonifiche ambientali, a livello nazionale nel 2025 risultano attivi 42 Siti di Interesse Nazionale (SIN)²⁶. In Toscana, sono presenti 5.602 siti interessati da procedimento di bonifica, di cui 2.740 con procedimento chiuso per non necessità di intervento, 582 certificati per avvenuta bonifica, mentre risultano attivi 2.280 siti interessati da procedimento di risanamento con una superficie complessiva di 10.603 ha. La contaminazione dei siti interessati deriva principalmente da attività industriali, gestione e smaltimento dei rifiuti e distribuzione dei carburanti²⁷.

²³ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2025 (Dati di sintesi).

²⁴ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2025.

²⁵ Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati-piano-regionale-dell-economia-circolare>).

²⁶ ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/siti-di-interesse-nazionale-sin>) con aggiornamento a dicembre 2025.

²⁷ ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2025.

5. Indicatori alternativi di performance

Il Gruppo ESTRA utilizza gli indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- (ii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iii) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European securities and markets (Esma/2015/1415), sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli IAP utilizzati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance economici

- Le componenti reddituali sono classificate tra le **Poste Non Ricorrenti**, se significative, quando (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, ai sensi della delibera Consob numero 15519 del 27 luglio 2006 oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri connessi alla valutazione o alla dismissione di asset e oneri finanziari straordinari conseguenti a riscatto e/o rimborso anticipato, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi.
- Il **Totale Ricavi** è calcolato sommando i "Ricavi delle vendite e prestazioni" e gli "Altri ricavi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
- Il **Totale Ricavi Adjusted** corrisponde al Totale Ricavi, sopra definito, rettificato per escludere ricavi non ricorrenti come sopra definiti.
- I **Costi esterni**, calcolati sommando i costi per "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci, i "Costi per servizi", i "Costi per godimento beni di terzi" e gli "Altri costi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
- Il **Costi esterni Adjusted** corrisponde ai Costi esterni, sopra definiti, rettificato per escludere le Poste non ricorrenti come sopra definiti.
- Il **marginale operativo lordo o EBITDA** è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'Utile netto, derivante dal bilancio consolidato di Estra, il "risultato netto delle attività cessate, le "imposte sul reddito dell'esercizio", il risultato della "valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto", gli "utili e perdite su cambi", gli "oneri finanziari", i "proventi finanziari" e gli "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo.
- L'**EBITDA Adjusted** corrisponde all'EBITDA, sopra definito, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.
- L'**EBIT Adjusted** corrisponde al Risultato operativo proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.
- L'**Utile netto Adjusted** corrisponde all'Utile Netto proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.

Indicatori alternativi di performance patrimoniali e finanziari

- Il **Capitale immobilizzato** è determinato quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti.
- Le **Altre attività e passività non correnti** accolgono la somma delle voci di “altre attività/passività non correnti”, attività/passività per imposte anticipate e differite”, “trattamento di fine rapporto” e “fondi per rischi e oneri”.
- Il **Capitale circolante netto commerciale** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali.
- Le **Altre attività e passività correnti** accolgono la somma delle voci “crediti/debiti tributari”, “altre attività/passività correnti”
- Il **Capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica del “capitale immobilizzato”, delle “attività/passività non correnti”, del “capitale circolante netto commerciale” delle “altre attività/passività correnti” e delle attività destinate alla rivendita”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.
- La **Posizione Finanziaria Netta** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, quota entro 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, quota oltre 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, debiti finanziari a breve termine, altre attività/passività finanziarie correnti (quali strumenti finanziari attivi e passivi). Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.
- Il **Capitale raccolto** è ottenuto dalla somma della posizione finanziaria netta e del patrimonio netto. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

Indici e rapporti patrimoniali e finanziari

- Il rapporto di solidità è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attivo
- Il rapporto di elasticità è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo.
- Il rapporto di disponibilità è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti.
- Il rapporto a Indebitamento Finanziario Netto / Equity è dato dal rapporto tra la posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato.
- Il rapporto a Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA *Adjusted* è dato dal rapporto tra posizione finanziaria netta e l'EBITDA *Adjusted*. L'indice Pfn/EBITDA, esposto come multiplo dell'EBITDA, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.
- Il rapporto a breve termine è dato dal rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Corrente e l'Indebitamento Finanziario netto.
- Il rapporto a lungo termine è dato dal rapporto tra l'Indebitamento Finanziario non corrente e l'Indebitamento Finanziario netto.

Indici di rotazione

- I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i Crediti commerciali ed i Ricavi delle vendite e prestazioni, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento.
- I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra la somma dei Debiti commerciali e la somma dei Consumi di materiali, sussidiarie e merci, dei Costi per servizi, Costo per godimento beni di terzi e degli Altri costi operativi, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento.

Indici e rapporti di performance economica

- L'EBITDA margin viene calcolato come rapporto tra l'EBITDA *Adjusted* ed il Totale Ricavi *Adjusted*.

- Il ROE, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.
- Il ROI, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

6. Andamento della gestione – Risultati economici del Gruppo

I principali dati reddituali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 sono riportati nella seguente tabella:

Conto Economico Reported (valori in migliaia di euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre				Variazione dic 25 - dic 24	
	2025		2024			
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Assoluta	%
Totale Ricavi	1.202.426	100%	1.206.957	100%	(4.531)	0%
Consumi esterni	(1.002.938)	(83%)	(997.023)	(83%)	(5.915)	1%
Costi del personale	(42.624)	(4%)	(44.065)	(4%)	1.441	(3%)
Margine operativo lordo (Ebitda)	156.864	13%	165.869	14%	(9.006)	(5%)
Ammortamenti e svalutazioni	(75.237)	(6%)	(68.309)	(6%)	(6.928)	10%
Accantonamenti	(21.184)	(2%)	(12.184)	(1%)	(9.000)	74%
Risultato operativo	60.442	5%	85.376	7%	(24.933)	(29%)
Proventi/(oneri) finanziari	(20.443)	(2%)	(21.710)	(2%)	1.267	(6%)
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	(952)	0%	1.820	0%	(2.772)	(152%)
Utile ante imposte	39.047	3%	65.486	5%	(26.438)	(40%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.135)	(1%)	(22.293)	(2%)	8.158	(37%)
Utile netto	24.912	2%	43.193	4%	(18.280)	(42%)
Risultato di pertinenza di terzi	3.371	0%	1.840	0%	1.531	83%
Risultato del Gruppo	21.541	2%	41.352	3%	(19.811)	(48%)

La tabella che segue illustra i Ricavi Consolidati Adjusted, l'EBITDA Adjusted, l'EBITDA e il Risultato Operativo (EBIT), per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Conto Economico Adjusted (valori in migliaia di euro)	ADJUSTED Periodo chiuso al 31 dicembre				Variazione dic 25 - dic 24	
	2025		2024			
	Valore	Assoluta	Assoluta	Incidenza	Assoluta	%
Totale Ricavi	1.198.269	100%	1.206.341	100%	(8.072)	0%
Consumi esterni	(1.000.449)	(83%)	(997.023)	(83%)	(3.426)	0%
Costi del personale	(42.624)	(4%)	(44.065)	(4%)	1.441	(3%)
Margine operativo lordo Adjusted (Ebitda Adjusted)	155.196	13%	165.253	14%	(10.057)	(6%)
Ammortamenti e svalutazioni	(75.237)	(6%)	(67.883)	(6%)	(7.354)	11%
Accantonamenti	(7.126)	(1%)	(12.184)	(1%)	5.058	(42%)
Risultato operativo Adjusted (Ebit Adjusted)	72.833	6%	85.185	7%	(12.352)	(15%)
Proventi/(oneri) finanziari	(19.349)	(2%)	(20.972)	(2%)	1.623	(8%)
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	1.046	0%	1.820	0%	(775)	(43%)
Utile ante imposte Adjusted	54.530	5%	66.033	5%	(11.503)	(17%)
Imposte sul reddito dell'esercizio Adjusted	(16.605)	(1%)	(22.415)	(2%)	5.810	(26%)
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	37.925	3%	43.618	4%	(5.694)	(13%)
Utile netto Adjusted	37.925	3%	43.618	4%	(5.694)	(13%)
Risultato di pertinenza di terzi	3.371	0%	1.840	0%	1.531	83%
Risultato del Gruppo Adjusted	34.554	3%	41.779	3%	(7.225)	(17%)

Il conto economico consolidato del Gruppo 2025 e 2024 è stato influenzato da alcune componenti di reddito che (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi, nel seguito descritte nel dettaglio.

Di seguito si rappresenta la composizione degli elementi definiti dal management della Società come non ricorrenti, inusuali o non rappresentativi della normale attività del business per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Posta non ricorrente	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Delibera ARERA 409/2023 conguagli 2020-2023	(4.157)	
Rideterminazione tariffe servizi distribuzione e misura 2015-2023 Del.376/2024		(313)
Recupero incentivo sicurezza anni precedenti		(303)
Totale ricavi non ricorrenti	(4.157)	(616)
Delibera ARERA conguagli 2020-2023	229	
Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	2.260	
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sull'EBITDA	(1.668)	(616)
Accantonamento su Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	14.058	
Svalutazione Misuratori distribuzione gas		426
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Operativo (EBIT)	12.391	(190)
Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	340	
Svalutazione Blugas Infrastrutture S.r.l.	1.998	
Accantonamento interessi passivi per ritardato pagamento su contenziosi (Distribuzione gas)	753	738
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato ante imposte	15.482	548
Effetto fiscale su contenzioso Agenzia dell'Entrate Superbonus 110%	(3.433)	
Effetto fiscale sui costi e ricavi non ricorrenti	963	(122)
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Netto	13.013	426

Nell'esercizio 2025 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per euro 13.013 migliaia):

- maggiori ricavi da distribuzione di gas naturale per effetto della delibera ARERA 409/2023 che ha riconosciuto una maggiore remunerazione dei costi operativi per gli esercizi 2020-2023, per 4.157 migliaia di euro, al netto di 229 mila euro di integrazione canoni.
- ravvedimento operoso relativo al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per le attività Superbonus 110% svolte dalla Società Estra Clima Srl negli anni 2020-2023, per 2.260 mila euro di costi, per 14.058 mila euro di accantonamento e per 340 mila euro di oneri finanziari;
- svalutazione partecipazione Blugas per 1.998 mila euro.
- stanziamento a fondo rischi di interessi passivi per il ritardato pagamento di poste debitorie, oggetto di contestazione, per 753 mila euro.

Gli aggiustamenti hanno un effetto fiscale di 2.470 mila euro (maggiori imposte sul reddito).

Gli aggiustamenti hanno incidenza interamente sull'utile di Gruppo.

Nell'esercizio 2024 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per euro 426 migliaia):

- maggiori ricavi da distribuzione di gas naturale per effetto della rideterminazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura per gli esercizi 2015-2023 in applicazione della Delibera ARERA 376/2024 (313 mila euro);
- maggiori ricavi relativi al recupero di incentivi sicurezza relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti (303 mila euro);
- svalutazione di misuratori elettronici come descritto nel paragrafo della nota integrativa "Impairment test su attività immateriali – Beni in concessione" (426 mila euro)
- stanziamento a fondo rischi per interessi passivi per il ritardato pagamento di poste debitorie, oggetto di contestazione (738 mila euro).

Gli aggiustamenti hanno un effetto fiscale di 122 mila euro (maggiori imposte sul reddito).

Gli aggiustamenti hanno incidenza quasi interamente sull'utile di Gruppo.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding, Estra S.p.A. (nel seguito, anche la "Capogruppo" o "Estra", titolare di partecipazioni in società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale;
- trading di gas naturale su piattaforme italiane ed estere;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL e commercializzazione dello stesso, produzione di

energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaico), gestione di impianti di teleriscaldamento e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

Il modello di business del Gruppo è attualmente strutturato in base ad aree di business riconducibili ai settori del “Mercato Energia” (vendita gas ed energia elettrica, servizi energetici, rinnovabili, servizi Tlc), della “Distribuzione di gas naturale” (il settore comprende anche l’attività marginale di distribuzione e vendita di Gpl) e dell’“Ambiente” (attività di selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti).

Nella reportistica per l’analisi dei settori operativi, i ricavi e costi delle attività “Corporate” sono stati riallocati alle linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte dalla capogruppo. Si evidenzia che l’ingresso nel Gruppo Alia ha comportato il trasferimento nel corso dell’esercizio 2025 presso Alia di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT). Tali funzioni della controllante Alia prestano le loro attività in favore del Gruppo Estra sulla base di appositi contratti di servizio.

Il settore “Mercato Energia” include anche l’attività di trading, svolta sia con finalità di miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l’ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale e flessibilità del contratto di fornitura a lungo termine) (“Portafoglio industriale”), sia con finalità, entro limiti di rischio predefiniti, di cogliere opportunità di profitto aggiuntivo di breve termine.

La tabella che segue illustra il totale dei ricavi *adjusted*, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi, di ciascuna area di business del Gruppo Estra per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024, con indicazione della rilevanza, in termini percentuali, rispetto al totale dei ricavi consolidati del Gruppo.

Totale Ricavi Adjusted (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione del periodo	
	2025	% su Totale Ricavi Adjusted	2024	% su Totale Ricavi Adjusted	2025 vs 2024	%
Mercato Energia	1.060.112	88%	1.076.529	89%	(16.417)	(2%)
Distribuzione	189.194	16%	190.040	16%	(846)	0%
Ambiente	21.604	2%	24.301	2%	(2.697)	(11%)
Rettifiche ed elisioni	(72.641)	(6%)	(84.529)	(7%)	11.888	(14%)
Totale Ricavi Adjusted	1.198.269	100%	1.206.341	100%	(8.072)	(1%)

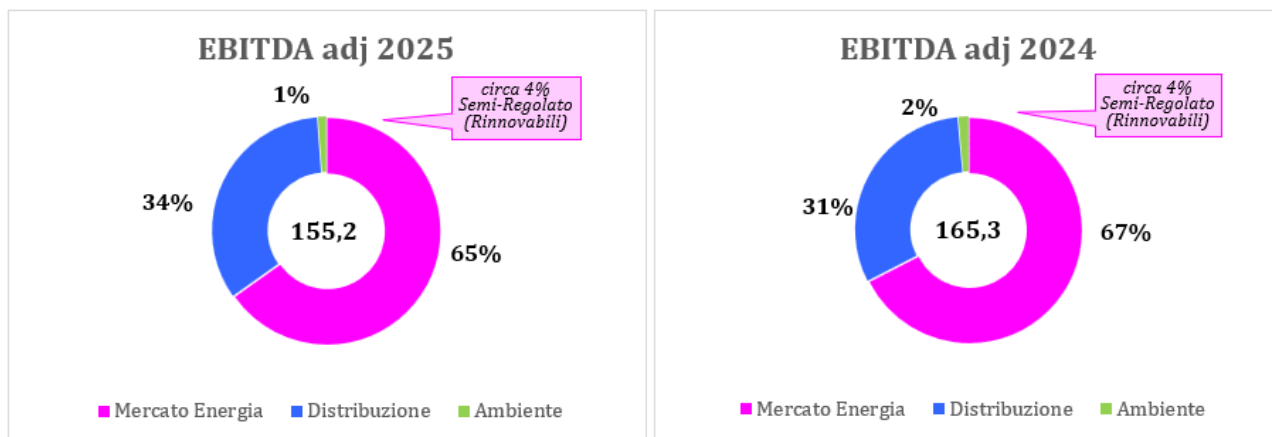
Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha conseguito ricavi per 1.198,3 milioni di euro in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024. L’area Mercato ha registrato una contrazione dei ricavi imputabile ai minori volumi venduti. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall’incremento dei ricavi per operazioni di bilanciamento gas e luce. L’area Distribuzione conferma i valori dei ricavi dell’esercizio 2024.

I costi esterni passano da euro 997,3 milioni ad euro 1.100,4 milioni con un’incidenza sui ricavi dell’83% (83% nel 2024). L’andamento è in linea con le dinamiche illustrate per i ricavi.

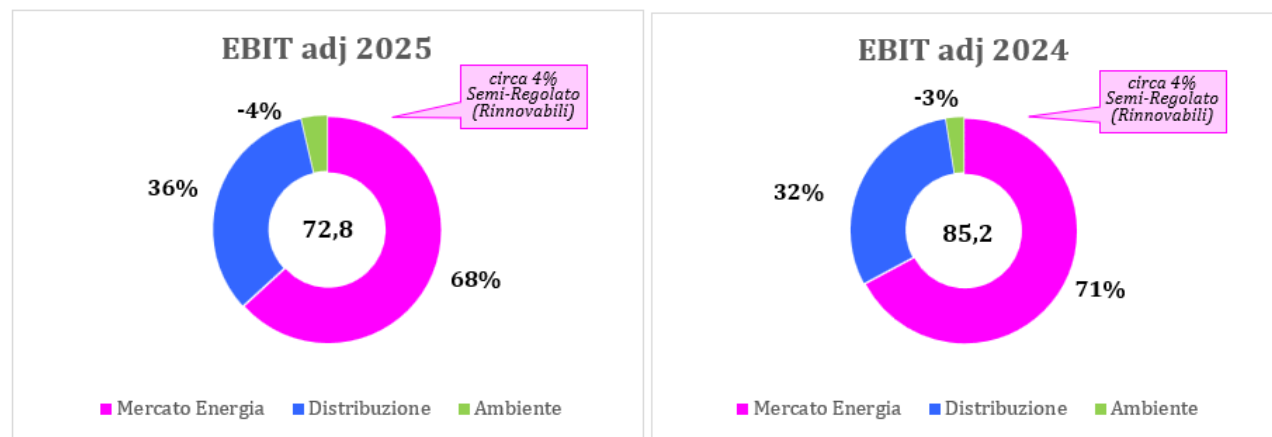
Il costo del lavoro è pari ad euro 42,6 milioni rispetto ad euro 44,1 milioni del 2024. La riduzione è dovuta alla centralizzazione dei principali servizi corporate attraverso sottoscrizione, avvenuta nel corso del 2024, di accordo di distacco cumulativo del personale di Estra in Alia Servizi Ambientali e trasferimento costi esterni mediante contratti di service con conseguente ottimizzazione delle risorse.

L’ EBITDA adjusted è pari a 155,2 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 165,3 milioni del 2024 (-6%). Le principali variazioni sono relative alla minore marginalità dell’area Mercato Energia; in lieve crescita l’EBITDA della Distribuzione gas.

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione dell’EBITDA tra le varie aree di business per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 che evidenzia la lieve riduzione dell’incidenza dell’Area Mercato Energia sull’EBITDA consolidato a favore dell’Area Distribuzione gas.



Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 75,2 milioni di euro (67,9 milioni al 31 dicembre 2024) in aumento per maggiori investimenti per acquisizione clienti nell'area Mercato e per investimenti in reti e impianti dell'area Distribuzione gas. In calo rispetto al 2024 gli accantonamenti per riduzione del circolante commerciale.



La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 18,3 milioni di euro in miglioramento rispetto a 19,2 del 2024. I proventi finanziari registrano una diminuzione di 4,6 milioni di euro per effetto della riduzione degli interessi su investimenti della liquidità per una razionalizzazione della struttura finanziaria e minor interessi attivi sull'attualizzazione dei crediti superbond. Gli oneri finanziari risultano in diminuzione di Euro 6,2 milioni per la riduzione degli interessi passivi su finanziamenti a m/l termine dovuti a migliori condizioni di approvvigionamento ed alla riduzione dei tassi di mercato e per la riduzione degli oneri finanziari su cessione crediti da attività superbond presenti nell'esercizio 2024. Le rettifiche di attività finanziarie registrano una variazione negativa di 0,8 milioni di euro dovuta alla differenza sulla valutazione della partecipata Blugas Infrastrutture.

L'utile ante imposte adjusted si attesta a 54,5 milioni di euro (66,0 milioni di euro nel 2024).

Le imposte sul reddito ammontano a 16,6 milioni di euro con un tax rate del 30,5% in diminuzione rispetto al 33,9% dell'esercizio 2024.

L'utile netto adjusted è pari a 37,9 milioni di euro (43,6 milioni nel 2024).

7. Andamento della gestione – Situazione Patrimoniale-Finanziaria del Gruppo

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2025 e 2024.

7.1 Indicatori patrimoniali 2025 comparati con il 2024

Stato Patrimoniale Riclassificato (valori in migliaia di euro)	Periodo chiuso al 31 dic 2025		Periodo chiuso al 31 dic 2024		Variazione dic 25 - dic 24	
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Assoluta	%
Immateriali	789.160	77,47%	576.524	63,12%	212.636	36,88%
Materiali	167.636	16,46%	125.757	13,77%	41.879	33,30%
Partecipazioni e attività finanziarie non correnti	31.314	3,07%	32.582	3,57%	(1.268)	(3,89%)
Capitale Immobilizzato	988.110	97,00%	734.863	80,47%	253.247	34,46%
Altre attività e passività non correnti	(65.580)	(6,44%)	(20.144)	(2,21%)	(45.436)	225,56%
Capitale Circolante Netto Commerciale	81.742	8,02%	145.184	15,90%	(63.442)	(43,70%)
Altre attività e passività correnti	14.371	1,41%	53.357	5,84%	(38.986)	(73,07%)
Capitale Investito Netto	1.018.643	100,00%	913.260	100,00%	105.383	11,54%
Patrimonio Netto	464.434	45,59%	457.323	50,07%	7.111	1,55%
Indebitamento finanziario corrente netto	96.405	9,46%	190.759	20,89%	(94.354)	(49,46%)
Indebitamento finanziario non corrente	457.804	44,94%	265.178	29,04%	192.626	72,64%
Indebitamento Finanziario Netto*	554.209	54,41%	455.937	49,93%	98.272	21,55%
Totale fonti di finanziamento	1.018.643	100,00%	913.260	100,00%	105.383	11,54%

*La voce Indebitamento Finanziario Netto include rispetto alla PFN ESMA il fair value dei derivati attivi e passivi correnti e non correnti

Il capitale immobilizzato passa da 734,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 988,1 milioni al 31 dicembre 2025 per effetto dell'incremento degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e partecipazioni pari a 341 milioni di euro come da dettaglio seguente:

Investimenti per Settori operativi	2025	2024	Variazione	Variazione %
Mercato Energia	274.916	29.820	245.096	>100%
Distribuzione	51.773	54.021	(2.248)	(4%)
Ambiente	1.316	1.390	(74)	(5%)
Corporate	12.535	3.526	9.009	>100%
Totale investimenti	340.540	88.757	251.783	>100%

Gli investimenti del Mercato Energia sono relativi per 224 milioni di euro ad acquisizioni societarie nel comparto delle energie rinnovabili e, principalmente, riguardano l'acquisto della società Eolica PM Srl proprietaria di un parco eolico di 52 Mwp con capacità produttiva media di 136 Gwh. Nel Mercato Energia si segnalano inoltre gli investimenti per acquisizione clienti comparto gas ed energia elettrica e gli investimenti informatici riguardanti la digitalizzazione delle procedure di acquisizione e gestione del cliente. Gli investimenti del settore Distribuzione sono relativi a estendimenti di reti, a manutenzioni straordinarie e a sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici funzionali all'attività di distribuzione di gas naturale. Gli investimenti corporate sono relativi, prevalentemente al progetto di digitalizzazione riguardante le attività amministrative centralizzate della capogruppo.

La variazione delle Attività/Passività non correnti è dovuta, prevalentemente, all'iscrizione di 44,7 milioni di euro di imposte differite sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione della società Eolica PM Srl. In diminuzione il capitale circolante commerciale che passa da 145,2 a 81,7 milioni di euro. Tale variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato di: *i)* riduzione delle rimanenze di gas in stoccaggio per 4,6 milioni di euro per minori volumi in giacenza; *ii)* riduzione dei crediti commerciali netti per 65,5 milioni di euro nel Mercato Energia dovuti al miglioramento dei tempi medi incasso delle fatture nel comparto vendita gas ed energia elettrica, all'effetto dei prezzi delle commodities registrati a dicembre 2025 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, e alla riduzione dei crediti per settlement gas; *iii)* incremento di 7,7 milioni di euro dei crediti commerciali netti della Corporate dovuto, prevalentemente, alle prestazioni di servizi verso la controllante Alia Servizi Ambientali. Le altre attività e passività correnti registrano una diminuzione di 39,0 milioni di euro, prevalentemente, per i crediti tributari originati da superbonus utilizzati in compensazione da parte della controllata Estra Energie e per la cancellazione dei crediti tributari nell'ambito del processo di contestazione dell'Agenzia delle Entrate in materia di Superbonus concluso con ravvedimento operoso da parte di Estra Clima. Il capitale investito netto ammonta a 1.018,6 milioni di euro in aumento del 12% rispetto ai 913,2 milioni al 31 dicembre 2024.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 464,4 milioni di euro (457,3 milioni al 31 dicembre 2024). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riconducibili al risultato di periodo e alla distribuzione di dividendi. Il patrimonio netto rappresenta il 45,1% delle fonti di finanziamento rispetto al 50,1% dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

L'assorbimento di cassa per investimenti ha prodotto un aumento dell'indebitamento finanziario netto che passa da 456,0 milioni a 554,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025 con un'incidenza sul capitale raccolto che passa dal 49,9% al 31 dicembre 2024 al 54,4% al 31 dicembre 2025.

7.2 Struttura Finanziaria 2025 comparata con 2024

In data 4 marzo 2021 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto").

Con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021, la CONSOB ha dichiarato l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza in materia di posizione finanziaria netta ai suddetti orientamenti ESMA. In particolare, la CONSOB ha dichiarato che i prospetti da essa approvati, a decorrere dal 5 maggio 2021, dovranno risultare conformi ai suddetti Orientamenti ESMA.

Pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 e seguenti dei suddetti Orientamenti ESMA.

Al riguardo, gli Orientamenti ESMA prevedono le seguenti principali modifiche al prospetto sull'indebitamento:

- non si parla più di "Posizione finanziaria netta", ma di "Totale indebitamento finanziario";
- nell'ambito dell'indebitamento finanziario non corrente occorre includere anche i debiti commerciali e gli altri debiti non correnti, cioè i debiti non remunerati, ma che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito;
- nell'ambito dell'indebitamento finanziario corrente, occorre indicare separatamente la parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 e 2024 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date:

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di euro)		Periodo chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
A.	Disponibilità liquide	93.368	92.510
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	4	300
C.	Altre attività finanziarie correnti	1.305	1.191
	- Crediti verso banche	1.305	1.191
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	94.676	94.001
E.	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	124.206	116.573
	- debiti finanziari correnti	62.407	116.573
	- debiti per cash pooling	61.799	-
F.	Parte corrente del debito finanziario non corrente	67.581	161.185
	- debiti v/banche	62.535	156.092
	- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	413	396
	- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	4.633	4.614
	- debiti v/soci per finanziamenti	-	83
G.	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	191.787	277.759
H.	Indebitamento finanziario corrente netto (G) -(D)	97.110	183.758
I.	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	310.914	17.205
	- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	2.464	2.880
	- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	17.528	13.741
	- debiti v/soci per finanziamenti	290.921	583
J.	Strumenti di debito	148.508	248.030
	Debiti bancari non correnti	69.865	101.032
	Obbligazioni emesse	78.644	146.998
K.	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L.	Indebitamento finanziario non corrente (I) +(J) + (K)	459.422	265.235
M.	Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	556.532	448.993

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario netto è pari a Euro 556,5 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 107,5 milioni, con un livello di liquidità in linea con l'esercizio precedente. Le principali variazioni sono relative all'indebitamento finanziario non corrente per effetto di importanti operazioni di

finanziamento a medio/lungo termine finalizzate nell'esercizio per il rifinanziamento di debiti in scadenza ed il supporto del piano di investimenti.

7.3 Principali indicatori finanziari 2025 e 2024

Nel seguito sono esposti i principali indici finanziari e patrimoniali sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e 2024:

Indicatori patrimoniali e finanziari consolidati	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Rapporto di solidità (totale attività non correnti / totale attivo)	67,0%	57,4%
Rapporto di elasticità (totale attività correnti / totale attivo)	32,9%	42,5%
Rapporto di disponibilità (totale attività non correnti / totale attività correnti)	203,3%	135,0%
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto /Equity - (Leverage)	1,2	1,0
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto /EBITDA <i>Adjusted</i>	3,6	2,7
Rapporto Indebitamento finanziario a breve termine/Indebitamento finanziario netto	0,3	0,6
Rapporto Indebitamento finanziario a lungo termine/Indebitamento finanziario netto	0,8	0,6

Nel seguito sono esposti i principali indici economici sulla base dei risultati adjusted del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e 2024:

Indicatori economici	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
EBITDA margin (Ebitda <i>Adjusted</i> /Ricavi)	13,0%	13,7%
ROE (Utile Netto <i>Adjusted</i> /Patrimonio Netto)	8,2%	9,5%
ROI (Ebit <i>Adjusted</i> /Capitale Investito Netto)	7,1%	9,3%

8. Andamento della gestione – Analisi per aree di business dei risultati del Gruppo

Nei prospetti seguenti sono esposti i conti economici *adjusted* ed il capitale investito netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 delle strategic business units:

Settori operativi 2025 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Rettifiche e Elisioni	Totale
Ricavi	1.060.112	189.194	21.604	(72.641)	1.198.269
Totale Ricavi	1.060.112	189.194	21.604	(72.641)	1.198.269
Costi esterni	(939.668)	(117.325)	(16.108)	72.653	(1.000.448)
Costi del personale	(19.287)	(19.652)	(3.673)	(12)	(42.624)
Margine operativo lordo (EBITDA)	101.157	52.217	1.822	-	155.196
Ammortamenti	(44.366)	(26.197)	(4.675)	-	(75.237)
Accantonamenti	(7.126)	-	-	-	(7.126)
Risultato operativo (EBIT)	49.666	26.020	(2.853)	-	72.833

Settori operativi 2024 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Rettifiche e Elisioni	Totale
Ricavi	1.076.529	190.040	24.301	(84.529)	1.206.341
Totale Ricavi	1.076.529	190.040	24.301	(84.529)	1.206.341
Costi esterni	(945.222)	(117.824)	(18.506)	84.529	(997.023)
Costi del personale	(19.858)	(20.800)	(3.408)	-	(44.065)
Margine operativo lordo (EBITDA)	111.449	51.416	2.387	-	165.253
Ammortamenti	(39.201)	(24.063)	(4.618)	-	(67.883)
Accantonamenti	(11.996)	(156)	(32)	-	(12.184)
Risultato operativo (EBIT)	60.252	27.197	(2.263)	-	85.185

Capitale Investito Netto 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Corporate	Consolidato
Immateriali	320.775	455.348	6.185	6.852	789.160
Materiali	113.164	3.120	32.878	18.874	167.636
Partecipazioni e attività finanz. non correnti	1.592	5.000	14.069	12.100	32.932
Capitale immobilizzato	435.531	463.468	53.132	37.426	988.111
Altre attività/passività non correnti	(70.477)	6.900	(2.072)	69	(65.579)
Capitale Circolante Netto Commerciale	90.508	(24.278)	4.743	10.769	81.742
Altre attività/passività correnti	12.948	2.933	(1.211)	(299)	14.371
Capitale Investito Netto	468.511	449.022	54.593	47.964	1.018.643

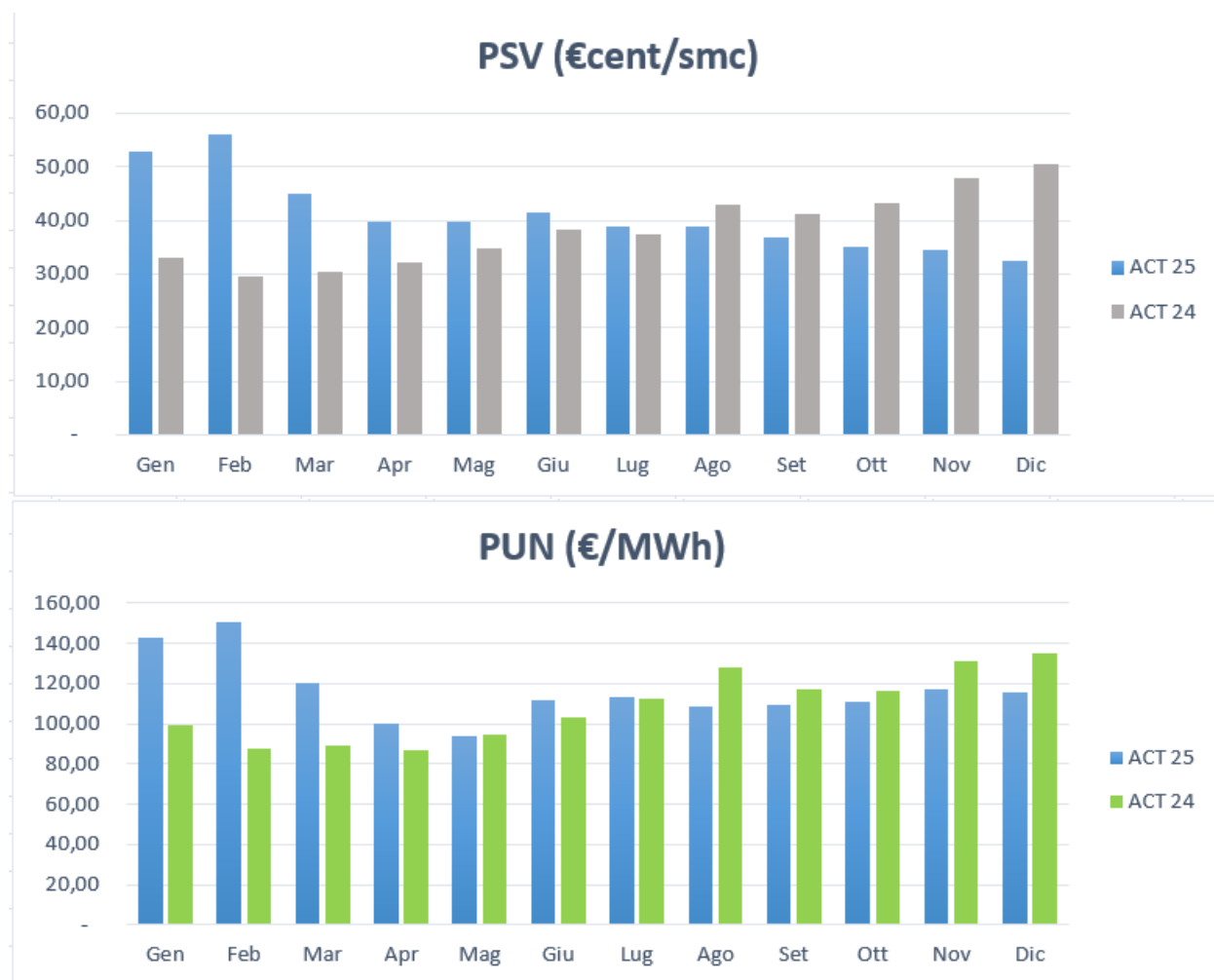
Capitale Investito Netto 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia	Distribuzione	Ambiente	Corporate	Consolidato
Immateriali	143.450	428.865	6.216	(2.006)	576.524
Materiali	71.263	3.667	36.049	14.778	125.757
Partecipazioni e attività finanz. non correnti	133	5.000	13.121	14.385	32.639
Capitale immobilizzato	214.846	437.531	55.386	27.156	734.920
Altre attività/passività non correnti	(23.961)	7.011	(3.160)	(34)	(20.144)
Capitale Circolante Netto Commerciale	160.657	(26.070)	7.387	3.210	145.184
Altre attività/passività correnti	30.272	15.618	(790)	8.257	53.357
Capitale Investito Netto	381.814	434.090	58.823	38.590	913.317

8.1 Mercato energia

Andamento operativo

Il 2025 è stato un anno caratterizzato da una costante discesa dei prezzi del gas e da una sostanziale stabilità dei prezzi dell'energia elettrica, conseguenza di una ridotta volatilità dei mercati.

Le politiche di approvvigionamento per il 2025 sono state improntate alla prudenza e alla diversificazione delle fonti, con lo scopo di ridurre al minimo i rischi. Le quotazioni medie annue del PSV e del PUN sono state in linea con quelle dell'anno precedente, seppur con una leggera tendenza rialzista.



Per quanto riguarda il gas naturale gli acquisti sono stati effettuati per la maggior parte al Punto di Scambio Virtuale (PSV), ma, grazie a rapporti consolidati con operatori internazionali di primaria importanza e visti i significativi segnali di prezzo, si è optato per mantenere alcuni contratti al City Gate, anche se per volumi minori rispetto all'anno precedente, che hanno consentito di spostare una parte dei rischi sui fornitori. Attraverso la partecipazione alle aste del GME sono stati acquisiti spazi in stoccaggio, con lo scopo di permettere la modulazione dei volumi auto-forniti nei mesi invernali. Nel 2025 l'80% dei volumi venduti ai clienti è stato acquistato su piattaforme di scambio, in aumento rispetto al 72% del 2024. La restante parte è stata acquistata mediante fornitura al City Gate, ovvero contratti di approvvigionamento di gas naturale consegnato dai fornitori grossisti direttamente alle cabine Re-Mi dislocate nei punti di ingresso delle reti di distribuzione del gas. Nel 2025 il 20% del volume venduto ai clienti finali dal Gruppo è stato acquistato al City Gate (28% nel 2024).

Per quanto riguarda l'energia elettrica l'approvvigionamento è avvenuto in gran parte mediante l'acquisto in borsa elettrica (GME) e in parte minore attraverso contratti bilaterali transando volumi sulla Piattaforma Conti Energia (PCE). In particolare, l'approvvigionamento per il portafoglio dispacciato è avvenuto mediante l'acquisto in borsa elettrica per circa l'89% (91% nel 2024) e mediante contratti bilaterali transando volumi in piattaforma Conti Energia per circa l'11% (9% nel 2024). A partire dalla parte finale dell'anno si è iniziato ad utilizzare per i clienti in portafoglio l'energia rinnovabile prodotta dagli impianti di proprietà del Gruppo. Il 2025 si è concluso con la sottoscrizione del primo contratto pluriennale PPA in acquisto che decorrerà a partire dal gennaio 2026.

Nel corso dell'anno 2025, le attività commerciali si sono concentrate prevalentemente sul segmento Mass Market, con una acquisizione netta di oltre 190 mila nuovi clienti, in linea con i valori del 2024, con una prevalenza nelle aree storiche di Toscana e Marche.

L'attività di Trading Gas ha interessato 60 milioni di mc di volumi (141 milioni nel 2024) in acquisto e in vendita con numerose controparti nazionali ed internazionali. L'operatività è avvenuta sui mercati PSV (74%), TTF (26%). Nella parte finale dell'anno è ripresa l'attività di Trading Power sul mercato italiano, con circa 6 GWh di volumi trattati.

È proseguita l'attività di approvvigionamento dei certificati GO (Garanzia d'Origine) che garantiscono la provenienza dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e dei Certificati di compensazione dell'emissione di CO₂eq dovute alla combustione del gas naturale, nell'ottica di perseguire le politiche green dell'azienda. Nel corso dell'anno sono state compensate 442.000 tonnellate equivalenti di CO₂ e annullati certificati GO per 567 GWh.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili con prevalenza degli impianti fotovoltaici (90% della produzione totale) attraverso numerosi impianti dislocati in varie regioni italiane, soprattutto Toscana, dove sono presenti gli impianti fotovoltaici più rilevanti come quelli di Cavriglia e Tegolaia; nel 2025 l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è stata pari a 28 mila MWh.

Nel comparto Telecomunicazioni si evidenzia: i) il proseguimento delle attività di realizzazione di reti FTTH per la concessione del Diritto d'Uso ventennale (IRU) su Aree Residenziali, ii) lo sviluppo di prodotti per offerte di servizi digitali verso clienti (4.500 clienti gestiti).

Nel corso del 2025 il Gruppo ha proseguito l'attività di installazione e attivazione delle colonnine di ricarica su suolo pubblico, ottenendo dagli enti locali le autorizzazioni necessarie alla programmazione, progettazione e installazione di IDR fast e Quick, principalmente nelle province di Prato, Arezzo, Siena, Macerata e Ancona. L'anno si è chiuso con un totale di 55 stazioni di ricarica attive.

Nel corso del 2025, il comparto Smart City, di recente costituzione, ha finalizzato alcuni importanti accordi di partnership strategiche, tra le più significative quella con Coopservice, società che opera a livello nazionale sui servizi integrati di facility, quella con CNS Consorzio Nazionale Servizi e quella con INWIT. Sono state inoltre depositate, presso gli Enti Locali, diverse proposte di partenariato pubblico privato.

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi all'attività del Mercato Energia del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Mercato Energia	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di Euro)	2025	2024	2025 vs 2024	%
Ricavi	1.060.112	1.076.529	(16.417)	(2%)
Costi esterni	(939.668)	(945.222)	5.554	(1%)
Costi del personale	(19.287)	(19.858)	571	(3%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	101.157	111.449	(10.292)	(9%)
% sui Ricavi	10%	10%		
Ammortamenti e svalutazioni	(44.366)	(39.201)	(5.164)	13%
Accantonamenti	(7.126)	(11.996)	4.871	(41%)
Risultato operativo (EBIT)	49.666	60.252	(10.586)	121%
% sui Ricavi	5%	6%		

I ricavi del comparto registrano una diminuzione di 16,4 milioni di euro rispetto al 2024 (-2%) per effetto, principalmente di:

- minori volumi venduti di gas ed energia elettrica con un effetto di 54,5 milioni di euro;
- incremento dei prezzi delle materie prime gas ed energia elettrica con una variazione positiva sui ricavi di 9,2 milioni di euro;
- aumento delle vendite al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento con ricavi che passano da 115,1 milioni del 2024 a 141,8 milioni di euro del 2025;
- incremento degli altri ricavi e proventi per 2,2 milioni di euro.

L'EBITDA del Mercato Energia è pari a 101,2 milioni di euro in diminuzione rispetto a 111,5 milioni del 2024. La diminuzione di marginalità è imputabile ai minori clienti gestiti, alla contrazione spread di gara sul comparto dei clienti business e Consip e ai maggiori costi corporate relativi al progetto di trasformazione digitale.

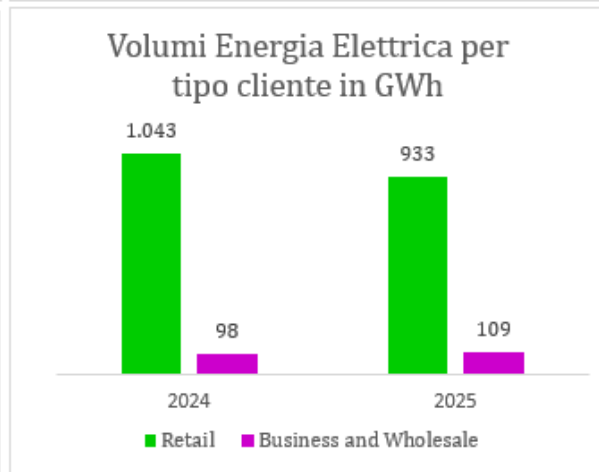
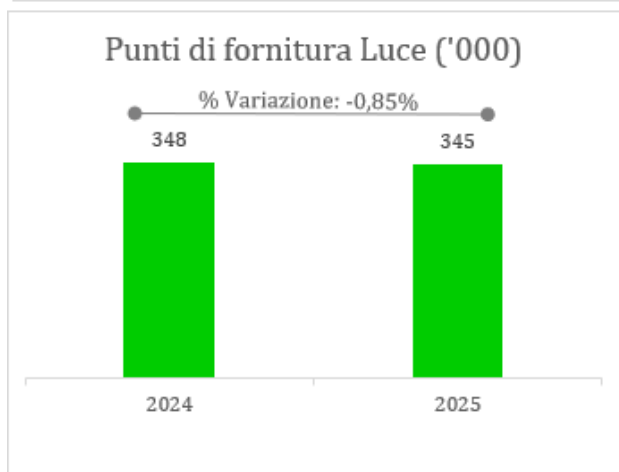
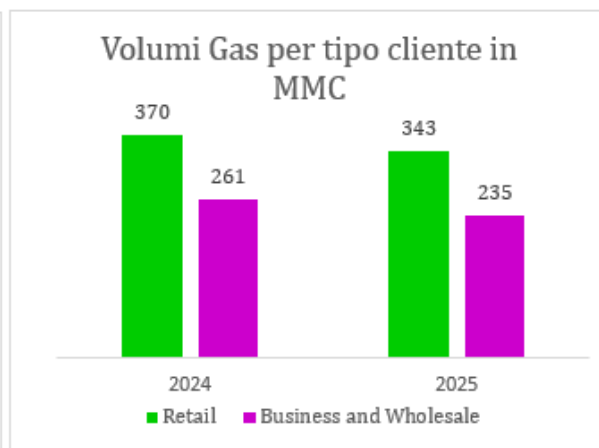
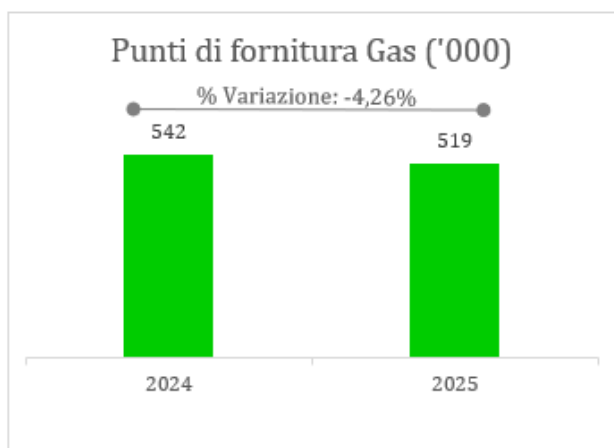
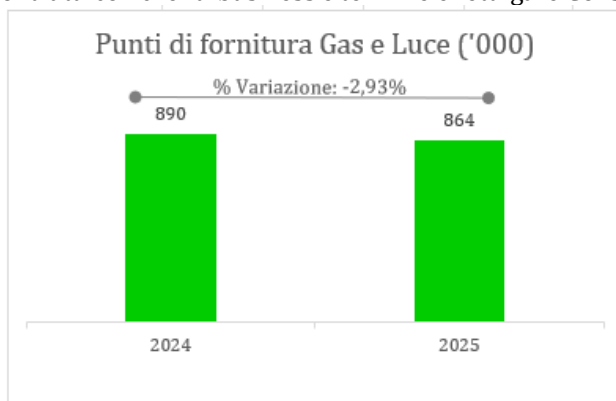
Gli ammortamenti e le svalutazioni, che ammontano a 44,4 milioni di euro, risultano in aumento (+5,2 milioni) rispetto al 2024 per investimenti per acquisizione clienti.

In sensibile diminuzione gli accantonamenti per svalutazione crediti che passano da 12,0 milioni a 7,1 milioni di euro per miglioramento del circolante commerciale.

Il risultato operativo è pari a 49,7 milioni di euro (60,3 milioni nel 2024) e rappresenta il 68% dell'EBIT consolidato (71% nel 2024).

Al 31 dicembre 2025 i punti di fornitura gas e luce sono pari a 864 mila in diminuzione rispetto agli 890 mila dell'esercizio precedente.

I volumi di gas ed energia elettrica venduti del comparto retail registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuto ai minori clienti serviti. Nel comparto business gas si registra una riduzione dei volumi venduti per la conclusione di alcuni contratti con clienti business e termine effetti gare Consip.



8.2 Distribuzione

Andamento operativo

Nell'anno 2025 l'Area distribuzione è stata concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 16 Province (Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Firenze, Foggia, Grosseto, Isernia, Lucca, Perugia, Pistoia, Prato, Rieti, Siena, Teramo). La rete di distribuzione locale gestita si estende complessivamente per 8.530 km. Nel corso del 2025 sono stati realizzati oltre 63 km di nuove reti di distribuzione mentre sono stati sostituiti 11,3 km di rete nell'ambito dell'attività di manutenzione straordinaria.

Nel 2025 sono stati distribuiti per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali circa 689 milioni di metri cubi di gas naturale.

A fine esercizio il numero totale di Punti di Riconsegna (PDR), attivi allacciati attraverso la rete di gasdotti locali, è risultato pari a 633,9 mila.

Nell'ambito della strategia della transizione energetica, finalizzata a massimizzare l'utilizzo di gas rinnovabili nelle proprie reti e l'utilizzo efficiente dell'energia, il Gruppo, nel corso del 2023, è stato tra gli aggiudicatari della selezione: "progetto pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale" pubblicato da ARERA con la delibera 404/2022/R/gas.

Il progetto consente di trasformare la rete gas di Asciano da mono-direzionale a bi-direzionale, secondo una logica innovativa, massimizzando l'immissione di biometano e quindi favorendo la diffusione di energia rinnovabile nell'infrastruttura gas.

Nel 2025 l'impianto è stato oggetto di sviluppo tecnologico, che ha consentito il passaggio da TRL6 a TRL7.

A luglio 2025 SNAM Rete Gas ha pubblicato le procedure applicative per la gestione dei volumi immessi dalla rete di distribuzione a quella di trasporto. La prenotazione della capacità è stata ottenuta il 27 ottobre 2025 e, nel mese di novembre, si sono realizzate le prime immissioni in reverse flow, una novità assoluta a livello nazionale.

La gestione delle immissioni di biometano rappresenta una delle attività strategiche a cui l'Area dedica con impegno le proprie risorse, con l'obiettivo di massimizzare la disponibilità di energia rinnovabile. Nel 2025 sono stati immessi nelle reti di distribuzione di Centria oltre 6,2 MSmc di biometano attraverso i tre punti di immissione attivi. Questo volume ha consentito di evitare l'emissione in atmosfera di oltre 12.000 tonnellate di CO₂.

L'Area Distribuzione, attraverso la propria società operativa Centria partecipa, inoltre, al progetto di ricerca triennale SmartHydroGrid, selezionato dal Ministero della Transizione Ecologica nell'ambito del PNRR. Il progetto, unico finanziato sul tema "Sistemi intelligenti di gestione integrata basati sull'idrogeno", prevede la realizzazione di un impianto pilota Power to Gas e Power to Power per la produzione, l'accumulo e la gestione di idrogeno verde. Ad inizio 2025 è stata finalizzata la procedura per l'affidamento della fornitura e posa dell'impianto pilota ed il relativo contratto è stato siglato a giugno 2025. A ottobre sono iniziati i lavori edili preparatori (cavidotti, platee in cemento armato, cordoli per la posa della condotta idrogeno).

Parallelamente, nel corso dell'anno sono stati approfonditi gli aspetti progettuali legati alla prevenzione incendi, alla classificazione delle aree a rischio di esplosione, alle interfacce di comunicazione e alla Direzione Lavori. A dicembre 2025 è stato completato l'elettrolizzatore presso lo stabilimento del fornitore ed è stato effettuato il FAT. Sempre nell'ambito delle attività a supporto della transizione verso un sistema energetico decarbonizzato, Centria nel corso del 2025 ha pianificato la realizzazione di una importante collaborazione con ENEA nell'ambito del Piano Operativo di Ricerca sull'Idrogeno (cd. POR-H2). Nel corso dell'anno sono stati effettuati gli incontri preliminari di progettazione delle attività e nel mese di dicembre è stato siglato il contratto.

L'attività prevede lo sviluppo e l'esecuzione di test sperimentali, in collaborazione anche con l'Università degli Studi di Firenze e l'Università degli Studi di Cassino, da eseguire presso il Campo Prove di Arezzo, con personale di Centria.

Grazie al forte orientamento sui temi della digitalizzazione della rete di distribuzione e dell'automazione dei processi, è stato inserito in produzione un sistema di gestione digitale per l'ottimizzazione dell'energia impiegata nel processo di preriscaldamento del gas naturale e di automazione delle centrali termiche degli impianti principali di riduzione della pressione del gas. Il sistema è stato interamente progettato e sviluppato internamente e consente di ottenere una riduzione drastica dell'autoconsumo e delle emissioni inquinanti da parte delle centrali termiche a servizio delle stazioni di decompressione (cd. Cabine REMI).

Il sistema, denominato CPS – Centria Pre-heating System, è stato installato nel 2024 in 13 cabine REMI, consentendo una riduzione media dell'autoconsumo pari al 40%, con benefici significativi in termini di minori emissioni e riduzione dei costi operativi.

Nel 2025 il sistema è stato ulteriormente ottimizzato nelle prestazioni ed è stato installato in ulteriori 20 cabine REMI di Centria, in abbinamento con generatori di calore ausiliari del tipo a pompa di calore ad assorbimento, in modo da massimizzare l'efficienza energetica del processo di preriscaldamento.

Nell'anno 2025 è stato inoltre implementato un progetto pilota per la realizzazione di una rete di sensori IoT per il monitoraggio in tempo reale della portata di gas metano che gli impianti a servizio della rete possono emettere "fisiologicamente" in atmosfera.

Il 2025 è stato il sesto anno del periodo regolatorio 2020-2025 che è sostanzialmente in continuità con il periodo precedente dal punto di vista dell'impianto regolatorio. Rilevanti sono stati gli esiti dei diversi contenziosi sul price cap (Xfactor) introdotti nella regolazione tariffaria 2020-2025 che si sono conclusi con un'importante revisione al ribasso del recupero di produttività. Tale riduzione, certificata con la delibera ARERA 87/2025/R/gas, produce effetti significativi su tutti i vincoli ai ricavi del gruppo per tutto il periodo regolatorio. Il passaggio dal 4° al 5° periodo ha comportato complessivamente una importante riduzione dei costi operativi riconosciuti dalla tariffa che in parte sarà mitigato dalla riduzione dell'xfactor.

Nel 2025 si è registrata una significativa riduzione del WACC tariffario dal 6,5% al 5,9% ma comunque, grazie al corposo piano investimenti realizzato insieme alla rivalutazione monetaria della RAB (deflatore degli investimenti fissi lordi) si è registrato un incremento dei riconoscimenti tariffari. A fine 2025, con la delibera 532/2025/R/gas, ARERA ha prorogato il periodo di applicazione della attuale RTDG anche agli anni 2026 e 2027, mantenendo inalterato il WACC al 5,9%. Per gli anni 2026 e 2027, ARERA ha stabilito di azzerare il tasso di riduzione annuale applicato ai costi operativi riconosciuti (x-factor).

Come definito nella normativa di settore, nel contesto del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica e del relativo obbligo in capo ai distributori di energia definito da ARERA in base al quantitativo di gas distribuito nell'anno n-2, l'Area Distribuzione ha provveduto ad adempiere a tali obblighi partecipando alle varie sessioni di mercato dove, nel corso dell'anno 2025, il prezzo medio rilevato non ha subito forti oscillazioni con un differenziale di circa 7 €, fra 245,00 €/TEE e 252,00 €/TEE. La quotazione minima assoluta è stata 205,01 €/TEE mentre il valore massimo di mercato è risultato pari a 252,50 €/TEE. Nel corso del 2025 sono stati acquistati oltre 100 mila titoli di efficienza energetica.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati pubblicati i bandi di gara degli ATEM Enna e Savona 1. L'attuale fase di incertezza sulle gare non impedisce alle stazioni appaltanti di pubblicare i bandi anche se in ritardo rispetto al calendario. Nel complesso invece continua a permanere una situazione di diffusa stagnazione che provoca di riflesso il prolungarsi, oltre ogni aspettativa, delle gestioni transitorie delle concessioni scadute (gestione ope legis) e l'emergere di potenziali contenziosi con gli enti concedenti in merito ai canoni concessori da riconoscere in questa fase che assume sempre più i tempi di una concessione vera e propria.

In generale tra gli addetti ai lavori permane un certo scetticismo sulle celebrazioni in tempi brevi delle gare ATEM. Anche nel 2025 è continuata l'attività delle società, in qualità di gestore uscente, per fornitura dei dati funzionali ai bandi di gara ATEM previsti dal DM226/11. In particolare, sono state aggiornate le stime dell'ATEM Arezzo al 31/12/2024, ad oggi già approvate da ARERA; sono state consegnate le stime dell'ATEM Prato al 31/12/2023 e aggiornate tutte le informazioni obbligatorie di gara dell'ATEM Rieti e Perugia 1;

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi all'attività di distribuzione di gas naturale del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Distribuzione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di Euro)	2025	2024	2025 vs 2024	%
Ricavi	189.194	190.040	(846)	0%
Costi esterni	(117.325)	(117.824)	499	0%
Costi del personale	(19.652)	(20.800)	1.147	(6%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	52.217	51.416	800	2%
% sui Ricavi	28%	27%		
Ammortamenti e svalutazioni	(26.197)	(24.063)	(2.133)	9%
Accantonamenti	-	(156)	156	(100%)
Risultato operativo (EBIT)	26.020	27.197	(1.177)	(4%)
% sui Ricavi	14%	14%		

Al 31 dicembre 2025 la Distribuzione presenta ricavi pari a 189,2 milioni di euro (190,0 nel 2024). La riduzione del WACC (tasso di remunerazione del capitale investito) da 6,5% a 5,9% è stata compensata dalla remunerazione degli investimenti realizzati nell'esercizio precedente consentendo al VRT (Vincolo dei Ricavi Totali ammessi ai fini regolatori) di rimanere stabili a 91,3 milioni di euro. In linea con l'esercizio precedente i costi capitalizzati (euro 52,8 milioni), i ricavi per negoziazione titoli di efficienza energetica (euro 26,5 milioni) e gli altri ricavi per vendita e distribuzione gpl, prestazioni accessorie ai clienti, incentivi sicurezza, rimborsi ecc. (euro 18,6 milioni).

L'EBITDA è pari a 52,2 milioni di euro in leggero aumento rispetto ai 51,4 milioni del 2024.

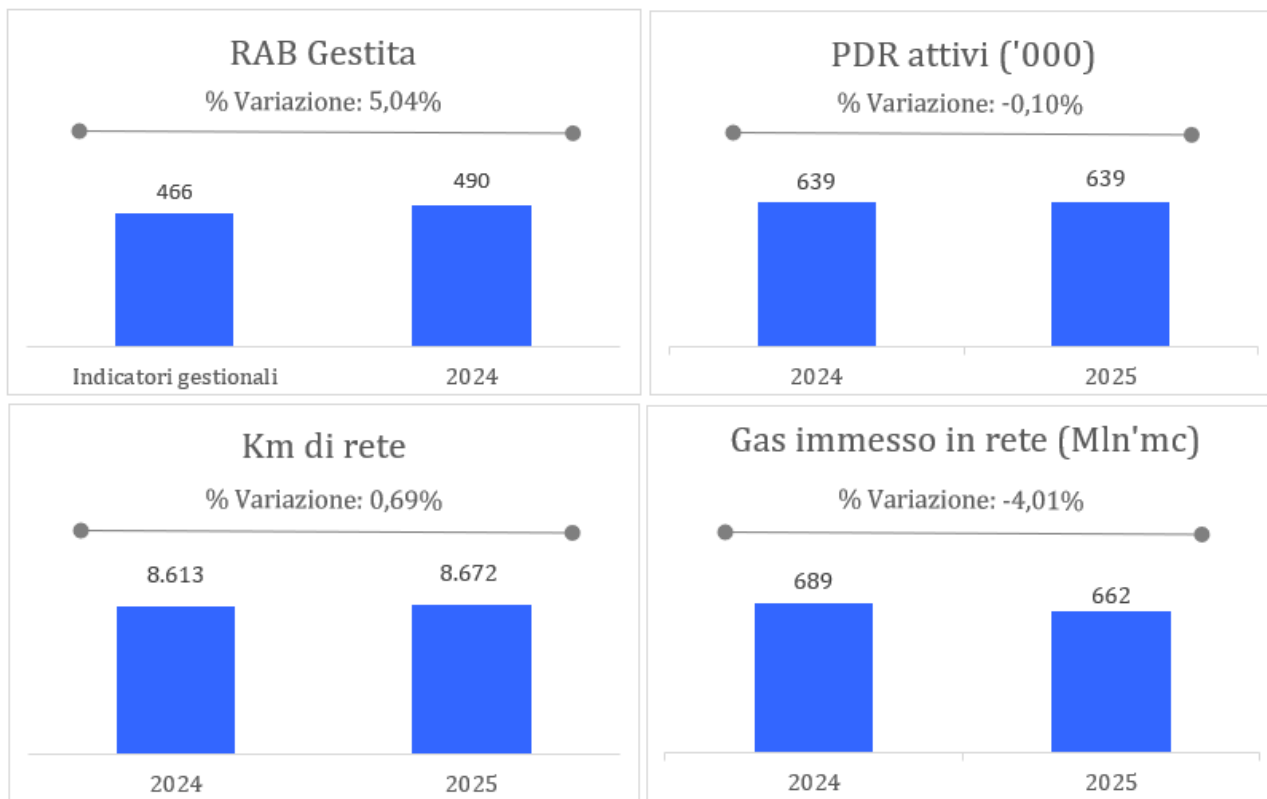
Gli ammortamenti sono pari a 26,0 milioni di euro in aumento rispetto ai valori del 2024, per maggiori investimenti in estensioni di reti, manutenzioni straordinarie e sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici funzionali all'attività di distribuzione di gas naturale.

L'EBIT è pari a 26,0 milioni di euro e rappresenta il 36% del risultato consolidato (32% nel 2024).

Gli investimenti realizzati su reti, impianti e la sostituzione dei contatori tradizionali con misuratori elettronici hanno consentito la crescita della RAB (Regulatory Asset Base), indicatore che determina il capitale investito netto ai fini della determinazione tariffarie da parte di Arera.

La RAB gestita nel 2025 è pari a 490 milioni di euro (euro 466 milioni nel 2024).

Si segnalano inoltre 5 mila clienti gpl serviti da reti canalizzate di circa 140 chilometri.



8.3 Ambiente

Andamento operativo

Nel comparto ambiente le attività gestite dal Gruppo Estra sono relative alla selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali nel mercato libero. Nel corso del 2025 il progetto di riorganizzazione e rafforzamento della business unit ambiente non regolato ha portato alla fusione in Ecolat delle società Ecos, Bisenzio Ambiente ed Ecocentro. E' inoltre proseguita l'integrazione delle attività delle società del perimetro Estra con il ramo libero mercato della controllante Alia. Nel 2025 il comparto ha registrato una riduzione dei volumi trattati per un'interruzione di circa un mese dell'impianto Ecocentro dovuto a manutenzioni straordinarie e per minor sviluppo dell'impianto Ecos.

Commento ai risultati

La seguente tabella presenta i principali dati economici relativi alle altre SBU del Gruppo Estra per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Ambiente Conto economico del settore operativo (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione del periodo	
	2025	2024	2025 vs 2024	%
Totale Ricavi	21.604	24.301	(2.697)	(11%)
Costi esterni	(16.108)	(18.506)	2.397	(13%)
Costi del personale	(3.673)	(3.408)	(265)	8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.822	2.387	(565)	(24%)
% sui Ricavi	8%	10%		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.675)	(4.618)	(56)	1%
Accantonamenti	-	(32)	32	(100%)
Risultato operativo (Ebit)	(2.853)	(2.263)	(590)	26%
% sui Ricavi	(13%)	(9%)		

Il settore Ambiente registra una riduzione delle attività con ricavi che passano da 24,3 a 21,6 milioni nel 2025 con corrispondente riduzione dei volumi trattati. La variazione è dovuta al minor fatturato dell'impianto Ecos e all'arresto temporaneo dell'impianto Ecocentro per manutenzioni straordinarie.

La riduzione del fatturato ha portato ad analoga riduzione dei costi esterni per smaltimento e trattamento rifiuti e ad una diminuzione dell'EBITDA che passa da 2,4 milioni del 2024 a 1,8 milioni di euro del 2025 per una maggiore incidenza sui margini dei costi fissi e dei costi del personale sul fatturato totale.

In linea con l'esercizio precedente gli ammortamenti che passano da 4,6 milioni di euro del 2024 a 4,7 milioni al 31 dicembre 2025.

L'EBIT risulta negativo per 2,9 milioni di euro (-2,3 milioni nel 2024).

9. Andamento della gestione – Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Estra S.p.A.

Nei prospetti seguenti sono esposti i conti economici *adjusted* ed il capitale investito netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 delle strategic business units:

9.1 Andamento della gestione – dati economici di Estra S.p.A.

Conto Economico (€/1000)	2025	2024	Var. Ass.
Totale Ricavi	30.108	34.673	(4.565)
Costi Esterni	(28.585)	(28.293)	(292)
Costo del Lavoro	(8.416)	(9.536)	1.120
Margine operativo lordo (Ebitda)	(6.893)	(3.156)	(3.737)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.697)	(4.049)	(648)
Risultato Operativo (Ebit)	(11.590)	(7.205)	(4.385)
Gestione finanziaria	31.666	21.394	10.272
Reddito ante imposte totale	20.076	14.189	5.887
Imposte	2.861	856	2.005
Risultato netto dell'esercizio	22.937	15.045	7.892

Il totale ricavi risulta in diminuzione (4.565 migliaia) rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto di minori rifatturazioni riferite ai contratti di servizio nei confronti delle società controllate e collegate a seguito della riorganizzazione aziendale rientrando nell'ambito del progetto "Multiutility" che ha previsto il distacco del personale di alcune funzioni Corporate nel corso dell'esercizio 2024 verso la società controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso l'istituto del comando. Come conseguenza i contratti di servizio a partire da maggio 2024, sono stati erogati da quest'ultima. Nel corso del 2025 l'assetto di tale riorganizzazione ha dispiegato i propri effetti per l'intero esercizio.

I costi esterni sono in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Il costo del lavoro è in diminuzione di Euro 1.120 migliaia. La diminuzione della voce è legata principalmente ai distacchi del personale verso la società controllante Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso l'istituto del comando. La riorganizzazione rientra nell'ambito del progetto "Multiutility".

Per effetto di quanto sopra, il margine operativo lordo è negativo per Euro 6.893 migliaia (Euro -3.156 migliaia nel 2024).

Gli ammortamenti e accantonamenti sono pari complessivamente a Euro 4.697 migliaia (Euro 4.049 migliaia nel 2024).

La Gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo di Euro 31.666 migliaia in aumento di Euro 10.272 rispetto al 2024 per l'effetto combinato di maggiori dividendi distribuiti dalle società controllate nel corso dell'esercizio 2025 e di minori proventi finanziari derivanti dai nuovi contratti di cash pooling.

Per effetto di quanto sopra, il risultato netto dell'esercizio è pari a 22.937 migliaia, in aumento di 7.892 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

9.2 Andamento della gestione – situazione patrimoniale-finanziaria di Estra S.p.A.

Stato Patrimoniale Riclassificato (€/1000)	2025	2024	Var. Ass.
Immateriali	11.288	2.429	8.859
Materiali	13.129	11.956	1.173
Partecipazioni e attività finanziarie non correnti	782.264	569.417	212.847
Capitale Immobilizzato	806.681	583.803	222.878
Altre attività/passività non correnti	(1.206)	(1.308)	102
Capitale Circolante Netto Commerciale	42.627	30.173	12.454
Altre attività/passività correnti	7.237	9.553	(2.316)
Altre attività finanziarie correnti	36.963	94.552	(57.589)
Capitale Investito Netto	892.303	716.773	175.530
Patrimonio Netto	416.407	413.921	2.486
Posizione finanziaria netta a breve termine	57.912	67.547	(9.635)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	417.984	235.305	182.679
Posizione finanziaria netta	475.896	302.852	173.044
Capitale raccolto	892.303	716.773	175.530

Indicatori patrimoniali	2025	2024	Note
Liquidità corrente	1,14	1,23	1
Leverage	2,14	1,73	2
Grado di Capitalizzazione	0,9	1,4	3
Copertura delle Attività Immobilizzate	0,52	0,71	4
Indicatori economico-patrimoniali	2025	2024	
ROE	0,06	0,04	5
ROI	(0,01)	(0,01)	6

1. Rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti
2. Rapporto tra Capitale Raccolto e Capitale Proprio
3. Rapporto tra Capitale Proprio e Posizione Finanziaria Netta
4. Rapporto tra Capitale Proprio e Capitale Immobilizzato
5. Rapporto tra Risultato Netto e Capitale Proprio
6. Rapporto tra Risultato Operativo e Capitale Investito Netto

Il capitale immobilizzato passa da Euro 583.803 migliaia a Euro 806.681 migliaia prevalentemente l'acquisizione della società Eolica PM Srl proprietaria di un parco Eolico in Campania.

Il Capitale circolante netto Commerciale passa da Euro 30.173 migliaia a Euro 42.267 migliaia, prevalentemente per maggiori crediti per le attività svolte a favore delle società del gruppo.

Per le dinamiche di sopra, il capitale investito netto ammonta a Euro 892.303 migliaia con un aumento di Euro 175.530 migliaia rispetto al 2024.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 416.407 migliaia registrando un incremento di Euro 2.486 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto della distribuzione di dividendi e riserve.

9.3 Struttura finanziaria 2025 comparata con 2024 di Estra S.p.A.

La posizione finanziaria è negativa per Euro 475.896 migliaia (negativa per Euro 302.852 migliaia nel 2024) ed è così costituita:

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
A. Disponibilità liquide	61.478	54.001
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	60.402	147.337
- Crediti verso controllate per cash pooling	58.464	145.242
- Crediti verso banche	1.133	1.063
- Crediti v/altri finanziatori per leasing	805	1.032
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	121.879	201.338
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	177.221	266.286
- debiti finanziari correnti	62.298	105.673
- debiti verso controllate per cash pooling	69.743	20.006
- debiti bancari	45.180	140.608

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
- obbligazioni emesse	-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.570	2.598
- debiti v/altri finanziatori per leasing	2.570	2.598
- debiti v/soci per finanziamenti	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	179.791	268.885
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	57.912	67.547
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	300.835	5.005
- debiti v/altri finanziatori per leasing	9.914	5.005
- debiti v/soci per finanziamenti	290.921	-
J. Strumenti di debito	117.149	230.300
Debiti bancari non correnti	38.505	83.302
Obbligazioni emesse	78.644	146.998
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	417.984	235.305
O. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	475.896	302.852

10. Rapporti con parti correlate

Estra e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, energia elettrica, calore ecc.) e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Al riguardo, nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra ha approvato la nuova “Procedura per operazioni con parti correlate istituita in linea con il Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/3/2010 e successivi modifiche e integrazioni” e il “Regolamento del Comitato per le operazioni con parti correlate” in coerenza a quelli vigenti in Plures.

Al fine di una migliore attività gestionale ma anche di un controllo puntuale sulle attività della società, si è provveduto inoltre alla costituzione di un apposito Comitato endoconsiliare.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate soci e società correlate sono riportate nelle note esplicative del bilancio (nota “Parti correlate”).

11. Riconciliazione tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori della capogruppo

	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	22.938	416.407	15.045	413.921
Risultati ed eliminazione del valore di carico delle partecipate consolidate integralmente	39.143	120.507	49.046	122.673
Storno svalutazioni partecipazioni	4.420	14.914	3.374	10.494
Eliminazione effetti su plusvalenze infragruppo	3.995	(97.458)	4.004	(101.453)
Scritture di Consolidamento Metodo del Patrimonio Netto	744	4.538	1.774	3.792
Altre	-	(212)	-	(212)
Ammortamento delle differenze di consolidamento	(6.302)	(57.010)	(6.286)	(50.707)
Eliminazione effetti da fusioni infragruppo	3.526	20.201	2.301	16.675
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(46.921)	(1.765)	(27.906)	(1.765)
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	21.541	420.122	41.352	413.418
Quote di terzi di risultato e patrimonio netto	3.371	44.312	1.840	43.905
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	24.912	464.434	43.193	457.323

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l.

In esecuzione dell'aggiudicazione della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A., in data 1° marzo 2026, si è perfezionato il closing relativo all'acquisizione del 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro da parte di una società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Plures, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria. L'operazione ha visto il trasferimento di 120.000 PdR attivi, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo.

L'operazione complessiva è più ampiamente descritta nell'apposito paragrafo del presente documento cui si rinvia.

13. Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante un contesto di mercato ancora profondamente segnato da incertezze di natura economica e geopolitica, il Gruppo Estra proseguirà nel corso del 2026 il proprio percorso orientato alla generazione di valore per gli stakeholder, ponendo al centro della strategia il progetto "Multiutility". Tale direttrice si focalizzerà su ambiziosi obiettivi di miglioramento delle performance e di consolidamento industriale, facendo leva in particolare sulle sinergie operative derivanti dalla progressiva integrazione nel Gruppo Plures.

Parallelamente all'esecuzione dei piani strategici interni, l'andamento dei business societari resterà tuttavia condizionato dall'evoluzione dei quadri esogeni di riferimento. In particolare, assumono rilievo le potenziali variazioni del quadro regolatorio e i nuovi provvedimenti tariffari emanati dalle Autorità competenti, unitamente alla volatilità dello scenario macroeconomico globale. La gestione dovrà inoltre confrontarsi con l'instabilità dei prezzi e delle politiche di approvvigionamento delle commodities, fattori strettamente correlati al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

In tale scenario, il Gruppo manterrà un monitoraggio costante sui livelli di offerta e sulle dinamiche dei consumi, adottando politiche di gestione del rischio volte a mitigare gli effetti di eventuali shock esterni e a garantire la resilienza della struttura economico-finanziaria.

14. Normativa di settore

Si evidenziano di seguito le principali tematiche oggetto di evoluzione normativa nell'anno 2025 in riferimento alle aree di business prevalenti del Gruppo.

Vendita gas naturale

DELIBERA 19 MARZO 2024 - 85/2024/R/gas

Disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2028

Questa delibera stabilisce le condizioni per il rinnovo e l'operatività dell'assicurazione a vantaggio dei clienti finali contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle dei punti di riconsegna per il quadriennio 2025-2028.

DELIBERA 29 MAGGIO 2024 - 216/2024/R/gas

Approvazione dei ricavi riconosciuti e determinazione dei corrispettivi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 139/2023/R/gas (RTTG 6PRT)

La delibera dispone l'approvazione dei ricavi riconosciuti, la determinazione delle tariffe per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche della RTTG 6PRT (Allegato A alla deliberazione 139/2023/R/gas).

DELIBERA 23 LUGLIO 2024 - 315/2024/R/com***Revisione della regolazione della Bolletta 2.0: approvazione de "La bolletta dei clienti finali di energia"***

Con questa delibera l'Autorità approva la disciplina della "Bolletta dei clienti finali di energia" in esito al procedimento di revisione della regolazione della Bolletta 2.0 di cui alla deliberazione 516/2023/R/com: dal 1° luglio 2025 debutterà quindi la nuova Bolletta luce e gas degli italiani, con un frontespizio uguale per tutti con le principali informazioni generali, uno 'Scontrino dell'energia', per capire a colpo d'occhio consumi e prezzi, e un Box offerta che ricorda le condizioni sottoscritte per verificarne l'applicazione.

La delibera, approvata a seguito di un lungo processo di consultazione con imprese, consumatori e stakeholder e sottoposta all'analisi dell'impatto della regolazione (Air), introduce una revisione organica delle informazioni indicate nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola poi alla totalità dei clienti finali connessi in Bassa Tensione (domestici, condomini, piccole e medie imprese e BT altri usi come box, cantine e magazzini).

I venditori avranno 12 mesi di tempo per adeguare i propri sistemi all'invio della nuova bolletta.

"Una riforma auspicata da tempo e da più parti, che evolve la struttura introdotta nel 2014 con la Bolletta 2.0, allineando le informazioni per tutti e rendendole ancora più chiare e semplici, ma soprattutto dando rilevanza al ruolo dei consumatori, mettendoli in grado di verificare i consumi e le proprie scelte di efficienza energetica e di comparare agilmente il proprio profilo con le proposte del mercato", dichiara il presidente Stefano Besseghini.

La nuova Bolletta sarà composta da un frontespizio unificato, che corrisponde alla prima facciata della bolletta in cui i venditori sono tenuti a riportare l'importo da pagare e tutte le informazioni essenziali sul cliente sul tipo di servizio in cui è rifornito, sul contratto di fornitura, su fatturazione e pagamenti, etc.; uno "scontrino dell'energia", che riporterà la formazione del costo complessivo dell'energia in relazione ai volumi consumati secondo la struttura quantità x prezzo, suddiviso in "quota consumi" e "quota fissa", più la "quota potenza" per l'energia elettrica, e ulteriormente dettagliato per voci di spesa (vendita e 'rete e oneri').

In questa sezione saranno riportate separatamente anche l'Iva e le accise, eventuali bonus, altre partite (interessi di mora, prodotti e/o servizi aggiuntivi etc.) e il canone RAI; un "box offerta", contiene gli elementi dell'offerta utili al cliente per verificare che sia correttamente applicata come da contratto sottoscritto; ed elementi informativi essenziali, in questa sezione, organizzata in box uniformi e omogenei, dovranno essere riportate le informazioni relative alle caratteristiche tecniche della fornitura, letture e consumi, ricalcoli, informazioni storiche sui consumi e la potenza massima prelevata, stato dei pagamenti e rateizzazioni, etc.

Gli elementi di dettaglio, invece, continueranno a riportare le informazioni dettaglio destinati a una comprensione approfondita. Il documento dovrà essere disponibile in un formato standard, mediante un canale digitale raggiungibile tramite il QR code e l'URL riportati in bolletta.

Infine, con un successivo provvedimento, sarà approvato il Glossario con le definizioni delle principali voci riportate in bolletta a cui i venditori dovranno attenersi.

Anche il Portale Offerte sarà adeguato alle nuove definizioni ove necessari.

DELIBERA 23 luglio 2024 – 304/2024/R/eel***Superamento del prezzo unico nazionale e modifiche al Testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) funzionali alla sua entrata in operatività al 1° gennaio 2025***

Con questa delibera l'Arera ha approvato la seconda versione del Testo integrato del dispacciamento elettrico (Tide) recante le modalità per il superamento del Pun dal 1° gennaio 2025, dettando le disposizioni transitorie di implementazione e i criteri per l'implementazione dei meccanismi innovativi di cui all'articolo 21 del decreto-legge 69/2023.

Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, vengono confermati gli orientamenti di cui al Dco 194/2024/R/eel relativamente all'applicazione di una componente compensativa sugli acquisti sul mercato del giorno prima (Mgp) relativi ai portafogli zionali di prelievo; per semplicità amministrativa e per evitare modifiche ai livelli delle garanzie prestate dagli operatori di mercato nei confronti di Gme, la componente sarà regolata con le stesse modalità del corrispettivo di sbilanciamento a programma, quindi con liquidazione fra operatore di mercato e Gme in caso di capienza delle garanzie dell'operatore di mercato e con regolazione fra Terna e il relativo Balance Responsible Party (BRP) in caso contrario. Il Pun Index Gme sarà pubblicato da Gme contestualmente agli esiti del Mgp e indipendentemente dal suo utilizzo per la componente compensativa.

Con riferimento al mercato retail, si conferma l'indicizzazione al Pun Index Gme delle componenti del prezzo a copertura dei costi di acquisto di energia elettrica dei servizi di ultima istanza di energia elettrica e dell'Offerta Placet, fermo restando quanto sarà deciso con decreto del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica in merito ai corrispettivi del servizio di salvaguardia per il prossimo periodo di erogazione. Per i contratti sul mercato libero (inclusi quelli relativi alle offerte Placet) che prevedono un prezzo indicizzato al Pun, la sostituzione di tale indice con il Pun Index Gme non integra la fattispecie di variazione unilaterale dei contratti in corso di esecuzione di cui all'articolo 13, comma 1 del Codice di condotta commerciale; ciò nonostante, al fine di salvaguardare le

esigenze informative dei clienti finali, si prevede che i venditori informino i clienti circa il nuovo indice nella prima bolletta in cui il medesimo trova applicazione.

Qualora il venditore decida di utilizzare, a partire dal 1° gennaio 2025, una modalità di indicizzazione differente o di modificare la struttura di prezzo (ad esempio, da variabile a fisso), dovrà informare il cliente finale con le modalità e le tempistiche previste dall'articolo 13, comma 1, del Codice di condotta commerciale.

L'Autorità continuerà a pubblicare sul proprio sito i valori a consuntivo del Pun Index Gme che rileveranno per le condizioni economiche dell'offerta Placet e del servizio a tutele gradualità, e valuterà eventuali opportune modalità di comunicazione attraverso i propri canali per fornire informazioni sulla rimozione del Pun.

DELIBERA 30 luglio 2024 – 325/2024/R/eel

Prime disposizioni per la riforma della disciplina del settlement elettrico a decorrere dal 2026 e aggiornamento del Testo Integrato Settlement - TIS, per l'anno 2025

Con questa delibera l'Arera definisce gli elementi essenziali della disciplina del settlement che troverà applicazione dal 1° gennaio 2026, nonché le modifiche che devono essere apportate al TIS per l'implementazione dal 1° gennaio 2025 del settlement quart'orario in attuazione di quanto disposto dall'articolo 53 del Regolamento (UE) 2017/2195 e dal TIDE.

E segnatamente l'Autorità ha ritenuto di:

- accogliere la richiesta pervenuta da molti operatori di rinviare al 1 gennaio 2026 la fase di avvio della nuova disciplina del settlement e stabilire che essa preveda, sin dall'inizio, che la gestione dei dati di misura dell'energia elettrica scambiata nei punti di interconnessione tra reti sia svolta nel SII; conseguentemente, prevedere che, in relazione alla definizione del quadro regolatorio connesso con la menzionata nuova disciplina del settlement e delle perdite di rete, la data di conclusione del procedimento avviato con la deliberazione 336/2023/R/eel sia prorogata al 31 dicembre 2025;

- prevedere che, a decorrere dal 1 gennaio 2025, il TIS e il TIME siano modificati al fine di armonizzarli, per le parti essenziali, alla nuova disciplina del dispacciamento vigente dalla medesima data e implementare un settlement quart'orario; conseguentemente che siano pubblicati i relativi testi integrati e che Terna, il SII, le imprese distributrici e il GSE provvedano a modificare coerentemente i propri sistemi e le specifiche tecniche in materia di flussi di misura;

- definire sin da subito gli elementi essenziali della nuova disciplina del settlement che troverà applicazione dal 1 gennaio 2026 affinché le imprese distributrici, Terna, il SII e gli UdD dispongano degli elementi necessari per avviare l'adeguamento dei sistemi e dei flussi informativi rinviando a successivi provvedimenti, previa consultazione: i) la definizione delle modalità di approvvigionamento sul libero mercato dell'energia elettrica relativa agli usi propri e all'ER e la contestuale revisione dei corrispondenti meccanismi di perequazione; ii) la pubblicazione del relativo Testo Integrato Settlement vigente a decorrere dal 1 gennaio 2026; iii) la definizione delle tempistiche di messa a disposizione ai diversi soggetti interessati dei dati di misura relativi all'energia elettrica scambiata nei punti di interconnessione fra reti e dei dati di misura relativi ai punti di prelievo trattati per fascia o monorari (IP e altri punti di prelievo).

DETERMINA 19 SETTEMBRE 2024 – 5/2024 – DSME

Determinazione del prezzo di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto n. 541 del 21 dicembre 2021 ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas naturale per l'anno 2025

Con questa determina è stato stabilito il prezzo di riferimento del gas naturale ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas per l'anno 2025 (prezzo medio del 2023) pari a 0,6197 euro/smc per i clienti finali allacciati alle reti di trasporto (erano 1,1524 per il 2024) e a 0,7717 euro/smc per i clienti finali allacciati alla rete di distribuzione (da 0,9326 per il 2024).

Ai fini della copertura dei costi amministrativi sostenuti dalla Csea, il contributo a carico delle imprese agevolate a partire dalla competenza per il 2025 rimane invariato rispetto a quanto previsto per l'anno 2024 (100 o 300 euro per impresa a seconda delle tempistiche di accesso al Portale per la richiesta delle agevolazioni).

DELIBERA 27 DICEMBRE 2024 - 599/2024/R/com

Aggiornamento, dal 1° gennaio 2025, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Modifiche al TIPPI

Questa delibera aggiorna gli oneri generali e le ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

E segnatamente Arera ha ritenuto necessario:

1) in relazione al settore elettrico: • adeguare tutte le aliquote degli elementi delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tener conto dei volumi di servizio attesi per l'anno 2025 come definiti ai fini degli aggiornamenti tariffari previsti dalle deliberazioni 585/2024/R/eel e 579/2024/R/eel, nonché di quanto esposto nei punti successivi; • annullare l'elemento A91/14SOS della componente tariffaria ASOS; • adeguare in diminuzione gli elementi A4RIM e ASRIM della componente tariffaria ARIM; • annullare gli elementi A5RIM, Auc4RIM e Auc7RIM della componente tariffaria ARIM; • in relazione agli utenti non domestici: – tener conto delle classi di agevolazione di cui al comma 2.3 dell'Allegato A alla deliberazione 619/2023/R/eel; – tener conto del livello complessivo delle tariffe di rete, dato dalla somma delle componenti TRAS, DIS e MIS, come aggiornate dalle deliberazioni 585/2024/R/eel e 579/2024/R/eel, e delle componenti UC3 e UC6, come aggiornate dal presente provvedimento; • confermare tutti gli altri valori delle restanti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico.

2) in relazione al settore del gas: • adeguare in aumento l'aliquota della componente tariffaria UG1; • con riferimento alla componente QTt, di cui all'articolo 9, del TIVG, pubblicare tale valore comprensivo delle componenti CRVFG, CRVI, CRVOS, CRVBL, CRVST e CRVCS, aggiornando la Tabella 3 del TIVG; • ridefinire in aumento il valore della componente tariffaria RET a partire dal 1 luglio 2025; • confermare tutti gli altri valori delle restanti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore gas.

3) in relazione ai Bonus Sociali: • sia necessario procedere alla quantificazione dei bonus sociali 2025, sulla base delle modalità di calcolo indicate dalla deliberazione 63/2021/R/com; • tale quantificazione debba riguardare le classi di agevolazione a), b) e c) definite dalla deliberazione 63/2021/R/com e, limitatamente al mese di gennaio 2025, anche la classe di agevolazione d) di cui all'articolo 2, comma 1, alla deliberazione 188/2022/R/com.

Di conseguenza Arera ha così aggiornato il “Testo Integrato delle Disposizioni per le Prestazioni Patrimoniali Imposte e i Regimi Tariffari Speciali – Settore elettrico (TIPPI)”, approvato con la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2023, 618/2023/R/com e successive modifiche e integrazioni.

DELIBERA 10 DICEMBRE 2024 - 539/2024/R/eel

Modifiche di dettaglio al TIDE funzionali all'avvio della relativa fase transitoria di implementazione

Con questa delibera l'Arera ha disposto alcune modifiche di dettaglio allo stesso Tide, in vista dell'avvio da gennaio della prima fase attuativa del nuovo Testo integrato del dispacciamento elettrico.

Una prima modifica, introdotta dopo una segnalazione del Gme, è che diversamente da quanto previsto, anche nell'assetto a regime la verifica di coerenza dei programmi per ogni fornitore di risorse di bilanciamento (Brp) e per ogni zona d'offerta, venga effettuata in maniera distinta tra immissioni (i cui programmi devono essere coerenti con la posizione commerciale netta in immissione) e prelievi (i cui programmi devono essere coerenti con la posizione commerciale netta in prelievo), anziché congiuntamente.

Lo scopo è garantire che il Pun Index GME rispetti la propria finalità di prezzo di riferimento dell'energia scambiata - che diversamente rischiava di perdere rappresentatività - sia che l'ordine di entrata in funzione delle unità di produzione di energia elettrica rispetti l'ordine di merito economico.

In secondo luogo, tra le novità si stabilisce che non vengano applicate, per il biennio 2025-2026, le tipologie di unità di consumo previste dalla Sezione 2-2.5.2 “Tipologie delle UC” (unità di consumo) del Tide in quanto gli esercenti il servizio di salvaguardia continueranno a stipulare due distinti contratti di dispacciamento in coerenza con le previsioni della deliberazione 388/2024/R/eel e non è quindi necessario procedere alla distinzione delle UC all'interno del medesimo contratto.

Vengono poi incluse nel Tide le disposizioni sul riconoscimento della priorità di dispacciamento per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di cui agli articoli 56, 57 e 58 della deliberazione 111/06 in quanto, in caso contrario, esse perderebbero efficacia dal 1° gennaio 2025.

Vengono inoltre eliminati i riferimenti alla piattaforma Terre, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione 449/2024/R/eel e con la versione del Codice di rete di Terna verificata positivamente con la deliberazione 499/2024/R/eel e, con riferimento al monitoraggio del mercato e al relativo testo integrato (Timm), viene previsto di esplicitare nel Tide le sole verifiche a campione effettuate da Terna, in cooperazione con le imprese distributrici, sulla coerenza fra i prelievi effettivi di ciascuna UP ai fini dell'alimentazione dei servizi ausiliari o ai fini dello stoccaggio di energia per la successiva reimmissione in rete e la perizia asseverata di cui al punto 6 della deliberazione 109/2021/R/eel, rinviando al Timm per tutte le altre disposizioni in materia di monitoraggio.

DELIBERA 27 DICEMBRE 2024 - 594/2024/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1° gennaio – 31 marzo 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione dei corrispettivi Cpstgd Cpstgm e Cpstg del

servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

L'adeguamento del corrispettivo di perequazione Ppe, legato allo scostamento tra previsioni e consuntivi negli oneri sostenuti da AU per l'acquisto di energia, è il principale fattore alla base del +18,2% segnato dalle bollette elettriche per il servizio di tutela per i clienti vulnerabili dal 1° gennaio al 31 marzo 2025, comunicato venerdì scorso da Arera.

L'aumento segue un +8,8% nel trimestre precedente.

Più nel dettaglio dal gennaio 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo vulnerabile sarà di 31,28 centesimi di euro per kWh, tasse incluse, (+18,2% sul 4° trimestre 2024) di cui 16,64 cent per i costi di approvvigionamento dell'energia, in aumento del 36,2% rispetto al quarto trimestre 2024.

Dal 1° luglio scorso il servizio di maggior tutela oggetto dell'aggiornamento Arera si applica solo ai clienti vulnerabili e cioè over 75, percettori di bonus sociale, soggetti con disabilità (art. 3, L. 104/92), residenti in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatori di apparecchiature salva-vita.

Nel servizio di Maggior Tutela sono attualmente serviti circa 3,4 milioni di clienti.

DELIBERA 21 GENNAIO 2025 - 8/2025/R/com

Proroga, per l'anno 2025, delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, nel 2016 e 2017

Con questa delibera Arera ha approvato la proroga fino al 31 dicembre 2025 delle agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi calamitosi a partire dal 24 agosto 2016 e degli abitanti dei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia) colpiti dal sisma del 21 agosto 2017.

La delibera dà attuazione a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2025, garantendo la continuità delle misure di sostegno già in vigore per le popolazioni delle zone colpite.

Le agevolazioni vengono riconosciute attraverso il normale ciclo di fatturazione dagli esercenti, ovvero dai gestori dei servizi di energia elettrica, gas e del servizio idrico integrato.

Per garantire l'equilibrio economico degli operatori, sono confermati i meccanismi di compensazione già previsti per le imprese distributrici di energia elettrica e gas naturale, gli esercenti la vendita, le imprese distributrici di gas diversi dal naturale distribuito a mezzo di reti canalizzate e i gestori del servizio idrico integrato.

Considerando il lungo periodo trascorso dagli eventi sismici e le attività di ricostruzione effettuate, l'Autorità ha previsto che le agevolazioni tengano conto di eventuali variazioni delle zone rosse o dello stato di inagibilità degli immobili, già comunicate o comunque note agli operatori. Inoltre, verranno avviate iniziative interistituzionali per aggiornare l'ambito di applicazione delle misure, al fine di tutelare esclusivamente le popolazioni, tutt'ora, maggiormente colpite dai richiamati eventi sismici.

Gli esercenti la vendita e i gestori sono tenuti a dare tempestiva comunicazione delle misure adottate attraverso i propri siti internet.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2025 - 63/2025/R/com

Disposizioni in merito alla rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale nel mercato libero

Con questa delibera l'Autorità ripristina all'articolo 11 della deliberazione 463/2016/R/com il riferimento formale alla disciplina di riferimento che regola la rateizzazione per i clienti del mercato libero nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale.

Considerato che la normativa, da ultimo la legge 124/17 come modificata dal decreto-legge 176/22, ha gradualmente disposto il superamento dei servizi di tutela - alla data del 1 gennaio 2021 per le piccole imprese, a quella del 1 gennaio 2023 per le microimprese e a quella del 1 luglio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili del settore elettrico- e a far data dal 10 gennaio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale; e che le discipline progressivamente introdotte al fine di addivenire alla completa rimozione dei regimi di tutela (da ultimo, l'introduzione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili di cui all'Allegato A alla deliberazione 362/2023/R/eel, il Servizio di Tutela della Vulnerabilità di cui all'Allegato A alla deliberazione 100/2023/R/gas e il Servizio di Maggior Tutela di cui al medesimo Allegato A alla deliberazione 362/2023/R/eel) prevedono disposizioni analoghe (o rimandano direttamente) a quanto previsto per le offerte PLACET in tema di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per le forniture di energia elettrica e di gas naturale; inoltre che il superamento dei regimi di tutela e l'introduzione del TIV e del TIVG attualmente vigenti in sostituzione del TIV 2012-2023 e del TIVG 2009-2023 hanno fatto venire meno il formale riferimento alle condizioni di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali nel mercato libero previsto dall'articolo 11 della deliberazione 463/2016/R/com, ARERA ha così RITENUTO opportuno:

- ridefinire formalmente il riferimento delle condizioni di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali nel mercato libero a seguito dell'intervenuta evoluzione della regolazione dei regimi di tutela, per i medesimi casi di mancato rispetto della periodicità e di fatturazione di importi anomali e per i medesimi clienti finali originariamente definiti con la deliberazione 463/2016/R/com; a tal fine, ARERA ha ritenuto opportuno
- fare riferimento a quanto previsto per le offerte PLACET in tema di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per le forniture di energia elettrica e di gas naturale, analogamente a quanto già previsto per le discipline progressivamente introdotte a seguito della rimozione dei regimi di tutela originariamente previsti.

DELIBERA 11 FEBBRAIO 2025 - 40/2025/R/eel

Disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII) della nuova disciplina del settlement elettrico di cui alla deliberazione dell'Autorità 325/2024/R/eel

Con questa delibera sono state approvate disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema informativo integrato (Sii) della nuova disciplina del settlement elettrico (delibera 325/2024/R/eel), prevedendo l'ampliamento del contenuto informativo del Registro centrale ufficiale (Rcu) e l'introduzione di nuovi obblighi informativi in relazione al popolamento e aggiornamento del medesimo, nonché alla messa a disposizione dei dati di misura, in relazione ai punti di interconnessione e ai punti di prelievo dedicati agli usi propri della trasmissione e della distribuzione.

Le disposizioni devono essere applicate da parte di tutti soggetti coinvolti in tempo utile per consentire lo svolgimento delle attività previste dalla delibera 325/2024/R/eel e comunque non oltre il 1° ottobre 2025.

DELIBERA 13 FEBBRAIO 2025 - 45/2025/R/gas

Disposizioni per il conferimento anticipato della capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026

Con questa delibera l'Arera ha approvato disposizioni per il conferimento anticipato della capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026, di attuazione del DM 30 gennaio 2025. La prima asta per prodotti pluriennali si è aperta il 17 febbraio.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2025 - 62/2025/R/gas

Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas

Questa delibera aggiorna il corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas.

E segnatamente ARERA ha considerato che: 1) con le comunicazioni del 9 e 29 gennaio 2025, Snam Rete Gas ha trasmesso gli esiti delle procedure per il conferimento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto 21 ottobre 2022; 2) sulla base delle offerte accettate, l'affidamento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali per l'anno termico 2024/2025 genera costi a valere sul fondo per la promozione dell'interrompibilità del sistema gas, al momento stimabili in circa 342 milioni di euro. Ciò considerato ARERA ha ritenuto che 1) sia necessario aggiornare il valore del corrispettivo CRVI, di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG, al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi fissi generati per il sistema gas dall'affidamento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali; 2) sia opportuno, in ragione dell'ammontare richiesto per l'anno termico 2024/2025, prevedere un'estensione del periodo di recupero del gettito necessario alla copertura dei costi del servizio da parte del sistema gas, rispetto a quanto previsto al comma 5.1 della deliberazione 458/2024/R/gas, che consenta al contempo un riallineamento della finestra temporale di raccolta del gettito con quella originariamente prevista dalle deliberazioni 511/2020/R/gas e 586/2021/R/gas, minimizzando, altresì, l'incremento del corrispettivo CRVI rispetto a quello attualmente in vigore.

Alla luce di quanto sopra ARERA ha quindi deliberato di fissare, per il periodo 1 aprile 2025 – 30 settembre 2026, il valore del corrispettivo CRVI di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG pari a 0,721 centesimi di euro/mc di cui 0,0412 centesimi di euro/smc relativi alla sottocomponente CRVINN.

DELIEBERA 25 MARZO 2025 - 110/2025/R/eel

Attuazione delle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 del decreto-legge 19/25, in tema di permanenza dei clienti domestici vulnerabili nel servizio a tutele gradualmente e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 10/2025/R/eel e al TIV

Questa delibera attua le disposizioni dell'articolo 2, comma 3 che stabiliscono la permanenza nel servizio a tutele gradualmente dei clienti domestici serviti in Stg che acquisiscono le caratteristiche di vulnerabilità da ora alla scadenza del servizio stesso nel 2027.

DELIBERA 01 APRILE 2025 - 150/2025/R/gas

Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026

Con questa delibera l'Arera disciplina le modalità di allocazione della capacità di stoccaggio gas in attuazione del recente DM annuale del Mase.

In attuazione del comma 1 art. 5 del decreto ministeriale, che prevede incentivi al riempimento, Arera prevede di associare all'allocazione di capacità un premio giacenza legato al differenziale tra prezzo corrente al momento del conferimento e quello invernale.

Nel contempo, Arera stabilisce però che l'applicazione del premio per le capacità 2025-26 oggi non ancora conferite potrebbe non avvenire o essere rimodulata, alla luce dell'evoluzione della normativa UE.

DELIBERA 15 APRILE 2025 - 167/2025/R/gas

Ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia, nn. 3008, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019 e 3020 del 4 novembre 2024, in tema di aggiornamento della componente CRVST della tariffa di trasporto gas, per il trimestre luglio - settembre 2023

Con questa delibera l'Arera ha confermato il valore di 6,5 €cent/smc proposto nel Dco 74/2025/R/gas per la fissazione della componente CRVst per il trimestre 1 luglio – 30 settembre 2023, in ottemperanza alle sentenze del Tar di Milano che hanno annullato la delibera 297/2023/R/com.

DELIBERA 08 MAGGIO 2025 - 198/2025/R/gas

Determinazione della componente CCR e della componente CRvos, a partire dal 1 ottobre 2025, e modifiche al TIVG

Con questa delibera Arera ha deciso di annullare per il periodo 1° ottobre 2025 – 31 marzo 2026 il prelievo in bolletta volto a coprire la minusvalenza da oltre 5 miliardi di euro legata al servizio di ultima istanza per il riempimento degli stoccaggi gas.

La scelta, si legge nella delibera, è legata alla norma del DL Bollette che limita la restituzione da parte del Gse all'Erario del prestito di 4 mld € ai soli importi incassati dalla vendita del gas stoccato al 31 dicembre 2024, unitamente al fatto che l'ammontare del gettito già raccolto "risulta sufficiente a coprire le minusvalenze maturate da Snam nell'ambito del servizio".

Di conseguenza, viene annullato l'elemento Osstui della componente tariffaria Crvos, che per il periodo 1° ottobre 2025 – 31 marzo 2026 viene fissata a 0,0221 €/Smc (contro 0,0364 € fino al 31 marzo 2025). Tale componente tiene conto anche degli esiti delle recenti procedure di conferimento della capacità di stoccaggio.

Nella stessa delibera l'Autorità fissa anche il valore per l'anno termico 2025/2026 della componente Ccr che copre i rischi legati all'approvvigionamento del gas, da applicare ai clienti finali del servizio di tutela della vulnerabilità e, fino al 31 dicembre 2025, anche ai clienti non vulnerabili ai quali si applicano le condizioni di fornitura dell'offerta Placet in deroga.

L'Arera conferma i criteri vigenti, fatto salvo l'aggiornamento del rischio pro die per tenere conto del fatto che si riducono i volumi invernali potenzialmente oggetto di fatturazione nel periodo estivo per effetto dell'attuale maggiore diffusione dei Pdr misurati con frequenza inferiore al mese, il cui consumo annuo risulta pari a circa il 13% di quello dei Pdr misurati con frequenza mensile.

Inoltre, in conseguenza dell'introduzione del premio giacenza per il riempimento degli stoccaggi gas (circa 185 mln €), il parametro correttivo X di cui all'articolo 7 del Tivg viene calcolato assumendo pari a zero la differenza fra costo dello stoccaggio e differenziali di prezzo stagionali.

Dunque, la componente Ccr viene posta pari a 0,694001 €/GJ nel semestre invernale e 0,818020 €/GJ nel semestre estivo, contro i precedenti valori di 0,753713 €/GJ e 0,877869 €/GJ. Ai fini del calcolo della stima della spesa annua riferita ai clienti del settore gas di cui all'articolo 17 del Codice di condotta commerciale nonché della spesa annua stimata delle offerte pubblicate sul Portale Offerte, fino al 30 giugno 2025 dovranno continuare a essere utilizzati, con riferimento al IV trimestre 2025 e al I trimestre 2026, i valori della

componente Ccr riferiti al periodo invernale (1° ottobre 2024 – 31 marzo 2025) mentre i nuovi valori saranno utilizzati a partire dal 1° luglio 2025.

DELIBERA 26 GIUGNO 2025 - 280/2025/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. determinazione dei parametri α e γ e dei corrispettivi CPSTGD CPSTGM e CPSTG del servizio a tutele gradualì per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

Con questa delibera si aggiornano, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2025, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

Dal 1° luglio 2025 il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente domestico tipo in servizio di tutela della vulnerabilità sarà di 31,12 centesimi di euro per kWh tasse incluse, in aumento di un 1,9% o di 0,58 cent rispetto al trimestre precedente.

L'incremento è dovuto in particolare per +0,36 cent/kWh alla voce che copre gli acquisti dell'energia e i costi di dispacciamento, principalmente per l'incremento atteso dei costi di approvvigionamento dell'Acquirente Unico per il periodo di riferimento, scrive l'Arera, a cui si aggiungono maggiori costi per il mercato della capacità per le maggiori esigenze di adeguatezza del periodo estivo, un maggior onere per i servizi di dispacciamento e, infine, un maggior costo di commercializzazione (+0,17 cent). Invariati gli oneri di rete e gli oneri di sistema.

DELIBERA 10 GIUGNO 2025 - 244/2025/R/gas

Modifiche al Testo Integrato del bilanciamento gas e correzione di un errore materiale nella deliberazione dell'Autorità 482/2024/R/gas

Con questa delibera sono state approvate modifiche al Testo integrato del bilanciamento gas (Tib) in materia di accordi di interconnessione (art. 4) ed è stato corretto un errore materiale nella delibera 482/2024/R/gas, riguardante il nuovo parametro ai fini della profilazione dei prelievi, che si applica tra gli altri al processo relativo alla profilazione, nella sessione di bilanciamento, dei prelievi attraverso i PdR misurati mensilmente, omissis nella delibera.

DELIBERA 29 LUGLIO 2025 - 361/2025/R/gas

Aggiornamento della componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio e disposizioni in merito all'elemento QTCA a copertura dei costi di trasporto per i gas diversi dal gas naturale. Modifiche al TIVG

Con questa delibera si aggiorna la componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio dei gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, per il biennio 1° gennaio 2026 – 31 dicembre 2027 e si rinvia a successivo provvedimento, da adottarsi entro il 1° aprile 2026, la definizione delle modalità di calcolo dell'elemento QTCA a copertura dei costi di trasporto.

DELIBERA 29 LUGLIO - 367/2025/R/gas

Determinazione dei ricavi d'impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2026, rideterminazione dei ricavi d'impresa 2025 e modifiche alla RTSG 6PRS

Questa delibera dispone l'approvazione delle proposte dei ricavi di riferimento per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2026, la rideterminazione dei ricavi d'impresa 2025 e modifiche alla RTSG 6PRS.

DELIBERA 5 AGOSTO 2025 - 384/2025/R/gas

Approvazione di una proposta di aggiornamento del Codice di rete della società Snam Rete Gas S.p.A.

Con il presente provvedimento si approva una proposta di aggiornamento del Codice di Rete presentata dalla Snam Rete Gas per recepire i commi 9.6 e 9.7 della deliberazione 137/02 e le disposizioni della deliberazione 482/2024/R/gas.

DELIBERA 26 SETTEMBRE 2025 - 428/2025/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1° ottobre – 31 dicembre 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione dei corrispettivi CPSTGD CPSTGM E CPSTG del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

Nel quarto trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 7,6%, con un prezzo di riferimento pari a 28,75 centesimi di euro per kWh, tasse incluse.

L'aggiornamento, deciso dall'Arera con questa delibera, riguarda esclusivamente i 3 milioni circa di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La diminuzione rispetto al trimestre precedente, spiega l'Autorità in una nota, è dovuta principalmente alla riduzione della spesa per la materia energia e della componente di dispacciamento, rispettivamente in calo del 5% e del 2,2%. Anche la componente di perequazione PPE registra una variazione negativa dello 0,4%.

Rimangono invariati gli oneri generali di sistema.

La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in maggior tutela si attesterà a 608,72 euro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, rispetto ai 498,10 euro registrati nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024 (+22,2%).

DELIBERA 21 OTTOBRE 2025 - 450/2025/A

Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Il presente provvedimento detta disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Distribuzione gas naturale

Delibera n. 570/2019/R/gas

Il provvedimento ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la Delibera 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

Delibera n. 614/2021/R/com

Il Provvedimento ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022 - 2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).

Delibera n. 513/2024/R/com

Il Provvedimento ha definito i parametri per la remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027. Per il settore della distribuzione gas, il tasso WACC per l'anno 2025 è stato fissato al 5,9%, con una riduzione del parametro *beta asset* a 0,41 e l'aggiornamento della soglia del meccanismo di *trigger* a 30 bps.

Delibera n. 476/2025/R/com

Il Provvedimento ha confermato per l'anno 2026 i valori del tasso di remunerazione del capitale (WACC) pari al 5,9% per il servizio di distribuzione e misura, non essendo emersi scostamenti dei parametri finanziari tali da attivare il meccanismo di aggiornamento annuale.

Delibera n. 130/2025/R/com

Il Provvedimento ha introdotto il nuovo criterio di rivalutazione del capitale basato sull'indice **IPCA Italia** (in sostituzione del deflatore degli investimenti fissi lordi), definendo per l'anno 2025 un tasso di variazione dell'**1,3%** ai fini delle tariffe di riferimento.

Delibera n. 87/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha disposto l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di costi operativi per il periodo 2020-2025. Il provvedimento ha rideterminato i livelli di Costo Operativo Effettivo (COE) per i diversi cluster dimensionali e ha aggiornato l'X-factor per le imprese con oltre 300.000 PDR, fissandolo al 2,74% (in luogo del precedente 3,39%).

Delibera n. 98/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha provveduto alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per gli anni 2020-2023, ricalcolando in aumento la quota relativa alla copertura dei costi operativi in applicazione della citata Delibera 87/2025.

Delibera n. 532/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha approvato la proroga della regolazione tariffaria (RTDG) e della qualità (RQDG) per il biennio 2026-2027, definendo un X-factor pari allo 0% per i costi operativi della distribuzione gas e confermando i criteri di valutazione per gli investimenti in *smart meter* (media ponderata 70% costo effettivo e 30% costo standard).

Delibera n. 221/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha avviato ufficialmente i procedimenti per l'introduzione della regolazione per obiettivi di spesa e servizio (modello ROSS) a partire dal 2028, con una fase sperimentale prevista già per l'anno 2027.

Delibera n. 321/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha definito i nuovi tetti per il riconoscimento dei costi di capitale nelle località in avviamento e nelle zone montane (zona climatica F), stabilendo soglie massime di spesa per utente servito (es. 8.700 euro/PDR per località montane).

Sistema Informativo Integrato (SII)

Nel corso del 2025, con l'applicazione dei meccanismi incentivanti e penalizzanti introdotti negli anni precedenti in ambito settlement gas e a carico dei distributori di gas naturale (si veda il paragrafo dedicato), si è proseguito con la pubblicazione di nuove specifiche tecniche nell'ottica di miglioramento del Sistema. Tra le altre:

- nuovi flussi IGMG;
- nuovi flussi di misura;
- avvio dei flussi di rettifica IGMR per rettificare/annullare flussi trasmessi in precedenza;
- definizione della formula “giro contatore” per la valutazione dei volumi prelevati nel caso di due letture successive non progressive tra loro.

Tali modifiche operative hanno contribuito ad una maggiore centralità del SII nel processo di settlement gas, nella raccolta e gestione dei dati di misura, oltre che continuare a uniformare i flussi informativi tra i vari operatori del sistema gas.

Settlement gas

Il 2025 è l'anno in cui per la prima volta dalla loro introduzione sono state calcolate le penalità relativamente al “Meccanismo di incentivazione delle imprese di distribuzione funzionale alle procedure di settlement” - MID, ex Deliberazione 555/2022/R/GAS, per gli anni da 2020 a 2023. Il calcolo è stato effettuato da CSEA conformemente a quanto indicato nella Deliberazione 383/2025/R/gas - Adozione di disposizioni straordinarie ed urgenti relative all'applicazione dell'articolo 3 della deliberazione dell'Autorità 555/2022/R/gas.

Inoltre, SNAM ha pubblicato gli esiti del calcolo della penalità P ai sensi della deliberazione 386/2022/R/gas relativamente al meccanismo c.d. “Delta I/O”, per i trienni 2020-2022 e 2021-2023. Le penalità sono state calcolate a Dicembre 2025 e saranno corrisposte nell'anno 2026.

Rilevante è anche la pubblicazione della Deliberazione 341/2025/R/gas - Approvazione di disposizioni in tema di servizio alternativo di fornitura di gas naturale, con la quale si approvano disposizioni funzionali alla contabilizzazione del servizio alternativo di fornitura gas nell'ambito delle procedure di settlement gas per i casi di immissione di quantitativi di gas tramite carro bombolaio presso il punto di consegna della rete di distribuzione o a valle di quest'ultimo.

15. Rischi ed incertezze

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo Estra opera in un contesto settoriale caratterizzato da un elevato grado di regolamentazione, che abbraccia le filiere dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi ambientali e della produzione da fonti rinnovabili. La rapidità — e talvolta l'imprevedibilità — con cui il quadro normativo e regolatorio si evolve costituisce un fattore di rischio rilevante, poiché interventi legislativi o regolamentari possono incidere su aspetti cardine dell'operatività aziendale: dal funzionamento dei mercati energetici ai piani tariffari, dalle modalità di distribuzione agli standard qualitativi, fino agli adempimenti tecnico-operativi.

L'attenzione globale verso la sostenibilità, la transizione ecologica e la digitalizzazione del comparto energetico ha impresso un'accelerazione all'evoluzione normativa, chiamata a rispondere ad esigenze sempre più articolate di decarbonizzazione, efficienza energetica, tutela ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici. In quest'ottica, il recepimento del Green Deal europeo e la crescente pressione per l'adozione di soluzioni a basse emissioni possono tradursi in revisioni dei criteri di concessione delle licenze e degli obblighi di gestione delle risorse naturali.

Nel corso del 2025, il quadro normativo europeo ha registrato evoluzioni di particolare rilievo. Il Pacchetto Omnibus presentato dalla Commissione Europea ha introdotto semplificazioni alla CSRD e alla CSDDD; la direttiva "Stop the clock" (UE) 2025/794, recepita in Italia dalla Legge n. 118/2025, ha differito di due anni gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le grandi imprese e per le PMI quotate. L'accordo provvisorio Consiglio-Parlamento europeo (dicembre 2025) ha inoltre innalzato le soglie di applicazione della CSRD, circoscrivendo sensibilmente la platea dei soggetti obbligati.

I cambiamenti normativi possono produrre effetti sia diretti sia indiretti sull'attività del Gruppo. L'introduzione di nuovi meccanismi di regolazione dei prezzi e delle tariffe è suscettibile di comprimere i margini operativi; l'adeguamento a requisiti più stringenti in materia di sostenibilità e sicurezza ambientale può comportare investimenti significativi in infrastrutture, tecnologie e modelli organizzativi, con il possibile effetto di ridurre i ricavi, incrementare i costi operativi o rendere non più sostenibili talune linee di attività.

Per contenere l'impatto di tali dinamiche, il Gruppo ha strutturato una politica di gestione del rischio normativo e regolatorio fondata su quattro pilastri:

- un'attività sistematica di monitoraggio della produzione normativa di settore e delle iniziative legislative, con particolare attenzione alle modifiche al regime dei Certificati Verdi, all'introduzione di tecnologie innovative per la gestione energetica e all'evoluzione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili;
- una collaborazione attiva con istituzioni pubbliche, autorità di regolazione, associazioni di categoria e organismi di standardizzazione, finalizzata a comprendere e, ove possibile, a contribuire alla definizione dei futuri indirizzi normativi;
- la partecipazione a tavoli istituzionali per l'analisi degli impatti delle politiche europee — tra cui il Terzo Pacchetto Energia, le strategie di decarbonizzazione e gli strumenti di regolamentazione del mercato energetico comune;
- un processo continuo di adattamento delle strategie operative e di business, orientato a garantire flessibilità e tempestività di risposta ai mutamenti del contesto regolatorio.

Tra le tematiche che presentano le più significative prospettive di evoluzione si segnalano:

- Le discipline relative all'affidamento delle concessioni per la distribuzione di gas ed energia elettrica, ove l'intersecarsi di digitalizzazione e decarbonizzazione potrebbe introdurre nuovi requisiti di efficienza e gestione delle rinnovabili, con ricadute sulle modalità di distribuzione e sulle concessioni stesse. Nel 2025, ARERA ha proseguito la semplificazione delle gare ATEM; il consolidamento del settore della distribuzione gas ha modificato il panorama competitivo, con implicazioni dirette sulla contendibilità delle future gare d'ambito.
- La regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, con un'enfasi crescente sulle esigenze di resilienza e sostenibilità, che potrebbe sfociare in una revisione delle modalità di gestione e vigilanza settoriale.
- L'evoluzione della disciplina dei Certificati Bianchi: il D.M. 21 luglio 2025 ha ridefinito gli obiettivi di risparmio energetico per il sessennio 2025-2030 in coerenza con il PNIEC 2024, con target crescenti e un nuovo meccanismo di incentivazione tramite aste al ribasso (si rinvia alla sezione "Rischi relativi ai certificati bianchi").
- Le tematiche riconducibili al Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea, orientato al rafforzamento dell'integrazione del mercato energetico europeo, alla promozione della sicurezza di approvvigionamento e all'innalzamento degli standard di efficienza energetica.

Il Gruppo è impegnato in un monitoraggio costante dell'evoluzione normativa, nella garanzia di piena compliance con le disposizioni locali ed europee e nell'ottimizzazione continua della propria strategia di risk management, nell'ottica di minimizzare gli impatti operativi ed economici derivanti dai cambiamenti regolatori. Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre presentato, in ottemperanza al D.Lgs. 125/2024, la propria Dichiarazione di Sostenibilità secondo gli standard ESRS.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas

Fatta eccezione per il trading di gas naturale, le attività del Gruppo in Italia sono subordinate a concessioni o autorizzazioni. Nello specifico:

(a) la distribuzione di gas naturale e la gestione tecnico-operativa delle reti di distribuzione di GPL si fondano su concessioni rilasciate da enti pubblici locali;

(b) la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la vendita di GPL, la produzione da fonti rinnovabili, la gestione di reti di telecomunicazioni e la relativa commercializzazione, la conduzione di impianti termici di proprietà di terzi (servizi di gestione calore), nonché le attività di riqualificazione e efficienza energetica presuppongono il preventivo rilascio di autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Il Gruppo è pertanto esposto a rischi connessi all'aggiudicazione, al mantenimento e alla potenziale perdita di concessioni e autorizzazioni. Per le concessioni già scadute, non vi è certezza che il rinnovo avvenga a condizioni economiche equivalenti a quelle attuali, né che nuove concessioni possano essere ottenute. I procedimenti per l'ottenimento di nuove concessioni o autorizzazioni possono inoltre risultare lunghi, onerosi e dall'esito incerto.

a) Rischi connessi all'aggiudicazione e al rinnovo delle concessioni. La gran parte delle concessioni per la distribuzione del gas naturale e la gestione delle reti GPL è stata storicamente ottenuta attraverso affidamenti diretti o gare comunali. Numerose concessioni risultano ad oggi scadute; tuttavia, il Gruppo continua a operare in regime di *prorogatio*, che estende la durata del rapporto concessorio fino all'indizione di una nuova gara. In tale regime, il concessionario (i) è obbligato a proseguire il servizio nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, (ii) continua a percepire la tariffa e (iii) è tenuto a corrispondere il canone all'ente concedente.

A partire dal 2000, il Decreto Legislativo n. 164/2000 (Decreto Letta) e i successivi provvedimenti attuativi hanno previsto che le concessioni per la distribuzione del gas naturale siano assegnate mediante gare pubbliche indette dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM). Sebbene la normativa fissi tempistiche precise per l'avvio delle gare e la pubblicazione dei bandi, un numero rilevante di concessioni è giunto a scadenza senza che i relativi bandi siano stati ancora emanati.

Nel 2025, il processo di indizione delle gare ATEM ha mostrato segnali di ripartenza, con la pubblicazione di nuovi bandi e l'adozione da parte di ARERA del Testo Integrato in materia di gare d'ambito. Ciononostante, risultano ad oggi bandite poco più di 30 gare su 171 ATEM esistenti, con pochissime aggiudicazioni definitive. Il quadro complessivo resta dunque segnato da un ritardo strutturale rispetto al cronoprogramma originario.

Il consolidamento del settore della distribuzione gas — segnato nel 2025 dalla fusione Italgas-2i Rete Gas che ha dato vita a un operatore di scala europea — ha accresciuto la pressione competitiva sugli operatori di minori dimensioni. In questo contesto, l'ATI Plures/Estra/Centria si è aggiudicata 8 ATEM nell'ambito della procedura di dismissione imposta dall'AGCM, ampliando significativamente il perimetro gestito dal Gruppo nella distribuzione gas (si rinvia a "Fatti di rilievo dell'esercizio" per il dettaglio dell'operazione). L'acquisizione, il cui perfezionamento sarà in corso nel primo semestre 2026, rafforza il posizionamento competitivo del Gruppo ma introduce rischi di integrazione operativa connessi all'assorbimento delle nuove infrastrutture, del personale e dei sistemi gestionali, nonché rischi di esecuzione legati al rispetto delle tempistiche e delle condizioni previste.

Permane, in ogni caso, un'incertezza di fondo circa i tempi e le modalità di pubblicazione dei bandi di gara per il rinnovo delle concessioni negli ATEM in cui il Gruppo è già titolare. Non si può garantire che il Gruppo sia in grado di aggiudicarsi le nuove gare, né che, ove aggiudicate, le condizioni economiche risultino equivalenti a quelle correnti. Eventuali esiti sfavorevoli potrebbero riflettersi negativamente sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

b) Rischi legati alle autorizzazioni per altre attività. Il Gruppo è altresì esposto al rischio di perdita o mancato rinnovo delle autorizzazioni necessarie per la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la gestione di impianti fotovoltaici e la vendita di GPL. Il rilascio è subordinato al rispetto di requisiti normativi la cui permanenza non può essere data per scontata. Eventuali revoche o dinieghi di rinnovo potrebbero pregiudicare la capacità operativa del Gruppo in segmenti chiave della propria attività. L'iter per l'ottenimento di nuove autorizzazioni può inoltre rivelarsi lungo e costoso, con esiti non prevedibili.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

L'operatività delle società del Gruppo è strettamente dipendente dal funzionamento continuo delle infrastrutture di rete — reti di trasporto e distribuzione di energia elettrica e gas naturale — e degli impianti — stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori e altri —, la cui efficienza è presupposto indispensabile per l'erogazione dei servizi. Qualsiasi malfunzionamento o interruzione può tradursi in impatti materiali sull'operatività complessiva.

L'evoluzione tecnologica e la crescente complessità dei sistemi hanno amplificato la gamma dei rischi infrastrutturali e le loro potenziali ricadute sul business. I principali fattori di rischio possono essere così sintetizzati:

- **Guasti tecnologici e malfunzionamenti operativi.** L'adozione pervasiva di tecnologie avanzate — IoT, sistemi di automazione, piattaforme digitali di gestione delle reti — se da un lato migliora l'efficienza, dall'altro espone a vulnerabilità tecnologiche (errori software, malfunzionamenti di sistema) che possono compromettere la continuità del servizio e richiedere interventi correttivi onerosi.
- **Rischi cibernetici.** L'intensificarsi delle minacce informatiche ai sistemi di controllo industriale (ICS) rappresenta una fonte di rischio crescente. Attacchi di tipo ransomware, hacking o intrusioni nei sistemi di monitoraggio delle reti possono compromettere gravemente sicurezza e affidabilità operativa. Nel 2025, il fenomeno ha registrato un'ulteriore escalation a livello europeo, con un incremento degli attacchi mirati alle infrastrutture critiche del settore energetico.
- **Calamità naturali e cambiamenti climatici.** L'aumento in frequenza e intensità di eventi estremi — tempeste, inondazioni, incendi, siccità — per effetto dei cambiamenti climatici può provocare danni alle infrastrutture fisiche e interruzioni di servizio, soprattutto in aree a elevata vulnerabilità territoriale, con ripercussioni sulla continuità operativa e sui costi.
- **Atti di terrorismo e sabotaggio.** Pur trattandosi di eventualità statisticamente circoscritte, attacchi deliberati a infrastrutture critiche — impianti energetici, reti di trasporto — restano una minaccia concreta, potenzialmente in grado di provocare danni materiali gravi, interruzioni prolungate e impatti economici rilevanti.
- **Provvedimenti normativi e amministrativi.** Ordinanze giudiziarie o amministrative (sospensioni di attività, obblighi di adeguamento) possono limitare, temporaneamente o permanentemente, l'operatività di impianti o reti. Le politiche di decarbonizzazione e transizione energetica possono inoltre imporre modifiche significative alla gestione degli impianti, con necessità di investimenti aggiuntivi.

Le potenziali conseguenze di tali eventi comprendono: interruzioni totali o parziali delle attività, con perdita di ricavi e possibile deterioramento della fiducia di clienti e autorità; incremento dei costi operativi per interventi straordinari di manutenzione, aggiornamento tecnologico o predisposizione di sistemi di backup; danni reputazionali, la cui entità è funzione della capacità di risposta del Gruppo.

La strategia di mitigazione si articola su più fronti: piani di resilienza e continuità operativa; cybersecurity avanzata con particolare presidio sui sistemi ICS; collaborazione con le autorità per il coordinamento della risposta a emergenze; e aggiornamento tecnologico e conformità normativa. L'ampliamento del perimetro infrastrutturale del Gruppo, conseguente alle operazioni di crescita realizzate nell'esercizio, estende la superficie esposta a tali rischi e richiede un corrispondente adeguamento dei presidi di mitigazione.

Rischi relativi ai certificati bianchi

Il Gruppo è soggetto agli obblighi di risparmio energetico previsti dalla normativa nazionale per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Con il D.M. 21 luglio 2025, il MASE ha ridisegnato la disciplina dei certificati bianchi (TEE) per il sessennio 2025-2030, allineandola al PNIEC 2024, con obiettivi quantitativi progressivamente crescenti per i distributori di energia elettrica e di gas naturale. Il decreto introduce la facoltà di presentare progetti aggregati e prefigura un meccanismo di aste al ribasso gestite dal GSE. Tra le novità, l'inclusione della geotermia tra le fonti riconosciute.

Qualora il Gruppo non riuscisse a generare o ad acquisire sul mercato un volume sufficiente di TEE per il raggiungimento dell'obiettivo annuale, sarebbe tenuto a reperirli a condizioni potenzialmente onerose. I prezzi dei certificati bianchi restano soggetti a volatilità, un fenomeno che potrebbe accentuarsi nei prossimi esercizi per effetto dell'innalzamento dei target e delle innovazioni introdotte dal nuovo decreto.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi espone il Gruppo non soltanto ai costi di acquisto a prezzi potenzialmente elevati, ma anche alle sanzioni irrogabili da ARERA, con possibili impatti significativi sulla performance economica complessiva.

Il rischio risulta accentuato dalla traiettoria crescente degli obiettivi fissati per il 2025-2030 e dalla possibilità di ulteriori interventi legislativi in corso di periodo. La continua evoluzione delle politiche energetiche, in un contesto di crescente enfasi sulla transizione ecologica, potrebbe tradursi in un inasprimento degli obblighi, generando pressione aggiuntiva sul Gruppo.

La strategia di mitigazione si sviluppa lungo le seguenti direttrici:

- **Ottimizzazione degli interventi di efficienza energetica:** il Gruppo prosegue l'attuazione di progetti interni per la produzione diretta di TEE, sfruttando tecnologie innovative e pianificazione strategica per contenere i costi rispetto all'acquisto sul mercato.
- **Monitoraggio sistematico del mercato:** il Gruppo presidia in via continuativa l'andamento dei prezzi e la disponibilità di TEE, per programmare gli acquisti nei momenti di maggiore convenienza.
- **Diversificazione delle fonti di approvvigionamento:** il Gruppo esplora molteplici canali di reperimento dei certificati, riducendo la dipendenza da singoli fornitori o da periodi di domanda concentrata. La facoltà di presentare progetti aggregati prevista dal nuovo decreto amplia ulteriormente le possibilità di ottimizzazione.
- **Interlocuzione istituzionale:** il Gruppo mantiene un dialogo costante con le istituzioni competenti, partecipando alle consultazioni sui futuri sviluppi normativi.
- **Analisi prospettica delle modifiche normative:** le evoluzioni delle politiche di efficienza energetica sono oggetto di monitoraggio strutturato, per anticipare cambiamenti e consentire un tempestivo adattamento della strategia di compliance.

Rischi relativi agli standard di qualità

L'attività del Gruppo è soggetta a stringenti standard qualitativi per la fornitura di gas naturale e di energia elettrica, per la distribuzione del gas e, più in generale, per la sicurezza, la continuità e la qualità commerciale del servizio. Tali standard, regolati da normative nazionali ed europee, stabiliscono parametri puntuali in termini di affidabilità, tempestività e sicurezza infrastrutturale. Il mancato rispetto può determinare l'obbligo di corrispondere indennità agli utenti, sanzioni amministrative e multe, con effetti negativi sul profilo economico del Gruppo.

L'inasprimento progressivo delle normative sulla qualità del servizio e sulla sicurezza delle infrastrutture, unitamente alla crescente attenzione alla transizione energetica, richiede ai fornitori il rispetto di standard sempre più elevati in termini di efficienza energetica, riduzione delle emissioni e resilienza delle reti. L'introduzione di tecnologie avanzate quali smart grids e contatori intelligenti, se da un lato offre nuovi strumenti di gestione, dall'altro pone sfide inedite sul piano delle performance e dell'interoperabilità.

Le principali aree di rischio comprendono: la continuità del servizio, esposta a interruzioni per guasti, invecchiamento delle infrastrutture o difficoltà di approvvigionamento di materiali critici; la sicurezza, con particolare riguardo all'integrità delle reti di distribuzione e alla protezione da rischi ambientali; l'adeguamento infrastrutturale per l'integrazione delle fonti rinnovabili; l'adozione di nuove tecnologie digitali, con i connessi rischi di affidabilità, privacy e correttezza nell'interpretazione dei dati; e l'evoluzione normativa in materia di qualità, trasparenza e digitalizzazione dei consumi.

Le conseguenze di eventuali violazioni potrebbero includere indennità e risarcimenti agli utenti, sanzioni e multe, nonché danni reputazionali e perdita di fiducia con effetti sulla competitività.

Per presidiare tali rischi, il Gruppo ha implementato sistemi avanzati di monitoraggio della qualità, programmi di formazione continua del personale e un dialogo proattivo con le autorità regolatorie.

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

I ricavi del Gruppo dipendono in parte dal sistema tariffario regolato da ARERA. Sebbene tale sistema sia concepito per bilanciare costi e remunerazione adeguata, interventi legislativi o regolamentari possono incidere negativamente sui ricavi del Gruppo.

Le variabili suscettibili di influenzare l'evoluzione tariffaria sono molteplici: la revisione delle tariffe per favorire la transizione ecologica; le modifiche alle tariffe di accesso alle reti e di distribuzione; la riforma della tariffazione nell'ambito della liberalizzazione del mercato; l'introduzione di tariffe di sistema per la decarbonizzazione; e le eventuali riforme in risposta a crisi energetiche globali.

Le principali conseguenze di un mutamento sfavorevole possono tradursi in compressione dei margini, maggiore incertezza sui ricavi e impatto sulla competitività.

Le misure di mitigazione comprendono: monitoraggio e anticipazione delle modifiche normative; dialogo strutturato con le autorità regolatorie; diversificazione dei flussi di ricavi; e ottimizzazione dei costi operativi.

Rischi connessi alla concorrenza

Il Gruppo opera in un mercato caratterizzato da una competizione intensa e in evoluzione, in cui attori nazionali e multinazionali — alcuni dotati di risorse finanziarie e capacità operative superiori — contendono quote di mercato. La liberalizzazione del settore energetico e l'innovazione tecnologica stanno progressivamente abbattendo le barriere all'ingresso, favorendo l'emergere di nuovi operatori capaci di proporre servizi digitali, personalizzati e agili.

Il consolidamento del settore della distribuzione gas registrato nel 2025 ha accresciuto la pressione competitiva sugli operatori di minori dimensioni. Il Gruppo ha risposto ampliando il proprio perimetro distributivo e rafforzando il modello di multiutility territoriale (si rinvia a "Fatti di rilievo"), ma permangono rischi di esecuzione e di integrazione connessi alla crescita dimensionale.

I rischi competitivi possono manifestarsi sotto forma di: concorrenza da parte di operatori tecnologicamente avanzati; competizione sui servizi a valore aggiunto (efficienza energetica, mobilità elettrica, fonti rinnovabili); utilizzo della sostenibilità e della decarbonizzazione come leve competitive; riduzione della clientela e compressione dei margini per effetto di politiche di prezzo aggressive; e pressione derivante dalla liberalizzazione e deregulation dei mercati.

Le potenziali conseguenze comprendono la pressione sui margini operativi, la contrazione della quota di mercato e la compromissione delle prospettive di crescita futura.

Il Gruppo sta perseguendo una strategia articolata di risposta, che comprende:

- **Innovazione e diversificazione dell'offerta:** investimenti in digitalizzazione, automazione, soluzioni smart e servizi integrati (efficienza energetica, mobilità elettrica, fotovoltaico).
- **Investimenti nelle energie rinnovabili,** con una funzione sia di compliance normativa sia di leva competitiva verso consumatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali.
- **Ottimizzazione dei costi operativi,** mediante il miglioramento dell'efficienza delle reti e dei processi aziendali, preservando la qualità del servizio.

Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi

I ricavi del Gruppo nel segmento della distribuzione gas riflettono il sistema tariffario vigente, che prevede un aggiornamento annuale calibrato su criteri definiti da ARERA, comprensivi di un tasso implicito di crescita dei volumi immessi nella rete di trasporto. Tuttavia, i volumi effettivi — e più in generale la domanda energetica — sono influenzati da variabili che sfuggono al controllo diretto del Gruppo e possono determinare oscillazioni imprevedibili.

Tra i principali fattori di rischio si annoverano: il livello dei prezzi del gas naturale rispetto ad altre fonti, in uno scenario di perdurante instabilità geopolitica; l'evoluzione del mix elettrico, con la progressiva penetrazione delle rinnovabili e delle tecnologie di accumulo; le dinamiche macroeconomiche e le politiche fiscali; le condizioni climatiche, sempre meno prevedibili; le politiche ambientali e di carbon pricing; e la disponibilità e i costi del gas importato.

Le implicazioni possono tradursi in una riduzione dei ricavi da vendita, nel rischio di saturazione del mercato per effetto della diffusione di tecnologie alternative, e in una maggiore volatilità dei margini operativi.

Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio sistematico dei consumi e delle tendenze macroeconomiche; la diversificazione commerciale verso soluzioni energetiche sostenibili; gli investimenti in innovazione e digitalizzazione; e l'adattamento proattivo alle normative ambientali e di carbon pricing.

Rischi legati alle energie rinnovabili

Il business delle energie rinnovabili del Gruppo è esposto a rischi operativi, economici e normativi che possono influire sulla capacità di generare ricavi sostenibili e di mantenere la competitività di mercato. Nel corso del 2025,

il Gruppo ha significativamente ampliato il proprio portafoglio rinnovabile, con l'ingresso nel settore eolico tramite l'acquisizione di un parco operativo in Campania che si aggiunge alla capacità fotovoltaica e di biometano già esistente (si rinvia a "Fatti di rilievo"). La diversificazione del mix di generazione — che ora comprende eolico, fotovoltaico e biometano — riduce la dipendenza da una singola tecnologia, ma introduce nuove esposizioni: la concentrazione su un asset eolico di grande dimensione, la dipendenza dallo schema incentivante FER-E con orizzonte temporale al 2039, e la necessità di sviluppare competenze gestionali specifiche per la tecnologia eolica.

I principali fattori di rischio comprendono:

- **Rischi operativi e infrastrutturali:** gli impianti eolici e fotovoltaici sono esposti a calamità naturali, incendi, guasti meccanici, difetti di fabbricazione e danneggiamenti da eventi eccezionali, con possibili interruzioni della produzione e costi straordinari di ripristino.
- **Rischio di non conformità normativa:** la complessità regolatoria del settore — autorizzazioni, permessi, licenze — può comportare sanzioni, inammissibilità a incentivi futuri e obbligo di restituzione di quelli già percepiti, soprattutto a fronte della continua evoluzione della disciplina di incentivazione.
- **Volatilità della produzione e dei ricavi:** la variabilità intrinseca delle condizioni climatiche — vento, irraggiamento solare — determina fluttuazioni nei volumi generati, con effetti diretti sui ricavi che non possono essere completamente mitigati dalla diversificazione geografica e tecnologica degli impianti.
- **Rischio legato agli incentivi:** la stabilità dei ricavi delle rinnovabili dipende in misura significativa dagli schemi di incentivazione in essere. Eventuali modifiche alle politiche di supporto o ai meccanismi di certificazione della sostenibilità possono ridurre i benefici economici della produzione verde. Per l'asset eolico acquisito nel 2025, il rischio è parzialmente mitigato dalla tariffa minima garantita prevista dallo schema FER-E, ma resta esposto a possibili evoluzioni normative post-scadenza dello schema.
- **Condizioni di mercato e domanda di energia rinnovabile:** l'evoluzione della domanda di energia pulita è soggetta a dinamiche competitive e al rischio di saturazione o di ingresso di operatori con maggiori risorse finanziarie.

Rischi legati alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche

L'attività del Gruppo è strutturalmente influenzata dalle variabili stagionali e dalle condizioni atmosferiche, che determinano le fluttuazioni della domanda di gas ed energia elettrica. La domanda è tipicamente più elevata nei mesi invernali (riscaldamento) e in quelli estivi (condizionamento), ma la crescente imprevedibilità climatica — accentuata dal riscaldamento globale — introduce oscillazioni difficili da programmare.

I rischi si declinano su più dimensioni: la volatilità della domanda energetica; l'impatto sulle fonti rinnovabili, la cui produzione è sensibile all'irraggiamento solare e alla ventosità; la sostenibilità operativa, minacciata da eventi estremi che possono danneggiare infrastrutture e richiedere interventi straordinari; la necessità di adattarsi a normative ambientali in evoluzione; e la conseguente instabilità dei margini operativi.

Le strategie di mitigazione includono investimenti in previsioni climatiche avanzate; diversificazione delle fonti energetiche e soluzioni di accumulo; gestione dinamica dei prezzi e delle risorse; e potenziamento della resilienza delle infrastrutture.

Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo

L'attività del Gruppo Estra e delle sue controllate è soggetta a una rigorosa normativa nazionale e internazionale in materia ambientale e di salute pubblica, in continua evoluzione con un focus crescente sulla sostenibilità e sul cambiamento climatico. Il Gruppo adotta una politica di piena conformità normativa, integrando nei propri processi le migliori pratiche ambientali.

I principali fattori di rischio comprendono: l'evoluzione normativa e regolatoria (Green Deal, Fit for 55, carbon pricing); l'impatto del cambiamento climatico sulle infrastrutture; la responsabilità legale derivante da potenziali incidenti ambientali; i costi di adeguamento a standard più stringenti; i rischi connessi alla gestione dei rifiuti e delle risorse naturali; e, simmetricamente, le opportunità derivanti dalla crescente domanda di soluzioni sostenibili.

Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio normativo continuo, gli investimenti in sostenibilità e tecnologie verdi, e il rafforzamento delle pratiche di sicurezza ambientale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità attiene alla possibilità che il Gruppo non sia in grado di onorare i propri obblighi di pagamento alla scadenza. La liquidità può essere compromessa da fattori quali l'incapacità di collocare prodotti e servizi, flussi di cassa imprevisti in uscita, necessità di prestare garanzie addizionali o difficoltà di accesso ai mercati dei capitali.

Tali circostanze possono originare da eventi esterni — turbolenze di mercato, problemi operativi, percezione di rischio accresciuto — e tradursi in un aumento dei costi di finanziamento e in una limitazione dell'accesso alle fonti di liquidità.

Le linee di fido a disposizione del Gruppo, incluse quelle attualmente in corso di istruttoria e delibera, sono ritenute adeguate a far fronte ai fabbisogni di liquidità previsti per un periodo di almeno 12 mesi, tali anche da soddisfare i requisiti di liquidità osservati dalle Agenzie di rating nell'ambito del loro monitoraggio periodico.

Ulteriori informazioni nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

Rischi connessi all'indebitamento

Il Gruppo acquisisce le proprie risorse finanziarie prevalentemente attraverso canali bancari tradizionali e strumenti convenzionali (finanziamenti a medio/lungo termine, emissioni obbligazionarie, affidamenti a breve, altre linee di credito di cassa e di firma). A seguito dell'integrazione nel Gruppo Plures, con l'implementazione di un sistema di tesoreria accentrata, l'assunzione di nuovo debito è centralizzata nella holding e i fabbisogni delle società controllate vengono soddisfatti attraverso l'erogazione di finanziamenti infragruppo. I flussi operativi contribuiscono a sostenere la liquidità corrente e, considerando la stagionalità di alcuni business del Gruppo, l'indebitamento finanziario netto è soggetto a significative oscillazioni, che richiedono una costante attenzione alla gestione delle scadenze e dei flussi di cassa.

I profili di rischio si articolano come segue: gestione della stagionalità e del rischio di rifinanziamento; affidabilità e condizioni di finanziamento — rafforzate dall'appartenenza al Gruppo Plures ma non immuni da possibili deterioramenti congiunturali; obblighi patrimoniali-finanziari connessi ai contratti di finanziamento e ai prestiti obbligazionari, il cui mancato rispetto potrebbe determinare il rimborso anticipato; rischio di eventi di default, funzione della performance futura e di fattori macroeconomici; e vincoli sulla disponibilità di risorse per investimenti e distribuzione di dividendi.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo rispettava tutti i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

Rischi connessi al tasso di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in particolare con riguardo agli oneri finanziari sull'indebitamento, prevalentemente contratto a tasso variabile. La strategia di mitigazione prevede l'indicizzazione di investimenti e impieghi ai tassi a breve termine, unitamente al fatto che una parte dei ricavi — almeno quelli dei business regolati — riflette parzialmente l'andamento dei tassi, riducendo l'esposizione netta.

La politica di gestione del rischio di tasso, coerente con quella della controllante Plures, mira a contenere la volatilità attraverso una combinazione di finanziamenti a tasso fisso e variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps) con controparti di elevato standing creditizio, con l'obiettivo di raggiungere un'esposizione a tasso variabile non superiore al 20-30% dell'indebitamento complessivo, in linea con le policy del Gruppo.

In ragione delle politiche attive di monitoraggio, un'eventuale crescita dei tassi non dovrebbe produrre effetti particolarmente negativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

Rischi connessi al tasso di cambio

Allo stato attuale, il Gruppo non presenta un'esposizione significativa al rischio di cambio in grado di incidere in misura rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, non operando in contesti internazionali che implicino un'esposizione diretta a fluttuazioni valutarie di rilievo. Si rileva tuttavia che, nell'ambito delle operazioni legate al rischio prezzo delle commodities, possono verificarsi effetti indiretti connessi a variazioni dei tassi di cambio, con potenziali impatti sui costi di approvvigionamento di alcune materie prime, ancorché tali effetti siano contenuti rispetto ad altre variabili che incidono sui prezzi delle commodities stesse. Il Gruppo monitora eventuali impatti indiretti con continuità.

Rischi connessi al prezzo delle commodities

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (gas naturale, energia elettrica) e dei relativi tassi di cambio. Il rischio discende sia dalle variazioni dei prezzi sia dal disallineamento tra le formule di indicizzazione applicate agli acquisti e quelle applicate alle vendite. Le fluttuazioni possono produrre impatti diretti o indiretti sulle performance economiche del Gruppo. La politica di gestione è orientata a minimizzare tale esposizione attraverso l'allineamento dell'indicizzazione tra acquisti e vendite, lo sfruttamento dell'integrazione verticale lungo le filiere di business e il ricorso selettivo a strumenti finanziari di copertura.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Le principali transazioni con parti correlate riguardano: contratti di servizio con società del Gruppo e con i soci; contratti di locazione relativi agli immobili aziendali; contratti di finanziamento infragruppo. Sebbene il Gruppo ritenga che le condizioni praticate nei rapporti con le parti correlate siano conformi alle normali condizioni di mercato, non è possibile garantire che, qualora le stesse operazioni fossero state stipulate con soggetti terzi, le medesime condizioni e modalità sarebbero state applicate.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 14 "Parti correlate".

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Estra e il Gruppo sono parti in diversi procedimenti giudiziari, civili, amministrativi, tributari e giuslavoristici, riconducibili alla gestione ordinaria delle attività. Tali procedimenti non presentano, allo stato attuale, impatti significativi sul valore di Estra e/o del Gruppo. Per le obbligazioni derivanti da eventi passati aventi natura legale, contrattuale o derivante da condotte che possano generare responsabilità, sono stati effettuati nel corso degli esercizi accantonamenti adeguati in appositi fondi per rischi e oneri.

Rischio Operativo

Il rischio operativo identifica la possibilità di perdite da errori, violazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, al personale, ai sistemi o a eventi esterni. L'esposizione permane con riguardo a frodi, operazioni non autorizzate ed errori operativi.

Il Gruppo ha adottato sistemi di gestione strutturati, il Modello 231, il Codice Etico e l'Organismo di Vigilanza. Il Gruppo rimane consapevole che, soprattutto in fasi di turbolenza economica, rischi operativi imprevisti potrebbero riflettersi sulla stabilità finanziaria.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito è prevalentemente riconducibile ai crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica, distribuiti su un ampio numero di controparti (clientela retail, business ed enti pubblici) senza concentrazioni significative. L'esposizione attiene al rischio che i crediti non vengano onorati alla scadenza — per deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori — con conseguente aumento dell'anzianità dei crediti, insolvibilità e procedure concorsuali, fino alla possibile cancellazione dal bilancio.

Il rischio è più marcato in periodi di recessione economica o di rialzo significativo dei prezzi delle commodities, che possono indebolire la capacità di pagamento dei clienti.

Il Gruppo adotta una policy centralizzata di gestione del credito che disciplina la valutazione della solvibilità dei clienti, il monitoraggio dei flussi di recupero, le azioni di sollecito, la concessione di dilazioni, la richiesta di garanzie, l'affidamento a società esterne di recupero e la gestione del contenzioso. Le condizioni di pagamento sono allineate alla normativa e agli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si applicano interessi di mora contrattuali. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono la migliore stima dei rischi.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

Rischi connessi alle acquisizioni

Il Gruppo conduce due diligence preventiva sulle acquisizioni. Non è possibile escludere l'emergere di passività non coperte da garanzie contrattuali o l'incapacità dei cedenti di soddisfare richieste di indennizzo. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato acquisizioni di rilievo sia nella distribuzione gas sia nel settore delle energie rinnovabili (si rinvia a "Fatti di rilievo"), che comportano l'assunzione di rischi tipici delle operazioni di M&A.

Rischi relativi a joint venture e partnership

Il Gruppo ha avviato e potrebbe in futuro intraprendere ulteriori joint venture e partnership. I rendimenti attesi da tali collaborazioni potrebbero risultare inferiori alle stime o di difficile realizzazione. I rischi intrinseci riguardano in particolare la limitata influenza sulle decisioni gestionali della controparte e le difficoltà di integrazione di risorse umane, tecnologie e prodotti, con potenziali riflessi sui risultati operativi.

Rischi connessi alle perdite di valore (avviamento e immateriali)

In esito alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel tempo, il Gruppo ha iscritto in bilancio avviamenti e attività immateriali a vita utile definita, conformemente agli IFRS. Qualora il contesto macroeconomico e finanziario evolvesse in modo difforme dalle stime, o qualora il Gruppo registrasse un deterioramento della propria capacità di generazione di flussi finanziari, si potrebbe rendere necessaria una revisione dei valori contabili.

Gli impairment test si fondano su stime e ipotesi relative alla performance futura: divergenze significative tra previsioni e realtà imporrebbero la rilevazione di svalutazioni a conto economico, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 10.1.4 "Impairment test".

Rischi connessi alla mancata realizzazione della strategia industriale

Il Gruppo ha definito la propria traiettoria di crescita nel Piano Industriale 2025-2029. Le operazioni di crescita realizzate nell'esercizio — nella distribuzione gas e nelle rinnovabili — si inseriscono in tale traiettoria ma ne accentuano i rischi di esecuzione: il mancato raggiungimento delle sinergie attese, ritardi nell'integrazione operativa o il deterioramento delle ipotesi di base potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi di crescita e redditività.

Qualora il Gruppo non riuscisse a tradurre efficacemente il Piano in risultati operativi nei tempi previsti, potrebbero emergere impatti negativi sulle attività, sulle prospettive di sviluppo, sull'attrattività per gli investimenti e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva.

Rischi di Information Technology

L'inadeguatezza, il mancato aggiornamento o l'indisponibilità dei sistemi informativi, così come carenze nella gestione dell'integrità, della riservatezza e della sicurezza delle informazioni, possono esporre il Gruppo a vulnerabilità significative. L'ampliamento del perimetro operativo del Gruppo richiede la migrazione dei sistemi informativi delle reti acquisite sulla piattaforma gestionale di Centria, un processo che comporta rischi specifici di continuità operativa e sicurezza dei dati.

Rischi di Cyber Security

In un contesto di evoluzione tecnologica costante, la protezione dei sistemi informatici da attacchi che possano determinare furto, perdita o compromissione di dati e informazioni sensibili riveste un'importanza crescente, con potenziali conseguenze gravi sull'operatività e sulla reputazione del Gruppo. Il Gruppo ha strutturato un presidio dedicato alla cyber security, con monitoraggio continuo dei sistemi e attività regolari di testing finalizzate all'individuazione e alla risoluzione delle vulnerabilità. Estra, EstraCom e Centria hanno ottenuto la certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001, che attesta l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni conforme agli standard internazionali. L'ampliamento del perimetro gestito da Centria, a seguito dell'acquisizione degli ATEM e delle relative infrastrutture, comporta un'estensione della superficie di esposizione cibernetica che il Gruppo sta presidiando attraverso l'estensione del proprio framework di sicurezza ai nuovi asset e ai sistemi di controllo industriale (ICS) delle reti acquisite.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Le società del Gruppo svolgono attività che possono esporle a rischi di danno di entità difficilmente prevedibile o quantificabile. Pur ritenendo le polizze in essere adeguate, non si può escludere il verificarsi di eventi non coperti o di danni eccedenti le coperture, con potenziali oneri finanziari significativi. L'ampliamento del perimetro operativo richiede una corrispondente estensione delle coperture assicurative, il cui completamento è in corso.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta un rischio crescente per il Gruppo, sia sotto il profilo operativo sia economico. Le principali aree di esposizione comprendono: l'aumento dei costi operativi; la riduzione della domanda di gas per riscaldamento (in linea con le previsioni del PNIEC 2024); la progressiva elettrificazione dei consumi; e la crescente frequenza di eventi estremi che possono compromettere le infrastrutture.

Il Piano Industriale 2025-2029 identifica il cambiamento climatico come tema strategico di lungo periodo. Le strategie di cross selling puntano a ridurre la dipendenza dal mercato gas. L'ampliamento del portafoglio rinnovabile e l'ingresso nell'eolico si inquadrano in una visione di generazione diversificata; nella distribuzione, la prospettiva di impiegare le infrastrutture anche per gas rinnovabili e miscele di idrogeno rappresenta un'opportunità di valorizzazione degli asset nel contesto della transizione.

Rischi connessi al prezzo delle commodity

Il Gruppo è esposto al rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (gas naturale ed energia elettrica), con particolare riferimento al potenziale disallineamento tra le formule di indicizzazione applicate agli acquisti e quelle applicate alle vendite delle medesime commodity.

Il rischio interessa sia l'attività di trading in senso stretto — operazioni spot finalizzate al conseguimento di profitti aggiuntivi di breve termine — sia l'attività "industriale" di somministrazione di gas ed energia elettrica ai clienti finali.

Con riferimento al trading, l'attività è opportunamente segregata e si svolge entro rigorose policy di rischio che prevedono, tra l'altro, il rispetto di limiti in termini di Risk Margin e VaR, fissati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati in via continuativa.

Con riferimento all'attività "industriale", la politica del Gruppo è orientata a minimizzare l'esposizione al rischio prezzo attraverso l'allineamento delle indicizzazioni in acquisto e in vendita, lo sfruttamento dell'integrazione

verticale lungo le filiere di business e il ricorso selettivo ai mercati finanziari per operazioni di copertura. In particolare, il Gruppo ha strutturato una serie di strumenti derivati su commodity finalizzati a fissare i margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Tutte le operazioni in derivati perseguono finalità di copertura, ancorché non sempre rientranti formalmente nei criteri previsti dal principio IFRS 9 per il trattamento contabile in hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato un'apposita policy volta a definire le linee guida in materia di governance, strategia di gestione e controllo dei rischi legati alle attività in commodity esercitate dalle Società del Gruppo, con particolare riferimento al rischio prezzo. L'obiettivo è stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti, proteggendo il margine operativo lordo dalle oscillazioni di prezzo e qualificando la performance finanziaria in un'ottica di mitigazione del rischio, attraverso la definizione e il monitoraggio continuo dei limiti di esposizione.

L'approccio del Gruppo privilegia la valorizzazione delle logiche di *netting* all'interno del portafoglio di riferimento, minimizzando il ricorso ai mercati finanziari. A tal fine, il Gruppo pianifica in via prioritaria il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di commodity energetiche sulle diverse scadenze temporali, avvalendosi del portafoglio di contratti in essere sia di medio periodo — con riferimento all'anno termico dell'esercizio successivo — sia spot. In secondo luogo, persegue una strategia di omogeneizzazione tra fonti e impieghi fisici, affinché le formule e le indicizzazioni dei costi di acquisto riflettano, per quanto possibile, le formule e le indicizzazioni dei ricavi, ricorrendo ove necessario anche all'utilizzo di strumenti derivati.

Ai fini della gestione e del controllo del rischio prezzo, il Gruppo fa uso di parametri consolidati nella best practice internazionale. In particolare, è oggetto di monitoraggio il Margine di contribuzione del portafoglio industriale, comprensivo sia del P&L *realised* — ossia la porzione di risultato già maturata nell'esercizio, calcolata a consuntivo sulla base dei prezzi di mercato effettivi — sia del Mark to Market (o P&L *unrealised*) — la porzione di risultato futura, non ancora maturata, valutata a fair value sulla base delle curve forward per i prezzi quotati e su curve forecast previsionali per i prezzi non quotati.

L'esposizione al rischio prezzo è misurata, per ciascun indice, come la variazione del Mark to Market — e dunque del Margine di Contribuzione — determinata da una variazione unitaria del prezzo della commodity in esame. Tale esposizione è consentita entro limiti prefissati dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti del conflitto in Iran e tensioni nel Medio Oriente

Il primo trimestre dell'esercizio 2026 è stato profondamente condizionato dall'improvvisa escalation bellica in Iran, avviata alla fine di febbraio, che ha introdotto significativi elementi di instabilità nel panorama energetico globale.

A partire dal 28 febbraio, il conflitto ha determinato una drastica impennata delle quotazioni delle materie prime, alimentata dal balzo del Brent oltre i 110 dollari al barile, portando il prezzo del gas naturale presso l'hub europeo TTF a picchi superiori ai 60 €/MWh nella prima decade di marzo, con un incremento dell'87% rispetto ai valori di fine febbraio e un conseguente rialzo del Prezzo Unico Nazionale elettrico su medie prossime ai 165 €/MWh. Tale scenario risulta ulteriormente aggravato dall'instabilità logistica nello Stretto di Hormuz, snodo vitale per il transito del 20% del GNL mondiale.

L'inflazione rappresenta un fattore di incertezza che potrebbe incidere sulla struttura futura dei costi operativi, degli investimenti e degli approvvigionamenti di materia prima e prefigurare un possibile incremento del rischio di credito verso la clientela. I possibili effetti sono ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto.

In questo contesto di elevata incertezza, il management monitora con estrema attenzione l'evoluzione geopolitica e le inerenti misure governative, identificando, ove possibile, azioni di mitigazione dei rischi per salvaguardare la resilienza operativa e finanziaria dell'intero perimetro societario.

16. Uso di strumenti finanziari

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti a lungo termine;

- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi;
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi.

Per maggiori informazioni sugli obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario (Rischio di tasso d'interesse, sensitività al tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di default e covenant) si rinvia al relativo paragrafo delle note illustrative al bilancio.

17. Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione di Sostenibilità” o “Dichiarazione di Sostenibilità”) di Estra S.p.A. è redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (nel seguito anche solo “il Decreto”, che recepisce la Direttiva UE 2464/2022, nota come “Corporate Sustainability Reporting Directive”, nel seguito anche solo “CSRD”). La presente sezione si compone di quattro sottosezioni:

- **Informazioni Generali**
- **Informazioni Ambientali**
- **Informazioni Sociali**
- **Informazioni sulla Governance**

In chiusura alla sezione vengono altresì riportati il Content Index ESRS e l'Appendice B ESRS 2 (“Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE”).

17.1 Informazioni Generali

Metodologia e criteri generali per la redazione

La presente Dichiarazione, redatta con cadenza annuale e in conformità agli standard ESRS Sector-Agnostic²⁸ (nel seguito anche solo “gli ESRS” o “gli Standard”), rendiconta la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo Estra (nel seguito anche solo “il Gruppo”) inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti. Per Gruppo Estra si intende la società Estra S.p.A. (nel seguito anche solo “la Società” o “Estra”) e le sue entità controllate consolidate integralmente²⁹, nonché collegate e controllate a controllo congiunto sulle quali la stessa esercita un controllo operativo³⁰.

Si segnala che le informazioni afferenti al Gruppo Estra sono incluse e rappresentate, altresì, nella Dichiarazione di Sostenibilità di Plures S.p.A., in qualità di controllante finale. Ad ogni modo, come opportunamente segnalato anche nella rendicontazione di sostenibilità di Plures, Estra S.p.A. in qualità di società di grande dimensione i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea³¹, non beneficia di quanto previsto dall'art. 7 “Esonero e casi di equivalenza” del D.Lgs. 125/2024. Per tal ragione Estra, oltre ad essere inclusa nel perimetro afferente alla Rendicontazione di Sostenibilità di Plures, redige propria la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024.

La Rendicontazione si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025.

La Dichiarazione include le informazioni di sostenibilità associate alle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e per i propri stakeholder, in relazione alle attività proprie e quelle dei propri partner commerciali. Lo strumento per definire le informazioni rilevanti da includere all'interno della Rendicontazione è rappresentato dal principio di Doppia Rilevanza (o Doppia Materialità) introdotto dallo standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali”. Inoltre, in conformità all'ESRS 2 “Informazioni Generali”, una questione di sostenibilità rilevante deve essere inserita e trattata nella Dichiarazione qualora essa produca un impatto rilevante su persone, ambiente e/o sia

²⁸ Standard unico Europeo per la rendicontazione di Sostenibilità, elaborato dall'EFRAG e pubblicato in via ufficiale il 31 luglio 2023 (Regolamento Delegato 2772/2023, Allegato I).

²⁹ Estracom S.p.A., Idrogenera S.r.l., Estra Clima S.r.l., Ecolat S.r.l., Estra Energie S.r.l., Centria S.r.l., Prometeo S.p.A., Gergas S.p.A., EDMA Reti Gas S.r.l., Atlas Solar 10 S.r.l., Erchie Solar S.r.l., Eolica PM S.r.l.

³⁰ Rispetto all'esercizio precedente, il processo di valutazione dell'esercizio del controllo operativo sulle società collegate e a controllo congiunto è stato oggetto di un affinamento metodologico. Sulla base di tale valutazione aggiornata, per l'esercizio 2025 la società AES Fano è stata esclusa dal perimetro di rendicontazione CSRD.

³¹ Nello specifico, Estra S.p.A. il 28 novembre 2016 ha emesso un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino e, il 14 aprile 2022, ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario ammesso a quotazione sempre sul mercato regolamentato della Borsa di Dublino.

fautrice di rischi e/o opportunità rilevanti. Il concetto di “rilevanza” viene approfondito nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza” del presente documento. In conformità a tale principio, i contenuti oggetto della rendicontazione e gli indicatori di performance adottati sono stati definiti dal Gruppo a partire dai risultati di un’analisi di Doppia Rilevanza che ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito anche “IROs”), nonché i relativi temi di sostenibilità rilevanti legati alle attività del Gruppo.

Se non indicato diversamente, il perimetro dei dati e delle informazioni sociali, ambientali e di governance coincide con il perimetro dei dati del bilancio finanziario - composto dalle società controllate consolidate integralmente. Non si configura controllo operativo di Estra S.p.A. sulle società collegate e controllate a controllo congiunto.

L’informativa inclusa nella Dichiarazione, in conformità alle richieste degli standard, estende il proprio perimetro anche alla catena del valore a monte e a valle, in modo tale da consentire a tutti i fruitori di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Difatti, come riportato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, per lo svolgimento dell’analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità relativi alle operazioni proprie e alla catena del valore, sia a monte che a valle.

Tuttavia, a livello di disclosure, per alcuni indicatori sono state riportate le informazioni quali-quantitative tenendo in considerazione esclusivamente il perimetro di Gruppo, in quanto le contestuali informazioni sulla catena del valore risultano al momento non reperibili. Tali casistiche risultano essere opportunamente segnalate all’interno del documento, inoltre si precisa che il Decreto stesso contempla l’opzione di omettere - per i primi tre anni di rendicontazione - le informazioni riguardanti la catena del valore fornendo le necessarie motivazioni a supporto. In aggiunta, si segnala che qualora non sia stato possibile reperire le informazioni richieste sulla catena del valore, viene opportunamente indicato l’eventuale ricorso a stime o variabili proxy, basate comunque su informazioni ragionevoli e dimostrabili. Se queste informazioni stimate riguardano metriche, vengono descritte le assunzioni e le basi per svolgere tali stime nonché il livello di accuratezza risultante dalla stima. I dati quantitativi relativi alla catena del valore, ad oggi reperibili, riguardano i dati emissivi di scope 3, tuttavia il Gruppo si impegna nel realizzare le misure necessarie per incorporare ed estendere i dati necessari negli anni futuri.

Gli eventuali dati stimati riportati nella Rendicontazione sono accompagnati da opportune informazioni di corredo, che consentono al lettore di comprendere le incertezze più significative che incidono su di esse. A tal proposito, per ciascun importo quantitativo individuato sono fornite informazioni circa le eventuali cause dell’incertezza di misura. L’informativa viene inoltre corredata da eventuali ipotesi, approssimazioni e giudizi formulati nel corso della valutazione.

Le informazioni contenute nella Dichiarazione, con particolare riferimento a Politiche, Azioni, Target (PAT) e Metriche, si riferiscono all’intero perimetro di rendicontazione, salvo esplicitamente espresso nel testo o nelle note esplicative.

In caso di eventuali modifiche alla redazione e alla presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, redatta anch’essa ai sensi del D.Lgs. 125/2024, queste vengono espresse e motivate (qualora possibile). Eventuali errori rilevanti nei periodi di rendicontazione precedenti vengono comunicati esplicitando la natura dell’errore, l’eventuale correzione e i potenziali effetti di quest’ultima sui dati contestuali precedentemente esposti. Se tale correzione non risulta possibile vengono comunque evidenziate le circostanze che hanno provocato l’errore.

Dove ritenuto necessario e senza trascurare la completezza e comprensibilità della Rendicontazione di Sostenibilità, sono state effettuate inclusioni delle informazioni mediante riferimento, opportunamente indicate di volta in volta. Nell’applicare tale principio, vengono comunicati ed elencati gli obblighi di informativa ESRS o specifici elementi d’informazione (c.d. *datapoints*) previsti da questi ultimi che sono stati inclusi mediante riferimento.

Nel redigere la Dichiarazione, sono state considerate le caratteristiche qualitative fondamentali che devono avere le informazioni (pertinenza e rappresentazione fedele) e le caratteristiche qualitative che migliorano le informazioni (comparabilità, verificabilità e comprensibilità), così come definito e descritto dallo standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali” che le disciplina nell’Appendice B “Caratteristiche qualitative delle informazioni”.

Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato all’interno dell’ESRS Content Index, situato nella sezione “5 ESRS Content Index” del presente documento.

Estra S.p.A., in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 125/2024, ha incluso l’informativa richiesta dalla normativa relativa alla cosiddetta “Tassonomia UE” (Regolamento UE 2020/852 e successivi Regolamenti Delegati) in relazione alle attività ecosostenibili condotte dal Gruppo. Si precisa che, nel condurre le attività di analisi e predisposizione delle relative disclosure, è stato adottato nel complesso un approccio prudenziale, basato sulla comprensione e interpretazione, allo stato delle attuali conoscenze, dei requisiti normativi applicabili.

Nella sezione “6 Appendice B ESRS 2” si riporta la “Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE”³² di raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative prescritte dall’UE contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS – trasversali e tematici - di cui viene data disclosure nella Dichiarazione di Sostenibilità 2025 del Gruppo.

Il processo di definizione della Dichiarazione, redatta dalla Direzione del Chief Financial Officer di Estra S.p.A., ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni aziendali del Gruppo, sia nel processo di Doppia Rilevanza, ampiamente descritto nel paragrafo dedicato, sia nella predisposizione dei contenuti quali-quantitativi. La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. in data 25 marzo 2026 ed è oggetto di un esame limitato (“limited assurance” secondo quanto previsto dal principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia)) da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ivi inclusa anche l’informativa relativa alla Tassonomia, come da nuove previsioni normative. La Relazione della Società di Revisione è riportata alla fine del presente documento.

Per la redazione del presente documento la Società non si è avvalsa dell’opzione di omissione di un’informazione specifica corrispondente alla proprietà intellettuale, al *know how* o ai risultati dell’innovazione.

La Dichiarazione di Sostenibilità è stata pubblicata nel sito istituzionale di Estra S.p.A. nella sezione *Sostenibilità*. Per maggiori informazioni o commenti in merito al presente documento è possibile rivolgersi all’indirizzo sostenibilita@estraspa.it o consultare il sito internet <https://corporate.estra.it/>.

Modello di business, strategia e catena del valore³³

Estra S.p.A. nasce in Toscana nel 2009 dall’aggregazione di tre multiutility toscane a capitale pubblico: Consiag di Prato oggi confluita in Alia Servizi Ambientali che attualmente detiene il 39,5% del capitale sociale, Coingas di Arezzo (con il 25,14%) e Intesa di Siena (25,14%). A fine 2017 è entrata a far parte della compagine sociale anche la multiutility Viva Servizi che poi ha trasferito la partecipazione in Estra a Viva Energia di Ancona con una quota del 10%. Il rimanente 0,22% è detenuto dalla stessa Estra. I Soci di Estra rappresentano gran parte dei Comuni delle province di Ancona, Arezzo, Firenze, Grosseto, Macerata, Pistoia, Prato e Siena.

Il 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto, dai rappresentanti delle singole società, l’atto di fusione per incorporazione in Alia Servizi Ambientali di Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana. Il progetto di fusione per incorporazione delle tre citate società in Alia Servizi Ambientali S.p.A. era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, il 28 aprile 2022.

Ha avuto così avvio la multiutility toscana che mira a consolidare un settore industriale strategico, colmando un forte ritardo rispetto ai processi di fusione già da tempo realizzati dalle regioni del nord e del centro Italia, mantenendo sul territorio toscano tutte le leve strategiche e decisionali sui processi industriali e le relative ricadute di natura economica e sociale.

Da luglio 2023 Alia Servizi Ambientali –ora Plures - svolge attività di Direzione e Coordinamento su Estra S.p.A..

Il Gruppo Estra, con 518.567 clienti gas, 345.397 clienti energia elettrica e ricavi totali consolidati adjusted per oltre 1.198 milioni di euro nel 2025, è uno dei principali operatori nel settore dell’energia in Italia, con una presenza di particolare rilievo nel Centro Italia. È infatti attivo prevalentemente in Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Puglia. Le informazioni contenute nella Dichiarazione di Sostenibilità fanno riferimento alle Società consolidate integralmente all’interno del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025.

Modello di business

Il Gruppo Estra, con sedi principali a Prato, Arezzo, Siena ed Ancona, opera in diversi settori quali:

- approvvigionamento, vendita di gas naturale e di energia elettrica;
- distribuzione di gas naturale;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione dei relativi servizi;

³² La presente Tabella è redatta in conformità ai requisiti dell’Appendice B “Elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell’UE” dell’ESRS 2 “Informazioni Generali”.

³³ Il Gruppo non è al momento attivo nei settori afferenti alla fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse e coltivazione e produzione di tabacco. Gruppo Estra è attivo nei settori di approvvigionamento, vendita e distribuzione di gas naturale. Al 31/12/2025, i proventi derivanti dal gas fossile risultano essere pari a 631 milioni, mentre quelli derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile risultano essere pari a zero.

- dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico e biomasse;
- progettazione, esecuzione e gestione di impianti di efficientamento energetico per imprese, condomini e singole abitazioni;
- gestione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi;
- commercializzazione di gas propano liquido.

Per la gestione delle proprie attività, il Gruppo Estra acquista materie prime, beni e servizi da specifici fornitori, di cui viene monitorata la qualità delle prestazioni, generando impatti indiretti rilevanti sul territorio di riferimento.

L'organizzazione interna delle varie società del Gruppo, in base a specifici processi, garantisce la corretta esecuzione delle prestazioni dei fornitori oppure opera direttamente per la fornitura di un servizio ai clienti finali. Le attività operative svolte dalle aziende, durante il processo che porta alla fornitura di un bene/ servizio al cliente finale, sono molteplici e dipendono dalla tipologia dell'azienda stessa.

L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi consente di gestire l'esposizione al rischio derivante dai propri business e contemporaneamente di preservare l'efficacia della gestione lungo l'intera catena del valore.

Il Gruppo è orientato a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese che operano sui territori di competenza, attraverso l'offerta di servizi essenziali. L'obiettivo del modello di business è quello di dare un concreto contributo alla realizzazione di 8 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. Estra S.p.A. svolge, per le Società del Gruppo, molteplici attività come la pianificazione strategica e organizzativa, la pianificazione finanziaria e di bilancio, la definizione degli obiettivi e delle politiche di marketing, la comunicazione e le relazioni istituzionali, la commercializzazione dei prodotti/servizi, le politiche, le strategie e le pratiche di gestione delle risorse umane, i sistemi informativi, il coordinamento delle aree di business, la pianificazione e il controllo della gestione aziendale, la definizione e la comunicazione dei temi legati alla sostenibilità. Con l'ingresso del Gruppo Estra in Plures alcune di queste attività sono state accentrate in Plures stessa, creando team trasversali che permettessero di mantenere l'esperienza pregressa maturata all'interno del Gruppo Estra.

Struttura del Gruppo

Estra opera sia sul libero mercato che sul Mercato Tutelato avendo come riferimento il territorio nazionale. Sul libero mercato opera vendendo gas naturale al dettaglio e all'ingrosso ed energia elettrica principalmente al dettaglio a clienti domestici, industriali e ad amministrazioni pubbliche, nonché in modo residuale all'ingrosso verso clienti grossisti e imprese elettriche. Per ulteriori dettagli sui dati relativi agli utenti, clienti, volumi e rete si rimanda al paragrafo 8 "Andamento della gestione – analisi per aree di business dei risultati del Gruppo" della Relazione sulla Gestione.

Il mercato tutelato di riferimento è quello della distribuzione di gas naturale tramite la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione, sia in concessione sia di proprietà, in 8 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi) principalmente nelle regioni dell'Italia centrale e del Sud Italia, tramite le società Centria, Gergas, Edma reti gas e Murgia reti gas.

Il Gruppo Estra, inoltre, attraverso la controllata Ecolat S.r.l., svolge un ruolo attivo lato ambientale, facendo da intermediario tra società in possesso di termovalorizzatori e discariche e altri impianti e consorzi.

Le informazioni su come gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, legati alla sostenibilità, interagiscono con il modello di business e la strategia aziendale sono presentate congiuntamente alle informazioni fornite in relazione a ciascun argomento di sostenibilità materiale.

Il numero di dipendenti per area geografica è riportato nel paragrafo "Forza lavoro propria" del presente documento. Si riporta di seguito una sintesi della ripartizione per genere del Gruppo.

	Dipendenti		
	Uomini	Donne	TOTALE
2024	523	299	822
2025	530	305	835

Ciascuna Business Unit corrisponde a un gruppo di servizi offerti, che congiuntamente rappresentano la totalità dei ricavi di Gruppo, ed è collegata a impatti attuali rilevanti o a impatti negativi potenziali rilevanti.

I ricavi per segmenti IFRS 8 sono presentati nel paragrafo 4 "Settori Operativi" della Nota Integrativa.

Per ulteriori informazioni rispetto alla struttura del Gruppo si rimanda al capitolo “2. Struttura del Gruppo” del presente documento.

Piano Industriale

Il Gruppo Estra è parte attiva del più ampio Piano Industriale di Plures. Il Piano Industriale 2025-2029 di Plures prevede una chiara identificazione di ambizioni e obiettivi di sostenibilità che confluiscono all'interno di uno specifico “Piano ESG” (che è parte integrante del più ampio Piano Industriale).

Fatto salvo quanto sopra indicato, per ciascuna Business Unit, nella quale è suddivisa Plures, sono state identificate delle linee guida strategiche per il miglioramento dei propri prodotti e servizi offerti sul territorio toscano. Le linee guida strategiche riflettono la ripartizione della multiutility per Business Units (nel seguito anche solo BU): Ambiente, Energia, Idrico. Con specifico riferimento al Gruppo Estra, si riportano esclusivamente le direttrici afferenti alle prime due BU in cui le società del Gruppo risultano attive.



A livello ambientale, nell'impegno continuo verso la sostenibilità, Estra si pone l'obiettivo di aumentare il volume di riciclo e recupero di materia, esplorando nuove opportunità per massimizzare l'impatto positivo sull'ambiente. Nell'impegno verso un futuro energetico sostenibile è previsto un potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la vendita al consumatore finale ; la realizzazione di investimenti in asset regolati sulle reti di distribuzione del gas; il supporto al fabbisogno energetico (elettrico e termico) del distretto tessile; il sostegno alle comunità energetiche private ed industriali; lo sviluppo di una rete per la mobilità sostenibile in Toscana e Marche. Le linee guida strategiche prevedono, inoltre, la promozione del ruolo attivo dei consumatori nella transizione energetica e l'aumento del numero di utenze, incentivando il passaggio dal gas all'energia elettrica ed incrementando la penetrazione sul territorio; nonché l'introduzione di servizi a valore aggiunto per offrire soluzioni innovative e sostenibili ai clienti.

Il conseguimento degli obiettivi strategici verrà raggiunto anche attraverso la definizione di un “Piano ESG” (che è parte integrante del Piano Industriale 2025-2029) strutturato con chiare ambizioni e obiettivi qualitativi e/o quantitativi. A tal fine, il Gruppo ritiene fondamentale l'attuazione di un processo volto ad assicurare una progressiva trasformazione culturale per lo sviluppo delle tematiche di sostenibilità nell'Azienda.

L'attuazione del Piano Industriale 2025-2029, ivi incluso il Piano ESG, comporterà spese in conto capitale (CapEx) pari a circa 1.058 €/Mln in arco piano per il Gruppo Estra. In particolare, tenendo conto le BU in cui esso opera, sono previsti:

- 12 €/Mln con riferimento alla BU Ambiente;
- 1.046 €/Mln con riferimento alla BU Energia, di cui:
 - 134 €/Mln con riferimento al mercato energia;
 - 260 €/Mln con riferimento alle attività di distribuzione;
 - 502 €/Mln con riferimento alle attività afferenti alla produzione di rinnovabili;
 - 150 €/Mln connessi ad altre attività del Gruppo (es. smart city, IT).

Stakeholder Engagement

Gli Stakeholder sono tutti quei soggetti, interni ed esterni all'azienda, che sono direttamente coinvolti da quello che accade in azienda e che hanno o possono avere un ruolo attivo nel concorrere al successo dell'impresa. Con le loro decisioni, gli Stakeholder possono infatti avere un impatto (negativo o positivo) molto importante sui progetti e non solo, in alcuni casi sono anche portatori di interesse chiave, in quanto il loro supporto è necessario affinché il progetto stesso esista e abbia successo.

Individuare gli Stakeholder e capire cosa vogliono è dunque un processo fondamentale per creare strategie vincenti. Per questo motivo, la comunicazione, la capacità di ascolto e la partecipazione sono strumenti fondamentali del rapporto tra il Gruppo Estra e i propri Stakeholder.

Nell'ambito di progressiva evoluzione del proprio percorso strategico di sostenibilità, il Gruppo Estra ha ritenuto necessario sviluppare, definire e implementare un processo di coinvolgimento strutturato dei propri portatori di interesse (c.d. «Stakeholder Engagement»).

Tale approccio rientra nell'impegno della Società di creare valore condiviso e di lungo termine con i propri collaboratori, sia interni che esterni, gestendo i rapporti in modo attento, mirato e trasparente in ottica di engagement proattivo e strategico. Attraverso un dialogo continuo e costruttivo con i propri stakeholder, il Gruppo mira a comprendere, anticipare e gestire eventuali rischi ed opportunità emergenti legati alla

sostenibilità; nonché ad allineare le priorità aziendali con i bisogni dei portatori di interesse, al fine di definire strategie e pratiche di sostenibilità orientate al miglioramento continuo. L'interazione con gli stakeholder è considerata dal Gruppo Estra un momento unico e prezioso per cogliere percezioni e idee, e per instaurare un dialogo aperto e costante con i propri portatori di interesse.

Tale processo è stato avviato nel 2025 e ha portato all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Estra SpA in data 9 dicembre 2025 della Politica di Stakeholder Engagement di Gruppo. A seguito di questa approvazione, il documento verrà presentato per approvazione anche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate e consolidate integralmente per darne piena attuazione in tutto il Gruppo.

La Politica di Stakeholder Engagement ha lo scopo di fornire un quadro di riferimento dei processi aziendali in materia di stakeholder engagement, prendendo come riferimento lo standard AccountAbility 1000 Stakeholder Engagement (2015) per indirizzare nelle attività di identificazione degli stakeholder prioritari e del relativo livello di coinvolgimento.

Il processo si è articolato in quattro fasi: mappatura, pianificazione, interazione, valutazione e monitoraggio.

La fase di mappatura è stata determinante per identificare le categorie di stakeholder prioritarie e definire le potenziali esigenze ed aspettative delle stesse. La corretta comprensione delle categorie, delle loro caratteristiche e dei loro potenziali bisogni consente, infatti, di definire gli opportuni livelli e modelli di coinvolgimento da parte del Gruppo Estra.

Nella tabella che segue sono riportate nel dettaglio le categorie e sub-categorie degli stakeholder individuati in fase di mappatura.

Tipologia di Stakeholder	Categoria	Sub-categoria
Interno	Persone	Lavoratori dipendenti e non dipendenti, Rappresentanti dei lavoratori, Membri degli Organi di Governance
Esterno	Clienti e utenti	Clienti finali (utenti domestici e industriali), Associazioni di categoria, Clienti grossisti
Esterno	Comunità finanziaria	Azionisti, Soci, Finanziatori, Banche, e Investitori
Esterno	Fornitori	Fornitori, Business Partner
Esterno	Enti Regolatori e PA	Enti regolatori di controllo (ARERA), Altri enti di matrice pubblica (GSE), Pubblica Amministrazione ¹ (Comuni, Province, Regioni, Stato)
Esterno	Comunità	Comunità locali, Associazioni no profit, Comunità sportiva, Comunità culturale
Esterno	Ambiente	Silent Stakeholder - Associazioni e/o ONG rappresentative dell'ambiente
Esterno	Generazioni future	Rappresentanti delle generazioni future, Scuole e Università, Start up
Esterno	Media e Opinion Leader	Media, Opinion Leader, Istituti di Ricerca

La fase di pianificazione delle attività di engagement, rispetto alle categorie di Stakeholder identificate nella fase precedente, ha determinato la definizione di una scala di priorità su tre livelli (*massima*, *significativa*, *contenuta*), sulla base della quale andare a strutturare un Piano di Coinvolgimento (almeno triennale) strategico e sinergico con le altre attività e iniziative avviate dal Gruppo.

- **Priorità "massima"**: in cui è prevista un'azione immediata e/o continuativa;
- **Priorità "significativa"**: in cui è previsto un intervento a breve termine;
- **Priorità "contenuta"**: in cui è previsto un intervento a medio termine.

Il Piano di Coinvolgimento prende in considerazione tre fattori: a) il livello di priorità della categoria identificata; b) le esigenze e aspettative mappate; c) la maturità del Gruppo nel coinvolgere la categoria di stakeholder.

Nella tabella che segue sono riportati gli esiti dell'attività di pianificazione.

Priorità	Categorie identificate	Livello di Coinvolgimento		
		1° anno	2° anno	3° anno
Priorità massima	Persone	Informare/ Consultare	Negoziare/ Coinvolgere	Negoziare/ Coinvolgere
	Clienti e utenti	Informare/ Consultare	Negoziare/ Coinvolgere	Negoziare/ Coinvolgere
	Fornitori	Informare/ Consultare	Informare/ Consultare	Negoziare/ Coinvolgere
Priorità significativa	Comunità Finanziaria		Informare/ Consultare	Coinvolgere/ Empowerment- Responsabilizz.
	Enti Regolatori e PA		Informare/ Consultare	Negoziare
	Comunità		Informare/ Consultare	Informare/ Consultare
	Generazioni Future		Informare/ Consultare	Coinvolgere/ Collaborare
	Media e Opinion Leader		Informare/ Consultare	Coinvolgere/ Collaborare
Priorità contenuta	Ambiente			Informare/ Consultare

I livelli di coinvolgimento proposti possono continuare ad essere adottati nel corso degli anni, a prescindere dalla maturità del livello di coinvolgimento che si intende raggiungere.

A valle della fase di pianificazione, sono state progettate e realizzate, in collaborazione con le funzioni di riferimento per la categoria di stakeholder da coinvolgere, le attività di Stakeholder Engagement, sulla base delle modalità di coinvolgimento definite, verso le categorie di stakeholder identificate dalla prioritizzazione, ovvero Persone, Clienti e utenti e Fornitori.

Per questo primo anno di attività, sono state sviluppate delle survey per ogni categoria di stakeholder sopra menzionata. Alla data di redazione del presente documento è in fase di conclusione l'analisi dei report di valutazione emersi dalle survey. Tali report sono stati elaborati e valutati dal Team di Sostenibilità, supportato dalle funzioni di riferimento.

La Politica di Stakeholder Engagement è indirizzata a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, alla funzione Sustainability di Estra ed a tutte le ulteriori funzioni coinvolte, a titolo informativo, nel processo di stakeholder engagement; nonché a tutti i dipendenti per conoscenza generale.

Il Gruppo promuove la conoscenza della Politica garantendone la massima disponibilità e diffusione a tutti gli stakeholder interni ed esterni pubblicandola sulla intranet aziendale, e sul sito istituzionale <https://corporate.estra.it/> al termine del processo di condivisione e approvazione da parte di tutte le società del Gruppo.

Analisi di Doppia Rilevanza

La Doppia Rilevanza rappresenta la novità più significativa introdotta dallo standard unico europeo per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standard o "ESRS"), nonché dalla normativa correlata. Ciò in quanto tale principio, menzionato nello specifico dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali", integra e modifica l'approccio alla definizione e contestuale valutazione delle questioni di sostenibilità da rendicontare.

Secondo lo standard *"l'impresa è tenuta a comunicare le informazioni sulle questioni di sostenibilità in base al principio della Doppia Rilevanza"*, in quanto esso rappresenta la base per l'informativa sulla sostenibilità.

La Doppia Rilevanza si articola in due dimensioni: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria. Una **questione di sostenibilità** è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando la stessa riguarda gli **impatti rilevanti**, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (c.d. prospettiva *inside-out*, tipica della materialità di impatto). Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore a monte e a valle. Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se implica **effetti finanziari rilevanti**, ossia quando può o potrebbe influenzare la performance economico-finanziaria, attuale o futura dell'organizzazione (c.d. prospettiva *outside-in*, tipica della materialità finanziaria).

Questo avviene quando una questione di sostenibilità genera **rischi** e/o **opportunità** che possono derivare da eventi passati o futuri. Le due dimensioni sono tra loro interconnesse e, per tal ragione, è necessario tener conto di eventuali interdipendenze che possono manifestarsi. Secondo il principio della Doppia Rilevanza, inoltre, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto senza per forza esserlo dal punto di vista finanziario, e viceversa. Pertanto, una questione di sostenibilità può essere definita come rilevante se lo è per entrambe le prospettive o anche per solo una di esse.

La disclosure concernente l'analisi di Doppia Rilevanza è definita dagli standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali" e ESRS 2 "Informativa Generale", con quest'ultimo che ne disciplina l'approccio metodologico e fissa dei puntuali obblighi di informativa da includere nella rendicontazione. L'obiettivo è quello di fornire una comprensione del processo attraverso cui il Gruppo Estra ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità e ne ha valutato la rilevanza. In questo modo è possibile identificare e contestualizzare le tematiche rilevanti che vengono rendicontate nella presente rendicontazione.

Ai fini della rendicontazione secondo gli ESRS, la prima azione intrapresa dal Gruppo è stata quella di definire uno specifico Gruppo di Lavoro tecnico, presidiato dall'Unità Organizzativa *Chief Financial Officer* di Gruppo. Il CFO e il capoprogetto individuato all'interno della sua struttura hanno avviato a partire da settembre 2024 un percorso di allineamento alla CSRD e al Decreto di recepimento italiano. Si segnala altresì, che nell'ambito del progetto ESG il Gruppo ha previsto anche l'avvio di uno specifico cantiere sulla "Governance di Sostenibilità", al fine migliorare i propri processi decisionali e le relative procedure di controllo interno. Nel 2025 sono state sostanzialmente confermate le mappature e le valutazioni fatte nel precedente esercizio dato che non si sono registrate variazioni nei business e nelle attività in cui operano le aziende del Gruppo.

Nel seguito si riportano le informazioni afferenti al processo intrapreso dal Gruppo Estra, in coerenza con quanto effettuato per Plures, per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (nel seguito anche solo "IROs"), nonché i propri temi materiali.

Analisi di contesto interno

L'analisi di contesto interno ha previsto lo svolgimento di interviste specifiche al management aziendale ed analisi documentali. Quest'ultime hanno incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Piano Industriale e gli indirizzi strategici di Plures i bilanci finanziari, il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo Estra, i comunicati stampa dell'esercizio di riferimento e le precedenti analisi di materialità svolte dalle entità del Gruppo in possesso di una rendicontazione di sostenibilità obbligatoria/volontaria (in particolare, l'analisi di materialità indicata nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Estra) e alcune delle principali normative interne. Tali elementi sono stati fondamentali per comprendere il contesto interno in cui opera il Gruppo Estra ed il proprio posizionamento rispetto alle risorse, ai processi, alle attività svolte in termini di prodotti/servizi offerti ed ubicazione geografica. L'analisi di contesto ha incluso anche una prima analisi della catena del valore a monte e valle, al fine di indagare eventuali impatti indiretti del Gruppo verso il contesto esterno. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore".

Analisi del contesto esterno

L'analisi di contesto esterno ha permesso di ottenere un quadro chiaro delle dinamiche esterne in cui opera il Gruppo e che possono influenzare l'organizzazione. L'analisi ha preso in considerazione, il contesto macroeconomico e geopolitico, il settore di riferimento e la normativa in materia di sostenibilità. Quest'ultima dimensione ha riguardato le principali novità introdotte dalla CSRD e dagli Standard ESRS-Sector Agnostic, nonché le relative Implementation Guidance messe a disposizione dell'EFRAG. Gli standard forniscono, infatti, una chiara panoramica di temi, sotto temi e sotto-sotto temi da considerare nell'ambito dell'analisi di materialità e, quindi, nella rendicontazione (in particolare, si veda AR 16 "Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza").

Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità

Gli step seguiti nell'ambito del processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, possono essere sintetizzati come segue:

1. **Identificazione** di una lista iniziale di questioni di sostenibilità a partire dagli esiti rilevati dall'analisi di contesto interno ed esterno, nonché dei processi di due diligence e delle attività di coinvolgimento degli stakeholder interni. In particolare, le interviste al management del Gruppo hanno consentito di cogliere le peculiarità dell'Organizzazione e delle Aree Aziendali del Gruppo Estra (Ambiente, Distribuzione, Mercato Energia, Smart City Solutions). Inoltre, come anticipato, per la mappatura sono state tenute in considerazione la catena del valore a monte e a valle e le relazioni commerciali del Gruppo.

2. **Correlazione** degli aspetti individuati con temi, sotto temi e sotto-sotto temi riportati nell'Annex A *Application Requirements* 16 dello standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali";
3. **Mappatura** dei relativi **impatti, rischi ed opportunità** (c.d. "long list impact" e "long list financial"). Per ciascun impatto è stata identificata l'origine, ovvero "dove viene generato l'impatto", classificandola in *Value chain upstream*, *Direct Operations* e *Value chain downstream* e, di conseguenza, i principali attori/fattori impattati. La mappatura delle long lists degli IROs è stata predisposta tenendo in considerazione l'intero perimetro del Gruppo, nonché considerando l'analisi del modello di business e della strategia di Plures (così come emerso dall'analisi di contesto interno)
4. Con specifico riferimento alla mappatura dei rischi, si è fatto ricorso anche all'ultimo risk register disponibile di Gruppo Estra.
5. **Condivisione** delle long lists degli IROs con il Gruppo di Lavoro tecnico, per procedere ad eventuali affinamenti e validazione finale.
6. Valutazione degli IROs presenti all'interno delle "long lists" secondo predefinite scale di valutazione³⁴ di magnitudo (ovvero la gravità o il beneficio) e di probabilità di accadimento, entrambe su cinque livelli. In particolare, sono state previste due scale di magnitudo (una per la valutazione degli impatti e una per la valutazione di rischi ed opportunità) e una scala di probabilità comune sia ad impatti che a rischi e opportunità. La scala di magnitudo utilizzata per la valutazione degli impatti è stata espressa utilizzando tre fattori, quali entità, portata e natura di irrimediabilità³⁵; mentre quella utilizzata per rischi ed opportunità ha previsto utilizzo dei driver finanziario³⁶, reputazionale e operativo. La scala probabilità, invece, si riferisce principalmente a due driver, uno prospettico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui si prevede che un evento possa verificarsi nel prossimo futuro) e l'altro storico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui un evento si è verificato in passato). La valutazione degli IROs, espressa in termini di prodotto tra magnitudo e probabilità, è stata effettuata su base "lorda" con un approccio cautelativo, soprattutto per gli IROs relativi al Cambiamento Climatico e ai Diritti Umani.

In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 "Informativa Generale", in particolare:

Diritti umani: in caso di impatti potenzialmente negativi legati a tale aspetto si è seguita la logica di prevalenza della magnitudo, rispetto alla probabilità (assegnando quindi a tali impatti una magnitudo massima a prescindere dalla probabilità di accadimento);

Interdipendenze: eventuali punti di connessione tra impatti, rischi ed opportunità mappati sono stati opportunamente considerati in sede di identificazione e valutazione con i vari responsabili di funzione;

Orizzonti temporali: identificano, dal momento in cui si verifica quell'impatto potenziale, quando questo inizierà a produrre gli effetti; se nel breve, medio o lungo periodo (rispettivamente inferiore a un anno, tra uno e cinque anni e superiore ai cinque anni). Gli orizzonti sono stati determinati in linea con quanto espresso dall'ESRS 1 par. 6. Per ogni impatto potenziale, rischio e opportunità è stato ipotizzato e concordato un orizzonte temporale, tra i tre precedentemente elencati, e la valutazione finale è stata effettuata tenendo in considerazione l'orizzonte temporale definito;

Perimetro: lo stesso è stato considerato come "origine dell'impatto", ovvero "dove viene generato l'impatto" e di conseguenza "chi sono gli attori/fattori impattati", suddividendo tra *Value chain upstream*, *Direct Operations* (ovvero tutte le società del Gruppo Estra rientranti nel perimetro di reporting) e *Value chain downstream*.

Successivamente ciascuna long lists è stata prioritizzata sulla base delle valutazioni associate a ciascun IRO.

7. **Definizione della soglia di rilevanza**, cioè il livello minimo di significatività tale per cui un IROs venga considerato rilevante, è stata identificata in coerenza con quanto espresso dal riferimento tecnico in materia disponibile alla data di redazione del presente documento³⁷. Gli standard di riferimento, infatti, non identificano criteri particolari e tassativi per la definizione della soglia di materialità, evidenziando che la stessa può essere identificata secondo parametri quali-quantitativi definiti dall'Organizzazione, in

³⁴ Le scale di valutazione sono state costruite utilizzando come base le scale adottate da Gruppo Estra con riferimento al Modello ERM.

³⁵ In linea con lo standard ESRS 1, il fattore "natura irrimediabile dell'impatto" è stato considerato esclusivamente per gli impatti negativi.

³⁶ Il driver finanziario, definito in considerazione dei KPI afferenti ad EBITDA e PFN, è stato utilizzato per valutare i possibili effetti finanziari attuali sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

³⁷ Implementation Guidance EFRAG G1 "Materiality Assessment", paragrafi "3.6 Deep dive into impact materiality - Setting thresholds" e 3.7 "Deep dive into financial materiality - Setting threshold".

quanto in grado di cogliere e includere - nel rispetto dei principi di "ragionevolezza, buon senso e oggettività" - i temi, sotto-temi e sotto-sotto temi rilevanti per il Gruppo. Nel caso del Gruppo Estra, coerentemente con quanto espresso per la Multiutility, la soglia è stata definita sulla base di assunzioni volte a cogliere gli aspetti sopra definiti³⁸. La prioritizzazione delle long list degli IROs ha consentito di ottenere una visione completa e definire, secondo opportuna ragionevolezza, gli IROs "sottosoglia", ovvero non materiali per il Gruppo. L'identificazione della soglia di materialità per ciascuna long list ha consentito di tracciare le rispettive "short lists", ovvero le liste di IROs materiali. A partire da tali short lists, si è proceduto all'aggregazione degli IROs in temi materiali (con riferimento ad entrambe le prospettive).

Le short lists degli IROs, che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti, sono riportate nel sotto-paragrafo "Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti" del presente paragrafo. Il processo e l'approccio metodologico adottato per questo primo esercizio di rendicontazione, che prevede il ricorso al principio di Doppia Rilevanza, è stato condiviso altresì con la funzione Enterprise Risk Management di Gruppo. Il Gruppo sta valutando la possibilità di integrare il processo volto all'individuazione e all'assessment degli IROs nel più ampio processo di gestione dei rischi dell'impresa, al fine di cogliere e valutare il profilo di rischio con un'ottica più estensiva.

Temi rilevanti per Gruppo Estra

Di seguito viene riportata la lista delle questioni di sostenibilità rilevanti per l'esercizio 2025 ottenute come output del processo di Doppia Rilevanza. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l'identificazione dei propri temi rilevanti. Per una migliore comprensione, la tabella sottostante riporta altresì i corrispondenti standard ESRS Sector-Agnostic associati ai temi materiali.

Impact Materiality

Temi materiali per il Gruppo Estra	Standard ESRS associati
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	ESRS S3 – Comunità interessate
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	ESRS E5 – Economia circolare
Gestione sostenibile della catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S3 – Comunità interessate ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria

Financial Materiality

Temi materiali per il Gruppo Estra	Standard ESRS associati
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	ESRS G1 – Condotta delle imprese
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria

Il processo seguito per la definizione della lista dei **11 temi materiali** secondo la materialità di impatto (prospettiva *inside-out*) ha avuto quindi origine dall'identificazione di **48 impatti**³⁹ di cui **29 negativi** e **19 positivi**, ciascuno di essi associato ad un topic ESRS Sector Agnostic. Il processo ha evidenziato come le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3) e alla biodiversità (ESRS E4) rappresentino questioni di

³⁸ La soglia individuata per la materialità d'impatto è pari a 10, mentre quella individuata per la materialità finanziaria è pari a 12. La soglia per la materialità finanziaria è stata definita in coerenza con l'approccio ERM di Gruppo Estra, ovvero di attenzione e dare rilevanza ai rischi/opportunità con valutazione "Alta" e "Molto Alta". La soglia per la materialità d'impatto è stata invece fissata ad un livello inferiore, ovvero pari a 10, al fine di perseguire un approccio cautelativo per l'identificazione degli impatti generati verso l'esterno dal Gruppo.

³⁹ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 32 impatti, di cui 14 Impatti negativi e 18 Impatti positivi Rilevanti.

sostenibilità sottosoglia secondo la prospettiva *inside-out*, ovvero quelle per le quali il Gruppo – rispetto alla materialità di impatto - non fornisce disclosure all'interno della presente Dichiarazione.

Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*), sono stati identificati **6 temi materiali**, individuati sulla base di **61 R&O**⁴⁰ di cui **49 rischi** e **12 opportunità**, anche essi associati ai topic sopracitati. Il processo ha evidenziato come le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3), alla biodiversità (ESRS E4), all'economia circolare (ESRS E5), ai lavoratori della catena del valore (ESRS S2) e alle comunità interessate (ESRS S3) rappresentino questioni di sostenibilità sottosoglia secondo la prospettiva *outside-in*, ovvero quelle per le quali il Gruppo – rispetto alla materialità finanziaria - non fornisce disclosure all'interno della presente Dichiarazione.

In particolare, le tematiche afferenti all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3), nonché alla biodiversità (ESRS E4) rappresentano questioni di sostenibilità sottosoglia per entrambe le dimensioni analizzate.

Per completezza, la tabella sottostante riporta i temi ed i sotto-temi ESRS rilevanti associati ai temi materiali sopra esposti. Si segnala, infatti, che tutti i temi materiali del Gruppo, afferenti agli IROs risultati rilevanti, sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS e non sono previste informative specifiche per l'entità.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	<i>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</i>	<i>Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i> <i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i> <i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>
<i>Gestione e valorizzazione del capitale umano</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro</i> <i>Altri diritti legati al lavoro</i> <i>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale</i> <i>Protezione degli informatori</i> <i>Corruzione e concussione</i>
<i>Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare</i>	<i>ESRS E5 – Economia circolare</i>	<i>Flussi di risorse relativi a prodotti e servizi</i>
<i>Lotta all'inquinamento</i>	<i>ESRS E2 – Inquinamento</i>	<i>Inquinamento dell'aria</i> <i>Inquinamento del suolo</i>
<i>Diversità ed inclusione</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Parità di trattamento e opportunità per tutti</i> <i>Condizioni di lavoro</i>
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i> <i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Condizioni di lavoro</i> <i>Parità di trattamento e opportunità per tutti</i> <i>Altri diritti legati al lavoro</i> <i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>
<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro</i>
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

I risultati della Doppia Rilevanza sono stati, dapprima condivisi con il Chief Financial Officer di Gruppo e, successivamente **visionati** e **approvati** dal Presidente di Estra in data 08/01/2025 dal Consiglio di Amministrazione di Estra in data 29/01/2025. Nel FY 2025 sono state sostanzialmente confermate le mappature e le valutazioni fatte nel precedente esercizio dato che non si sono registrate variazioni nei business e nelle attività in cui operano le aziende del Gruppo.

Nella sezione “5 ESRS Content Index” viene riportato un elenco degli obblighi di informativa a cui Gruppo Estra ha adempiuto nella redazione della Dichiarazione di Sostenibilità 2025 in base ai risultati della Doppia Rilevanza. Vengono precisamente indicati i paragrafi della Dichiarazione in cui si trovano le relative informazioni.

⁴⁰ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 15 items, di cui 9 Rischi e 6 Opportunità Rilevanti.

Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel seguito viene riportata una sintesi della **short list** degli IROs che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti.

Lista degli Impatti

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) nello svolgimento delle attività dirette (Scope 1 e 2).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività		X		I_2
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Produzione di emissioni lungo la catena del valore (scope 3), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X		X	I_3
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Supporto alla transizione ecologica attraverso il contributo all'innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, delle energie rinnovabili, prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità.	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	I_4
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Ottimizzazione di processi e tecnologie (riqualificazione edifici, co-generazione), con impatti positivi in termini di abbattimento dei consumi energetici da parte degli utenti.	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	I_6
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Eventi meteorologici estremi correlabili con il cambiamento climatico in atto e conseguenti impatti in termini di integrità e sicurezza delle infrastrutture.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Ambiente, clienti, collettività		X	X	I_1
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Consumo di risorse naturali non rinnovabili.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X	X		I_5
Lotta all'inquinamento	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria che possono avere impatti sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria (siti, impianti e automezzi che generano emissioni inquinanti quali PM10, NOX).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, collettività		X		I_7
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Recupero e rimaterializzazione dei rifiuti, della materia di scarto e acqua valorizzando la materia prima seconda	Attuale	Positivo	-	Ambiente		X	X	I_17
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Occupazione sicura, orari di lavoro e salari adeguati in linea con le normative vigenti e quanto definito dalla contrattazione collettiva.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_19
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Dialogo sociale, la liberà di associazione tramite coinvolgimento dei sindacati, presenza di comitati aziendali, con impatti positivi sul miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori (stabilità, riduzione di conflitti, promozione dei diritti dei lavoratori).	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_20

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Salute e sicurezza sul lavoro	Possibilità di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali, con possibili impatti negativi in termini di salute e sicurezza della forza lavoro.	Attuale	Negativo	-	Dipendenti		X		I_22
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Accesso alla formazione che genera lo sviluppo di competenze individuali e professionali con benefici sullo sviluppo della risorsa e sull'avanzamento di carriera, generando realizzazione/soddisfazione professionale.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_23
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Valorizzazione dei dipendenti e miglioramento del benessere aziendale, tramite lo sviluppo di iniziative, agevolazioni, benefit e piani di welfare che favoriscono l'equilibrio tra lavoro e vita privata.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X		I_21
Diversità ed inclusione	Episodi di discriminazione tra i dipendenti e nei confronti dei dipendenti, con ricadute sulla salute mentale e benessere psicofisico delle persone oggetto di comportamenti discriminatori.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti		X		I_24
Gestione sostenibile della catena del valore	Episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_28
Gestione sostenibile della catena del valore	Scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla proprio forza lavoro.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_26
Gestione sostenibile della catena del valore	Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X		X	I_27
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti socio-economici positivi su comunità e regioni grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG).	Potenziale	Positivo	Medio Termine	Comunità		X	X	I_30
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti positivi in termini di sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui il Gruppo opera.	Attuale	Positivo	-	Comunità		X		I_31
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Gestione delle infrastrutture in maniera efficiente anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguardia della comunità.	Attuale	Positivo	-	Comunità, clienti		X	X	I_32

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Potenziale impatto negativo sulla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione e gas.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Comunità	X	X		I_34
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Comunicazione chiara e trasparente da parte del gruppo con effetti positivi in termini di maggiore consapevolezza da parte del cliente nell'accesso alle informazioni richieste in riferimento a vari argomenti quali ad esempio: attivazione della fornitura, verifica del contatore o richiesta di rifatturazione o di rateizzazione.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_37
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Garanzia dell'effettiva efficienza dei servizi tutti e di un accesso continuo al servizio di distribuzione (gas, energia) da parte degli utenti attraverso il monitoraggio delle infrastrutture dei comuni serviti.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_42
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Inadeguata gestione dei dati di consumatori e utenti finali, con possibili impatti negativi in termini di perdita e/o sottrazione illecita dei dati sensibili di consumatori e utenti finali.	Attuale	Negativo	-	Clienti, consumatori		X	X	I_35
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Incremento del coinvolgimento dei consumatori e utenti finali garantendo la libertà di espressione degli stessi (es. associazioni dei consumatori).	Potenziale	Positivo	Breve termine	Clienti, consumatori		X		I_36
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Potenziale impatto negativo sulla salute e sicurezza degli utenti dovuto da una mancata manutenzione, errore operativo o difetti nei sistemi di distribuzione del gas o sulla qualità dell'acqua.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Clienti, consumatori	X	X	X	I_38
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Attività di formazione volte alla prevenzione e all'individuazione di attività di corruzione attiva e passiva, contribuendo positivamente allo sviluppo di un sistema socio-economico sano, guidato da principi etici e rispetto delle regole.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_47
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Sviluppo del progetto Multiutility con impatti positivi in termini di promozione di etica e legalità, generazione di valore condiviso, sviluppo strategico e innovazione (che può contribuire a migliorare la qualità della vita degli utenti e della comunità di riferimento), nonché promozione di pratiche sostenibili.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_42
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Promozione di una cultura orientata all'integrità e al rispetto delle regole che incoraggia la denuncia degli illeciti rafforzando la trasparenza della governance.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	I_43

Temi Gruppo Estra	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore			ID Code
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations	Downstream	
Gestione sostenibile della catena del valore	Relazioni collaborative con i fornitori e appaltatori basate sulla trasparenza e condivisione del codice di procedure dettate dal Codice di appalti, sulla valutazione accurata delle loro prestazioni.	Attuale	Positivo	-	Fornitori, partner	X	X		L_45
Gestione sostenibile della catena del valore	Implementazione di sistemi e processi* per monitorare e valutare la sostenibilità lungo l'intera catena di fornitura, con impatti positivi sul miglioramento del profilo ESG delle terze parti, nonché generazione di pratiche operativamente più efficienti e riduzione dei costi (ad esempio tramite uso più efficiente delle risorse e riduzione dei rifiuti). <i>*Ciò include, ad esempio, la raccolta di dati e informazioni dai fornitori relativamente alle pratiche ambientali, sociali ed etiche, la valutazione del rispetto delle normative e degli standard aziendali.</i>	Potenziale	Positivo	Medio Termine	Fornitori, partner	X	X		L_46
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Episodi di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse con possibili impatti negativi (reputazionali ed economici) sugli stakeholder coinvolti (es. fornitori, clienti, partner etc.).	Potenziale	Negativo	Breve termine	Tutti gli stakeholder	X	X	X	L_48

Lista dei rischi ed opportunità rilevanti

Temi Gruppo Estra	Rischio / Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Interdipendenza
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Sviluppo di energie rinnovabili (es. energia solare), preferibilmente in autoproduzione, con una riduzione dei costi energetici.	Medio termine	L_4
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischi fisici legati al cambiamento climatico per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l'incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed avere impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia.	Medio termine	L_1
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro dato dal progressivo aumento delle temperature esterne.	Medio termine	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni che potrebbero aumentare gli oneri da dover sostenere.	Medio termine	L_2 L_3
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio derivante dall'oscillazione del mercato dell'energia.	Breve termine	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Aumento della domanda di energia elettrica per l'elettificazione dei consumi e il maggior ricorso alla climatizzazione estiva.	Medio termine	

Temi Gruppo Estra	Rischio / Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Interdipendenza
Lotta all'inquinamento	Rischio	Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (carburanti, oli, colaticci organici, sostanze chimiche...) con impatti in termini finanziari sul gruppo a causa di sanzioni e multe.	Breve termine	I_8 I_9
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Miglioramento delle performance aziendali grazie alla soddisfazione dei dipendenti, ottenuta attraverso la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo e lo sviluppo delle competenze professionali. Questo porterà anche a una maggiore retention del personale.	Breve termine	I_19
Diversità ed inclusione	Opportunità	Armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle Business Units della Multiutility.	Breve termine	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Equilibrio tra vita professionale e privata (es. grazie all'introduzione dello smart working), con impatti positivi in termini di miglioramento della qualità del lavoro, riduzione del tasso di turnover e retention dei talenti. Tale opportunità consente altresì di ridurre i costi fissi di una società in diversi modi quali utenze: meno persone equivale a meno consumo di energia, acqua, riscaldamento, attrezzature o altro.	Breve termine	I_21
Diversità ed inclusione	Rischio	Assenza di sinergie o inefficace gestione del processo di pianificazione/erogazione della formazione (obbligatoria, tecnico-specialistica per le società di scopo/ADA etc.) dei dipendenti delle società del Gruppo con possibili impatti sulle competenze delle risorse e sull'efficienza dei processi. Questo potrebbe essere dovuto a fattori quali: - inadeguata mappatura delle competenze aziendali; - perdita di competenze e know how; - politiche di sviluppo e crescita del personale non integrate; - processo disomogeneo di assegnazione e gestione degli MBO tra le società del Gruppo.	Medio termine	
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Opportunità	Sviluppo del business conseguente ai risultati positivi di innovazione e digitalizzazione dei servizi del Gruppo. Risultati positivi in tema potrebbero portare la società e il gruppo a sviluppare nuovi servizi, migliorare l'accesso ai servizi da parte di utenti e consumatori finali, con effetti positivi sui flussi di cassa e sul business nel suo complesso.	Medio termine	
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Rischio di perdita di dati dei clienti e/o attacchi informatici che possono comportare sanzioni, risarcimenti danni e danno all'immagine, rendendo cruciale la protezione della privacy attraverso misure di sicurezza e conformità normativa.	Breve termine	I_35
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Inefficace gestione delle relazioni con la clientela (reclami e richieste scritte, qualità commerciale, comunicazione e Sportello del Consumatore).	Breve termine	
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Rischio	Violazioni del codice etico, di leggi, regolamenti e procedure aziendali incluse le norme in materia di anticorruzione (D.lgs. 231/2001) da parte delle Società del Gruppo, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, che possono comportare rischio di incidenti di corruzione attiva e passiva con sanzioni penali e civili a danno della reputazione del Gruppo.	Breve termine	I_48

Il processo di Doppia Rilevanza, come già menzionato ha previsto l'esclusivo coinvolgimento di stakeholder interni. Ciò in ragione dell'importante cambio di approccio metodologico previsto dalla normativa e dagli standard di riferimento. Tale approccio è stato condiviso con Plures e risulta in linea con quanto da essa intrapreso. Il coinvolgimento del management aziendale ha rappresentato una significativa occasione di confronto e sensibilizzazione rispetto ai temi di sostenibilità che caratterizzano le attività di business del Gruppo. Non sono stati coinvolti, ai fini espliciti del processo di Doppia Rilevanza, ulteriori portatori di interesse esterni o esperti. Per il prossimo esercizio di reporting il Gruppo Estra prevede di coinvolgere gli stakeholder nelle modalità previste dalla propria "Politica di Stakeholder Engagement".

Governance

Organi di amministrazione e controllo

Estra adotta un modello di governance tradizionale basato sui seguenti organi sociali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci, la nomina e la revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la definizione del compenso loro spettante, la nomina del Collegio Sindacale, la nomina del soggetto al quale è demandato il controllo e quanto altro previsto dall'articolo 2364 del codice civile e l'adozione, ove ritenuto opportuno dall'assemblea stessa, del regolamento chiamato a disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari.

Estra S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 componenti e spetta ai soci Plures S.p.A., Intesa S.p.A., Coingas S.p.A. e Viva Energia S.p.A. il diritto di nominare un amministratore ciascuno. I candidati alla nomina di componente del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso di una specifica competenza e qualificazione professionale per uffici ricoperti, per funzioni in precedenza svolte, per attività professionali esercitate o per attività comparabili. Oltre a questi requisiti, gli Amministratori non nominati dai soci devono essere in possesso dei requisiti di autonomia e indipendenza previsti dall'articolo 2399, primo comma, c.c. L'87,7% degli amministratori nominati nei diversi Consigli di Amministrazione delle Società, rientranti nel perimetro, hanno specifiche competenze e conoscenza dello scenario di riferimento. Per quanto riguarda la diversità di genere del CdA di Estra S.p.A., quest'ultima si impegna a rispettare, pur non essendo una Società quotata, la legge del 12 luglio 2011, numero 120 che prevede l'affidamento a donne di almeno 1/3 dei ruoli. Nel caso gli Amministratori non fossero designati dai Soci, devono essere in possesso dei requisiti di autonomia e indipendenza previsti dall'articolo 2399, primo comma, c.c., fermo l'obbligo di essere in possesso di una specifica competenza e qualificazione professionale per uffici ricoperti, per funzioni in precedenza svolte, per attività professionali esercitate o per l'attività comparabili.

Le performance del Consiglio d'Amministrazione di Estra S.p.A., anche quelle relative alla gestione degli impatti del Gruppo, vengono valutate annualmente, nell'assemblea dei Soci, durante l'illustrazione del Bilancio Consolidato e della Dichiarazione sulla Sostenibilità. In quella occasione vengono esposti gli impatti economici rifacendosi ai contenuti del Bilancio Consolidato e quelli ambientali e sulle persone descritti nella Dichiarazione di Sostenibilità. Pertanto, i Soci, in qualità di Stakeholder, vengono coinvolti nell'approvazione dei risultati raggiunti.

Il CdA ha il compito di valutare l'andamento dei risultati ottenuti durante l'anno, approva i risultati esposti in sede di assemblea ed è l'organo che dà l'indirizzo strategico. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti, si delegano le funzioni ad ogni responsabile, in base all'organigramma e alle funzioni svolte. L'organigramma, infatti, definisce la struttura organizzativa del Gruppo, individua i responsabili, i loro collaboratori e le funzioni che sono tenuti a svolgere.

Inoltre, alla fine del mandato (ogni 3 anni) i Soci valutano le performance del Consiglio d'Amministrazione di Estra S.p.A. e conseguentemente possono decidere di modificare la composizione del Consiglio stesso. Al momento, non è prevista la valutazione del massimo organo di governo su obiettivi di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A., i cui membri sono nominati dall'Assemblea del 26 giugno 2023, è l'organo deputato alla gestione dell'azienda attraverso l'elaborazione delle strategie e la loro messa in atto con azioni concrete. Gli amministratori rimarranno in carica per tre esercizi (con la possibilità di essere rieletti) fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati secondo le previsioni statutarie che all'art. 19 prevedono, tra l'altro, il diritto degli attuali quattro Soci di nominare un amministratore ciascuno. Nel rispetto delle normative applicabili la governance è strutturata in modo da garantire un adeguato controllo interno e di supervisione, anche attraverso la separazione dei ruoli esecutivi e non esecutivi.

Al 31 dicembre 2025 il Consiglio è formato da:

Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico	Ruolo / Responsabilità in ambito di sostenibilità
Francesco Macrì	52	M	Presidente	Esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025	DELEGA
Nicola Ciolini	53	M	Amministratore Delegato	Esecutivo	22/06/2023	approvazione	-

Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico	Ruolo / Responsabilità in ambito di sostenibilità
bilancio al 31/12/2025							
Alessandro Fabbrini	62	M	Vicepresidente	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025	-
Sara Volino Coppola	62	F	Consigliere	Non esecutivo	22/12/2025	approvazione bilancio al 31/12/2025	-
Maria Cristina Rossi	58	F	Consigliere	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025	-

Percentuale per genere	M	60%
	F	40%
Percentuale di indipendenza	Indipendente	80%
	Non indipendente	20%

Per quanto riguarda la diversità di genere, si evidenzia che per il 2025 la percentuale femminile nel Consiglio di Amministrazione si attesta al 40%. Inoltre, almeno il 50% dei membri dell'organo amministrativo ha esperienze pregresse a livello di settore (incarichi ricoperti in precedenza, appartenenza ad associazioni di categoria) e/o area geografica in cui risulta localizzato il Gruppo Estra. Considerando il business di riferimento in cui opera il Gruppo, tali soggetti risultano in possesso di competenze in ambito sostenibilità ambientale. In particolare, il Presidente possiede competenze specifiche in ambito sustainability management.

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non risultano essere presenti membri del Consiglio di Amministrazione nominati in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori (in termini di negoziazione, consultazione o semplice scambio di informazioni con i datori di lavoro, le relative organizzazioni e i rappresentanti dei lavoratori su questioni di interesse comune) o ulteriori aspetti di diversità presi in considerazione e valutati in sede di nomina.

La Dichiarazione sulla Sostenibilità del Gruppo Estra e i temi materiali presentati nel corso degli anni, sono sempre stati approvati, senza rilievi da parte del Consiglio d'Amministrazione. La revisione periodica viene svolta, come da normativa, da soggetto abilitato allo svolgimento di tale attività, appositamente designato dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Gruppo ritiene fondamentale accrescere le competenze e l'esperienza del Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. e delle altre società del Gruppo in materia di sviluppo sostenibile. Numerose sono state nel 2025 le occasioni per far progredire la conoscenza collettiva, le competenze e l'esperienza dei Consigli di Amministrazione del Gruppo in materia di sviluppo sostenibile.

Come anticipato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza", il Consiglio di Amministrazione è informato rispetto al processo volto all'identificazione, valutazione e gestione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti; ed ha la responsabilità di approvare gli esiti emersi in termini di temi di sostenibilità rilevanti. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sono stati preventivamente condivisi con il Chief Financial Officer e la funzione Enterprise Risk Management. Nell'ottica di garantire un miglioramento continuo, il Gruppo sta lavorando sulla definizione di una Governance della Sostenibilità maggiormente strutturata, volta a rafforzare le attività di sorveglianza sulle procedure atte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti alle questioni di sostenibilità.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea del 22 giugno 2023. L'incarico conferito dura tre anni e l'organo si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno dei sindaci.

Collegio Sindacale							
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico	
Rita Pelagotti	69	F	Presidente	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025	
Alessandro Mannelli	48	M	Sindaco Effettivo	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025	

Collegio Sindacale						
Athos Vestrini	75	M	Sindaco Effettivo	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Sauro Settesoldi	63	M	Sindaco Supplente	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Maria Cristina Biondini	61	F	Sindaco Supplente	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	60%
	F	40%

Tutti i sindaci hanno esperienze pregresse a livello di area geografica e/o settore in cui opera il Gruppo Estra. Alla data di redazione del presente documento, ulteriori elementi di diversità non risultano essere stati considerati rilevanti e pertinenti in sede di nomina dell'Organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito due comitati endo-procedimentali e adottato i rispettivi Regolamenti che ne disciplinano compiti e funzioni, ossia:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il **Comitato Controllo e Rischi** svolge un'attività di controllo, orientata alla supervisione dell'operato del management ed al monitoraggio della struttura aziendale. Il Comitato ha la funzione di assicurare l'efficacia del sistema dei controlli e di gestione del rischio, oltre a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio.

Il Comitato ha inoltre il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per cui svolge funzioni consultive e propositive in merito alla definizione delle linee di indirizzo.

Comitato controllo e rischi						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Maria Cristina Rossi	58	F	Presidente	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Alessandro Fabbrini	62	M	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Rita Pelagotti	69	F	Membro	Non esecutivo	22/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	33%
	F	67%

Il **Comitato Operazioni Parti Correlate** ha il compito di fornire i pareri in ordine all'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni delle Operazioni di Minore Rilevanza ed Operazioni di Maggiore Rilevanza. Il Comitato svolge altresì funzione consultiva in merito alle modifiche che il Consiglio di Amministrazione apporta alla Procedura per le Operazioni con Parti correlate. Il Comitato provvede inoltre a risolvere i casi, ad esso sottoposti da parte del CdA, in cui l'individuazione di una Parte Correlata ovvero la natura ordinaria di un'Operazione risulti controversa.

Comitato per le operazioni con parti correlate						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Maria Cristina Rossi	57	F	Membro	Non esecutivo	06/07/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Alessandro Fabbrini	61	M	Membro	Non esecutivo	206/07/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Rita Pelagotti	68	F	Membro	Non esecutivo	206/07/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	33%
	F	67%

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità dei membri degli organi di governance non sono riportati specificatamente nella missione del Gruppo; tuttavia, nell'ambito della stessa, Gruppo Estra sottolinea la volontà di essere parte di una multiutility capace di accogliere le sfide di un mondo di transizione e di farle diventare servizi accessibili e sostenibili. Inoltre, la sostenibilità rappresenta uno dei valori cardine del Gruppo. In considerazione di ciò, il mandato dei membri degli organi di amministrazione e controllo e le politiche aziendali sono pienamente in linea con questi principi, assicurandone una corretta attuazione.

Oltre alla delega sulla sostenibilità conferita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla data di redazione del presente documento non sono previsti ruoli formalizzati degli organi di governance e controllo, nonché di specifici membri degli stessi, nell'ambito dei processi o delle procedure atte a monitorare, gestire e controllare impatti, rischi ed opportunità. A livello dirigenziale, si precisa che il Chief Financial Officer di Gruppo è formalmente incaricato della redazione della rendicontazione di sostenibilità, pertanto si configura come “Dirigente Preposto” a tale informativa.

Infine, si precisa che, nel primo trimestre 2025, è stato avviato uno specifico cantiere volto alla definizione del Piano di Sostenibilità a livello di Plures, in coerenza con la più ampia strategia aziendale. Il Piano sarà sviluppato anche sulla base delle questioni di sostenibilità rilevanti, ovvero considerando gli impatti, i rischi e le opportunità

Sistemi di incentivazione legati ad obiettivi di sostenibilità

Il Gruppo riconosce l'importanza dei sistemi di incentivazione per la credibilità esterna dei suoi target di sostenibilità e per il loro ruolo nel miglioramento delle prestazioni. Per questo motivo il gruppo ha implementato un Sistema di Gestione delle Persone che si propone di valorizzare il Capitale Umano di Gruppo anche attraverso la definizione di un processo di Valutazione delle Persone denominato Performance & Leadership Management (di seguito anche “P&L”). Il Processo P&L è stato progettato per:

- Assicurare un miglioramento continuo della Performance e della Leadership a livello individuale, di team e organizzativo;
- Promuovere una valutazione finale ancorata non solo alla performance (la misura del “cosa”), ma anche alla leadership (la misura del “come”);
- Promuovere l'Eccellenza e il Merito delle risorse dell'Azienda, differenziando i riconoscimenti;
- Mettere al centro le Persone, motivandole, supportandone lo sviluppo e favorendo la retention delle risorse chiave

L'individuazione degli obiettivi è un momento chiave sia per il valutatore che per il valutato in quanto funzionale alla discussione, al monitoraggio e alla valutazione della prestazione individuale nel corso dell'anno. Dal momento che gli obiettivi individuali sono connessi agli obiettivi della Struttura/Funzione e, proporzionalmente, a quelli della Società rappresentano la pietra angolare di tutto il Sistema di valutazione.

Gli **obiettivi aziendali** sono di natura economico finanziaria e vengono assegnati dai Vertici aziendali; sono gli stessi per tutta la popolazione oggetto di valutazione, seppur con impatti diversi sul pay out, a seconda del livello organizzativo del valutato. Gli **obiettivi individuali** devono essere impostati come una declinazione degli obiettivi del Responsabile di Funzione/Struttura cui la persona fa capo.

All'interno degli obiettivi ricadono quelli relativi a temi di sostenibilità all'interno dei piani di incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, e di tutti i dirigenti e non dirigenti, ma aventi diritto all'MBO (Management by Objectives), (l'obiettivo è denominato “Contributo al Piano di Sostenibilità”). Non rientrano al suo interno, tuttavia, degli obiettivi specifici legati alla riduzione delle emissioni di GES.

Ogni soggetto, ciascuno per la propria funzione di competenza, viene valutato rispetto ad impatti, rischi ed opportunità identificati nel processo di analisi di Doppia Rilevanza. Le metriche di prestazione inoltre sono inserite all'interno della politica di valutazione, valutati come obiettivi di MBO.

La quota di remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è condivisa ed approvata dall'Amministratore Delegato e dal Comitato endoconsiliare di Remunerazione e Nomine della società

rilevanti identificati/e. Sulla base di ciò, verranno definite specifiche modalità attraverso le quali gli organi di governance e l'alta dirigenza monitoreranno (anche tenendo conto degli IROs rilevanti⁴¹) la definizione degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità, nonché il progresso nel raggiungimento.

Etica del business

Estra adotta un Codice Etico (nel seguito anche solo “Codice”), quale strumento di responsabilità sociale di impresa per l'attuazione di buone pratiche di comportamento. Tale documento rappresenta un punto di riferimento e una

⁴¹ L'elenco degli IROs rilevanti affrontato dal Consiglio di Amministrazione è riportato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

guida per chi lavora nel Gruppo. In aggiunta, Estra ha definito un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito anche solo “MOG” o “Modello 231”) ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, Estra si è dotata di un Organismo di Vigilanza (nel seguito anche solo “OdV”) indipendente, autonomo e professionale. L’OdV ha i seguenti compiti e poteri:

- verifica l’efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- vigila affinché sia concretamente attuato il Modello di organizzazione e rileva eventuali scostamenti comportamentali;
- valuta l’opportunità di adeguare e/o aggiornare il Modello di organizzazione in ragione di “mutamenti” normativi e modifiche della struttura organizzativa della Società;
- segnala, agli Organi Amministrativi e di Controllo, gli opportuni provvedimenti da adottare e le violazioni del Modello di organizzazione che possano essere fonte della responsabilità amministrativa della Società.

Organismo di vigilanza						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Luca Fanfani	48	M	PRESIDENTE	Non esecutivo	17/10/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Marco Allegrini	54	M	COMPONENTE	Non esecutivo	19/10/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Matteo Trapanese	30	M	COMPONENTE	Non esecutivo	17/10/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Simone Barni	47	M	COMPONENTE	Non esecutivo	20/10/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Stefania Mazzolai	5	F	COMPONENTE INTERNO	Non esecutivo	17/10/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	80%
	F	20%

Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi

In relazione al processo di rendicontazione di sostenibilità non è stata effettuata una specifica analisi dei rischi correlati. La funzione di Risk Management è coinvolta nel processo di Doppia Rilevanza, ovvero nell'individuazione di impatti, rischi e opportunità e della valutazione sottostante in termini di probabilità e magnitudo. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Nel corso del 2025, Plures ha completato la prima mappatura dei rischi a livello di Multiutility all’interno del Progetto di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un modello di risk management strategico a supporto della gestione sostenibile del business e della prevenzione di crisi dei sistemi di controllo interno aziendali.

Il progetto ha portato alla definizione del Corporate Risk Profile della Multiutility, comprensivo di Risk Model, Risk Register aggiornato e metriche di valutazione, nonché allo sviluppo di analisi qualitative e quantitative sui principali rischi identificati e alla formalizzazione del Modello di ERM, con relativa Policy.

Il Risk Model classifica i rischi nelle macro - aree dei Rischi Esterni e dei Rischi Interni (Strategici, Operativi, Finanziari). Complessivamente sono stati valutati 64 rischi. La metodologia di valutazione si basa su una scala di probabilità e impatto multidimensionale, articolata su sette dimensioni (Operativo, Economico/Finanziario, Immagine & Reputazione, Health & Safety, Security, Ambientale e Sociale), coerente con quella adottata nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza, assicurando piena integrazione tra i due framework. Per i Top Risk sono state valutate anche la velocità di manifestazione degli effetti e la correlazione con le dimensioni ESG.

Sono stati identificati 8 Top Risk (rating $P \times I \geq 12$) e 3 Rischi Emergenti. I rischi prioritari riguardano principalmente temi di governance e integrazione organizzativa, continuità operativa, controllo interno, cybersecurity e contesto regolatorio. Per ciascun rischio rilevante è stata indicata la correlazione con i temi materiali emersi dall'Analisi di Materialità.

La supervisione del sistema è affidata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il cui mandato è stato esteso nel febbraio 2025 alla gestione degli impatti, rischi e opportunità ESG della Multiutility. È prevista una reportistica periodica al Comitato e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del percorso evolutivo del processo ERM, che

nel triennio 2025 - 2027 prevede l'aggiornamento annuale del Corporate Risk Profile, l'evoluzione delle metriche con l'introduzione delle interconnessioni tra rischi, l'estensione del monitoraggio a KPI/KRI e il progressivo allineamento con la pianificazione strategica.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno, è in corso il percorso di armonizzazione delle policy e procedure aziendali a livello di Gruppo, previsto dal Piano Industriale.

Dovere di dovuta diligenza

Di seguito si riporta una mappatura esplicativa delle modalità e delle sezioni in cui l'applicazione degli aspetti e delle fasi principali del processo di dovere di diligenza è trattata nel presente documento, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive per quanto riguarda il dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	[ESRS 2 GOV-2] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 GOV-3] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 SBM-3] Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	[ESRS 2 SBM-2] Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, rocesso di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement [ESRS S1-2] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-2] ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-2] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	[ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per il Gruppo Estra, Stakeholder Engagement [ESRS 2 IRO-1 E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima [ESRS 2 IRO-1 E2] ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento [ESRS 2 IRO-1 E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare [ESRS 2 SBM-3 S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri [ESRS 2 SBM-3 S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S3] ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	[ESRS 2 MDR-A E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni [ESRS 2 MDR-A E2] ESRS E2 – Inquinamento Azioni [ESRS 2 MDR-A E5] SRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni [ESRS 2 MDR-A S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni [ESRS 2 MDR-A S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni [ESRS 2 MDR-A S3] ESRS S3 – Comunità interessate Azioni [ESRS 2 MDR-A S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni [ESRS S1-3] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-3] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-3] 3.3 ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-3] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	[ESRS 2 MDR-T; MDR-M E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E2] ESRS E2 – Inquinamento Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Metriche [ESRS 2 MDR-T S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target [ESRS 2 MDR-T S3] ESRS S3 – Comunità interessate Target [ESRS 2 MDR-T S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target

17.2 Informazioni Ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)

Come richiamato nella Nota Metodologica, il Gruppo Estra, in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (recepita in Italia dal D.Lgs. 125/2024), include nell'informativa di sostenibilità anche quella richiesta all'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia (all'interno del presente paragrafo denominato anche il "Regolamento sulla Tassonomia", "Tassonomia" o il "Regolamento") e dai correlati Atti Delegati implementativi del Regolamento, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla Commissione Europea negli ultimi anni tramite Comunicazioni e sessioni informative di Q&A.

L'informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, di seguito riportata, include nel perimetro di rendicontazione le società controllate (ovvero consolidate con metodo integrale all'interno del Bilancio del Gruppo), al fine di consentire una riconciliazione puntuale degli importi economico-finanziari.

Il quadro europeo di riferimento

Il Regolamento Tassonomia, entrato in vigore il 12 luglio 2020 e realizzato nell'ambito del Piano d'azione per la Finanza sostenibile, stabilisce un linguaggio comune e comparabile per le attività economiche ambientalmente sostenibili svolte all'interno del contesto europeo. La normativa in questione nasce dall'esigenza del legislatore comunitario di coordinare gli sforzi volti a conseguire gli obiettivi della transizione ecologica, e per orientare in modo coerente gli investimenti e i flussi di capitale verso progetti e attività che contribuiscono effettivamente ad uno o più obiettivi ambientali.

Così, a partire dal 1° gennaio 2023, il Regolamento Tassonomia impone alle imprese non finanziarie di pubblicare nella propria di rendicontazione di sostenibilità annuale le informative richieste in merito agli indicatori

fondamentali di prestazione (KPI) legati al fatturato, alle spese in conto capitale (CapEx) e alle spese operative (OpEx) che siano rappresentativi delle attività svolte ambientalmente sostenibili⁴². A questo scopo, le imprese sono chiamate a verificare, attraverso gli Atti Delegati di attuazione del Regolamento, e rendicontare⁴³, se e in che misura le proprie attività economiche siano ammissibili (c.d. “*eligible*”) e allineate (c.d. “*aligned*”) alla Tassonomia.

Il 4 luglio 2025 la Commissione europea ha adottato inoltre una serie di misure volte a semplificare l'applicazione della Tassonomia dell'UE e a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, mantenendo invariati gli obiettivi del quadro normativo. Tali misure di semplificazione si applicano a partire dal 1° gennaio 2026 e riguardano l'esercizio finanziario 2025; tuttavia, le imprese possono optare per l'applicazione a partire dall'esercizio 2026. A tal proposito il Gruppo Estra ha deciso di applicare le nuove misure a partire dall'esercizio 2026, pertanto l'esposizione dei kpi legati alle attività tassonomiche del Gruppo sarà in linea con i template utilizzati nello scorso esercizio.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI

Un'attività economica è considerata **ammissibile** se inclusa all'interno degli Atti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfi i criteri tecnici per essa stabiliti. Le attività economiche ammissibili rappresentano, pertanto, quelle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di vaglio tecnico. Di contro, l'attività sarà considerata non ammissibile.

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE

Un'attività economica ammissibile è considerata anche allineata, e quindi sostenibile, se rispetta tre principi fondamentali:

- **contribuire in modo sostanziale** al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali* indicati all'interno del Regolamento stesso (c.d. “*Substantially contribute*”)**;
- **non arrecare un danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali** (c.d. “*Do No Significant Harm*” o “*DNSH*”);
- **rispettare le garanzie minime di salvaguardia sociale** (c.d. “*Minimum Safeguards Criteria*” o “*MSC*”)**.

Di contro un'attività economica ammissibile, che non rispetta contemporaneamente i principi di cui sopra, sarà considerata **ammissibile ma non allineata**.

(*) I criteri di contributo sostanziale per le attività ad oggi comprese nell'ambito della Tassonomia europea sono contenuti nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214, nel Regolamento Delegato UE 2023/2485 e, infine, nel Regolamento Delegato UE 2023/2486.

(**) Gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia sono sei: 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2) Adattamento ai cambiamenti climatici; 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4) Transizione verso un'economia circolare; 5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento; 6) Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

(***) Le MSC si riferiscono a quanto previsto dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento 852/2020, ovvero ad un insieme di principi e linee guida contenuti in convenzioni e trattati internazionali come le OECD Guidelines for Multinational Enterprises (OECD MNE), UN Guiding Principles on business and human rights (UNGPs), ILO Fundamental Principles and Rights at Work ed International Bill of Human Rights.

Il processo di identificazione e valutazione delle attività

Al fine di garantire conformità alle informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852, il Gruppo Estra ha implementato un processo che analizza l'applicabilità del Regolamento Tassonomia e dei suoi Atti delegati alle attività svolte in ogni società inclusa nel suo perimetro di rendicontazione. Tale analisi è stata svolta da un **gruppo di lavoro interfunzionale** che ha coinvolto le funzioni competenti delle diverse linee di business del Gruppo nonché le aree di controllo di gestione ed amministrative.

Il processo è schematizzabile come di seguito proposto:

⁴²Tale previsione risultava essere applicabile, fino al FY 2023, alle società soggette alla Direttiva Europea 2014/95/UE (Non Financial Reporting Directive - NFRD), oggi superata dalla Direttiva UE 2022/2464, la quale richiama espressamente - anche mediante lo standard unico europeo ESRS Sector Agnostic - l'obbligo di fornire una disclosure a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852.

⁴³ Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 stabilisce le metodologie di calcolo dei KPI, le modalità di presentazione dei risultati e un insieme di obblighi di divulgazione e scadenze che deve essere ottemperato nell'ambito della rendicontazione dell'informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento 2020/852.



1. **Valutazione di ammissibilità:** nel primo step del processo vengono identificate le attività economiche svolte dal Gruppo che rientrano nelle definizioni previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia. A tal fine, vengono rintracciate le categorie di attività che producono fatturato nel Gruppo Estra e per le quali nel corso dell'esercizio 2025 sono state sostenute spese in conto capitale o spese operative.
2. **Valutazione di allineamento - contributo sostanziale:** nella seconda fase vengono analizzati, per le attività giudicate ammissibili alla Tassonomia di cui allo step precedente, i **contributi sostanziali**⁴⁴ agli obiettivi ambientali. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.
3. **Valutazione di allineamento - DNSH:** nel terzo step vengono disaminati i criteri DNSH pertinenti per le attività ammissibili e che contribuiscono sostanzialmente ad un obiettivo ambientale, cioè le attività che hanno superato i due step precedenti, affinché esse non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi di cui all'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.
4. **Valutazione di allineamento - MSC:** nella quarta fase viene valutata l'esistenza di procedure o linee guida, all'interno delle società del Gruppo Estra, che garantiscano conformità ai trattati e convenzioni indicati all'articolo 18 comma 1 del Regolamento UE 2020/852, al fine di attestare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia nell'ambito delle attività che superano le tre fasi precedentemente indicate. La verifica delle MSC è stata eseguita con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate. Alla fine del quarto step, vengono individuate le attività del Gruppo Estra che risultano allineate alla Tassonomia.
5. **Quantificazione dei KPI**⁴⁵: L'ultimo step del processo consiste nell'estrarre i dati di interesse, al fine di calcolare gli indicatori fondamentali di prestazione secondo le modalità previste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178.

Il processo attuato ha consentito di identificare le attività **ammissibili e allineate** alla Tassonomia, le attività **ammissibili ma non allineate** alla Tassonomia e quelle **non ammissibili**; nonché di calcolare le metriche richieste dal Regolamento sulla Tassonomia relative alla quota di fatturato, alle spese in conto capitale (*CapEx*) e alle spese operative (*OpEx*) a esse associate. Per il 2025, si è partiti dall'analisi di ammissibilità e allineamento effettuata per l'esercizio 2024 e si è proceduto ad implementare il processo di analisi alle tre nuove società del perimetro di rendicontazione, ovvero Atlas Solar 10, Erchie Solar e Eolica PM. A seguito di tale aggiornamento, nel 2025 risulta una nuova attività ammissibile alla Tassonomia per il Gruppo Estra, ovvero la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica. In riferimento al calcolo delle metriche, si specifica che al fine di evitare il doppio conteggio si è proceduto ad esaminare individualmente ciascuno degli elementi classificati come ammissibili e allineati, compilando i modelli di rendicontazione in conformità alle disposizioni del Regolamento.

Attività ammissibili

Di seguito viene riportata **una classificazione delle attività condotte** nel Gruppo Estra che, sulla base delle valutazioni svolte, risultano **ammissibili** o meno alla Tassonomia.

⁴⁴ Come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, dal 1° Gennaio 2025, gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese non finanziarie devono riguardare le attività economiche ricomprese negli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 come modificato dal Regolamento Delegato 2023/2485, nonché quelle incluse nello stesso Regolamento Delegato 2023/2486. Questo significa che dal 1° Gennaio 2025, la valutazione di allineamento deve essere estesa, ove applicabile, a tutte le attività ad oggi contemplate dagli atti delegati.

⁴⁵ I KPI rappresentano le quote di fatturato, di spese in conto capitale (*CapEx*) e di spese operative (*OpEx*) delle attività allineate e non allineate, secondo quanto richiesto dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 e dal Regolamento UE 2021/2178.

Attività ammissibili	Attività non ammissibili
Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi differenziati alla fonte	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi indifferenziati alla fonte
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi separati alla fonte	Spazzamento
Raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi
Smaltimento dei rifiuti pericolosi	Miscelazione dei rifiuti pericolosi
Produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici	Gestione immobiliare e facility management
Produzione di energia elettrica da fonte idrica	Sistemi informativi e telecomunicazioni
Cogenerazione a partire dalla bioenergia	Reti di distribuzione del gas naturale
Cogenerazione di energia elettrica e calore a partire dal gas naturale	Vendita di gas naturale all'utente finale
Reti di distribuzione del biometano	Vendita di energia elettrica all'utente finale
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per l'efficienza energetica	
Installazione, manutenzione e riparazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici	
Installazione di contatori intelligenti	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	
Data center	
Servizi professionali GESCO	
Produzione di energia elettrica da impianti eolici	

Le **attività ammissibili** si riferiscono ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che svolgono attività rientranti nelle categorie previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia, e associabili a specifiche voci di fatturato e spese in conto capitale/spese operative. Tutte queste attività hanno il potenziale di essere ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia. Le attività **non ammissibili** si riferiscono invece ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che non rientrano nelle suddette categorie, e che quindi ad oggi non hanno il potenziale di essere ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia. **La maggior parte⁴⁶ delle società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra presentano almeno una attività ammissibile** alla Tassonomia, tuttavia, il fatturato e le spese in conto capitale associabili a queste attività risultano **residuali** rispetto a quelli delle attività non ammissibili.

Attività allineate

Dalle analisi svolte nell'ambito del processo Tassonomia risulta che per il 2025, all'interno del perimetro delle società consolidate integralmente dal Gruppo Estra, non siano presenti attività economiche che soddisfano **contemporaneamente** tutti i criteri stabiliti dalle norme per l'allineamento alla Tassonomia. Le maggiori criticità riscontrate per l'allineamento fanno riferimento a:

- Mancato rispetto dei **criteri di contributo sostanziale** stabiliti dalla norma per il pertinente obiettivo ambientale individuato. Per le attività che non rispettano tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità al **criterio DNSH generico** per l'adattamento ai cambiamenti climatici e, nello specifico, all'Appendice A⁴⁷ di cui al Regolamento Delegato UE 2021/2139 e al Regolamento Delegato UE 2023/2486. Per le attività che non possono garantire evidenza del rispetto di tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità ai **criteri DNSH specifici** sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento o sulla transizione verso un'economia circolare.

Tabelle di sintesi dei KPI per le attività del Gruppo Estra

Per quanto riguarda il KPI relativo al **fatturato**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma dei ricavi dalle vendite e dalle prestazioni (relativa all'esercizio 2025) di ogni società compresa nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra, **al netto dei flussi di ricavi intercompany**. Il denominatore del KPI è costituito quindi dal "Totale Ricavi" riportato nel conto economico 2025 del Bilancio Consolidato. Gli importi a **numeratore**,

⁴⁶ Le società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra che non presentano alcuna attività ammissibile alla Tassonomia sono: Estra, Prometeo.

⁴⁷ La maggior parte delle società del Gruppo non presenta, ad oggi, un'evidenza sulla conformità al DNSH generico per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, queste società sono Idrogenera, Estra Clima, Ecolat, Estra Energie, Centria, Gergas, EDMA Reti Gas.

che rappresentano i ricavi netti dovuti ad attività ammissibili, sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica di ogni società e pertanto rappresentano un dato precisamente individuabile. Tuttavia, per **Centria**, alla luce della non disponibilità del dato sul fatturato associabile alla distribuzione del biometano, è stata eseguita una stima, con cui viene riproporzionato il fatturato complessivo dell'azienda sulla base dei volumi immessi in rete di biometano, metano e vendita di GPL. In virtù di quanto riportato nel precedente sotto-paragrafo, non risulta presente nell'anno fiscale 2025 fatturato ammissibile e allineato alla Tassonomia.

Rispetto al 2024, sono due le variazioni da segnalare: l'assenza di fatturato riconducibile all'attività 4.20 CCM Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia, in quanto l'impianto alimentato a biomasse è rimasto fermo, e l'incremento del fatturato legato all'attività 9.3 CCM Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici dovuto a tre interventi di Superbonus svolti dalla società Estra Clima nel corso del 2025 a favore di ONLUS.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle **spese in conto capitale**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma degli incrementi degli attivi immobilizzati (materiali e immateriali) di ogni società inclusa nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Estra per l'anno fiscale 2025, considerati prima dell'ammortamento, di svalutazioni o rivalutazioni. L'incremento riscontrabile nel 2025 è legato principalmente all'acquisizione della società Eolica PM, titolare di un parco eolico operativo in Campania.

Il **numeratore** ha incluso invece la quota parte delle spese considerate a denominatore ma relative:

- ad attività ammissibili alla Tassonomia, spese capitalizzate che vengono tipicamente sostenute nell'ambito della gestione ordinaria o straordinaria degli attivi tassonomici;
- a singole misure di intervento che permettono di conseguire gli obiettivi ambientali degli atti delegati⁴⁸.

In virtù di quanto riportato nel precedente sotto-paragrafo, non risultano presenti nell'anno fiscale 2025 CapEx ammissibili e allineati alla Tassonomia.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle **spese operative**, l'importo incluso a **denominatore** ha riguardato la somma dei costi diretti non capitalizzati (relativa all'esercizio 2025) legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione di immobili, impianti e macchinari necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace degli attivi patrimoniali.⁴⁹ Per l'importo da considerare a **numeratore**, devono essere rintracciare le spese operative, tra quelle poste a denominatore, associate ad attivi o processi relativi ad attività economiche ammissibili (o allineate) alla Tassonomia, o relative a singole misure di ristrutturazione di edifici, spese di ricerca e sviluppo non capitalizzate o all'acquisto di prodotti derivanti da attività ammissibili (o allineate) comunque ricomprese nel denominatore. In virtù della difficoltà intrinseca di rintracciare specifiche spese operative di cui a tale definizione⁵⁰, il numeratore OpEx è stato calcolato tramite le quote di ammissibilità e allineamento del fatturato⁵¹. In ragione del metodo di calcolo appena esposto, non risultano presenti nell'anno fiscale 2025 OpEx ammissibili e allineati alla Tassonomia.

Poiché il Gruppo Estra svolge anche attività nell'ambito della cogenerazione di energia elettrica e calore da fonte fossile⁵², viene di seguito riportata la dichiarazione in conformità al Modello 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato UE 2022/1214.

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

⁴⁸ Queste misure fanno tipicamente riferimento alle attività da 7.3 a 7.6 dell'Allegato I e II al Regolamento Delegato UE 2021/2139.

⁴⁹ L'inclusione e l'esclusione delle spese operative da considerare a denominatore ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella Comunicazione 2022/385 alla FAQ n° 12.

⁵⁰ Ad esempio, rintracciare l'importo associato ad uno specifico intervento di manutenzione non capitalizzato su un impianto di trattamento rifiuti allineato alla Tassonomia, tra tutte le spese di manutenzione effettuate dall'azienda oggetto di analisi nel corso dell'anno.

⁵¹ In questo modo, viene sottinteso, ad esempio, che un'azienda con il 10% del fatturato ammissibile alla Tassonomia date le sue attività svolte, indirizzerà verosimilmente il 10% delle sue spese operative, ricomprese nella definizione del denominatore di cui al Regolamento Delegato 2021/2178, ad interventi di manutenzione/potenziamento/sviluppo/ristrutturazione su attività economiche ammissibili alla Tassonomia. Le stesse considerazioni sono valide anche per le attività economiche allineate alla Tassonomia.

⁵² Tale attività viene svolta nella società controllata Estra Clima.

	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Le informazioni finanziarie sono state raccolte dai sistemi di contabilità interni, utilizzati dalla Società per la preparazione del Bilancio Consolidato di Esercizio. I dati utilizzati per il calcolo dei KPI richiesti dalla normativa sono stati pertanto desunti dalle registrazioni economico-finanziarie, che hanno permesso di estrarre e isolare le informazioni di interesse dai computi totali di fatturato, CapEx ed OpEx, evitando i doppi conteggi.

Nel prosieguo vengono riportate le tabelle di sintesi dei KPI relativi al fatturato, CapEx ed OpEx, secondo le modalità di presentazione richieste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 all'allegato II e successive modifiche e integrazioni.

Fatturato

Esercizio finanziari o 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economic he	Codi ce	Fatturat o	Quota di fattur ato 2025	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un onomia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un onomia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Garanzie minime di salvagua rdia	Quota di fatturat o allineat a (A.1.) o ammissi bile (A.2.) alla tassono mia, anno 2024	Catego ria attivit à abilita nte	Categor ia attività di transizi one
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0,00%			
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzion e di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	9.838.69 3 €	0,85%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,73%			
Produzion e di energia elettrica a partire dall'energi a eolica	4.3 CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,00%			
Produzion e di energia elettrica a partire dall'energi a idroelettri ca	4.5. CCM	19.785 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,00%			

Esercizio finanziari o 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14.CCM	1.063.035 €	0,09%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,07%		
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20.CCM	€ -	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30.CCM	2.027.391 €	0,18%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,15%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5.CCM	32.205 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		

Esercizio finanziario 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	10.160.578 €	0,88%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,39%		
Installazione, manutenzione e riparazione e di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	37.235 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Installazione, manutenzione e riparazione e di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	91.533 €	0,008%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,007%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un economia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattam ento ai cambiam enti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transizi one verso un economia Circolar e	Prevenzione e riduzione dell'inquina mento	Biodiver sità ed ecosiste mi	Garanzie minime di salvaguar dia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibi le (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Catego ria attività abilitante	Categor ia attività di transizi one
Installazio ne, manutenzi one e riparazion e di tecnologie per le energie rinnovabil i	7.6. CCM	109.864 €	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,007%		
Elaborazi one dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	121.280 €	0,011 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,009%		
Servizi profession ali connessi alla prestazion e energetica degli edifici	9.3 CCM	2.437.14 8 €	0,21%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	158.085 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,01%		
Trattamen to dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	564.452 €	0,05%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,05%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		26.661.285 €	2,31 %	2,25%	0%	0%	0%	0,06%	0%								1,54%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		26.661.285 €	2,31 %	2,25%	0%	0%	0%	0,06%	0%								1,54%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.126.058.715 €	97,69 %																
TOTALE		1.152.720.000 €	100%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0%	2,25%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0,06%

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
BIO	0%	0%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
8.	Fatturato totale	- €	0%	- €	0%	- €	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del Fatturato	€ -	0%	- €	0%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	2.027391 €	0,18%	2.027391 €	0,18%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	23.911.356 €	2,07%	23.911.356 €	2,07%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del Fatturato	25.938.747 €	2,25%	25.938.747 €	2,25%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	1.126.058.715 €	97,69%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del Fatturato	1.126.058.715 €	97,69%

CapEx

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)										
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%							0,00%				
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	177.848 €	0,05 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,13%				
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	203.719.329 €	59,82 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,00%				
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	282.596 €	0,08 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							1,17%				

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20. CCM	- €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,06%			
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30. CCM	1.198.642 €	0,35 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,52%			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	8.690 €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,01%			
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	575.687 €	0,17 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,06%			

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx x 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	833.148 €	0,24 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,09%	
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	536.911 €	0,16 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,08%	

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)											
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5. CCM	6.620.365 €	1,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										11,9%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	153.521 €	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,005%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	42.066 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										0,06%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	152.237 €	0,04%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										0,15%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)										
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione	
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		214.301.043 €	62,93 %	62,87%	0%	0%	0%	0,06%	0%									14,12%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		214.301.043 €	62,93 %	62,87%	0%	0%	0%	0,6%	0%									14,12%		

B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	126.238.957 €	37,07 %
TOTALE	340.540.000 €	100 %

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	62,87%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,06%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all’Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell’ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0%
8.	CapEx totale	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	€ -	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del CapEx	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	1.198.642 €	0,35%	1.198.642 €	0,35%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0,00%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	212.908.097 €	62,52%	212.908.097 €	62,52%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del CapEx	214.106.739 €	62,87%	214.106.739 €	62,87%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%

	Attività economiche	Importo	Percentuale
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	126.238.957 €	37,07%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del CapEx	126.238.957 €	37,07%

Opex

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	- €		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								0%		
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	188.572 €	0,85 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,73%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	0 €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5. CCM	379 €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,002%		
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	20.374 €	0,09 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,07%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20. CCM	- €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,05%			
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30. CCM	38.858 €	0,18 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,15%			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	617 €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,01%			
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	193.375 €	0,88 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,39%			

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)											
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	714 €	0,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,02%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	1.754 €	0,008 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,007%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6. CCM	2.106 €	0,01 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,007%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	2.324 €	0,011 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,009%		
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	46.711€	0,21 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	3.030 €	0,01 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,01%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	10.818 €	0,05 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,05%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		509.632 €	2,31 %	2,24%	0%	0%	0%	0,06%	0%								1,54%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		509.632 €	2,31 %	2,24%	0%	0%	0,00%	0,06%	0%								1,54%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			

OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	21.583.768 €	97,69 %
TOTALE	22.093.400 €	100 %

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	2,24%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,06%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell' OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
8.	OpEx totale	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	38.858 €	0,18%	38.858 €	0,18%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	456.926 €	2,07%	456.926 €	2,07%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	495.784 €	2,24%	495.784 €	2,24%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	21.583.768 €	97,69%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	21.583.768 €	97,69%

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico

Il Gruppo Estra si impegna attivamente nel ridurre i consumi e le emissioni di gas effetto serra, facendo ricorso alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed ottimizzando il recupero dei rifiuti. In particolare, nel proprio percorso di crescita nella generazione da fonti rinnovabili, il Gruppo Estra a dicembre 2025 è entrato nel settore eolico tramite l’acquisizione del 100% di Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power, società titolare di un parco eolico operativo da 51,75 MW, situato nei comuni di Morcone e Pontelandolfo, in Campania. L’operazione contribuisce a comporre un mix di generazione più articolato, resiliente e coerente con i principi della transizione energetica, in piena coerenza con il Piano Industriale 2025-2029. Il parco eolico fornirà un contributo immediato all’autonomia energetica dei territori serviti da Estra, aumentando la disponibilità di energia verde e sostenendo il processo di decarbonizzazione dei consumi.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia

I nuovi principi di rendicontazione ESRS Sector Agnostic forniscono un elenco standardizzato di aspetti potenzialmente rilevanti, da cui le aziende devono selezionare quelli pertinenti e materiali per il proprio caso. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l’identificazione dei propri temi rilevanti (come anticipato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”).

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati al clima si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Con particolare riferimento alla tematica “Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico” il Gruppo, attraverso un’analisi di contesto e tenendo in considerazione le attività lungo la catena del valore e le proprie relazioni commerciali, ha individuato i propri impatti, rischi ed opportunità legati al clima⁵³. In particolare, il Gruppo Estra, attraverso la propria attività, contribuisce attivamente al consumo di risorse non rinnovabili e alla generazione di gas effetto serra nello svolgimento delle proprie attività e lungo la catena del valore. Inoltre, il verificarsi di eventi meteorologici estremi potrebbe provocare effetti sull’integrità e sicurezza delle infrastrutture del Gruppo, causando potenziali impatti sulle aree circostanti.

Tuttavia, il Gruppo si impegna costantemente a supportare la transizione ecologica attraverso il proprio contributo all’innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, delle energie rinnovabili, prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità. Inoltre, al fine di generare impatti positivi in termini di abbattimento dei consumi energetici da parte degli utenti, il Gruppo si impegna attivamente nell’ottimizzazione dei processi e delle tecnologie, ad esempio attraverso la riqualificazione di edifici e la co-generazione di energia.

In merito a rischi ed opportunità derivanti dal cambiamento climatico, l’analisi di Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo ha portato all’identificazione di rischi fisici per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l’incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia.

In un’ottica di medio-lungo periodo, il mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni potrebbero comportare per Gruppo Estra un aumento degli oneri da sostenere. Inoltre, un progressivo aumento delle temperature esterne, come riscontrato negli ultimi anni, potrebbe comportare un rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro, business rilevante del Gruppo.

⁵³ Nell’identificazione degli IROs legati al clima, ai fini della presente Dichiarazione, non sono stati presi in considerazione scenari climatici.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, come l'energia solare, offre un'opportunità significativa per il Gruppo Estra, soprattutto se realizzato in autoproduzione. Questo approccio non solo permette di ridurre i costi energetici e aumentare la sostenibilità ambientale, ma anche di rafforzare la posizione competitiva del Gruppo nel mercato. Inoltre, l'aumento della domanda di energia elettrica, dovuto all'elettrificazione dei consumi e al crescente utilizzo della climatizzazione estiva, rappresenta un ulteriore potenziale di crescita. Investire in infrastrutture energetiche efficienti e sostenibili diventa quindi cruciale per soddisfare queste nuove esigenze e capitalizzare sulle opportunità emergenti.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Piano di transizione

Al momento, Gruppo Estra non dispone di un piano di transizione formalizzato per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tuttavia, nell'ambito della Multiutility Plures, è presente un Piano Industriale che definisce obiettivi afferenti anche alle società del Gruppo Estra, in quanto tali società fanno parte delle BU “Energia” e “Ambiente” definite nel contesto della Multiutility. A tal riguardo, all'interno del Piano sono in corso iniziative in ambito Ambientale con focalizzazione su transizione energetica e trattamento-recupero dei rifiuti. Per maggiori dettagli si veda i “Target” individuati nel seguito della presente sezione.

Sul fronte della sostenibilità, nell'ambito delle linee guida strategiche della Multiutility, si possono identificare degli obiettivi legati, direttamente o indirettamente, alla mitigazione del cambiamento climatico. In particolare, per quanto riguarda il Gruppo Estra:

Per l'area di business “Energia”:

- il potenziamento della produzione di energia elettrica da rinnovabili per vendita a consumatore finale, in particolare con il fotovoltaico e l'eolico in qualità di offerta verde all'utenza.

Per l'area “Smart City Solutions”:

- la diffusione della mobilità sostenibile tramite l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici;
- il sostegno alle comunità energetiche private e industriali.

Per l'area “Distribuzione”:

- la diffusione di gas rinnovabili nelle reti quali biometano e idrogeno.

A livello della Multiutility, all'interno del Piano Industriale ESG, è stato previsto il 2026 come anno target per la formalizzazione di una Strategia di Decarbonizzazione.

Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici

Il Gruppo non dispone attualmente di un'analisi completa e formalizzata che evidenzii tutti gli aspetti relativi alla resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici. Tuttavia, è stata effettuata un'analisi di resilienza sugli asset realizzati, con particolare attenzione alla scelta delle coperture assicurative da attivare. Quest'ultima si è basata su una valutazione dei danni verificatisi negli ultimi 10 anni, al fine di definire le polizze previste per il 2025.

Politiche

All'interno del Gruppo la quasi totalità delle società sono certificate ISO 14001. Inoltre, a livello più generale, pur non avendo un'unica Politica ambientale formalizzata a livello di Gruppo, Estra ha di fatto integrato le istanze ambientali in un sistema di gestione integrato, diffuso e condiviso da tutte le Società del Gruppo e da tutto il personale.

A tale riguardo Estra ha sviluppato specifici strumenti per il monitoraggio delle prestazioni (anche in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale) quali la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali, i controlli

analitici, gli audit interni e le verifiche di conformità legislativa. Il Gruppo si è dotato⁵⁴ di sistemi di gestione quali ad esempio le certificazioni ISO 14001, ISO 50001, UNI CEI 11352, la Registrazione EMAS e il Regolamento (CE) 303/2008.

In particolare, attraverso il Sistema di Gestione Integrato (SGI), il Gruppo Estra:

- persegue il mantenimento nel tempo della certificazione del proprio Sistema di Gestione per l'ambiente da parte di un organismo terzo accreditato. La certificazione riguarda tutte le Società del Gruppo che hanno impatti ambientali rilevanti, ad esclusione delle Società di vendita;
- si impegna a ridurre i consumi energetici complessivi e a perseguire l'ottimizzazione dei processi aziendali con l'obiettivo di raggiungere efficienze economiche e al contempo la riduzione delle emissioni anche mediante l'adozione di pratiche volte all'efficientamento energetico;
- ove possibile, opera una riduzione dei rifiuti prodotti, in particolare di quelli pericolosi, favorendo anche l'attività di recupero a discapito di quella di smaltimento;
- informa e sensibilizza i propri Stakeholder in particolare i propri fornitori ed appaltatori in merito ai principi di gestione ambientale del Gruppo, nonché i dipendenti del Gruppo Estra e i cittadini dei territori serviti verso l'adozione di pratiche sostenibili;
- contribuisce alla riduzione dell'uso delle risorse energetiche per unità di gas immesso in rete grazie ad una costante manutenzione degli impianti;
- individua e mette in atto misure idonee a ridurre e prevenire incidenti ambientali e le relative conseguenze per l'ambiente e per i territori.

Target

Il Piano ESG del Gruppo Plures tra gli obiettivi individua quelli riguardanti il cambiamento climatico e la transizione energetica, ricomprendendoli nell'ambito del pilastro denominato "Trasformazione".

I 10 obiettivi individuati, che il coinvolgimento di Estra, sono i seguenti:

- Definizione di una strategia di decarbonizzazione entro il 2026;
- Incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (target 2026: 248.680 MWh)
- Stipulare contratti di fornitura PPA per vendita di energia verde al consumatore finale, cedendo al 2029 100.000 MWh;
- Incremento del 27% dei mezzi pesanti ecocompatibili al 2027;
- Riduzione del 5% delle emissioni di gas naturale in atmosfera derivanti dalla distribuzione attraverso le reti;
- Avvio entro il 2029 di un progetto di promozione di installazione di colonnine di ricarica elettrica alimentate a biometano per autotrazione;
- Definizione entro il 2029 di un progetto di rewarding alle aziende che acquistano biometano distribuito attraverso la rete di partner;
- Incremento del 7% del numero di smart meter ottimizzando la gestione e distribuzione di gas;
- Implementare nuove reti realizzate con materiali idonei alla distribuzione di miscele di gas naturale ed idrogeno (+4% al 2029);
- Sviluppare interconnessioni per migliorare il collegamento rete gas con i produttori di biometano, aumentando la distribuzione agli utenti.

Inoltre, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi attraverso una serie di impegni interni alle diverse entità del Gruppo.

Nello specifico, per il 2025 sono stati predisposti i seguenti impegni:

- Avvio del cogeneratore di Mattioli (Estra Clima): il cogeneratore è stato attivato ed in produzione;

⁵⁴ In particolare, le società: Estra S.p.A., Estra Energie S.r.l., Prometeo S.p.A., Estracom S.p.A., Gergas S.p.A., Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Ecolat S.r.l., Edma Reti Gas S.r.l. hanno la certificazione ISO 14001.

La società Centria S.r.l. ha certificazione ISO 50001.

La società Estra Clima S.r.l. ha certificazione UNI CEI 11352.

Le società Centria S.r.l., e Edma Reti Gas S.r.l. hanno la Registrazione EMAS.

La società Estra Clima S.r.l. ha il regolamento (CE) 303/2008.

- Avvio del cogeneratore di Ancona (Estra Clima): il cogeneratore è stato attivato ed è in produzione;
- Ridurre i rischi ambientali e le emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dagli autoveicoli, dalle reti e dagli impianti. (Area Distribuzione);
- Realizzazione e messa in servizio di sistemi di efficientamento energetico del processo di preriscaldamento del gas naturale in n. 20 cabine REMI (Centria), con sistema digitalizzato di gestione delle centrali termiche e generatori di calore ad energia rinnovabile (Pompa di Calore ad assorbimento) (Centria);
- Attivazione ed esercizio di un impianto sperimentale di gas reverse flow per il biometano nelle REMI di Asciano (SI) (Centria). L'impianto, primo in Italia nel suo genere, ha immesso gas nella rete di trasporto, validando il progetto e aprendo la strada a una più ampia diffusione del biometano nella rete nazionale.
- Installazione di 44 alimentatori elettronici con tecnologia switching per l'alimentazione dei sistemi di protezione catodica (Centria), contribuendo a un significativo efficientamento dei consumi elettrici.
- Progettazione e realizzazione di un impianto pilota Power to Gas, costituito da un elettrolizzatore, un serbatoio di stoccaggio ed una blending unit, per la produzione di miscela di gas naturale ed idrogeno da utilizzare nella centrale termica della REMI di Arezzo (Centria)
- Efficientamento centrale termica REMI di Orcia 1 e Follonica con caldaie di ultima generazione e generatore a pompa di calore (Gergas).

Per il biennio 2025-2026, gli impegni predisposti sono:

- Completamento del progetto preliminare di revamping dell'impianto di cogenerazione a biomasse di Calenzano (Estra Clima): il progetto è stato completato e verrà disciplinato come procedere per portare avanti l'esecuzione degli interventi progettati. I lavori, se approvati, richiederanno tutto il 2026 con avvio del nuovo cogeneratore nel 2027;
- Per tutta l'Area Distribuzione permangono gli obblighi previsti dalla Delibera ARERA 532/2025 (che sostituisce la del. 569/19);
- Prosecuzione del progetto di installazione degli alimentatori di protezione catodica con modelli elettronici con tecnologia switching (n. 66 pezzi) per l'alimentazione dei sistemi di protezione catodica (Centria);
- Realizzazione di un progetto pilota per l'efficientamento energetico dei sistemi di protezione catodica, utilizzando tecnologie avanzate per i componenti utilizzati ed algoritmi di IA per la regolazione dei parametri di funzionamento;
- Realizzazione di un piano massivo di intervento per l'efficientamento di ulteriori n. 10 cabine REMI (Centria);
- Edma Reti Gas ha allocato risorse avviando un percorso virtuoso con il supporto di Centria srl, finalizzato alla elaborazione di una diagnosi energetica e successiva valutazione di interventi finalizzati all'efficientamento energetico e contenimento delle emissioni climalteranti;
- Realizzazione e messa in servizio di sistemi di efficientamento energetico del processo di preriscaldamento del gas naturale in n. 3 cabine REMI (Edma), con sistema digitalizzato di gestione delle centrali termiche e generatori di calore ad energia rinnovabile (Pompa di Calore ad assorbimento) (Centria);
- Attivazione e collaudo di un impianto pilota Power to Gas, costituito da un elettrolizzatore, un serbatoio di stoccaggio ed una blending unit, per la produzione di miscela di gas naturale ed idrogeno da utilizzare nella centrale termica della REMI di Arezzo (Centria).

Per il 2026 si prevede di installare almeno 10 colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non sono presi in considerazione aspetti inerenti al clima (quali ad esempio obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra) nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo ma è previsto, già a partire dal 2026, di integrare alcuni KPI specifici nel sistema di incentivazione.

Azioni

L'impatto ambientale del Gruppo è principalmente legato ai consumi di energia elettrica e gas metano per l'alimentazione delle sedi, degli uffici, degli store, degli impianti e delle cabine REMI per la distribuzione del gas, nonché dei consumi derivanti dal parco automezzi.

Ridurre l'impatto che il Gruppo ha sull'ambiente è complesso, ma molto sfidante. Per questo motivo l'impegno del Gruppo Estra nella riduzione dell'impatto ambientale si concentra su interventi mirati all'efficientamento energetico, alla mobilità sostenibile, alla decarbonizzazione e all'incremento delle fonti rinnovabili. Questo approccio coinvolge non solo le sedi aziendali e le infrastrutture operative, ma anche i servizi offerti a clienti privati e imprese, promuovendo la transizione verso un sistema energetico più sostenibile.

Per affrontare queste sfide, il Gruppo Estra ha definito un piano di interventi strategici in linea con i propri obiettivi di mitigazione degli impatti ambientali. Si evidenzia inoltre che Centria nel 2025 ha predisposto una gara per il rinnovo progressivo degli automezzi. La gara, che interessa tutta l'Area Distribuzione, è stata predisposta secondo i criteri CAM (Criteri Ambientali Minimi) per gli automezzi.

Efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture operative

In linea con gli impegni previsti per il 2024, prosegue nel 2025 il piano di efficientamento energetico delle sedi aziendali, finalizzato a ottimizzare i consumi e ridurre le emissioni. Nella sede di Siena, sono stati installati tutti i pannelli fotovoltaici previsti dall'intervento originario, garantendo un maggiore grado di autosufficienza energetica. Per la sede di Gergas, a Grosseto, sono stati installati pannelli fotovoltaici sul tetto, dimensionati per massimizzare la produzione di energia elettrica, rendendo l'edificio quasi completamente autonomo dal punto di vista energetico. Inoltre, si è proceduto con la sostituzione delle lampade presenti nelle REMI gestite da Gergas con lampade a LED, più efficienti e a minor impatto ambientale.

In ottica di efficientamento energetico delle infrastrutture operative, attraverso le società di Distribuzione, il Gruppo Estra ha inoltre implementato le seguenti azioni:

- Il Gruppo ha attivato fin dal 2018 un piano di investimenti mirato all'efficientamento del processo di preriscaldamento nelle cabine REMI. L'intervento consente di ridurre il volume di gas naturale impiegato nel processo e, di conseguenza, riduce l'emissione di gas climalteranti. L'attività di efficientamento ed i relativi risultati sono monitorati e controllati dal Servizio Gestione Energia e Gas Rinnovabili. Con cadenza annuale vengono contabilizzati i risparmi di gas naturale non utilizzato e la relativa conversione in volumi di gas climalterante evitati in atmosfera. Il monitoraggio dei consumi del processo di preriscaldamento viene attuato anche tramite l'utilizzo di un software sviluppato internamente basato su algoritmi di ML e AI. In linea con l'impegno previsto per l'anno 2026, relativo alla realizzazione di un piano massivo di intervento per l'efficientamento di ulteriori 10 cabine REMI, nel corso del 2025 è stata sviluppata la progettazione e indetta la procedura di gara ad evidenza pubblica per individuare la ditta installatrice. Nel corso del 2026 verranno installati gli impianti e finalizzata la messa in servizio del sistema di efficientamento,
- Il Gruppo ha sviluppato progetti pilota per ridurre la pressione di esercizio delle reti di distribuzione in modo da mitigare i volumi di gas emessi in atmosfera a causa delle perdite fisiologiche. Tali volumi sono strettamente correlati alla pressione del gas all'interno delle condotte. L'adozione di tale tipologia di sistemi consente, a parità di servizio reso alle utenze, di ridurre le emissioni di gas climalteranti come il metano.
- Con l'obiettivo dell'efficientamento energetico delle infrastrutture operative delle società di Distribuzione, sono state inoltre svolte attività di ricerca fughe in rete, di efficientamento degli alimentatori elettrici utilizzati per la protezione catodica delle condotte in acciaio, e l'utilizzo della gestione dell'elettrovalvola integrata negli smart meter di nuova generazione che comporta, fra l'altro, la riduzione degli spostamenti presso le utenze finali.
- Centria ha attivato il primo impianto di grid reverse flow per biometano in Italia, collocato in provincia di Siena. L'impianto svolge la ricompressione del biometano dalla rete di distribuzione alla rete di trasporto, realizzando di fatto per la prima volta una rete di distribuzione bidirezionale. L'impianto è entrato in esercizio a fine dicembre 2024, a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale. Nel 2025 è iniziata la fase di regolare attività in base alle condizioni operative della rete realizzando, per la prima volta in Italia, l'immissione di gas nella rete di Trasporto, operando la rete di Distribuzione in modalità bidirezionale. Si tratta di un traguardo molto importante per Centria e per tutto il Gruppo Estra, che aveva avviato nel 2023 il progetto sperimentale, chiamato TWIST (Two-Way InletSTation), con l'obiettivo di rendere possibile e massimizzare l'immissione in rete dell'intera produzione di biometano, in ogni momento dell'anno, e di incrementare così la disponibilità di gas rinnovabile verso il sistema energetico complessivo. Per il raggiungimento di questo importante risultato è stato di fondamentale importanza il sostegno ottenuto da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con un contributo complessivo di € 1.060.864 per la realizzazione del progetto.

Al fine di affrontare il cambiamento e la costante evoluzione del contesto energetico, il Gruppo Estra promuove e investe in attività di ricerca e sviluppo volte allo sviluppo di nuove tecnologie. In ottica di sviluppo di energia green si segnala il progetto *“SmartHydroGrid per la Transizione Energetica e la Decarbonizzazione Profonda”*. Tale progetto è stato presentato da un partenariato di aziende operanti nel settore energetico, start up e Università con Techfem S.p.A. in qualità di proponente, e come co-proponenti l'Università della Calabria, a cui è affidata anche la Responsabilità Scientifica, Centria S.r.l., Regas S.r.l., e Creta Energie Speciali S.r.l., nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'individuazione di progetti di ricerca nel settore dell'idrogeno, ha visto l'avvio delle attività di sviluppo nel mese di aprile 2023. Il progetto ha una durata di 3 anni ed è stato selezionato dal Ministero della Transizione Ecologica e fa parte dei 15 progetti di ricerca fondamentale ammessi al finanziamento del PNRR. Nel corso del 2026 verrà attivato e testato un impianto pilota Power to Gas per la produzione di idrogeno verde da miscelare con gas naturale con rapporto fino al 20%. L'impianto consentirà di testare l'impatto della produzione e utilizzo di idrogeno nell'esercizio delle reti di Distribuzione. Alla data di redazione della presente Dichiarazione di Sostenibilità, non sono state identificate le riduzioni delle emissioni di GHG realizzate o previste tramite l'attuazione delle azioni sopra riportate relative all'efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture operative.

Le operazioni di efficientamento energetico delle sedi e delle infrastrutture proseguiranno nei prossimi anni in linea con gli obiettivi del Gruppo.

A tal riguardo, si segnala che, all'interno del Piano Industriale Plures, sono stati stanziati in relazione alle azioni relative all'efficientamento energetico della distribuzione un budget complessivo CapEx pari a 19 €/Mln .

Mobilità sostenibile e infrastrutture di ricarica elettrica

Il Gruppo Estra continua a investire nello sviluppo della mobilità elettrica, con l'obiettivo di presidiare il mercato e gestire le infrastrutture di ricarica sul territorio. A fine 2025 le stazioni di ricarica per veicoli elettrici installate tra Toscana e Marche sono 60.

Queste stazioni, attive 24 ore su 24, erogano energia proveniente 100% da fonti rinnovabili certificate, per un sistema di ricarica veloce e innovativo, gestito tramite app dedicata, disponibile per iOS e Android. Il sistema consente di monitorare le stazioni disponibili su una mappa interattiva, facilitando l'accesso alla ricarica anche a chi non è cliente Estra.

Il budget complessivo CapEx stanziato a Piano per quest'attività è di 3 €/Mln.

Energia Green

Il Gruppo Estra, a partire dal 2019, ha ampliato la propria offerta di prodotti e servizi in ottica green, sviluppando soluzioni dedicate a clienti domestici e imprese per rispondere alle crescenti esigenze di sostenibilità del mercato e dei consumatori. Questo impegno si è tradotto nella creazione di nuovi listini per la fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, certificata tramite Garanzia di Origine. Tale certificazione garantisce il totale rispetto degli standard internazionali e la tracciabilità delle fonti, assicurando che l'energia erogata provenga esclusivamente da impianti rinnovabili.

Parallelamente, Estra ha introdotto nuovi listini per la fornitura di gas, che prevedono la compensazione della CO₂ derivante dai consumi dei clienti attraverso il finanziamento di progetti internazionali focalizzati sullo sviluppo delle energie rinnovabili e sulla lotta ai cambiamenti climatici. In questo modo vengono compensate le emissioni di CO₂ generate durante la combustione del gas metano venduto ai clienti domestici e alle PMI.

La compensazione delle emissioni avviene tramite l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario, derivanti da progetti internazionali certificati, selezionati in base alle migliori caratteristiche sociali, ambientali ed economiche, e conformi ai principali standard di verifica riconosciuti a livello internazionale.

Il programma è in corso e continuerà ad essere implementato nei prossimi anni, con il monitoraggio costante dei risultati e l'eventuale aggiornamento delle strategie per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono in corso, inoltre, diverse di campagne di promozione e comunicazione delle offerte green, con l'obiettivo di incrementare la sottoscrizione di questa tipologia di contratti.

Infine, si segnala, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale di Alia Multiutility, l'impegno di aumentare la capacità di generare energia da fonti rinnovabili mirata al potenziamento dell'offerta verde all'utenza.

Perseguendo questo obiettivo nel 2025 Estra ha finalizzato l'operazione strategica di acquisizione del 100% di Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power.

Il parco eolico è composto da 15 turbine Vestas V117 e nel 2025 ha registrato una produzione di circa 125 GWh. L'impianto beneficia dello schema incentivante FER-E, con tariffa minima garantita di 66 €/MWh fino al 2039, assicurando stabilità e prevedibilità dei ricavi.

L'operazione si è perfezionata il 19/12/2025. La quota di energia prodotta negli ultimi 12 giorni dell'anno da Eolica, pari a 2.450 MWh, sommata alla produzione delle società controllate da Estrapari a 28.247 MWh portano il totale di energia rinnovabile prodotta dal Gruppo Estra a 30.697 MWh per l'esercizio 2025.

Il budget complessivo CapEx stanziato a Piano per questa attività è di 502 €/Mln.

Orto-frutteti solidali

Nel 2024 il Gruppo Estra ha aderito alla campagna Orto-Frutteto Solidale Diffuso, una campagna nazionale promossa da AzzeroCO2 e Legambiente. Attraverso questa iniziativa, il Gruppo si impegna a contribuire attivamente alla lotta contro la CO₂, e alla tutela della biodiversità promuovendo interventi che non solo migliorano l'ambiente, ma generano anche benefici sociali per persone in condizioni di fragilità. Attraverso l'adesione a tale campagna, il Gruppo ha promosso un intervento dall'alto valore socio-ambientale ed educativo, realizzato presso la Casa Circondariale di San Gimignano (SI) con la piantumazione di alberi da frutto e la realizzazione di un giardino officinale con la messa a dimora di 500 piantine.

Il progetto proseguirà nei prossimi anni con ulteriori interventi programmati, volti a rafforzare l'impatto positivo sul territorio e sulle comunità.

Per quanto attiene alla Campagna Orto-Frutteto Solidale Diffuso, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico

Il Gruppo Estra opera, attraverso le sue società, in settori diversi, principalmente concentrati sulla vendita e distribuzione di gas ed energia.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del perimetro del Gruppo, e i rispettivi settori in cui il Gruppo stesso opera in linea con la classificazione definita dal Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022.

Società	Settore ⁵⁵
Idrogenera S.r.l.; E.S.T.R.A. Energie S.r.l.; Centria S.r.l.; Prometeo S.p.A.; Gergas S.p.A.; EDMA Reti Gas S.r.l.	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
Ecolat S.r.l.	E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
E.S.T.R.A. S.p.A.; Estra Clima S.r.l.	F - COSTRUZIONI
ESTRACOM S.p.A.	K - TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE

Come definito nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, sono identificati come settori ad alto impatto climatico quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L del Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione. Pertanto, il Gruppo Estra, opera con le sue società, in settori ad alto impatto climatico, ad eccezione di Estracom S.p.A che opera nel settore delle telecomunicazioni.

Si specifica che, relativamente ai dati sul consumo di energia e mix energetico del Gruppo, i dati riportati di seguito fanno riferimento a tutte le società del perimetro di rendicontazione per le quali nel 2025 c'è stato un consumo di energia.

Inoltre, a seguito di un miglioramento nel processo di raccolta dei dati, è stato fatto un ricalcolo dei dati 2024. Il dato comparativo del consumo totale di energia da fonti fossili è stato pertanto riesposto rispetto a quanto

⁵⁵ I settori di attività sono indicati in linea con il Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2

pubblicato nel documento 2024 (123.881 MWh) per riflettere la disponibilità di informazioni più complete e accurate. Questa riesposizione comporta la rettifica anche dell'intensità energetica riferita all'anno 2024 che passa da 0,127 a 0,122.

Infine, per semplificare e rendere più chiara la lettura dei dati di consumo del Gruppo, si è proceduto alla riesposizione dei dati di consumo energetico, aggregandoli per macrovoci, come si evince dalle tabelle sottostanti.

Consumo totale di energia (MWh)		2024	2025
1. Consumo totale di energia da fonti fossili		118.732	113.771
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)		83%	96%
2. Consumo totale di energia da fonti nucleari		0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)		0%	0%
3. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		24.219	4.818
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)		17%	4%
3 a. consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa, i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, ecc.	Energia generata dal cippato	18.853	0,00
3 b. consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti – Energia elettrica acquistata		3.893	3.760
3 c. consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		1.473	1.058
Consumo totale di energia da fonti fossili, nucleari e rinnovabili (MWh)		142.951	118.588

Energia rinnovabile autoprodotta (MWh)	2024	2025
Energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	28.776	30.698
<i>di cui consumato</i>	1.473	1.058
<i>di cui restituiti alla rete</i>	27.303	29.640

Il 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata è certificata tramite Garanzie di Origine. Il dato consolidato di energia rinnovabile autoprodotta comprende la produzione dei pannelli fotovoltaici di proprietà, ivi inclusi quelli installati su impianti e sedi, e dell'impianto eolico situato nei comuni di Morcone e Pontelandolfo, in Campania e acquisito dal Gruppo a dicembre 2025.

Consumo totale di energia da fonti fossili - MWh	2024	2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	7.136	6.120
3) Consumo di combustibile da gas naturale	104.893	101.080
4) Consumo di combustibili da altre fonti fossili non indicate sopra	0	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti – Energia elettrica	6.703	6.570
Consumo totale di energia da fonti fossili	118.732	113.771

Intensità energetica (MWh / k €)	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	141.991	114.575
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (k €)⁵⁶	1.160.596	1.145.735
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	0,122	0,100

Per il Gruppo, il monitoraggio dei consumi energetici e delle risorse delle varie società, si basa su diverse fonti dati. I dati relativi ai consumi sono stati acquisiti tramite letture dirette dei contatori di consumo e dalle fatture dei rispettivi vettori energetici acquistati. Per i dati relativi ai consumi al 31/12/25 dove non già disponibili al momento della comunicazione dei dati per la rendicontazione del presente report, sono state effettuate delle stime calcolate sui consumi storici nel medesimo periodo dell'anno 2024. I dati relativi ai consumi della flotta aziendale sono estratti dai gestionali di riferimento. Per quanto concerne la produzione di energia rinnovabile dagli impianti fotovoltaici, i dati sono ricavati dai vari sistemi di monitoraggio installati sugli impianti fotovoltaici.

Rispetto ai consumi di energia da fonti fossili, il consumo di metano rappresenta una parte rilevante di tutti i consumi del Gruppo. Esso è necessario in larga parte per alimentare una delle attività che rientrano nel core business, ovvero, la distribuzione del gas. A tale riguardo, è proprio la necessità di alimentare le cabine REMI indispensabili a tale scopo, che determina singolarmente il fattore più rilevante nel consumo di metano complessivo. Attraverso le cabine REMI, il gas metano prima di essere immesso in rete per il suo utilizzo, viene riscaldato, decompresso e regolato. Inoltre, anche gli impianti, che a vario titolo, gravitano all'interno del perimetro aziendale, determinano un notevole consumo di metano; in particolare, sono gli impianti di cogenerazione che utilizzano la risorsa in quantità maggiore.

Il metano viene inoltre utilizzato per garantire il pieno funzionamento degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti delle società all'interno dell'area di business Ambiente.

Infine, per avere una visione d'insieme, oltre alle categorie di consumo di metano sopra menzionate occorre ricordare che esistono anche altri consumi di metano che si generano a prescindere dalla volontà del Gruppo: si tratta delle perdite di metano. Esse possono essere distinte in due categorie, quelle derivanti da incidenti ambientali e quelle derivanti da perdite fisiologiche, ovvero quelle dispersioni "normali" della rete, che caratterizzano l'attività stessa di distribuzione del gas metano svolta da Centria, Gergas e Edma Reti Gas. Si specifica che Gergas non ha registrato perdite di metano dovute ad incidenti ambientali nel corso del 2025.

I consumi energetici sono legati al parco mezzi, agli impianti, alle sedi operative e, in maniera meno rilevante, alle sedi amministrative.

Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta oggi una priorità strategica per le organizzazioni che intendono contribuire in modo concreto alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In questo contesto, il Gruppo Estra riconosce da tempo l'importanza di monitorare e contenere il proprio impatto ambientale, ponendo particolare attenzione alla gestione delle emissioni generate dalle proprie attività.

Pur non avendo ancora formalizzato un piano strutturato e organico di riduzione delle emissioni, il Gruppo ha intrapreso negli anni un percorso significativo volto a favorire una progressiva transizione energetica. Tale impegno si è tradotto in una serie di iniziative e interventi concreti che testimoniano una visione orientata alla sostenibilità e all'innovazione.

A partire da queste basi, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nella promozione di modelli energetici sostenibili, investendo nello sviluppo dell'economia circolare, nell'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e nella diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Parallelamente, prosegue l'impegno nei settori dell'e-mobility, della produzione di energia alternativa — con particolare riferimento a idrogeno e biometano — e nel miglioramento dell'efficienza energetica.

⁵⁶ I ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico corrispondono alla somma dei ricavi netti delle singole società del Gruppo iscritti nel Bilancio consolidato (1.152.720.000€) escludendo i ricavi di Estracom S.p.A. (pari a 6.985.392€).

In tale quadro, la predisposizione dell'inventario delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta uno strumento fondamentale per quantificare in modo sistematico le emissioni associate alle attività del Gruppo, individuare le principali fonti emissive e definire future strategie di riduzione coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Il presente inventario delle emissioni è stato redatto in conformità con la metodologia definita dal *GHG Protocol*, standard di riferimento internazionale per la contabilizzazione e la rendicontazione dei gas a effetto serra.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha avviato un importante percorso di miglioramento metodologico, introducendo una contabilizzazione più puntuale delle emissioni di Scope 3. Se infatti nell'esercizio precedente tali emissioni erano state stimate prevalentemente attraverso un approccio *spend-based*, basato sulla spesa sostenuta, nel presente anno si è proceduto, per alcune categorie individuate come maggiormente rilevanti a seguito di uno screening preliminare, a una quantificazione più accurata, fondata su dati di attività specifici e fattori di emissione dedicati, con un livello di incertezza sul valore di emissione molto meno elevato.

Le categorie prioritarie sono state selezionate sulla base di uno screening preliminare e di un'attività di benchmark di settore, che ha consentito di identificare le voci emissive più significative per realtà comparabili al Gruppo Estra, garantendo così un approccio coerente con le migliori pratiche di mercato.

Questo approccio consente di ottenere una rappresentazione più precisa e affidabile dell'impronta carbonica del Gruppo e costituisce un primo passo verso l'estensione progressiva della contabilizzazione a tutte le categorie previste dall'inventario GHG.

Alla luce di tale evoluzione metodologica, anche l'inventario relativo all'anno 2024 è stato oggetto di revisione, al fine di garantirne la coerenza e la comparabilità con i nuovi criteri adottati.

Perimetro dell'inventario

Il perimetro di rendicontazione dell'inventario GHG 2025 risulta allineato con le società consolidate con il bilancio di esercizio di Estra, ovvero: E.S.T.R.A. S.p.A.; ESTRACOM S.p.A.; Idrogena S.r.l.; Estra Clima S.r.l.; Ecolat S.r.l.; E.S.T.R.A. Energie S.r.l.; Centria S.r.l.; Prometeo S.p.A.; Gergas S.p.A.; EDMA Reti Gas S.r.l.

Confini Operativi

I confini operativi definiscono quali emissioni includere nel calcolo dell'impronta di carbonio di un'organizzazione. Come anticipato, in fase di rendicontazione 2025 si è scelto di adottare un approccio di tipo Activity-Based per la costruzione dell'inventario GHG. Questo metodo si basa sull'utilizzo di dati fisici direttamente correlati alle attività svolte, quali consumi energetici, carburanti, percorrenze o quantità trattate, ai quali vengono applicati specifici fattori di emissione. In questo modo le emissioni risultano strettamente legate ai processi reali dell'organizzazione.

Rispetto all'approccio Spend-Based, che stima le emissioni a partire dalla spesa economica utilizzando fattori medi di settore, l'Activity-Based garantisce un livello di accuratezza e rappresentatività significativamente maggiore, in quanto riflette le effettive modalità operative dell'azienda e non valori medi generici. Tale caratteristica lo rende anche più solido in termini di tracciabilità e coerenza metodologica, in linea con le indicazioni del GHG Protocol.

L'adozione dell'approccio Activity-Based comporta tuttavia una maggiore complessità operativa, in particolare in relazione alla quantità e alla granularità dei dati necessari per alimentare correttamente il modello di calcolo.

Per tale motivo, in questa prima fase di rendicontazione si è proceduto a una ridefinizione delle categorie oggetto di analisi, privilegiando quelle per le quali risultava possibile disporre di dati affidabili e rappresentativi.

Le categorie incluse risultano in ogni caso significative sia sotto il profilo quantitativo, in quanto rappresentative delle principali fonti di emissione dell'organizzazione, sia ai fini del benchmark, consentendo confronti coerenti nel tempo e con realtà analoghe, e supportando efficacemente la definizione delle priorità di intervento nel percorso di riduzione delle emissioni.

L'impostazione adottata costituisce pertanto una base progressiva, che sarà ampliata negli esercizi successivi fino a coprire in modo completo tutte le fonti emissive rilevanti. Si sottolinea inoltre che, anche la Categoria 5, che attualmente comprende la rendicontazione dei soli rifiuti inviati a smaltimento, sarà oggetto di analisi dettagliata in modo da includere nell'inventario anche le emissioni generate dai flussi di rifiuti destinati al riciclo.

Di seguito si riportano le categorie rendicontate nell'anno 2025 e per cui è stato effettuato il ricalcolo sul 2024 con il dettaglio delle emissioni pertinenti.

Categoria	Emissioni rendicontate in categoria
Scope 1	Emissioni generate dall'utilizzo di combustibili (diesel, benzina, metano, etc.)
Scope 2	Emissioni generate dall'utilizzo di energia elettrica acquistata da fonti fossili
Categoria 1 Beni acquistati	NON RENDICONTATA
Categoria 2 Beni strumentali	NON RENDICONTATA
Categoria 3 Attività legate a combustibili ed energia (non incluse in Scope 1 e 2)	• Emissioni dovute alla produzione (upstream) dei combustibili utilizzati dall'azienda (rendicontati in Categoria 1). • Emissioni dovute alla produzione (esclusa combustione) upstream dell'EE consumata rinnovabile e non. • Emissioni dovute alle perdite nella rete di distribuzione. • Emissioni dovute alla generazione e trasporto dell' EE venduta (upstream, combustione e downstream).
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	• Emissioni dovute al trasporto dei rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento. • Emissioni dovute al trasporto dei rifiuti prodotti a smaltimento. Si specifica che per la Categoria 4 è stato effettuato un lavoro di dettaglio andando a quantificare i chilometri effettuati da tutti i mezzi in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento rifiuti e le rispettive quantità trasportate.
Categoria 5 Rifiuti prodotti dalle attività operative	• Emissioni dovute ai rifiuti prodotti dalle attività del gruppo ed inviati a smaltimento.
Categoria 6 Viaggi di lavoro	NON RILEVANTE in virtù della mole limitata di viaggi di lavoro
Categoria 7 Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	• Emissioni dovute allo spostamento casa lavoro dei dipendenti.
Categoria 8 Beni in leasing a monte	NON RILEVANTE in considerazione del fatto che le attività in leasing, in generale, per il Gruppo risultano molto limitate.
Categoria 9 Trasporto e distribuzione a valle	NON RILEVANTE per via dell'assenza di questa tipologia di trasporti in virtù del core business.
Categoria 10 Trasformazione dei prodotti venduti	NON RILEVANTE poiché il core business delle diverse società del Gruppo esclude tale attività
Categoria 11 Uso dei prodotti venduti	• Emissioni generate dall'utilizzo del gas venduto (combustione)
Categoria 12 Fine vita dei prodotti venduti	NON RILEVANTE in quanto non applicabile al Gruppo ESTRA.
Categoria 13 Beni in leasing a valle	NON RENDICONTATA
Categoria 14 Franchising	NON RILEVANTE poiché non è svolta tale attività all'interno del gruppo
Categoria 15 Investimenti	• Emissioni dovute alla partecipazione in altre società

Per le emissioni non rendicontate nelle versioni successive verrà effettuata una stima puntuale per valutare la significatività o meno ai fini dell'inventario GHG del gruppo ESTRA.

Metodologia di calcolo e fattori di emissione

La metodologia di calcolo utilizzata per la stima delle emissioni di GHG si basa sull'utilizzo del metodo IPCC 2021, che implementa valori di *Global Warming Potential* a 100 anni (GWP100) riportati nel sesto rapporto dell'IPCC (AR6), adattato con la seguente ripartizione:

- GWP100 Fossil, che calcola il contributo delle sole fonti fossili;
- GWP100 Biogenic, relativo alle emissioni biogeniche;
- GWP100 Land Use relativo alle emissioni ed assorbimento dovute al suolo o al cambiamento nell'uso del suolo;

All'interno di questo report si riporterà il valore del GWP 100 totale che include il contributo dei singoli indicatori sopra elencati.

L'inventario GHG è stato quindi calcolato moltiplicando il dato di attività per il relativo fattore di emissione, nella tabella sottostante per ciascuna categoria si riporta il dato di attività e la banca dati utilizzata per determinare il fattore di emissione.

Categoria	Dato di attività	Fattore di emissione
Scope 1	Consumi di diesel, benzina e metano	UK DEFRA 2025
Scope 2	Consumi di energia elettrica da fonti fossili	AIB 2023 – Ecoinvent 3.12
Categoria 3 Attività legate a combustibili ed energia (non incluse in Scope 1 e 2)	Consumi di combustibili, consumi di energia elettrica da fonti fossili e rinnovabili, energia elettrica venduta da fonti fossili e rinnovabili	Ecoinvent 3.12
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	Totale dei chilometri percorsi e delle quantità trasportate in ingresso ed uscita agli impianti di smaltimento.	Ecoinvent 3.12
Categoria 5 Rifiuti prodotti dalle attività operative	Quantità di rifiuti prodotti e inviati a smaltimento	Ecoinvent 3.12
Categoria 7 Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	Chilometri percorsi dai dipendenti per recarsi sul posto di lavoro	Ecoinvent 3.12
Categoria 11 Uso dei prodotti venduti	Quantità di gas venduta	UK DEFRA 2025
Categoria 15 Investimenti	Emissioni di Scope 1 e Scope 2 associate alla quota partecipativa in società	Stima sito specifica

Il calcolo del fattore di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica è stato effettuato utilizzando:

- le percentuali del mix energetico italiano *Production* e *Residual* riferite alla composizione dell'energia elettrica emessa in rete fornite da AIB per l'anno 2024 in quanto non ancora disponibili i dati per il 2025;
- i fattori di emissione presenti in Ecoinvent 3.12 “electricity, high voltage, production mix | electricity, high voltage | Cutoff, U”.
- le percentuali di energia nucleare importata dai paesi esteri fornite da Terna per il 2024
- i valori di perdite di rete forniti da ARERA.

In questo modo è stato possibile calcolare nel dettaglio anche i fattori di emissioni dovuti alla fase upstream ed alle perdite di rete, sia in caso di energia elettrica da fonti fossili che da rinnovabili.

Si specifica inoltre che per la modalità Location Based è stato utilizzato il Production Mix mentre per la modalità Market Based, per la quota parte di energia elettrica senza Garanzie di Origine (GO), è stato utilizzato il Residual Mix, come da indicazioni del protocollo GHG.

Si specifica inoltre che per quanto riguarda le emissioni fuggitive derivanti dalle perdite fisiologiche di gas lungo la rete di distribuzione, il Gruppo ha utilizzato la Delibera ARERA 39/2020/R/gas, nella quale si rimanda ai documenti dell'Associazione tecnica dell'industria europea del gas naturale (Marcogaz) “Assessment of methane emissions for gas Transmission and Distribution system operators” e “Survey methane emission for gas distribution in Europe”.

Nelle tabelle sottostanti si riporta la rendicontazione delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3, si fa presente che all'interno delle aziende del consolidato ESTRA non sono presenti emissioni di Scope 1 regolamentate da ETS EU, nazionali e non EU sia per l'anno 2024 che per il 2025.

Emissioni in tCO ₂ e	2024	2025	Scostamento 2025 – 2024 %
Emissioni lorde GHG – Scope 1	78.814	77.408	-1.78
Emissioni lorde GHG – Scope 2 <i>Market Based</i>	2.873	2.816	-1.99
Emissioni lorde GHG – Scope 2 <i>Location Based</i>	2.105	2.237	+6.26
Emissioni lorde GHG – Scope 3	1.597.911	1.573.549	-1.52
Emissioni totali - <i>Market Based</i>	1.679.597	1.653.773	-1.53
Emissioni totali - <i>Location Based</i>	1.678.829	1.653.194	-1.52

Con riferimento all'esercizio 2024, a seguito del ricalcolo dell'inventario GHG, le emissioni complessive determinate secondo l'approccio Market Based risultano pari a 1.679.597 tCO₂e, rispetto al valore precedentemente rendicontato pari a 2.826.780 tCO₂e.

Nel precedente perimetro di rendicontazione, le emissioni erano così articolate: Scope 1 pari a 75.690 tCO₂e, Scope 2 (Market Based) pari a 3.355 tCO₂e e Scope 3 pari a 2.747.735 tCO₂e.

La variazione rilevata è principalmente riconducibile alla revisione metodologica applicata allo Scope 3, che nella precedente disclosure era stato integralmente quantificato mediante approccio Spend Based.

Nell'ambito del ricalcolo sono stati altresì aggiornati i confini operativi dell'inventario: rispetto al precedente esercizio, non sono state incluse le categorie 1, 2 e 13 dello Scope 3, le quali saranno oggetto di una specifica analisi di significatività finalizzata all'implementazione di un processo di raccolta dati più robusto e alla successiva quantificazione puntuale delle emissioni associate.

Il ricalcolo 2024 è stato effettuato perché l'azienda ha deciso di non adottare l'approccio Spend Based per nessuna categoria, privilegiando l'utilizzo di dati primari. Di conseguenza, lo Scope 3 relativo 2024 e 2025 è stato costruito quasi interamente (99.3%) su dati reali specifici per ciascuna attività rendicontata, ad eccezione della categoria 15, che rappresenta lo 0,7% delle emissioni complessive del gruppo.

Emissioni lorde di GHG – Scope 1 e Scope 2

Emissioni Scope 1 e Scope 2 [t CO ₂ e]	2024	2025
Emissioni Scope 1 e Scope 2 <i>Market Based</i>	81.686	80.224
Emissioni Scope 1 e Scope 2 <i>Location Based</i>	80.919	79.645

Emissioni lorde di GHG – Scope 3

Categoria	2024	2025
Categoria 3	243.923	330.165
Categoria 4	13.840	13.466
Categoria 5	19.174	18.473
Categoria 7	2.001	2.001
Categoria 11	1.308.223	1.198.692
Categoria 15	10.751	10.751
Emissioni totali Scope 3	1.597.911	1.573.549

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

Valori di riferimento	2024	2025
Emissioni totali di GHG Market Based [t CO₂e]	1.679.597	1.653.773
Emissioni totali di GHG Location Based [t CO₂e]	1.678.829	1.653.194
Ricavi netti in mln euro⁵⁷	1.170	1.153
Emissioni totali di GHG Market Based rispetto ai ricavi netti [t CO₂e/mln euro]	1.435	1.435
Emissioni totali di GHG Location Based rispetto ai ricavi netti [t CO₂e/mln euro]	1.434	1.434

Anche per quanto concerne il valore di intensità carbonica del 2024 è stato ricalcolato, nel bilancio di sostenibilità precedente era stato quantificati in 2.415 tCO₂e/mln di euro. Tale valore risulta più elevato perché come specificato sopra l'inventario risultava in parte sovrastimato a seguito della modalità di calcolo Spend Based.

Nel 2025, per quanto concerne le emissioni Market Based, si osserva una lieve riduzione delle emissioni principalmente dovuta alle emissioni di Scope 1, pari a 77.408 t CO₂e, in diminuzione rispetto alle 78.814 t CO₂e del 2024. Tale andamento è riconducibile principalmente a una riduzione dei consumi di combustibili e una lieve diminuzione delle perdite di metano lungo la rete di distribuzione, che continuano a rappresentare la componente largamente predominante delle emissioni dirette. Le emissioni di Scope 2 rimangono pressoché costanti mentre si osserva un lieve trend in diminuzione anche per le emissioni di Scope 3, dovuto principalmente alla riduzione dell'impatto dei trasporti ed all'impatto dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha sviluppato progetti, nell'ambito delle operazioni proprie, che hanno comportato l'assorbimento e lo stoccaggio di emissioni GHG. Inoltre, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il Gruppo non ha allo stesso modo contribuito a progetti di assorbimento e stoccaggio di emissioni GHG lungo la catena del valore a monte e a valle.

Tuttavia, il Gruppo Estra è impegnato, attraverso le società Estra Energie e Prometeo, nell'ampliamento della propria offerta di prodotti e servizi in ottica green, creando nuovi listini gas ed energia elettrica per clienti domestici e imprese, per andare incontro alle esigenze del mercato e dei consumatori, sempre più attenti all'ambiente e alla gestione responsabile dei propri consumi.

Sono infatti stati creati nuovi listini per la fornitura di energia elettrica proveniente 100% da fonti rinnovabili e certificata con la Garanzia di Origine, e nuovi listini per la fornitura di gas che garantiscono la compensazione della CO₂ derivante dai consumi di gas dei clienti attraverso il finanziamento di progetti internazionali che sviluppano energie rinnovabili e che mirano alla lotta al cambiamento climatico.

Per quest'ultime offerte, è stato attivato un programma strutturato di compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte nella fase di combustione del gas metano venduto, rivolto ai clienti domestici e alle PMI. La compensazione delle emissioni avviene tramite l'acquisto di crediti di CO₂ sul mercato volontario, derivanti da progetti internazionali di sviluppo delle energie rinnovabili sul Registro Verra, ovvero selezionati tra quelli con le migliori caratteristiche sociali, ambientali ed economiche e conformi ai principali standard di verifica riconosciuti a livello internazionale.

Target	Vintage (Crediting Period CP1)	Nazione	Progetto	Tipologia crediti	Crediti annullati Q1-Q3 2025 (tCO ₂ e)	Crediti annullati Q4 2025 - stimati (tCO ₂ e)
Mass market	2023	India	1770 - Energia Solare	VCS VERRA	54.625	
Mass market	2020	Indonesia	487 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	50.000	
Mass market	2020	Turchia	1464 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	50.000	

⁵⁷ Il valore dei ricavi corrisponde al valore totale dei ricavi netti iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo.

Target	Vintage (Crediting Period CP1)	Nazione	Progetto	Tipologia crediti	Crediti annullati Q1-Q3 2025 (tCO2e)	Crediti annullati Q4 2025 – stimati (tCO2e)
Mass market	2021	India	1742 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	72.574	71.449
Mass market	2020	India	1904 - Energia Eolica	VCS VERRA	60.000	
Mass market	2021/2022	India	2019 - - Energia Eolica	VCS VERRA		60.000
Mass market	2022	India	1728 - - Energia Eolica	VCS VERRA		13.881
Busines s	2021	India	1742 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	5.977	
Busines s	2016	India - Uttarancha l	Vishnuprayag Hydro- electric Project (VHEP) by Jaiprakash Power Ventures Ltd.(JPVL)	VCS VERRA	147	4.000

I dati si riferiscono ai crediti di carbonio annullati per compensare le emissioni da combustione gas nell'anno 2025, incluse le stime dei crediti del Q4 2025 per il target mass market. Gli annullamenti dei crediti di carbonio vengono effettuati a consuntivo, ovvero tenendo conto del reale volume di gas consumato fatturato ai Clienti ed estratto dallo strumento aziendale QLIK, per tale motivo i dati vengono estratti con temporalità traslata rispetto alle competenze effettive. Le stime del Q4 2025 per il target retail sono fatte tenendo conto del trend sia di vendita che di annullamento consuntivo degli anni precedenti sullo stesso periodo di riferimento e della curva termica prevista. Le stime dei Clienti business, invece, vengono fornite dai KAM (Key Accounting Manager).

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, non è disponibile l'informativa relativamente alle tonnellate di CO₂eq che si prevede di annullare in futuro. Tuttavia, Estra Energie e Prometeo, si sono già impegnate anche per il 2026 nell'acquisto di crediti di carbonio in quantità tali da compensare le emissioni associate ai volumi di gas consumati dai clienti nello stesso periodo.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Relativamente ai sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio, si specifica che, alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non applica al suo interno un prezzo interno del carbonio.

ESRS E2 – Inquinamento

Lotta all'inquinamento

La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico sono strettamente legate alla necessità di ridurre l'inquinamento in tutte le sue forme. Il Gruppo Estra è costantemente impegnato a sostituire le fonti di energia fossile con quelle rinnovabili, come l'energia solare e eolica, ciò non solo nell'ottica di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche per affrontare direttamente il problema dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, l'adozione di tecnologie più pulite e sostenibili per la produzione e il consumo di energia può ridurre significativamente l'impatto ambientale delle attività industriali e quotidiane. Questo approccio integrato è essenziale per garantire un futuro più sostenibile, in cui la lotta al cambiamento climatico e la riduzione dell'inquinamento procedano di pari passo.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Lotta all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria Inquinamento del suolo

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Il Gruppo Estra è chiamato ad affrontare diverse sfide legate agli impatti ambientali delle sue attività. La generazione di emissioni inquinanti nell'aria, come PM10 (materiale particolato aerodisperso fine) e NOX (ossidi di azoto), provenienti da siti, impianti e automezzi, può avere effetti negativi sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria. Tale impatto sottolinea l'importanza di adottare pratiche più sostenibili e responsabili per mitigare i rischi ambientali e proteggere la salute pubblica.

Il Gruppo Estra deve, inoltre, affrontare rischi ambientali e operativi che potrebbero avere impatti significativi. Nello specifico, gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, come carburanti, oli, colaticci organici e sostanze chimiche, possono avere conseguenze finanziarie rilevanti a causa di sanzioni e multe. Questi rischi evidenziano la necessità di adottare misure preventive e di gestione rigorose per mitigare gli impatti negativi e proteggere l'attività del Gruppo.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha fissato una politica formalizzata connessa alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche del Gruppo connesse a tematiche ambientali si rimanda al sotto-paragrafo “Politiche” all'interno del paragrafo “E1 – Cambiamenti Climatici”.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione Estra non ha fissato degli obiettivi connessi all'inquinamento, a livello di Gruppo e non sono stati fissati i termini per la predisposizione di obiettivi misurabili connessi all'inquinamento. Tuttavia, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'inquinamento attraverso una serie di impegni interni alle diverse entità del Gruppo.

Nello specifico, per il 2025, **la B.U. Distribuzione ha predisposto i seguenti impegni:**

- Per Centria, sostituzione di 5 coperture di cabine contenenti amianto;
- Per Edma Reti Gas, sostituzione di 2 coperture di cabine contenenti amianto.

Azioni

Con l'obiettivo di mitigare gli impatti ambientali, il Gruppo Estra continua a promuovere iniziative concrete per la tutela del territorio e la riduzione dell'inquinamento, con particolare attenzione alla rimozione e sostituzione delle coperture in amianto, grazie all'impegno delle società di distribuzione del gas.

Nello specifico:

- Centria ha sostituito cinque (su otto) coperture di cabine contenenti amianto. Le suddette cinque sostituzioni comprendono un intervento iniziato nel 2025 e concluso nel mese di gennaio 2026. Allo stato attuale ne restano da sostituire tre di cui due già incapsulate.
- Per Edma Reti Gas, a fine 2025, non risulta essere stato attivato il piano di sostituzione delle residue 2 coperture contenenti amianto, in quanto una copertura afferisce ad un fabbricato d'impianto dismesso, mentre la seconda copertura afferisce ad un fabbricato d'impianto REMI rispetto al quale è prevista la dismissione nel breve/medio termine. Entrambi i siti risultano recintati e quindi non accessibili a terzi, né in immediata prossimità di centri abitati. Edma Reti Gas, nel biennio 2024 2025, ha quindi dedicato risorse affinché venisse fornito nuovo impulso all'avvio della cantierizzazione del nuovo impianto REMI e relativo feeder previsti in aree sicure in sostituzione di quello attualmente in servizio ubicato in area franosa, prevenendo pertanto rischi di inquinamento collegati a possibili rotture accidentali e relative emissioni climalteranti in atmosfera.

Questi interventi sono realizzati nelle aree operative delle infrastrutture di distribuzione del gas, e in linea con gli obiettivi fissati, proseguiranno fino a loro realizzazione.

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Inquinamento di aria, acqua e suolo

Relativamente ai dati sugli inquinanti immessi in aria, acqua e suolo, così come per l'anno 2024, anche nel 2025, all'interno dei complessi del Gruppo, non sono stati rilevati inquinanti che superano i rispettivi valori soglia applicabili indicati nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006. Tali valori vengono monitorati all'interno del Gruppo tramite analisi di laboratorio e raccolti all'interno di opportuni registri.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare

Il Gruppo Estra è orientato a migliorare le condizioni per raggiungere un'economia circolare attraverso le attività svolte dalle società del Gruppo che si occupano di gestione dei rifiuti.

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	ESRS E5 – Economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare

Nel contesto dell'economia circolare, l'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti rappresentano impegni importanti per il Gruppo. Nello specifico, il recupero e la ri-materializzazione dei rifiuti e della materia di scarto offrono la possibilità di valorizzare la materia prima seconda, generando un impatto ambientale positivo verso l'esterno. Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione il Gruppo Estra non ha fissato una politica formalizzata connessa all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche del Gruppo connesse a tematiche ambientali, si rimanda al sotto-paragrafo "Politiche" all'interno della sezione "E1 – Cambiamenti Climatici".

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione Estra non ha fissato degli obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare a livello di Gruppo, e non sono stati fissati dei termini per la predisposizione di obiettivi misurabili. Tuttavia, Estra monitora l'efficacia delle proprie azioni relative agli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare attraverso una serie di obiettivi interni alle diverse entità del Gruppo.

Inoltre, si segnala che all'interno dell'aggiornamento del Piano Industriale di Plures, il Piano ESG definisce obiettivi riguardanti il tema dell'economia circolare e la ri-materializzazione, o ricompresi nell'ambito del pilastro denominato "Trasformazione". Il macro-obiettivo su tale tema all'interno del Piano è quello di favorire il riciclo ed il recupero dei rifiuti.

Azioni

Il Gruppo Estra, nell'ambito del proprio impegno per la sostenibilità ambientale, ha aderito al sistema di certificazione PrintReleaf, una piattaforma automatizzata per la riforestazione globale che consente di compensare il consumo di carta attraverso progetti certificati di rimboschimento. Grazie a questo sistema, il consumo di carta

del Gruppo viene costantemente monitorato e tradotto nell'equivalente numero di alberi abbattuti per la sua produzione. Tali alberi vengono successivamente ripiantati in aree del pianeta che più necessitano di interventi di riforestazione, come Brasile, Repubblica Dominicana, India, Irlanda, Madagascar, Messico e Stati Uniti. La piattaforma PrintReleaf garantisce che ogni intervento di riforestazione sia verificato attraverso un processo di audit della durata di otto anni, condotto dalla Società SGS International, leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica, collaudo e certificazione. Questo monitoraggio consente di valutare i progressi e la capacità di sopravvivenza degli alberi piantati, assicurando l'efficacia degli interventi nel lungo periodo. L'iniziativa proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di consolidare il bilanciamento tra il consumo di risorse e il ripristino ambientale. La partecipazione al programma PrintReleaf copre l'ambito delle attività aziendali e coinvolge anche i fornitori di servizi di stampa, creando così un impatto positivo lungo l'intera catena del valore. Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Flussi di risorse in uscita

All'interno del Gruppo Estra, la società Ecolat tramite il Polo di Montemurlo recupera dal materiale di raccolta da spazzamento la sabbia, il ghiaino e il ghiaietto che viene poi riutilizzato nel settore dell'edilizia. Nella tabella di seguito si riportano i quantitativi di tali materiali prodotti nel biennio 2024-2025.

	2024	2025
Peso (tonnellate) dei materiali che escono dal processo produttivo dell'impresa progettati secondo principi circolari	11.495	10.518

La gestione dei rifiuti rappresenta l'attività dell'area di business Ambiente del Gruppo. Si specifica che, i dati riportati all'interno della presente Dichiarazione includono sia i rifiuti prodotti internamente nell'ambito delle attività operative del Gruppo, sia i rifiuti trattati all'interno degli impianti di proprietà del Gruppo, confermando l'impegno del Gruppo Estra nella gestione responsabile delle risorse e nella riduzione dell'impatto ambientale. Tra di essi figurano, ad esempio, scarti chimici e di lavorazioni industriali, metalli, rifiuti generici da costruzione, trattamento e urbani.

A seguito di un'entrata di rifiuti pari a 198.979 tonnellate dall'attività di raccolta rifiuti del Gruppo, si riportano di seguito i dati relativi ai rifiuti generati dal Gruppo Estra⁵⁸.

Si specifica che a seguito di un miglioramento nel processo di raccolta dei dati, è stato fatto un ricalcolo dei dati 2024. Il dato comparativo dei rifiuti generati, inviati a recupero e inviati a smaltimento è stato pertanto riesposto rispetto a quanto pubblicato nel documento 2024 (rispettivamente 49.299,60, 25.549,88 e 23.749,72 tonnellate) per riflettere la disponibilità di informazioni più complete e accurate su tutti i poli impiantistici del Gruppo.

Rifiuti prodotti		2024				2025			
	u. m.	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Smaltimento dei rifiuti	Rifiuti recuperati 2024 %	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Smaltimento dei rifiuti	Rifiuti recuperati 2025 %
Totale rifiuti prodotti	t	115.735	64.417	51.318	56%	103.658	66.523	37.135	64%

⁵⁸ Si segnala che, nel 2025, la società Idrogenera S.r.l. non ha contribuito alla generazione di rifiuti.

Rifiuti sottratti allo smaltimento	Codici recuperati associati	u.m.	2024	2025
Rifiuti pericolosi		T	2.055	1.825
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	0
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		6	0
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		2.049	1.825
Rifiuti non pericolosi			62.362	64.698
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	0
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		10.927	12.343
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		51.435	52.355
Totale			64.417	66.523

Rifiuti destinati allo smaltimento	Codici smaltimento associati	u.m.	2024	2025
Rifiuti pericolosi		T	6.236	7.046
Incenerimento	D10-D11		1.943	1.235
Discarica	D1-D5-D12		2.535	2.600
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D14-D15-D13-D9-D8		1.758	3.211
Rifiuti non pericolosi			45.081	30.089
Incenerimento	D10-D11		-	0
Discarica	D1-D5		25.755	25.714
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D12-D14-D15-D13-D9-D8		19.326	4.375
Totale			51.318	37.135

Nella tabella di seguito sono riportate le quantità totale di rifiuti pericolosi per biennio 2024-2025. Tale quantità risulta elevata in quanto il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi è l'attività principale di Ecolat presso il polo di Bisenzio. Si precisa inoltre, che non è stata prodotta nessuna scoria radioattiva.

	2024	2025
Quantità totale di rifiuti pericolosi (T)	8.291	8.870

I dati relativi ai rifiuti generati dalle varie società del Gruppo sono ricavati dai gestionali interni, formulari, registri di carico e scarico dei rifiuti riferiti all'anno 2025.

17.3 Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria

Il Gruppo Estra promuove la crescita e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti, garantendo pari opportunità e un trattamento equo basato sul merito, senza alcuna discriminazione. L'azienda si impegna inoltre a rispettare i diritti dei lavoratori in conformità ai CCNL e alle normative vigenti, con particolare attenzione alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella sua visione strategica di lungo periodo, il Gruppo Estra vuole essere capace di cogliere le sfide di un mondo in transizione e di farle diventare servizi, accessibili e sostenibili. Il Gruppo vuole crescere restando un punto di riferimento nella vita quotidiana di aziende e persone, accompagnare le comunità nello sviluppo ed esplorare nuovi territori. In tale contesto, gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori (anche mediante Rappresentanze) risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo.

Ai fini della presente rendicontazione, inoltre, il management del Gruppo è stato coinvolto nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, così come indicato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza" (processo che ha consentito di identificare gli IROs rilevanti anche sulla forza lavoro propria). Inoltre, un ulteriore importante momento di coinvolgimento del management è stato effettuato nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility in ottica ESG, che riguarda direttamente anche il Gruppo Estra.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IROs) rilevanti legati alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs è stata effettuata analizzando il contesto operativo del Gruppo Estra, il suo Modello di Business e il Piano Industriale di Plures, nel quale sono ricompresi i principali interventi previsti anche per il Gruppo Estra.

Gli IROs relativi alle seguenti tematiche si riferiscono a tutte le categorie di lavoratori che compongono la forza lavoro del Gruppo Estra, incluse le diverse aree di business e i lavoratori somministrati da imprese terze.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro

Con particolare riferimento alla tematica **"Gestione e valorizzazione del capitale umano"**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *"inside-out"*, impatti positivi derivanti dall'impegno del Gruppo Estra nel garantire un'occupazione sicura, con orari di lavoro e salari adeguati in linea con le normative vigenti e la contrattazione collettiva. Il miglioramento delle condizioni di lavoro è favorito dal dialogo sociale, dalla libertà di associazione e dal coinvolgimento dei sindacati, contribuendo alla stabilità lavorativa, alla riduzione dei conflitti e alla promozione dei diritti dei lavoratori. La valorizzazione dei dipendenti e il miglioramento del benessere aziendale sono perseguiti attraverso iniziative di welfare, agevolazioni e benefit, favorendo un migliore equilibrio tra vita lavorativa e personale. Inoltre, il Gruppo investe costantemente nell'accesso alla formazione, promuovendo lo sviluppo delle competenze individuali e professionali, con effetti positivi sulla crescita dei dipendenti, sulla loro soddisfazione e sul percorso di carriera;
- secondo la prospettiva *"outside-in"*, il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro, attraverso iniziative come lo smart working, e la creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e stimolante rappresentano

un'opportunità per aumentare la soddisfazione dei dipendenti, migliorare le performance aziendali e ridurre il tasso di turnover. Questo approccio consente inoltre una maggiore retention dei talenti e un'ottimizzazione dei costi operativi legati a consumi energetici e infrastrutturali.

Con riferimento alla tematica **“Diversità e inclusione”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, un potenziale impatto negativo derivante da episodi di discriminazione tra i dipendenti o nei loro confronti, con possibili conseguenze sulla salute mentale e sul benessere psicofisico delle persone coinvolte. Per prevenire tali situazioni, il Codice Etico del Gruppo Estra vieta espressamente qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, è stato istituito un canale dedicato per la segnalazione di eventuali episodi discriminatori, garantendo un ambiente di lavoro più equo e inclusivo;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, un'opportunità legata all'armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle BU del Gruppo Plures, favorendo maggiore coesione e allineamento tra le diverse realtà aziendali. Tuttavia, è presente un rischio connesso all'assenza di sinergie o a una gestione inefficace del processo di pianificazione ed erogazione della formazione dei dipendenti, con possibili impatti negativi sulle competenze, sull'efficienza dei processi e sulla continuità operativa. Questo rischio può derivare da fattori quali un'inadeguata mappatura delle competenze, perdita di know-how, politiche di sviluppo del personale non integrate e disomogeneità nell'assegnazione e gestione degli MBO tra le società del Gruppo. Per mitigare tali criticità, il Gruppo si impegna a rafforzare il coordinamento interno attraverso la creazione di comitati paritetici dedicati, nei quali vengono affrontate anche le tematiche legate alla formazione e alla valorizzazione del personale. Inoltre, l'integrazione del Piano Industriale 2025-2029 di Plures, con il Piano ESG, prevede azioni e obiettivi specifici volti a consolidare il percorso di armonizzazione e sviluppo delle competenze all'interno del Gruppo.

Con riferimento alla tematica **“Salute e sicurezza sul lavoro”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, la possibilità di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali rappresenta un potenziale impatto negativo sulla salute e sicurezza della forza lavoro;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S1.

Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Per il Gruppo Estra, la forza lavoro rappresenta un elemento centrale nella propria strategia aziendale e costituisce il principale gruppo di stakeholder. L'obiettivo del Gruppo è promuovere il benessere dei dipendenti e ridurre al minimo i possibili impatti negativi attraverso un modello di business sostenibile e inclusivo. I lavoratori sono coinvolti sia direttamente, tramite il loro rapporto contrattuale, sia indirettamente attraverso le rappresentanze sindacali. A livello di Gruppo Plures, è stato istituito un protocollo specifico sulle Relazioni Industriali, che coinvolge le Rappresentanze Sindacali Regionali, Unitarie (R.S.U.) e Aziendali (R.S.A.), favorendo un dialogo costante e costruttivo. Inoltre, il Gruppo ha istituito comitati paritetici dedicati a tematiche fondamentali come formazione, welfare e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, assicurando un confronto continuo sulle esigenze dei lavoratori e sulle misure di miglioramento.

Plures gestisce continuativamente le relazioni sindacali, comprese quelle inerenti al Gruppo Estra, nonché incontri e trattative che avvengono sistematicamente e all'occorrenza su problematiche sociali, di sicurezza, economiche ed ambientali. Sono attive R.S.U. specifiche per settore, quale organo collettivo rappresentativo di tutti i lavoratori e lavoratrici. La presenza della R.S.U. consente, ad oggi, un dialogo più rapido ed efficace tra l'Azienda ed i lavoratori sulle strategie aziendali e vari temi specifici. Tali processi consentono di poter orientare, nel miglior modo possibile, le decisioni aziendali e le relative attività nella gestione degli impatti rilevanti, attuali o potenziali, sulla forza lavoro.

La figura aziendale alla quale è demandato il coinvolgimento del personale e la gestione dei rapporti con i loro rappresentanti è il Direttore del personale. I lavoratori dipendenti iscritti alle R.S.U., in caso di necessità, possono rivolgersi direttamente al sindacato o alla Direzione Risorse Umane, attraverso i referenti HR o gli HR Business Partner, che fungono da collegamento tra la Direzione e le linee di business.

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere le proprie persone, Estra, si è dotata di una specifica procedura in materia di gestione delle segnalazioni (c.d. “whistleblowing”), con lo scopo di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché attuare quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 ed incoraggiare, quindi, la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che rappresentino – anche potenzialmente – violazioni di norme e regole interne. La procedura, applicabile a tutte le società del Gruppo, disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato. La procedura è consultabile sul sito istituzionale di Estra www.corporate.estra.it e di Plures www.plures.aliaserviziambietali.it, estendendo la facoltà di segnalare a tutte le persone che operano nel contesto lavorativo del Gruppo (ovvero anche alla forza lavoro non dipendente)⁵⁹.

Le segnalazioni possono essere effettuate, sia in forma scritta che orale, tramite:

- Piattaforma informatica dedicata “MY WHISTLEBLOWING” ed accessibile tramite sito istituzionale (anche tramite sistema di messaggistica vocale);
- Incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni (che può essere richiesto sempre tramite piattaforma).

Nell’ambito di tale procedura è stato istituito, inoltre, un “Comitato Segnalazioni”, quale organismo collegiale di Gruppo composto dalle seguenti figure aziendali: Responsabile della funzione Audit Referent, Chief People and Governance Officer, Chief Legal Officer ed il Responsabile di prima fascia della Funzione Compliance.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede uno specifico iter che prevede diverse fasi: la gestione della ricezione della stessa, l’avvio di istruttoria interna ed esecuzione delle verifiche, il reporting e il follow-up.

A seguito della ricezione di una segnalazione, la funzione Audit Referent coinvolge l’Organismo di Vigilanza della società interessata qualora la potenziale violazione abbia ad oggetto presunte condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Per maggiori informazioni si rimanda al sotto-paragrafo “Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese” della sezione “Condotta d’Impresa”.

Gestione e valorizzazione del capitale umano

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Foza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Il Gruppo Estra considera la sostenibilità un elemento abilitante della propria visione strategica di lungo periodo. Consapevole che l’evoluzione organizzativa richiede la diffusione di una cultura orientata al miglioramento continuo, il Gruppo investe nella gestione strategica delle competenze e nello sviluppo delle proprie persone.

Politiche

La tutela dell’occupazione viene promossa attraverso un insieme organico di politiche pensate per favorire il benessere organizzativo e rafforzare motivazione, performance ed engagement delle persone. Lo sviluppo, l’attrazione e la valorizzazione del capitale umano si basano su un insieme coordinato di leve HR che comprende percorsi formativi strutturati, processi trasparenti di selezione e onboarding, strumenti di performance e leadership management, iniziative di welfare e benessere organizzativo, oltre a modelli di crescita professionale orientati alle competenze. Questi elementi contribuiscono a creare un ambiente di lavoro equo, motivante e orientato al miglioramento continuo.

Riguardo alle politiche di **Selezione e Assunzione**, Plures ed Estra hanno adottato una “Procedura di Recruiting” che definisce criteri chiari e trasparenti per la gestione del processo di acquisizione dei talenti, in conformità alle disposizioni del Codice civile e della normativa vigente in materia di lavoro subordinato e para-subordinato). Le attività selettive e quelle di Onboarding sono progettate per garantire imparzialità, oggettività e pari opportunità a tutti i candidati, assicurando al contempo la piena tutela delle persone coinvolte e degli interessi aziendali.

Estra S.p.A. e le società del Gruppo garantiscono il rispetto delle norme di legge in materia di lavoro. In particolare, è garantita pari opportunità nell’accesso all’impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, di

⁵⁹ Qualora si ritenesse che una segnalazione di una violazione rilevante ai sensi del D.lgs. 24/2023 non abbia avuto efficace seguito o che dalla stessa possa derivare il rischio di ritorsione, oppure la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse, il segnalante ha la possibilità di effettuare una segnalazione all’ANAC attraverso il sito <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing> ovvero, nei casi e nelle modalità previste dalla procedura, utilizzare altri canali esterni (i.e. divulgazione pubblica, denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile).

appartenenza etnica, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali nel rispetto della normativa vigente e in particolare del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246”, e la protezione dei dati personali in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la quale informativa è consultabile sul sito internet www.estra.it nella sezione “Lavora con noi”.

Estra S.p.A. e le società del Gruppo assicurano il rispetto della normativa a tutela dei lavoratori aventi diritto all’avviamento obbligatorio, garantendo loro il necessario supporto ai fini dell’inserimento nell’attività lavorativa.

Nelle modalità di accesso all’impiego le procedure adottate sono improntate a criteri di trasparenza idonee a garantire, in ogni fase, il pieno rispetto dei principi e delle regole generali contenute nella “Procedura di recruiting”.

Per la Valutazione delle Performance, il Gruppo ha utilizzato la metodologia introdotta già da qualche anno per la gestione strutturata del Processo di Performance & Leadership Management (P&L), premessa abilitante anche per la gestione dei processi ad esso collegati, tra cui Talent Management e Succession Planning. Il sistema ad oggi coinvolge i dipendenti appartenenti alle categorie dirigenti, quadri e direttivi, oggetto di valutazione, e i rispettivi valutatori, ovvero i responsabili diretti.

Un elemento centrale del processo è rappresentato dalla “Calibration”, finalizzata a garantire criteri valutativi omogenei e comparabili tra le varie strutture organizzative e i diversi valutatori. Tale attività si svolge attraverso incontri dedicati tra più Valutatori, durante i quali vengono discussi e riesaminate le proposte di valutazione, apportando eventuali ricalibrature in coerenza con la metodologia P&L condivisa, con il coordinamento della funzione HR.

Per maggiori informazioni sui sistemi di incentivazioni legati agli obiettivi di sostenibilità si rimanda al sotto-paragrafo “Organi di Governance e Controllo”. Tale sistema di valutazione si applica al Gruppo Plures ivi incluso il Gruppo Estra.

Rimanendo nell’ambito di premialità, per le società del Gruppo Estra è stato applicato l’Accordo per l’erogazione del Premio di Risultato per il triennio 2022-2024, rinnovato anche per l’anno 2025.

Tutte le società del Gruppo hanno siglato accordi sindacali dedicati al lavoro agile (Smart Working), ciascuno conforme alle specifiche esigenze organizzative e operative, ma accomunati dall’obiettivo di favorire la conciliazione vita-lavoro e migliorare complessivamente il benessere organizzativo.

Gli accordi prevedono condizioni applicate in modo differenziato nelle diverse realtà societarie, mantenendo tuttavia un approccio omogeneo orientato alla flessibilità, alla sostenibilità dei carichi di lavoro e alla promozione dell’equilibrio tra vita professionale e personale.

La funzione People & Governance è responsabile dello sviluppo, della diffusione e dell’attuazione delle politiche di Gruppo dedicate alla valorizzazione del Capitale Umano, attraverso il coinvolgimento attivo del management e la promozione di una cultura condivisa di gestione e sviluppo delle persone. Nel quadro del Piano Industriale 2025-2029, che assume i principi e gli obiettivi ESG come elementi fondanti della strategia aziendale, il Gruppo ha inoltre avviato un percorso di progressiva armonizzazione, evoluzione e integrazione delle politiche e delle procedure a livello di Gruppo Plures, con l’obiettivo di consolidare un modello organizzativo uniforme, coerente e orientato alla sostenibilità.

Gli IROs rilevanti connessi alla “Gestione e valorizzazione del capitale umano” sono indicati nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri” della sezione “S1 Forza lavoro”. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell’attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo.

Target

Come indicato nel sotto-paragrafo “Strategia, modello di business e catena del valore” Plures ha definito un proprio Piano Industriale a livello di Gruppo, con coinvolgimento diretto del Gruppo Estra, anche nell’ottica della completa integrazione dei fattori “ESG” nella strategia aziendale. In questo contesto è stato avviato un percorso volto a definire le priorità strategiche in materia di sostenibilità, comprese quelle dedicate alle persone e riconducibili al pilastro “Valore Umano”, pienamente integrate nel Piano ESG. Gli obiettivi già introdotti lo scorso anno sono in fase di aggiornamento in coerenza con gli sviluppi attuati nel 2025:

- Definizione di percorsi e sviluppo basati sulle competenze, supportata dall’introduzione della piattaforma di gestione del capitale umano Workday, rilasciata a fine 2025 e attualmente in fase di implementazione

e integrazione dati. Il nuovo sistema migliorerà la gestione dei principali processi HR e consentirà a responsabili e dipendenti di monitorare in modo più semplice e trasparente il proprio sviluppo professionale e quello dei team.

- valorizzazione del personale interno: è attivo e consolidato il Sistema di job posting interno che consente la pubblicazione dei profili ricercati e la valorizzazione delle competenze già presenti in azienda, favorendo percorsi di crescita e rafforzando la motivazione del personale
- Integrazione e sviluppo del Piano di Welfare, volto a migliorare il benessere dei lavoratori e l'equilibrio vita-lavoro. Il lancio di un nuovo portale welfare da destinare progressivamente a tutto il gruppo è stato riprogrammato per inizio 2026. Nel piano welfare studiato e messo a budget, è previsto un set strutturato di servizi e benefit progettati per sostenere le persone nella gestione delle esigenze personali e familiari, promuovere il benessere complessivo e favorire una maggiore sostenibilità dell'esperienza lavorativa (a titolo esemplificativo: convenzioni palestre e convenzioni strutture sanitarie, voucher asili nido e centri estivi). Prima dell'attivazione è in programmazione una survey di gradimento da inviare alla popolazione aziendale, con l'obiettivo di rispondere il più possibile ad effettivi "desiderata" da parte dei/delle dipendenti.
- In ottica di sviluppo delle competenze e valorizzazione del personale, durante il 2025 è stato uniformato a livello di Gruppo Plures il processo di gestione ed erogazione della formazione – inclusa quella obbligatoria e di sostenibilità -formalizzandolo con una procedura unica adottata anche da Estra ed una piattaforma di formazione on line in fase di lancio dalla primavera 2026 (Docebo), per assicurare coerenza nei contenuti, monitoraggio uniforme della compliance e una pianificazione più efficace delle competenze a livello di Gruppo.
- In relazione all'equità e valorizzazione della parità, è in fase di lancio a inizio 2026 un progetto di analisi dei trattamenti economici applicati presso le aziende del Gruppo, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva europea 2023/907 sulla "Pay transparency" per l'adozione di un sistema oggettivo di classificazione dei ruoli e di progressione delle carriere.

Inoltre, sono in corso le attività propedeutiche all'ottenimento della Certificazione Uni 125:22 – Certificazione della Parità di Genere.

Azioni

Tra le azioni chiave intraprese dal Gruppo Estra, anche in coerenza con gli obiettivi indicati nel sotto-paragrafo precedente, si segnala:

- Rinnovo delle mense e convenzioni aziendali: Nel 2027 partirà una nuova gara di affidamento servizio mensa con il coinvolgimento delle parti sociali e dei rappresentanti dei lavoratori.
- Nell'ambito dei progetti Welfare che mette a terra azioni strutturate, annoveriamo RiTorniAmo, avviato nel 2025 dalle aziende del Gruppo Estra, a seguito della partecipazione ad un finanziamento pubblico promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e cofinanziato dalla azienda. Il progetto sostiene le madri lavoratrici attraverso un insieme integrato di misure sperimentali: percorsi formativi che valorizzano le competenze sviluppate con la genitorialità, permessi retribuiti aggiuntivi (inserimento al nido, malattia dei figli, primo giorno di scuola), supporto psicologico e consulenza genitoriale, oltre ai rimborsi per asili nido, centri estivi, pre/post scuola e ludoteche. Queste azioni, combinate, favoriscono la conciliazione vita-lavoro e migliorano il benessere delle dipendenti.
- Proseguono le iniziative di sviluppo e formazione legate ai progetti di Digital Transformation avviati nel 2024, che coinvolgono l'intero Gruppo Plures. Per quanto riguarda le attività e i sistemi che impattano direttamente sulla gestione del personale citiamo: l'adozione di un sistema unico per la gestione amministrativa e delle paghe del personale e la progressiva implementazione del sistema Workday, la piattaforma che gestisce il ciclo di vita dei dipendenti, a partire dalle attività di selezione e on boarding, integrando strumenti avanzati per la gestione e sviluppo del capitale umano. Anche in altri settori rivestono importanza cruciale alcuni progetti digitali con forte impatto sul personale: l'unificazione dei sistemi CRM - Customer Relationship Management - per offrire una gestione integrata dei servizi al cliente; l'implementazione di una piattaforma centralizzata per il processo acquisti o unificazione dei sistemi ERP – Enterprise Resource Planning- ovvero software integrati che permettono una gestione integrata dei processi di gestione controllo dati, in particolare quelli economico-finanziari, centralizzando dati e operazioni finalizzate a migliorare efficienza e controllo.

- Tali interventi, trasversali a tutte le funzioni aziendali e alla maggior parte delle società del Gruppo, puntano a ottimizzare i processi e a promuovere modalità operative uniformi, superando le attuali forme di frammentazione – anche digitale – e permettendo a tutte le persone di accedere a un sistema unico e altamente performante, capace di rafforzare una cultura aziendale integrata. I nuovi sistemi rappresentano infatti un elemento abilitante per una gestione più efficiente e sostenibile, e richiedono il continuo sviluppo delle professionalità interne, coinvolte in percorsi formativi dedicati all’acquisizione e all’utilizzo delle nuove competenze.
- L’evoluzione dei sistemi digitali sostiene inoltre la costruzione di un’identità e di una cultura di Gruppo, favorendo un approccio uniforme e orientato al miglioramento continuo.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l’attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Ulteriori azioni specifiche in materia verranno definite nell’ambito dell’aggiornamento del Piano Industriale in ottica “ESG”.

Metriche

I dati riportati nelle successive tabelle, riguardanti i dipendenti e i non dipendenti (ovvero lavoratori, che operano all’interno della forza lavoro propria del Gruppo, riconducibili a singoli contraenti che forniscono manodopera all’impresa - c.d. “Lavoratori autonomi” - ed a lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale, come da codice NACE N78), coprono l’intero perimetro del Gruppo Estra, ad eccezione di Idrogena S.r.l in quanto priva di personale.; Non vi sono legal entity con sede all’estero, pertanto tutti i dipendenti del Gruppo operano sul territorio italiano. Tutti i dati delle metriche sotto indicate si riferiscono all’esercizio 2025 e sono riportati secondo dipendenza giuridica. Le informazioni sono estratte dai software gestionali utilizzati per la gestione delle diverse entità del Gruppo.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Dipendenti ripartiti per genere	2024	2025
Donna (n)	299	306
Uomo (n)	523	529
Totale Dipendenti (n)	822	835

Dipendenti ripartiti per tipologia contrattuale	2024			2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Tempo indeterminato (n)	298	521	819	299	516	815
Tempo determinato (n)	1	2	26	7	13	20
Orario variabile (n)	0	0	0	0	0	
Totale Dipendenti (n)	299	523	822	306	529	835

Dipendenti per orario di impiego	2024			2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
A tempo pieno (n)	236	511	747	253	524	777
A tempo parziale (n)	63	12	75	53	5	58
Totale Dipendenti (n)	299	523	822	306	529	835

Dipendenti cessati (n)	2024	2025
	30	21
Tasso di turnover dei dipendenti (%)	3,65	2,51

Nel calcolo del tasso di turnover, i tirocinanti cessati e il personale somministrato cessato non sono inclusi nel numero dei dipendenti cessati (numeratore), mentre il denominatore considera il personale giuridico attivo alla fine del periodo di riferimento.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Non dipendenti per tipologia e orario di impiego	2024	2025
Lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale (somministrati) (n)	12	11
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>10</i>	<i>11</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
Lavoratori distaccati da società esterne al Gruppo (n)	3	0
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>3</i>	<i>0</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale lavoratori non dipendenti (n)	15	11

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della Contrattazione Collettiva	Forza lavoro propria 2024	Forza lavoro propria 2025
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	822	835
Tasso di copertura sul totale dei dipendenti (%)	100,00	100,00
Non dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	15	11
Tasso di copertura sul totale dei non dipendenti (%)	100,00	100,00

Dialogo Sociale	2024	2025
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori (n)	816	797
Tasso di copertura (%)	99,27	95,45

In conformità alla normativa di riferimento, le percentuali di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sono calcolate sul totale dei dipendenti.

Il Gruppo Estra opera unicamente nel territorio nazionale, ovvero all'interno del SEE (Spazio Economico Europeo), pertanto i suoi dipendenti risultano essere coperti nella totalità da contratti collettivi nazionali, così come riportato nella tabella sopra menzionata. Tra le tipologie di CCNL si menzionano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: metalmeccanico, commercio e gas-acqua.

Non sono previsti all'interno del Gruppo eventuali accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza tramite Comitati.

Salari adeguati

I dipendenti del Gruppo Estra percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. In particolare, i salari minimi impiegati per il calcolo dei salari adeguati sono stati determinati sulla base dei minimi tabellari previsti dalle Contrattazioni Collettive di riferimento, in conformità alla direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Protezione sociale

Per tutti i lavoratori dipendenti del Gruppo Estra sono garantite le forme di copertura e protezione sociale previste dalla normativa vigente e disciplinate dal CCNL di riferimento.

Persone con disabilità

Percentuale di dipendenti con disabilità	2024	2025
Dipendenti con disabilità (n)	41	40
<i>di cui donne (%)</i>	<i>34,15</i>	<i>35</i>
<i>di cui uomini (%)</i>	<i>65,85</i>	<i>65</i>
Rapporto sul totale dei dipendenti (%)	4,99	4,79

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Ore medie di formazione per dipendente	2024			2025		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti (n)	23,72	10,38	20,17	7,33	0,00	6,16
Quadri (n)	23,10	23,98	23,40	20,95	12,38	18,04
Impiegati (n)	20,16	16,49	18,64	16,70	6,93	11,89
Operai (n)	25,75	17,95	25,32	21,49	16,00	21,37
Totale (n)	17,22	17,07	21,29	18,30	7,31	14,29

Nel 2024 si era registrato un sensibile aumento della formazione svolta dal personale di Centria per il mantenimento delle qualifiche tecniche.

Si precisa che, per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a)), il Gruppo Estra con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di *phase-in* prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall'Appendice C – “Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente”.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	2024		2025	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dipendenti che <u>hanno diritto</u> al congedo per motivi di famiglia (n)	523	299	529	306
Dipendenti aventi diritto che <u>hanno usufruito</u> di congedi per motivi familiari (n)	71	74	81	57
Percentuale di dipendenti aventi diritto (%)	100,00	100,00	100,00	100,00
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto (%)	13,58	24,75	15,09	18,63

Il congedo per motivi familiari include il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza, come previsto dalla legislazione nazionale e dai contratti collettivi.

Diversità ed inclusione

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro

Il Gruppo Estra si impegna nel valorizzare il suo personale, assicurando inclusione e rispetto per la diversità, al fine di promuovere il benessere dei lavoratori. Questo impegno si realizza attraverso diverse iniziative tra cui:

- la piena conformità ai requisiti normativi, sia per combattere la discriminazione come stabilito dal Decreto Legislativo dell'11 aprile 2006, n. 198, “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, che per garantire il rispetto dei dati personali sensibili in base al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196;
- la ricerca delle modalità più idonee e innovative per permettere al personale la ricerca di un giusto equilibrio tra lavoro e vita privata;
- l'adozione di strumenti tipici del welfare aziendale (flexible benefit);
- la promozione e la diffusione della cultura aziendale attraverso due principali modalità: la prima, mediante modelli organizzativi e operativi che favoriscono le relazioni e la collaborazione per una crescita reciproca; la seconda, tramite un sistema di comunicazione interno che abbatta le barriere funzionali e informative, aumentando l'accessibilità e la qualità delle informazioni.
- la realizzazione di attività formative specifiche per accogliere e potenziare le aspirazioni dei dipendenti, consolidare le loro competenze e offrire maggiori opportunità di carriera.

La Multiutility attribuisce un ruolo centrale alla valorizzazione di tutte le persone che operano al suo interno. Tutto il Management, a partire dal Leadership team di vertice, si impegna a garantire un trattamento equo, basato sul merito e privo di qualsiasi forma di discriminazione, promuovendo al contempo la crescita professionale di ciascun collaboratore. Alla data di redazione del presente documento è in approvazione la Politica aziendale di parità e di inclusione del Gruppo Plures, dove è specificato che la Multiutility promuove attivamente le pari opportunità e il principio di non discriminazione, garantendo a lavoratori e candidati un trattamento equo indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, origine, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza sindacale o credo religioso. Il Gruppo Plures adotta inoltre pratiche di gestione rispettose dei diritti umani, assicurando processi di selezione e gestione del personale che tutelano tutti i lavoratori, inclusi quelli appartenenti a categorie svantaggiate, sia nel personale diretto sia in quello indiretto.

Politiche

La tutela della diversità e delle pari opportunità è sancita dal Codice Etico di Estra ed è linea guida anche nell'attività di selezione del personale. Nello specifico, il Codice Etico di Estra sancisce che: *“Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, lavorano per ESTR A devono rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori, ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di genere.”*

Attraverso politiche di assunzione e gestione del personale, il Gruppo è impegnato nel non ledere i principi di inclusione, pari opportunità e non discriminazione. Con riferimento al processo di selezione e valutazione delle competenze, si rimanda a quanto riportato nel sotto-paragrafo “Politiche” nell’ambito della sezione “Gestione e valorizzazione del capitale umano”.

Il Piano ESG prevede la definizione di un Codice Etico inclusivo di tutte le entità della Multiutility e di una Politica di Gruppo in ambito Diversità, Inclusione, Pari Opportunità e Diritti Umani (quest’ultima attualmente in fase di approvazione). Ciò con l’obiettivo generale di procedere ad un’armonizzazione complessiva del sistema normativo interno della Multiutility.

Gli IROs rilevanti connessi alla “Diversità ed inclusione” sono indicati nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri” della sezione “S1- Forza Lavoro”. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell’attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo.

IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il rispetto dei diritti umani è un principio fondamentale, intrinseco nella gestione corretta e responsabile che il Gruppo Estra ha dell’attività di impresa. Si tratta di diritti inalienabili di cui sono titolari tutte le persone. I valori fondamentali ai quali si ispira sono formalizzati nel Codice Etico di Estra, considerato uno strumento di deontologia aziendale che ha lo scopo di diffondere i principi e gli standard di comportamento che risiedono alla base delle attività svolte.

Tutto il Gruppo Plures opera nella convinzione che l’etica nella gestione vada perseguita quale presupposto della buona crescita economica dell’azienda. Il rispetto dei diritti umani, inteso nella sua accezione generale, è una condizione assicurata in un Gruppo che fornisce servizi. I potenziali rischi associati, individuati possono riguardare episodi di discriminazione, e divieti o restrizioni legati alla libertà di associazione. Tali rischi possono essere anche legati, indirettamente, all’externalizzazione dei servizi a cooperative sociali.

In considerazione delle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs 231/2001, valutati i processi aziendali e le aree a rischio di commissione di illeciti, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Estra prevede presidi volti alla tutela dei diritti umani. In particolare, la Società si è dotata di protocolli atti a impedire, sia in fase di assunzione che in pendenza del rapporto di lavoro instaurato con l’Azienda, qualsiasi condotta discriminatoria o pregiudizievole.

Estra nel 2023 si è dotata di una *Politica dei Diritti Umani* ispirata ai Sustainable Development Goals, e valida per tutte le società del Gruppo Estra.

La Politica è indirizzata a tutti i componenti dei Consigli di Amministrazione, ai dipendenti e lavoratori del Gruppo, a tutti i collaboratori e alle altre persone e aziende che agiscono, operano e collaborano in nome e per conto del Gruppo Estra. Estra si impegna a diffondere ed applicare le normative internazionali, europee e nazionali, nonché gli strumenti di regolamentazione e rendicontazione interna dei quali il Gruppo è dotato (ad esempio il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico, Certificazioni, Reportistica di Sostenibilità). La Politica sui Diritti Umani fornisce dettagli in merito a:

- *l’impegno contro pratiche di mobbing e molestie sul luogo di lavoro;*
- *il contrasto e il rifiuto dello sfruttamento del lavoro minorile e verso ogni forma di abuso e violenza sul lavoro;*
- *il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva;*
- *la tutela della salute e sicurezza sul lavoro;*
- *il legame con il territorio e le comunità;*
- *il rispetto della privacy e della riservatezza.*

Nella redazione della Politica, Estra si è ispirata a linee guida e principi nazionali ed internazionali, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Principi Global Compact delle Nazioni Unite, Leggi nazionali in materia di Pari Opportunità etc.
La Politica è disponibile sul sito istituzionale <https://corporate.estra.it/>, sulla intranet aziendale e mediante affissione fisica nelle sedi aziendali.

Target

Estra ha come obiettivo l'ottenimento nel corso del 2026 della certificazione UNI PdR 125:2022 sulla Parità di Genere. La PdR 125:2022 è una Prassi di Riferimento nazionale che definisce criteri, prescrizioni tecniche ed elementi funzionali alla certificazione di genere; tale prassi richiama i sistemi di gestione tipici delle norme ISO e prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni il cui obiettivo è quello di colmare i gap attualmente esistenti.

Azioni

Il Gruppo Estra è attivamente impegnato da anni sui temi riguardanti l'inclusione sociale, il rispetto e la valorizzazione della diversità di ogni genere. A tale riguardo, infatti, già nel 2019, l'azienda, insieme ad altre realtà associate ad Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), ha siglato il "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza" promosso dalla stessa Utilitalia con l'obiettivo di favorire la valorizzazione e gestione della diversità nelle singole realtà aziendali. Ciò al fine di far entrare, sempre di più, la diversità nelle strategie aziendali e di permettere alle aziende di cogliere i benefici che derivano da una sua corretta gestione.

IL PATTO UTILITALIA "DIVERSITÀ fa la DIFFERENZA"

Il "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza" vincola le imprese firmatarie ad applicare un approccio Diversity & Inclusion che include:

- l'implementazione di politiche aziendali inclusive che, seguendo una logica top down, partono dall'alto per poi irradiare tutti i livelli organizzativi sottostanti, seguendo un metodo pervasivo;
- l'introduzione di modalità di selezione e assunzione del personale basate esclusivamente sulle competenze professionali e umane, funzionali alle necessità del Gruppo, garantendo, pertanto, un approccio di natura neutrale rispetto alle variabili di genere, età, cultura, abilità.
- l'adozione di modelli organizzativi che consentono di conciliare meglio i tempi vita-lavoro e, al contempo, di rafforzare e migliorare il welfare aziendale;
- l'introduzione di meccanismi più trasparenti e oggettivi nei processi di valutazione e avanzamento di carriera del personale, nonché nei relativi strumenti incentivanti e premianti;
- il più ampio coinvolgimento possibile del personale nella definizione degli interventi di formazione da attuare sulla base di specifici fabbisogni formativi;
- l'implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio annuale in grado di verificare e successivamente rendicontare in termini oggettivi i livelli raggiunti nella gestione della diversità;
- la comunicazione dei progressi raggiunti dall'azienda in tema di valorizzazione e gestione della diversità e l'adozione di politiche interne ed esterne di sensibilizzazione sul valore delle misure di inclusione adottate.

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Ulteriori azioni specifiche in materia verranno definite al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità previsti nell'ambito del Piano Industriale in ottica "ESG".

Metriche

Diversità

Distribuzione dell'Alta Dirigenza, sulla forza lavoro propria, ripartita per genere	2024		2025	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dipendenti dell'Alta Direzione (n)	56	21	60	22
Totale dei dipendenti della forza lavoro propria (n)	523	299	530	305
Quota dell'Alta Dirigenza sulla forza lavoro (%)	10,71	7,02	11,32	7,21

Per Alta Dirigenza si intendono i dipendenti con le qualifiche di Dirigenti e Quadri all'interno dell'organico aziendale.

Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d'età 2024	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
Categoria di lavoro	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti (n)	0	0	4	0	18	4
Quadri (n)	0	0	8	6	27	11
Impiegati (n)	9	10	147	141	127	119
Operai (n)	10	0	74	4	103	6
Totale (n)	15	8	233	151	275	140
Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d'età 2025	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
Categoria di lavoro	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti (n)	0	0	4	0	17	4
Quadri (n)	0	0	13	7	26	11
Impiegati (n)	11	13	145	143	125	114
Operai (n)	13	1	83	5	93	7
Totale (n)	24	14	245	155	261	136

Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale

	2024	2025
Divario retributivo di genere (%)	7,68	8,80
	2024	2025
Rapporto di retribuzione totale (n)	5,23	5,23

La metodologia utilizzata per il calcolo del Divario retributivo di genere segue lo standard “S1-16 RA 98” ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Divario retributivo di genere (%) = [(Media della retribuzione oraria lorda maschile – Media della retribuzione oraria lorda femminile) / Media della retribuzione oraria lorda maschile] x 100

La metodologia utilizzata per il calcolo del Rapporto di retribuzione totale segue lo standard “S1-16 RA 101 c)” ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Rapporto di retribuzione totale (n) = Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato del gruppo / Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Per garantire uniformità a livello di Gruppo, il calcolo ha preso in considerazione il salario più elevato registrato a livello di Gruppo

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Il Gruppo Estra non ha registrato episodi di **discriminazione connessi al lavoro** per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione, comprese le molestie, all'interno della propria forza lavoro.

Non sono state presentate **denunce** attraverso i canali predisposti a disposizione dei lavoratori per sollevare preoccupazione, compresi i meccanismi di reclamo. Inoltre, non si sono verificati **incidenti gravi** in materia di diritti umani.

Salute e sicurezza sul lavoro

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro

La salute e la sicurezza dei lavoratori costituiscono due principi fondamentali che guidano le scelte e le decisioni di Estra e che vengono perseguiti con fermezza ed assoluto rigore, investendo risorse economiche adeguate.

Estra adotta una puntuale organizzazione interna, realizza interventi di natura tecnica e organizzativa, anche mediante l'implementazione di sistemi certificati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e puntando su una idonea attività di formazione ed informazione. Ai dipendenti e collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario di Estra, vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro. Tutto il personale del Gruppo deve impegnarsi attivamente per la tutela della propria salute e di quella degli altri, siano essi dipendenti, visitatori, clienti o fornitori.

Politiche

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è un pilastro imprescindibile per la continuità e la sostenibilità di qualsiasi azienda. Non si tratta soltanto di un obbligo legale: è un dovere etico che si lega al senso di responsabilità di garantire ai propri lavoratori l'assoluto e continuo rispetto del diritto alla sicurezza, salubrità e conformità del luogo di lavoro.

Le esposizioni dei lavoratori variano in base all'attività e al ruolo svolto. Per questo motivo, il Gruppo ha sempre adottato una rigorosa politica volta a prevenire ed evitare l'esposizione del personale a potenziali pericoli. Questa politica ha permesso di presidiare con successo la tutela di questo diritto fondamentale fino ad oggi. Uno dei pilastri di questa politica è rappresentato dal sistema strutturato di certificazioni acquisite e mantenute e monitorate nel tempo.

Estra si è dotata di un sistema di prevenzione dei rischi di infortuni e di malattie professionali, conforme ai requisiti UNI ISO 45001:2018, e promuove una serie di iniziative per incrementare la partecipazione dei lavoratori e consultazione degli stessi.

Questa certificazione riguarda i sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, mirando a ridurre i rischi nell'ambito lavorativo e a migliorare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In particolare, le Società Estra, Estra Energie, Estra Clima, Prometeo, Estracom, Ecolat, Centria, Gergas, Edma Reti Gas dispongono di un Manuale e di una Politica del Sistema di Gestione Integrato.

Il Gruppo Estra, sia attraverso il sistema di certificazioni che mediante la creazione, il mantenimento e l'aggiornamento continuo di un adeguato sistema di gestione e di controllo che va oltre al semplice rispetto della normativa vigente, presidia tutti gli aspetti legati al tema della sicurezza promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili e sicuri da parte di tutti coloro che operano nell'organizzazione e la partecipazione dei dipendenti al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti degli stessi colleghi e dei terzi.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato (SGI), in Estra, comprende tutte le attività che concorrono alla definizione della qualità del servizio finale, alla soddisfazione delle parti interessate rilevanti, ad ottemperare ai requisiti cogenti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi sia in termini di performance sia in termini ambientali sia in termini di sicurezza. Nonostante la certificazione e, quindi, le relative politiche e procedure operative, siano perimetrate alla Capogruppo, le linee guida ed i principi vengono diffusi a tutte le società del Gruppo, alle quali è richiesta l'applicazione ed il rispetto.

Gli IROs rilevanti connessi alla "Salute e sicurezza sul lavoro" sono indicati nel sotto-paragrafo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri" della sezione "S1-Forza lavoro". Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo e dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Target

Così come indicato nel paragrafo "Strategia, modello di business e catena del valore", la Multiutility ha definito un proprio Piano Industriale a livello di Gruppo, nel quale è integrato il Piano ESG. Gli obiettivi relativi alla salute e sicurezza sono inclusi nel pilastro denominato "Valore Umano".

Fatto salvo quanto sopra indicato, sin dal momento della sua costituzione, il Gruppo Plures ha posto fra i primari obiettivi l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato aziendale a livello di Multiutility, certificato secondo gli standard internazionali ISO, con l'obiettivo di un continuo miglioramento delle prestazioni. Tale

impegno è esplicitamente dichiarato nella Politica Aziendale, che l'Alta Direzione aziendale condivide con i propri dipendenti e tutte le parti interessate.

Lo sviluppo e l'applicazione di un Sistema Integrato hanno come obiettivi la promozione della partecipazione e la soddisfazione di tutti gli stakeholder, interni ed esterni. L'analisi del contesto aziendale parte dalla rilevazione delle esigenze degli stakeholder, mettendo al centro i loro interessi, per ricercare e attuare modalità operative e gestionali sempre più avanzate, garantire un servizio sempre più efficiente, tutelare le risorse ambientali e la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso gli strumenti propri del Sistema di Gestione Integrato, è, inoltre, favorito il consolidamento della struttura organizzativa e la cooperazione tra le varie funzioni aziendali.

Azioni

Le azioni specifiche in materia di salute e sicurezza verranno definite per perseguire gli obiettivi di sostenibilità previsti nell'ambito Piano Industriale in ottica "ESG".

Il sistema di gestione della salute e sicurezza del Gruppo Estra, prevede una serie di iniziative volte anche a migliorare il livello di partecipazione dei singoli lavoratori, tra le quali si annoverano le seguenti:

- promozione della segnalazione dei near miss event attraverso questionari online;
- riunioni periodiche sulla sicurezza sul lavoro;
- riunioni periodiche per la gestione delle emergenze nelle sedi con più addetti;
- formazione.

Il tema della sicurezza è affrontato anche mediante l'invio tramite mail di un notiziario "Sicurezza in Estra" a cadenza trimestrale a tutti i dipendenti delle Società Estra S.p.A., Estra Energie, Estracom e Prometeo ed è comunque disponibile, per tutti i dipendenti sull'intranet aziendale "MyEstra". Questo notiziario è incentrato su aspetti di salute e sicurezza sul lavoro e sul sistema di gestione integrato ed ha lo scopo di informare ed aggiornare tutti i lavoratori. In aggiunta, anche Centria diffonde un periodico trimestrale ideato per comunicare e divulgare a tutti i dipendenti le informazioni aziendali sulla sicurezza che prende il nome di "Centria4Safety".

Come previsto per legge, le Società del Gruppo ogni anno convocano una riunione per la prevenzione e la sicurezza alla presenza di RSSP, Medico Competente, RLS, legale rappresentante e suoi delegati.

Il Gruppo Estra promuove la salute dei propri dipendenti attraverso molteplici interventi:

- stipula di apposite convenzioni per l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria, come, ad esempio, convenzioni con studi medici locali per la fruizione di prestazione mediche specialistiche con un prezzo scontato per i dipendenti";
- somministrazione di vaccini antinfluenzali ai lavoratori delle Società tramite l'associazione di Categoria "Cispel Toscana" (unicamente per le sedi site in Toscana, grazie alla disponibilità della Regione);

Attraverso la definizione di specifiche procedure, istruzioni e regolamenti comunicati a tutti i dipendenti e regolarmente aggiornate, il Gruppo Estra implementa un attento sistema di controllo interno di gestione e prevenzione dei rischi di infortuni. Particolare attenzione è posta alla formazione e sensibilizzazione del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché all'addestramento dove previsto o necessario. In sintesi, il Gruppo si sforza di promuovere e attivare una "cultura della sicurezza", ancorata a quattro capisaldi:

- impegno del management per la sicurezza;
- condivisione della preoccupazione per i pericoli e l'attenzione per il loro impatto sulle persone e sull'attività lavorativa;
- uso realistico e flessibile delle regole evitando eccessivi appesantimenti documentali;
- continua riflessione sulla pratica attraverso il monitoraggio e l'analisi di feedback.

La riduzione del rischio di infortuni, unitamente alla riduzione del rischio di malattie professionali, sono gli obiettivi primari della politica aziendale per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all'esercizio 2025.

Salute e Sicurezza

Copertura del sistema di gestione di salute e sicurezza	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Lavoratori coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro (n)*	816	12	835	11
Numero totale della propria forza lavoro (n)	822	15	835	11
Tasso di copertura (%)	99,27	80,00	100,00	100,00

[*] Ai fini del presente indicatore sono considerati lavoratori coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro solo quelli afferenti a società in possesso in una certificazione ISO 45001 o similari. Nonostante ciò, si segnala che tutti i lavoratori, dipendenti e non dipendenti, del Gruppo operano nel rispetto del sistema di gestione di salute e sicurezza aziendale, nonché della legislazione vigente in materia.

Incidenza degli infortuni	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Numero di ore totali lavorate (n)	1.743.998	8.953	1.316.382	10.708
Numero di infortuni sul lavoro (n)	9	0	7	0
Tasso di incidenza degli infortuni (*1.000.000)	5,16	0,00	5,32	0,00

Malattie professionali registrabili	2024	2025
Numero di malattie professionali registrabili	0	0

Giorni persi per infortuni e malattie professionali per Dipendenti	n. Giorni 2024	n. Giorni 2025
Giorni persi per infortuni sul lavoro (n)	417	146
Giorni persi per malattie professionali (n)	0	0

In linea con la normativa la percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa è comunicata in base al numero di persone effettive al 31 dicembre 2025. Il perimetro dei dati rendicontati riguarda la totalità delle entità del Gruppo in quanto dotate di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza conforme alla UNI ISO 45001:2018⁶⁰.

Il tasso di incidenza degli infortuni, in linea con la normativa, è stato calcolato suddividendo il numero corrispondente di casi per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1.000.000. Il numero di ore lavorate è raccolto attraverso i diversi Libri unici del Lavoro, secondo le disposizioni obbligatorie dell'INAIL.

I dati riguardanti gli infortuni sul lavoro, malattie professionali registrabili e giorni persi per questi ultimi, sono stati raccolti dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo. Sono stati esclusi dal calcolo degli infortuni sul lavoro, gli infortuni in itinere.

Non sono stati rilevati decessi correlati a infortuni sul lavoro o malattie professionali, né tra i dipendenti né tra il personale non dipendente.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Gli attori della catena del valore con cui opera il Gruppo, e quindi le loro rispettive persone, costituiscono l'immagine e la reputazione del Gruppo Estra, nonché buona parte del motore con il quale opera il modello

⁶⁰ Nel 2024 la società Ecocentro Toscana, con 6 dipendenti e 3 non dipendenti, non presentava un sistema della Gestione della Salute e Sicurezza. Nel 2025 la società è stata fusa in Ecolat, società dotata di certificazione UNI ISO 45001:2018

aziendale. Per questo gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori della catena del valore risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia aziendale e per il miglioramento complessivo delle performance del Gruppo. Ai fini della presente rendicontazione, così come indicato nel paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un’attività di coinvolgimento di tali portatori di interesse, in quanto lo stakeholder engagement è stato limitato al solo management aziendale (almeno per questo anno di rendicontazione). Tuttavia, il processo di identificazione e valutazione degli IROs ha preso in considerazione anche i lavoratori della catena del valore.

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati ai lavoratori della catena del valore si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”. La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio Modello di Business ed il Piano Industriale sviluppato a livello della Multiutility, nel quale sono ricompresi i principali interventi previsti anche per il Gruppo Estra.

Gli IROs sono riconducibili a tutte le tipologie di lavoratori della catena del valore afferenti alle due principali aree di business del Gruppo Estra, così come sotto riportato:

Area di business Energia, Distribuzione & Smart City Solutio	Catena del Valore a monte	Catena del Valore a valle
• Approvvigionamento gas ed energia elettrica	x	
• Servizi infrastrutturali	x	
• Manutenzione reti	x	
• Gestori reti di trasmissione e distribuzione	x	
• Rete vendita indiretta (es. agenzie, store, sportelli, call center)	x	
• Servizio assistenza clienti	x	
• Altre forniture per il servizio di vendita e distribuzione	x	
• Apparati e servizi di rete, software e terminali	x	
• Utenti servizio distribuzione*		x
• Clienti finali (Utenti domestici, PMI, Pubblica Amministrazione, Grandi Clienti, Industriali, Reseller power, Grossisti) *		x

Area di business Ambiente	Catena del Valore a monte	Catena del Valore a valle
• Società collegate al Gruppo assimilabili ad attori della catena a valle ⁶¹		x
• Impianti di trattamento e smaltimento	x	
• Carburanti e energia	x	
• Fornitori esterni per il servizio in concessione	x	
•		
• Consorzi – valorizzazione raccolte rifiuti/prodotti selezionati		x
• Clienti industriali		x

[*] attori della catena inseriti per completezza, ma all'interno dei quali non si rilevano “lavoratori della catena”, in quanto afferenti a clienti ed utilizzatori finali.

Gli attori della catena del valore risultano essere basati in Italia e, nella maggior parte, nella regione Toscana. Non si rilevano zone ad alto rischio di lavoro minorile o forzato.

Con riferimento alla prospettiva “inside-out” sono stati identificati come materiali potenziali impatti negativi legati allo scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla propria forza lavoro; il mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore; nonché episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori. Il

⁶¹ Organizzazione afferente a raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati, servizi di spazzamento e pulizia di vie e piazze cittadine e gestione dei centri di raccolta.

Gruppo Estra riconosce l'importanza che tali soggetti ricoprono nell'ambito del funzionamento del proprio modello di business e, per tal ragione, si impegna a mitigare a gestire gli impatti ad essi associati.

Come già indicato in ulteriori sezioni del presente documento, l'aggiornamento del Piano Industriale della Multiutility 2025-2029, in ottica ESG, prevede una serie di interventi anche sulla catena del valore, che riguardano altresì il monitoraggio degli aspetti etico-sociali connessi alla forza lavoro non dipendente.

Con riferimento alla prospettiva "outside-in", non sono stati identificati rischi ed opportunità rilevanti, sui lavoratori della catena del valore, da parte del Gruppo.

Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni

Come riportato nel sotto-paragrafo "Interessi e opinioni dei portatori di interesse" della sezione "S2 – Lavoratori della catena del valore", alla data di redazione del presente documento i lavoratori della catena del valore non risultano essere stati coinvolti in processi specifici di engagement. Il Gruppo si impegna ad attuare e rafforzare costantemente il proprio processo di dovere di diligenza e di valutare la possibilità di coinvolgere, direttamente o indirettamente, i lavoratori della catena nei processi decisionali, così da cogliere in maniera più puntuale il loro punto di vista.

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere i lavoratori della catena, Estra S.p.A si è dotata di una specifica procedura comune a tutto il Gruppo per la ricezione e la gestione delle segnalazioni (c.d. "whistleblowing"). Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" della sezione "S1 – Forza lavoro". La piattaforma di segnalazione, come specificato dettagliatamente nel paragrafo sopra menzionato, è utilizzabile anche per i collaboratori, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i consulenti e tutti i fornitori che prestano la propria attività presso il Gruppo.

Gestione sostenibile della catena del valore – Lavoratori della catena del valore

Temi materiali per il Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i>	<i>Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti legati al lavoro</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento non sono presenti politiche specifiche afferenti ai lavoratori della catena del valore. I principali aspetti d'interesse sono rintracciabili all'interno dei contratti stipulati.

Inoltre, all'interno del Codice Etico del Gruppo Estra viene disciplinato che i rapporti con i fornitori sono fondati sulla reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Nei rapporti con i fornitori, infatti, il personale ed i collaboratori di Estra hanno l'obbligo di osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei fornitori, assicurando la documentazione dell'intera procedura di selezione e di acquisto, tale da consentire la ricostruzione di ogni operazione.

Con riferimento agli aspetti afferenti ai diritti umani, e per un dettaglio relativo alla Politica dei Diritti Umani del Gruppo Estra, si rimanda al sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "S1- Forza lavoro", in quanto gli stessi principi che riguardano la forza lavoro propria, si applicano ai lavoratori della catena del valore.

Si segnala infine che, nell'ottica di armonizzazione delle procedure nell'ambito della Multiutility, la Multiutility si è data l'obiettivo di predisporre un unico Codice Etico, nonché di una procedura di Due Diligence e Diritti Umani a livello di Multiutility. Tale obiettivo è stato inserito all'interno del Piano Industriale 2025-2029.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato degli obiettivi legati alla "Gestione Sostenibile della Catena del Valore" (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell'ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, nell'ambito del processo avviato nel 2025 volto alla

definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti la gestione dei rapporti con i fornitori e le attività di Due Diligence.

Azioni

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Estra non ha formalizzato delle azioni legate alla “Gestione Sostenibile della Catena del Valore” (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell’ambito della propria strategia aziendale. Al fine di perseguire gli obiettivi sostenibilità previsti dal nuovo Piano Industriale a livello di Multiutility, saranno definite specifiche azioni correlate e propedeutiche al raggiungimento degli stessi.

ESRS S3 – Comunità interessate

Interessi e opinioni dei portatori d’interessi

Nella consapevolezza che il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e dei territori sia fondamentale per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo, Estra ha ritenuto necessario sviluppare, definire e implementare un processo di coinvolgimento strutturato dei propri portatori di interesse (c.d. “Stakeholder Engagement”). Tale processo è stato avviato nel 2025 e proseguirà nei prossimi esercizi. Per maggiori dettagli si rimanda ai sottoparagrafi “Stakeholder engagement” e “Analisi di Doppia Rilevanza”. Di seguito sono riportate le principali categorie di stakeholder coinvolti, le modalità e lo scopo di coinvolgimento, nonché le azioni intraprese:

Scuole

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Il coinvolgimento delle scuole avviene attraverso progettualità mirate, come il programma Scuole Viaggianti, il progetto contro il bullismo e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).	L'obiettivo è sensibilizzare gli studenti e il corpo docente su tematiche ESG, promuovendo un'educazione consapevole e responsabile.
Azioni intraprese	
- Scuole viaggianti: progetto che si rivolge a bambini e ragazzi dalla scuola d'infanzia fino alle scuole medie inferiori, all'interno del quale vengono trattati temi di sostenibilità e inclusività. L'edizione conclusasi nel 2025 ha previsto attività svolte durante tutto l'anno scolastico che, anche attraverso una piattaforma digitale interattiva messa a disposizione da Estra, hanno permesso a migliaia di studenti di accedere a materiali educativi, partecipare a eventi live, condividere laboratori ed elaborati, rendendo il progetto ancora più accessibile, coinvolgente e diffuso. Il progetto ha messo in palio buoni per l'acquisto di materiale didattico e uno spettacolo teatrale dal vivo a basso consumo e impatto zero prodotto da ESTR A e realizzato dalla compagnia teatrale Straligut. All'edizione 2024-2025, patrocinata dal Ministero per l'Istruzione e il merito USRS e che ha avuto come partner ASVIS e ANCI, hanno partecipato 886 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado provenienti da ogni regione e 36.400 studenti coinvolgendo 2000 insegnanti per una stima di 26.200 ore di attività in classe. Nel 2025 è stato avviato Missione Eco Green il nuovo progetto educativo dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità e promuovere la cittadinanza attiva tra i più giovani. Il percorso, pensato per integrarsi nelle ore di Educazione Civica, raggiungerà scuole in tutta Italia nell'anno scolastico 2025/2026. <u>Progetto Bullismo – Difesa Personale - Disabilità</u>, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, ha coinvolto 4 scuole si è articolato in 4 incontri della durata di 4 ore ciascuno sulle tematiche legati al tema del bullismo, disabilità e difesa personale. E' intervenuto quale Relatore e Testimonial del progetto Luigi Busà, campione Olimpico di Karate 2021. Alle attività conclusosi entro il 31.12.2025 hanno partecipato circa 650 studenti. <u>“La transizione energetica che fa scuola”</u>, è un percorso di Formazione Scuola Lavoro di 40 ore certificate, promosso da Estra in collaborazione con ITS Energia e Ambiente e Sostenibilità e La Fabbrica. Il percorso si rivolge agli studenti delle scuole secondarie superiori articolandosi in moduli che affrontano i temi legati allo sviluppo sostenibile, all'economia circolare, alle energie rinnovabili e alle emissioni di CO2, con un focus approfondito sul mondo del lavoro nel settore dell'energia. Nell'anno scolastico 2024/25 il progetto ha coinvolto 2828 studenti.	

Comunità sul territorio di riferimento

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
<i>L'impegno con le comunità locali si realizza attraverso diverse progettualità, interventi finalizzati alla sensibilizzazione su tematiche ambientali e sociali. Significativo è il progetto realizzato all'interno del carcere di San Gimignano, che mira alla rieducazione dei detenuti attraverso attività di agricoltura urbana e sostenibile.</i>	<i>L'obiettivo è quello di offrire opportunità di formazione e reinserimento sociale, dimostrando come il rispetto dell'ambiente possa diventare un'occasione di crescita personale e collettiva.</i>
Azioni intraprese	
- Orto-frutteti solidali promossi da Estra e realizzati con AZZERO CO2: un intervento dall'alto valore socio-ambientale ed educativo, realizzato presso la Casa Circondariale di San Gimignano con la piantumazione di alberi da frutto e la realizzazione di un giardino officinale con la messa a dimora di 500 piantine. Un intervento di rimboschimento che ha visto la piantumazione di 100 unità, realizzato presso la Cooperativa Sociale di Comunità Pratomagno di Loro Ciuffenna (Ar) per il recupero e la tutela delle aree boschive del Valdarno Superiore. - Fiera Didacta: Nell'edizione 2025 Plures, Estra, Publiacqua hanno partecipato con uno stand unico alla fiera Didacta, che si è tenuta alla Fortezza da Basso di Firenze. I visitatori, in gran parte docenti e discenti delle scuole medie inferiori e superiori, hanno potuto fruire di un'esperienza integrata e completa in merito alle tematiche inerenti all'educazione ambientale, declinata secondo diverse sensibilità. Durante la tre giorni di fiera sono stati organizzati incontri e workshop, tra i quali si segnala il talk "Scuola e Sostenibilità: il modello educational di Estra" che ha riscontrato ampia partecipazione tra il pubblico. - Impronta Estra: Estra si impegna a essere presente e vicina alle comunità che serve, costruendo relazioni basate sulla fiducia e sulla collaborazione, promuovendo pratiche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso delle risorse. Per chi desidera rimanere sempre informato sulle tematiche legate alla sostenibilità, Estra propone la newsletter trimestrale "Impronta Estra", un punto di riferimento per approfondimenti esclusivi, interviste e contenuti multimediali dedicati all'ambiente.	

Comunità e Associazioni sportive

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
<i>Attraverso progettualità specifiche, si punta a sensibilizzare atleti, dirigenti e famiglie sull'importanza dell'adozione di modelli di comportamento più responsabili e di buone pratiche ESG.</i>	<i>L'obiettivo è la diffusione di buone pratiche ESG, specialmente in termini di inclusione sociale e responsabilità, essendo le associazioni sportive e le comunità locali un potente veicolo per la loro sensibilizzazione.</i>
Azioni intraprese	
Call To Action: "L'energia delle buone pratiche", progetto che ha premiato e supportato le società sportive le quali, attraverso il proprio operato, hanno sviluppato il ruolo dello sport come strumento di responsabilità sociale e di inclusione. Nell'edizione conclusasi nel 2025 hanno partecipato 222 associazioni nelle regioni Abruzzo, Marche, Molise, Toscana e Umbria, tra le quali sono state selezionate 9 vincitrici che si sono aggiudicate un premio in denaro.	

Università

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
<i>Il coinvolgimento avviene attraverso progetti specifici, con un focus particolare sul sostegno agli studenti meritevoli.</i>	<i>L'obiettivo principale è offrire borse di studio che consentano ai giovani di approfondire le loro competenze e di contribuire, attraverso la ricerca e l'innovazione, allo sviluppo di soluzioni sostenibili per il futuro.</i>
Azioni intraprese	
Progetti con le Università: Convenzione fra l'Università degli Studi di Siena e E.S.T.R.A. S.p.A. per il finanziamento parziale di una borsa di studio per la frequenza del Dottorato di ricerca in Economics AA.AA. 2022-2025. Convenzione per il cofinanziamento di una borsa di studio di dottorato nazionale in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico tra Estra Spa e la Scuola Universitaria Superiore IUSS AA.AA. 2024-2027.	

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alle comunità interessate si rimanda al paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale del Gruppo Plures. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell'impresa ed orientano la strategia aziendale. Le dipendenze dalla comunità e dai territori in cui il Gruppo opera sono elementi tipici e caratterizzanti il modello aziendale delle multiutility, basti pensare all'educazione ambientale per promuovere comportamenti virtuosi da parte della comunità; alle infrastrutture locali che possono influire sull'efficienza dei servizi offerti; nonché dalla

collaborazione con le amministrazioni locali per il mantenimento ed il miglioramento di tali infrastrutture e, quindi, della qualità dei servizi offerti e della vita di cittadini.

Gli IROs afferenti alle tematiche sottoindicate sono riconducibili alle operazioni del Gruppo Estra e a quelle della propria catena del valore e si riferiscono a tutte le comunità ed i territori in cui il Gruppo opera. In particolare:

- per quanto riguarda la **Business Unit Ambiente**, le comunità interessate sono ricomprese all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, nel quale opera il Gruppo per il tramite di Ecolat;
- per quanto riguarda la **Business Unit Energia** le comunità interessate sono quelle afferenti al territorio servito, ovvero quello nazionale (principalmente centro Italia e Sud Italia);

Le comunità, afferenti ai territori sopra indicati, afferiscono a cittadini che vivono e/o lavorano nei pressi dei siti operativi, e degli uffici delle società del Gruppo o dei suoi attori della catena del valore. Non si rilevano comunità di popoli indigeni o categorie vulnerabili.

Temati materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>		

Con particolare riferimento alla tematica **“Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, impatti positivi socio-economici su comunità e regioni, grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG); nonché impatti positivi riguardanti lo sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui il Gruppo opera. Così come la gestione delle infrastrutture in maniera efficiente, anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguarda della comunità;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S3.

Con particolare riferimento alla tematica **“Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, un impatto negativo legato alla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione gas;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S3.

Gli IROs mappati sono sistemici nei settori e nei contesti in cui l'organizzazione opera direttamente o, indirettamente, mediante la propria catena del valore.

Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo Estra, da sempre, cura con particolare attenzione le relazioni e il dialogo con le istituzioni e con i propri Stakeholder di riferimento, con l'obiettivo di gestire le proprie attività nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Fin dalle sue origini, infatti, il Gruppo si è caratterizzato per un forte radicamento territoriale, che si sostanzia attraverso il valore generato nelle aree di operatività, in termini di ricadute economiche, occupazionali, ma anche sociali e culturali.

Il Gruppo vuole infatti diventare partner di riferimento per le comunità, grazie all'ampliamento del portafoglio di servizi offerti, ma anche tramite i progetti, le iniziative e le attività di comunicazione che si impegna a realizzare ogni anno nei territori di riferimento, con l'obiettivo di migliorare e far crescere le comunità locali e la Società in cui viviamo.

Inoltre, il Gruppo si impegna a garantire la massima divulgazione di informazioni in merito agli impatti delle proprie attività e agli effetti che queste possono produrre sulle comunità interessate. Tale impegno prevede l'attivazione di tutti i canali aziendali e degli strumenti di comunicazione ed informazione (*offline e online*) volti ad assicurare la massima diffusione dei messaggi, nonché l'attivazione degli stakeholder, dei rappresentanti e degli opinion leader di riferimento per quella comunità.

In linea generale, il coinvolgimento avviene primariamente con i legittimi rappresentanti delle comunità interessate, primi fra tutti gli amministratori locali che spesso partecipano alla definizione delle azioni e delle attività intraprese. Si annoverano inoltre i referenti delle categorie economico e commerciali, i sindacati, le associazioni civiche e ambientaliste, i referenti di istituzioni pubbliche e di enti anch'essi se del caso coinvolti.

Il coinvolgimento avviene in maniera costante in tutte le fasi del progetto, quindi, in linea generale, in fase propedeutica per l'ascolto dei bisogni, in fase progettuale per la definizione degli strumenti e delle azioni; in fase attuativa e nonché di divulgazione dei risultati conseguiti.

L'efficacia dell'impegno del Gruppo nei confronti delle comunità interessate viene monitorato tramite degli indicatori di misurazione propri di ogni progetto, questionari ed indagini di soddisfazione, nonché opportuna consultazione dei rappresentati delle comunità.

Per favorire l'accesso ai propri servizi e all'informazione, anche alle categorie da considerarsi vulnerabili o svantaggiate quali comunità straniere, bambini e persone non digitalizzate, il Gruppo Estra assicura - attraverso i propri canali di contatto (fisici e non) - la massima copertura territoriale, la produzione di materiali diversificati per target e contenuti oltre alla produzione di supporti informativi e comunicativi diversificati: cartacei, digitali, multilingua, con linguaggi appropriati per target.

L'Alta Direzione ha la responsabilità operativa di garantire il corretto svolgimento di tali processi.

Il Gruppo Estra ha avviato un dialogo ed un confronto costante con le Istituzioni Nazionali, con le Regioni, i Comuni, gli Enti locali e tutti gli Stakeholder di riferimento, per sviluppare una comunicazione e un confronto trasparente, con una piena collaborazione, e partecipare a tavoli di lavoro con Enti e Istituzioni, categorie economiche locali e nazionali e associazioni dei consumatori per essere in grado di offrire risposte e soluzioni efficaci ai bisogni degli Stakeholder.

Tramite le sue Società, infatti, aderisce a vari enti territoriali, tra cui Confindustria Toscana Nord, Confindustria Toscana Sud, Confservizi Cispel Toscana, e nazionali, tra cui Utilitalia e APCE Associazione per la Protezione delle Corrosioni Elettrolitiche.

Anche con il mondo della formazione Estra ha da sempre impostato un rapporto di collaborazione, tramite accordi con Università, tra cui l'Università degli Studi di Firenze e l'Università degli Studi di Siena e la partecipazione a Fondazione ITS Energia e Ambiente di Colle Val d'Elsa (SI).

Per quanto attiene ai processi predisposti per porre rimedio o cooperare nel porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità interessate, l'approccio adottato dal Gruppo mira all'attivazione di tutti i canali, gli strumenti, le iniziative e le modalità di contatto che, in presenza di una siffatta situazione, possano raggiungere le comunità interessate in maniera puntuale e specifica per garantire un ritorno ed un ripristino della normalità nel più breve tempo possibile.

A tal proposito, il Gruppo mette a disposizione dei propri clienti il servizio di call center e gli sportelli al pubblico dislocati su tutto il territorio servito. Come già menzionato, ogni anno viene, inoltre, effettuata un'indagine di customer satisfaction e, presso i vari punti di contatto sono presenti (a cura della Direzione Customer) appositi questionari che consentono di esprimere le proprie richieste e necessità. I feedback e le segnalazioni ricevute vengono costantemente rilevate e monitorate, al fine di intraprendere le opportune azioni correttive in caso di necessità.

Il Gruppo si impegna alla massima divulgazione dei propri canali così da favorire l'informazione presso i propri soggetti interessati di riferimento e garantirne l'accessibilità. Oltre al sito aziendale, che riporta tutti canali di contatto con orari, modalità di accesso e indirizzi, su tutte le comunicazioni aziendali (comunicati stampa, volantini, manifesti, spot, bollette, supporti informativi e comunicativi etc.), i canali di contatto vengono esplicitati con riferimenti puntuali. Inoltre, il Gruppo dispone di un canale di whistleblowing, come ulteriore mezzo per procedere a segnalazioni, così come riportato nei paragrafi "Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" della sezione "S1 – Forza lavoro" e "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" della sezione "Etica ed integrità nella condotta d'impresa".

Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>

Politiche

Il Gruppo Estra da sempre si impegna nella progettazione e realizzazione di progetti e iniziative di carattere sociale, culturale e ambientale rivolti alla collettività e al territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere la cultura della sostenibilità e l'adozione di stili di vita coerenti con l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali.

Le attività del Gruppo Estra si svolgono in contesti in cui non vi è coinvolgimento diretto né impatti, rischi o opportunità sui diritti dei popoli indigeni. Esse sono identificate e pianificate tenendo conto delle esigenze e dei bisogni delle comunità locali. Questo processo prevede un dialogo costante con gli stakeholder del territorio, tra cui amministrazioni comunali, associazioni civiche e ambientaliste, categorie economico-commerciali, enti e istituzioni, scuole di ogni ordine e grado e, più in generale, tutti i portatori di interesse. Inoltre, l'azienda conduce attività di ascolto e monitoraggio della soddisfazione dei clienti, al fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi e delle iniziative erogate.

Estra dispone di un Codice Etico che sancisce il suo impegno nel garantire un ambiente equo e inclusivo, vietando qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche o credo religioso. Questo principio si applica a tutti i dipendenti, utenti, fornitori, azionisti e interlocutori dell'Azienda.

Inoltre, Estra ha implementato un canale di segnalazione Whistleblowing, in linea con la procedura del Gruppo Plures, che consente di segnalare eventuali violazioni del Codice Etico. Per maggiori informazioni si rimanda ai sotto-paragrafi "Politiche", della sezione "S1- Forza lavoro", e "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" della sezione "Etica ed integrità nella condotta d'impresa"

Per quanto attiene ai diritti umani delle comunità interessate, alla data di redazione della presente Dichiarazione, non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie a monte e a valle della catena del valore di Estra, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

A tal proposito, il Gruppo adotta un approccio proattivo per garantire il rispetto dei diritti umani in tutte le sue attività, impegnandosi attivamente nella prevenzione di qualsiasi violazione, con particolare attenzione alla dignità, all'inclusione sociale e all'accesso ai propri servizi. Dal maggio 2023 Estra ha adottato la "Politica sui Diritti Umani" richiamando il rispetto dei diritti umani come valore fondamentale del proprio agire nei confronti di tutti gli stakeholder e dei propri dipendenti. Le politiche aziendali assicurano che tutte le comunità, comprese quelle straniere, possano usufruire dei servizi offerti nel pieno rispetto degli standard aziendali, senza alcuna forma di discriminazione. Per maggiori informazioni si rimanda al sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "S1- Forza lavoro".

Target

Nel proprio Piano ESG Plures, che include le attività della BU Energia rappresentata da Estra, all'interno del pilastro "Territorio" ha individuato degli obiettivi legati all'impegno "Sviluppo delle comunità locali":

- Aumentare l'interazione con le scuole con iniziative mirate a sensibilizzare e diffondere buone pratiche di gestione dei rifiuti, ridurre gli sprechi energetici, uso responsabile delle risorse idriche in ambito domestico (48.400 studenti coinvolti al 2029)
- Collaborazione delle società della Multiutility con soggetti terzi (Fondazioni, Poli Tecnico Professionali...) con finalità educative e di professionalizzazione degli studenti attraverso percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO – 2.700 studenti coinvolti al 2029)
- Rafforzare il legame con le comunità locali incrementando le community attualmente in essere (200 partecipanti alle community al 2029)
- Rafforzare la presenza sul territorio aumentando le collaborazioni con Grandi Imprese al Protocollo sulla Sostenibilità
- Sviluppare Distretti ESG in aree industriali

In linea con la politica aziendale di valorizzazione delle esigenze delle comunità locali, l'individuazione degli obiettivi si basa su un'attività di ascolto e analisi dei bisogni, condotta attraverso i canali e gli strumenti precedentemente citati (quali indagini, consultazioni, focus group, ecc.). Questo processo coinvolge le comunità, i loro rappresentanti (es. amministratori pubblici, associazioni) e le Direzioni aziendali di riferimento.

Il monitoraggio e la rilevazione di eventuali miglioramenti vengono effettuati attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa degli indicatori stabiliti per ciascun progetto, tra cui livello di soddisfazione (CSAT), fidelizzazione (NPS) e facilità di interazione (CES).

Infine, si segnala che nell'ambito dell'aggiornamento del Piano ESG del Gruppo Plures, sono stati previsti obiettivi legati all'aumento del numero delle scuole coinvolte in iniziative mirate a sensibilizzare e diffondere buone pratiche di gestione dei rifiuti, riduzione degli sprechi energetici, uso responsabile delle risorse idriche in ambito domestico. Tali obiettivi sono stati inseriti nell'ambito del Pilastro "Territorio".

Azioni

Estra si è dotata di un Manuale di Gestione delle Crisi Reputazionali al fine di gestire potenziali crisi sia di natura reputazionale che di comunicazione con soggetti che possono essere interlocutori prioritari: autorità, amministrazioni locali, azionisti, utenti del servizio, ecc. con un conseguente impatto sulla percezione stessa dell'azienda.

Così come una crisi tecnica può, in alcuni casi non avere impatto sulle relazioni con l'esterno (perché conosciuta solo internamente o dagli "addetti ai lavori"), una crisi di comunicazione può nascere quando a fronte di determinati fatti o accadimenti l'azienda non è in grado di dare risposte tempestive plausibili, circostanziate e sostenibili per non mettere a rischio il rapporto di fiducia con i propri interlocutori esterni. L'eventuale crisi potrà essere efficacemente gestita quanto più il management Estra saprà coniugare la gestione sia a livello tecnico che a livello di comunicazione.

Per maggiori informazioni riguardo le azioni specifiche realizzate per ogni categoria di comunità interessata impattata, fare riferimento al sotto-paragrafo "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi" della sezione "S3 – Comunità Interessate".

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti

(Rapporti con le comunità interessate ESRS S3)

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Estra non ha definito una politica univoca a livello di Gruppo per gestire gli impatti rilevanti connessi all'efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti.

Tuttavia, il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme e misure per la regolazione della sicurezza e della continuità del servizio di distribuzione del gas disciplinate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

Target

Estra non ha fissato degli obiettivi legati all'affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti a livello di Gruppo (con riferimento specifico allo standard ESRS S3). Tuttavia, il Gruppo si impegna a rispettare tutti gli obblighi minimi di qualità previsti dalla delibera ARERA 532/2025 "proroga del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il periodo di regolazione 2020 – 2025 (TUDG), per gli anni 2026 e 2027".

Azioni

Il Gruppo Estra gestisce il servizio di distribuzione gas tramite le società Centria, Edma Reti Gas, e Gergas con l'obiettivo di garantire elevati livelli di sicurezza e di continuità del servizio, grazie a sistemi di telecontrollo degli impianti, un servizio di pronto intervento 24 ore su 24, la protezione catodica delle reti in acciaio, l'utilizzo di gas

odorizzato, l'ispezione sistematica e programmata della rete e i campionamenti periodici dei quantitativi di odorizzante presente in rete..

Le Società di distribuzione gas dispongono di un servizio di call center al quale gli utenti possono rivolgersi per avere assistenza tecnica, informazioni sullo stato delle prestazioni, preventivi ed esecuzione lavori, per la gestione delle richieste di prestazioni ed eventuali richieste di spostamento appuntamenti, oltre che per richiedere servizi specifici riguardo ai contatori elettronici (installazione, manutenzione ed informazioni generali).

Inoltre, è a disposizione di tutti gli utenti un servizio di call center per pronto intervento attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno a cui rivolgersi in caso di fughe di gas. Questo servizio è di fondamentale importanza per garantire la sicurezza dei cittadini e dei luoghi.

La delibera ARERA 532/2025 (che sostituisce la del. 569/2019) stabilisce che l'impresa distributrice è tenuta al rispetto dell'obbligo di servizio percentuale minimo annuo del 90% di chiamate con tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento entro il tempo massimo di 60 minuti. Per quanto riguarda le chiamate al call center per pronto intervento gas, il tempo massimo di risposta stabilito da ARERA è del 90% entro 120 secondi.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni ha previsto spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Modello di Business, Strategia e Catena del Valore".

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo Estra opera attraverso realtà che si interfacciano, direttamente e indirettamente, con stakeholder diversi.

Per la società Ecolat afferente alla **BU Ambiente** che opera nella gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio ATO Toscana Centro, i **consumatori**⁶² e gli **utilizzatori finali**⁶³ sono riconducibili alle persone fisiche (cittadini) e giuridiche (private e pubbliche) che beneficiano dei servizi offerti.

Con riferimento alle società afferenti alla **BU Energia** - tramite la vendita di gas naturale ed energia elettrica; la distribuzione di gas naturale; la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione dei relativi servizi; la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico e biomasse; la progettazione, esecuzione e gestione di impianti di efficientamento energetico per imprese, condomini e singole abitazioni; nonché la commercializzazione di gas propano liquido – esse si rivolgono a utenti finali e consumatori privati (domestici, PMI, Industriali, Grandi Clienti) e afferenti alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, si specifica che, le società afferenti alla divisione "distribuzione gas" operano in mercato regolato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA).

I servizi offerti dal Gruppo incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone e sul tessuto economico e sociale del territorio, rendendo il confronto con tutti gli stakeholder un elemento centrale nella strategia aziendale. Per questo motivo, molte delle iniziative di coinvolgimento rivolte alle comunità comprendono anche attività dedicate ai consumatori e agli utenti finali.

Il Gruppo, consapevole dell'importanza del coinvolgimento e della partecipazione di **consumatori e utenti finali** nello sviluppo della propria strategia e del modello aziendale, considera i loro interessi, opinioni e diritti elementi essenziali e di primaria importanza. Nella propria procedura di Stakeholder Engagement, approvata del dicembre 2025, Estra individua i clienti e utenti quali categoria di priorità massima, ossia per la quale è prevista un'azione immediata e continuativa.

Ai fini della presente rendicontazione, come indicato nel paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza", non è stata avviata un'attività di coinvolgimento diretto di questi stakeholder, poiché per quest'anno il processo è stato circoscritto esclusivamente al management aziendale. Tuttavia, nel processo di identificazione e valutazione degli IROs, è stata comunque considerata la rilevanza di **Associazioni di Consumatori, Clienti ed ex Clienti**. Inoltre, in ragione di un rapporto sempre più strutturato e di proficua interlocuzione con le Associazioni dei Consumatori si provvederà ad integrare il processo di stakeholder engagement con le attività inerenti al Protocollo di Autoregolamentazione Volontaria.

⁶² Individui che acquistano, consumano o utilizzano beni e servizi per uso personale, sia per proprio conto che per altri, e non a fini di rivendita o commerciali, aziendali o professionali.

⁶³ Individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio.

Pur in assenza di un coinvolgimento strutturato, sono state comunque attuate iniziative e modalità di ascolto rivolte, direttamente e indirettamente, a consumatori e utenti finali. La tabella sottostante riporta le principali categorie di stakeholder coinvolti le modalità e l'ambito di partecipazione, oltre alle azioni intraprese:

Associazioni di Consumatori

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori si basa su una partecipazione diretta, volta a garantire maggiore trasparenza nelle pratiche commerciali e a rafforzare il dialogo tra aziende e cittadini.</i>	<i>L'obiettivo è duplice: da un lato, fornire ai consumatori strumenti utili per compiere scelte più informate e consapevoli; dall'altro, favorire relazioni più equilibrate e responsabili tra imprese e utenti finali.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
• <i>Protocollo di Autoregolazione Volontaria: Protocollo di Autoregolazione Volontaria in materia di pratiche e contratti non richiesti con il quale Estra ha adottato una serie di misure per tutelare i Clienti e i potenziali Clienti nel momento della conclusione dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas. Con il Protocollo si è istituito con le Associazioni dei Consumatori firmatarie, un Organismo di Controllo che ha il compito di garantire e vigilare sul rispetto del Protocollo stesso. Nel 2025 il Protocollo è stato aggiornato, la nuova edizione recepisce gli importanti cambiamenti delle procedure commerciali descritte nel documento, come ad esempio l'abbandono delle pratiche di teleselling, introducendo misure a tutela dei clienti consumatori per garantire processi di vendita tracciabili, corretti e verificabili. Nel 2025 si è riunito l'Organismo di Controllo e successivamente si è proceduto pubblicamente alla sottoscrizione congiunta della nuova edizione del documento. Anche Estra Prometeo ha aggiornato il proprio documento e provvederà nel 2026 agli incontri con le associazioni dei Consumatori nonché alla riunione dell'Organismo di Controllo.</i>	

Clienti ed Ex Clienti

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>La relazione con clienti ed ex clienti avviene principalmente tramite azioni di survey e analisi sui touch point aziendali, sia durante l'interazione attiva con i servizi (per clienti attuali) sia dopo la cessazione del contratto (ex clienti). Queste attività mirano a rilevare diversi key driver, KPI (come NPS, CSAT, CES) e aspetti qualitativi specifici secondo il tipo di indagine svolta.</i>	<i>Misurare il livello di soddisfazione (CSAT), la fidelizzazione (NPS) e la facilità d'interazione con l'azienda (CES), oltre ad individuare aree di miglioramento, punti di forza e raccogliere opinioni generali. Per gli ex clienti, l'obiettivo è anche quello di comprendere le motivazioni che hanno portato alla chiusura del contratto o fornire informazioni utili per l'eventuale ripristino dello stesso, in particolare nel caso di switch out involontario.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
• <i>Survey periodiche sui clienti per monitorare soddisfazione, fidelizzazione e facilità di utilizzo dei servizi.</i> • <i>Survey dedicate agli ex clienti per approfondire i motivi dello switch out e identificare eventuali azioni correttive o informative da intraprendere.</i>	
<i>Per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento al sotto-paragrafo "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi".</i>	

Prosegue nel 2025 il percorso di rafforzamento e innovazione della rete territoriale del Gruppo Estra, che raggiunge quota 84 store complessivi grazie a due nuove aperture e consolida in modo significativo la collaborazione strategica con Plures. Gli sportelli condivisi tra le due realtà diventano infatti sette, a seguito dell'attivazione di cinque nuovi punti integrati nel corso dell'anno; due erano stati aperti nel 2024 nei comuni di Borgo San Lorenzo e Sesto Fiorentino. Un risultato importante che testimonia la bontà di un'operazione fondata sulla sinergia, sull'ottimizzazione delle risorse e sulla volontà di offrire ai cittadini servizi sempre più completi ed efficienti.

Nel dettaglio, la condivisione degli spazi ha interessato inizialmente store già operativi. A febbraio 2025 lo sportello Plures di Firenze, in via Nigetti, è diventato operativo anche per Estra. A marzo è stata la volta dello store Estra di Prato, in via San Giorgio, che ha iniziato a ospitare anche i servizi Plures. Ad aprile, lo store di Scandicci – già attivo con Estra – è stato integrato con la presenza di Plures, rafforzando ulteriormente la rete condivisa sul territorio.

Accanto a queste integrazioni, il 2025 ha visto anche due nuove aperture: lo store di Vaiano e quello di Montecatini. Nuovi presidi che ampliano la copertura territoriale e avvicinano ulteriormente i servizi ai cittadini. L'unione delle competenze consente di offrire in un unico luogo risposte integrate, semplificando le procedure e migliorando l'accesso alle informazioni.

I nuovi sportelli condivisi nascono infatti con l'obiettivo chiaro di garantire un servizio di qualità, ottimizzare le risorse sul territorio ed evitare duplicazioni, rendendo più efficiente la presenza delle realtà del Gruppo Plures nelle comunità locali. Per i cittadini significa poter contare su punti di riferimento più strutturati, in grado di fornire assistenza completa e tempestiva su più ambiti.

La crescita della rete condivisa Estra-Plures conferma così una visione moderna del servizio pubblico locale, basata su cooperazione, prossimità e attenzione concreta ai bisogni del territorio.

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In maniera analoga a quanto detto sopra, il processo per individuare e valutare gli IROs rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali è interconnesso a quello delle comunità interessate, per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

La mappatura degli IROs rilevanti è stata effettuata, come illustrato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto operativo del Gruppo, il proprio modello di business e il Piano Industriale della Multiutility. Tali IROs rilevanti sono direttamente connessi al modello aziendale e guidano la strategia del Gruppo Estra. La relazione e le dipendenze con i consumatori e utenti finali dove il Gruppo svolge le sue attività rappresentano elementi caratterizzanti del modello di business del Gruppo. Esempi di queste dipendenze includono la collaborazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e nella gestione dei rifiuti, l'educazione ambientale per incoraggiare comportamenti sostenibili, l'influenza delle infrastrutture locali sull'efficienza dei servizi, e la cooperazione con le amministrazioni locali per mantenere e migliorare queste infrastrutture, innalzando così la qualità dei servizi e il benessere della popolazione.

Gli IROs relativi ai temi identificati riguardano le operazioni del Gruppo e della sua catena del valore, interessando tutti i consumatori e utilizzatori finali dove la Multiutility opera. In particolare, analogamente a quanto detto precedentemente per le comunità interessate:

- Per la **Business Unit Ambiente**, gli utenti interessati sono ricompresi all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, nel quale opera il Gruppo, con Ecos, Bisenzio Ambiente, Ecolat ed Ecocentro Toscana;
- Per la **Business Unit Energia**, i consumatori riguardano principalmente il territorio nazionale, con particolare riferimento al Centro e Sud Italia;

Questi consumatori includono cittadini che risiedono e/o lavorano nelle vicinanze dei siti operativi, degli impianti (inclusi quelli per il trattamento dei rifiuti) e degli uffici delle società del Gruppo o della sua catena del valore. Sono coinvolti inoltre consumatori di servizi che potrebbero avere un impatto negativo sui loro diritti alla riservatezza e sulla protezione dei dati personali.

Non sono state individuate categorie di consumatori particolarmente vulnerabili come i bambini o le persone vulnerabili a livello finanziario.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali
		Inclusione sociale dei consumatori
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali
		Inclusione sociale dei consumatori

Con particolare riferimento alla tematica “**Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi**”, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi dovuti al maggiore coinvolgimento diretto dei consumatori e utenti finali, assicurando loro libertà di espressione e promuovendo la partecipazione tramite associazioni rappresentative; e dalla comunicazione chiara, trasparente ed efficace nei confronti dei consumatori e utenti finali, incrementando la consapevolezza e la fiducia rispetto ai servizi offerti. Al contempo, un potenziale impatto negativo associato a eventuali carenze nella gestione dei dati personali degli utenti. Una gestione imprecisa o con insufficienti misure di sicurezza potrebbe generare significativi rischi per la sicurezza e la privacy, inclusi danni da accessi non autorizzati o divulgazioni involontarie di informazioni sensibili. Infine, emerge come rilevante anche un potenziale impatto derivante da possibili inefficienze nella manutenzione, errori operativi o difetti nei sistemi di distribuzione del gas.

- secondo la prospettiva “*outside-in*”, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S4.

Con particolare riferimento alla tematica “**Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, un impatto positivo determinato dalla capacità di garantire efficienza, affidabilità e continuità dei servizi offerti agli utenti. Tale risultato è assicurato tramite un monitoraggio costante dello stato delle infrastrutture nei comuni serviti, prevenendo interruzioni e mantenendo elevati standard qualitativi e di sicurezza;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, un rischio di perdita di dati dei clienti o di subire attacchi informatici, con conseguenti possibili sanzioni normative, richieste di risarcimento e un impatto negativo sull’immagine aziendale, da trattare con misure di sicurezza informatica adeguate e piena conformità alle normative sulla privacy. Inoltre, un rischio di gestione inefficace delle relazioni con la clientela, specialmente in riferimento a reclami, richieste scritte e comunicazione, compromettendo la fiducia dei clienti e la reputazione aziendale. D’altra parte, si identifica una rilevante opportunità nell’adozione efficace di processi innovativi e digitalizzati, che migliorano la qualità dei servizi e facilitano l’accesso da parte di utenti e consumatori, generando potenziali benefici sui flussi di cassa e sul successo complessivo del business.

Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni

Tenendo conto di quanto precedentemente introdotto riguardo alle modalità con cui il Gruppo considera gli interessi e le opinioni dei consumatori e degli utilizzatori finali, il target viene coinvolto direttamente tramite comunicazioni via e-mail (con consenso esplicito attivo), oppure viene intercettato indirettamente attraverso la navigazione sul sito aziendale o nell’area riservata ai clienti.

Estra segue regolarmente il cliente nel suo percorso (Customer Journey) attraverso 7 momenti principali:

1. Onboarding (cliente o prospect nella fase di richiesta di attivazione contratto);
2. Soft Welcome e Welcome (cliente in fase iniziale di attivazione del contratto);
3. Engagement (cliente nei primi mesi dall’attivazione della fornitura);
4. Grow (fase di sviluppo della relazione con il cliente);
5. At risk (cliente che mostra insoddisfazione o rischio di disattivazione);
6. Leaving (cliente che lascia l’azienda);
7. Momenti transazionali specifici (ulteriori momenti rilevanti nel customer journey).

La responsabilità operativa della gestione e della verifica che tali processi di coinvolgimento avvengano correttamente e che i risultati influenzino concretamente l’approccio aziendale è affidata al Dirigente Marketing & Group Campaign.

L’efficacia del coinvolgimento viene misurata attraverso dashboard, report periodici, analisi puntuale di KPI specifici e revisione dei commenti raccolti direttamente dagli utenti coinvolti.

Attualmente, l’azienda non ha ancora implementato specifiche misure dedicate agli utenti particolarmente vulnerabili o emarginati (ad es. persone con disabilità). Tuttavia, l’azienda si sta impegnando nella definizione di politiche e criteri specifici di accessibilità per l’immediato futuro (to be), con particolare riferimento alla realtà Multiutility.

Estra ha adottato un Protocollo di Autoregolazione condiviso con le associazioni dei consumatori, approvato nel 2015, con l’obiettivo di assicurare una tutela completa ai clienti in materia di difesa della concorrenza, in particolare riguardo contratti e attivazioni non richiesti. Periodicamente, un organismo di controllo svolge analisi e valutazione dei reclami e delle conciliazioni, riportate in specifici incontri con le associazioni dei consumatori. Ulteriormente, l’azienda mette a disposizione la Carta delle Responsabilità, strumento digitale che fornisce informazioni utili ai clienti e una e-mail dedicata alle Associazioni di Consumatori per raccogliere segnalazioni dei clienti attraverso le associazioni stesse.

I processi di gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni sono gestiti in conformità a quanto previsto dalla Delibera Arera 413/16 (modificata con Del 399/25 in vigore dal 1 gennaio 2026)

Il processo per gestire reclami e rettifiche prevede:

- Formalizzazione scritta del reclamo o della richiesta di rettifica tramite vari canali predisposti;
- Indicazione obbligatoria dei dati identificativi dell'utente e dettagli del servizio coinvolto;
- Risposta motivata inviata prioritariamente via e-mail entro 30 giorni solari per reclami e richieste di informazioni, ed entro 60 giorni solari per richieste scritte di rettifica di fattura ed entro 20 giorni solari (15 giorni solari a partire dal 1/1/26) per le richieste di rettifica per doppia fatturazione;
- Esclusione dalla gestione delle segnalazioni incomplete o prive degli elementi essenziali di identificazione.

I clienti possono inoltrare le proprie richieste per posta, dall'area web riservata o consegnando il modulo dedicato presso gli sportelli. Questi canali sono gestiti direttamente da Estra, la quale ha predisposto un team specializzato per la gestione delle problematiche commerciali e dei reclami, con particolare attenzione ai reclami per contratto non richiesto.

Nell'anno 2025 per Estra sono stati gestiti (complessivamente tra gas e luce)

- 743 reclami di cui uno evaso oltre i 30 giorni
- 801 richieste scritte di informazioni
- 39 richieste scritte di rettifica fattura (1 evasa oltre i 60 giorni)
- 1 richiesta di rettifica per doppia fatturazione.

Il controllo e monitoraggio sono effettuati dall'Organismo di Controllo istituito da Estra, che realizza:

- Analisi periodiche e puntuali dei reclami ricevuti, con particolare attenzione a contratti non richiesti;
- Interviste periodiche a campione ai clienti per verificare modalità e correttezza delle vendite effettuate;
- Tavoli periodici di confronto con le funzioni commerciali per valutare performance e identificare possibili interventi migliorativi.

Estra assicura che i clienti siano informati dell'esistenza di questi canali attraverso comunicazioni incluse nelle condizioni generali di contratto e nelle lettere di benvenuto, nonché tramite informazioni disponibili sul sito web e nei punti fisici Estra Store. Inoltre, la società garantisce la massima tutela della privacy e della dignità del cliente, evitando qualsiasi forma di ritorsione per coloro che utilizzano tali canali.

Come precedentemente richiamato, Estra, al fine di implementare gli strumenti e i canali dedicati ai consumatori, ha stilato la Carta delle Responsabilità, uno strumento digitale facilmente consultabile sul sito aziendale, e sottoscritto un Protocollo per la Conciliazione ADR, così come previsto dalla normativa e dalle delibere dell'ARERA. Inoltre, i Clienti Estra possono usufruire del servizio di Conciliazione previsto dall'Autorità presso l'Acquirente Unico.

Il Gruppo Estra dispone, inoltre, di documenti pubblici afferenti alla qualità dei servizi erogati. Con riferimento ad Estra è resa disponibile, sul sito internet www.estra.it, la Carta delle Responsabilità, quale strumento digitale aggiornato in tempo reale e consultabile dai cittadini/utenti. Questi possono comunicare con il Gruppo tramite tre canali, riportati per velocità di risposta: numero verde dedicato (alta velocità di risposta), invio di messaggio su facebook (media velocità di risposta) o scrivendo utilizzando il modulo online (bassa velocità di risposta).

Per maggiori informazioni sulle politiche in materia si rimanda al successivo sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi".

Per maggiori informazioni sui processi di coinvolgimento si faccia riferimento al sotto-paragrafo "Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni" della sezione "S3 – Comunità interessate".

Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali Inclusione sociale dei consumatori

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Estra non ha definito una politica unitaria di Gruppo connessa ai consumatori e utilizzatori finali relativamente a questo specifico tema ma ha adottato una serie di procedure e protocolli, di seguito riportati.

Inoltre Estra, nell'ambito dei servizi offerti, si impegna ad operare in conformità a tutti i Regolamenti e Disposizioni emanati dall'Ente Regolatore ARERA, garantendo così la tutela del rapporto con consumatori e utenti, i cui principi sono descritti all'interno dei codici di condotta delle diverse entità.

Il monitoraggio della qualità del servizio è di competenza della direzione Customer Care le cui funzioni preposte hanno il compito di predisporre le reportistiche richieste dall'Autorità.

Le società del Gruppo Estra si sono dotate di una "Carta delle Responsabilità" che nasce dall'esigenza condivisa con le Associazioni dei consumatori di offrire ai clienti delle ulteriori opportunità di conoscere il mondo Estra, i suoi servizi ed i suoi standard di qualità (tramite, ad esempio, Guide e FAQ). Il personale del Gruppo Estra si impegna da sempre a fornire risposte celeri e certe, per offrire un buon servizio e tariffe ragionevoli, nonché per risolvere nel più breve tempo possibile eventuali insorgenze di criticità. La Carta in questione è consultabile pubblicamente sul sito istituzionale www.estra.it. Con specifico riferimento alle società di distribuzione gas (Centria, Gergas e EDMA Reti Gas) sono soggette agli standard qualitativi obbligatori previsti dalla delibera ARERA 532/2025 (che sostituisce la del. 569/2019). Sul sito internet del Gruppo Estra, è consultabile il "Protocollo di Autoregolazione Volontaria" che illustra i provvedimenti adottati in modo da offrire garanzie ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa, così da rafforzare l'impegno e la responsabilità del Gruppo Estra per la tutela dei diritti in fase di stipula dei contratti di energia elettrica e gas.

Estra, come indicato nel suo Codice Etico, si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti, senza alcuna forma di discriminazione per motivi di età, sesso, sessualità, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose. A parità di presupposti tecnici è inoltre garantita la parità di trattamento dei servizi prestati nelle diverse aree geografiche e tra le diverse categorie o fasce di utenti. I comportamenti nei confronti dell'utente sono ispirati a criteri di obiettività, giustizia, equità ed imparzialità.

Target

Considerando i business di riferimento, sono presenti degli obiettivi relativi agli standard di servizio previsti a livello nazionale (da ARERA) e quelli che le società del Gruppo si prefiggono come "livelli di servizio garantiti".

Inoltre, nell'ambito del Piano ESG del Gruppo Plures, sono stati pre-identificati i seguenti obiettivi:

- Lancio di iniziative volte ad incentivare l'uso della bolletta digitale per promuovere la digitalizzazione (N. bollette digitali / N. bollette totali), il cui raggiungimento dei target (del 45% e del 40%, rispettivamente, con riferimento alle bollette legate all'energia e ai rifiuti) è previsto entro il 2029;
- Incentivare la digitalizzazione attraverso il numero di contratti gestiti dai canali digitali (N. contratti gestiti dai canali digitali / N. contratti totali), il cui raggiungimento del target del 39% è previsto entro il 2029.

Azioni

Il Gruppo implementa un monitoraggio periodico delle performance di servizio, adottando misure di miglioramento continuo ove possibile, al fine di garantire il rispetto degli standard nazionali stabiliti da ARERA e il raggiungimento dei livelli di servizio che le società del Gruppo si impegnano a mantenere come obiettivi garantiti.

Le future azioni del Gruppo saranno definite e attuate nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale della Multiutility, con un approccio orientato ai principi ESG.

Con riferimento alla tematica del cliente al centro, Estra implementa periodicamente survey di ascolto e soddisfazione dei consumatori e utenti finali, misurando indicatori di soddisfazione come il Customer Satisfaction Score (CSAT), il Net Promoter Score (NPS) e il Customer Effort Score (CES). Queste attività permettono di identificare punti di forza e possibili aree di miglioramento, orientando le iniziative aziendali in settori come la comunicazione digitale e l'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione verso le fasce più vulnerabili della clientela.

Il Gruppo Estra, inoltre, è consapevole dei potenziali impatti negativi legati alla gestione dei dati personali e per questo ha adottato il "Modello di Organizzazione Privacy (MOP)".

Le Società del Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, si trovano a trattare anche dati personali di dipendenti, clienti, fornitori, reclamanti etc., pertanto risulta di fondamentale importanza proteggere tali dati in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia (es. Regolamento Privacy (UE) 679/2016 e D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.).

Per garantire la compliance a tale normativa, la correttezza dei trattamenti e la sicurezza dei dati di clienti, fornitori e dipendenti e la protezione del know how aziendale, il Gruppo Estra ha predisposto un sistema procedurale per disciplinare le principali tematiche privacy: il Modello Organizzativo Privacy (MOP).

Il Modello Organizzativo Privacy è uno strumento necessario al/ai Titolare/i del trattamento, delle Società facenti parte del Gruppo, per la scelta e la gestione responsabile e autonoma degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali. Inoltre, consente di documentare e dimostrare in ogni momento:

- la conformità dei trattamenti al GDPR;
- l'efficacia delle migliori misure scelte e adottate nelle attività di trattamento;
- garantire la continuità nel tempo del percorso di adeguamento intrapreso, anche a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo aziendale;
- rapportarsi con le autorità di controllo con un percorso di compliance privacy ben strutturato e definito, che possa anche fornire alle autorità dei punti di riferimento nell'effettuazione dei controlli o nel percorso di verifica.

L'adozione del MOP prevede, altresì, l'insieme di attività necessarie a garantire, da parte dei titolari del Gruppo, il dovere di collaborazione con le autorità di controllo nelle ispezioni e nell'esecuzione dei loro compiti, qualora richiesto, come stabilito espressamente dagli artt. 30, paragrafo 4, e 31 del GDPR. Infatti, il MOP rappresenta insieme al "registro delle attività di trattamento" e agli altri presidi previsti dalla normativa (es.: registro responsabili esterni, organigramma privacy, gestione nomine, formazione, gestione delle informative, etc), uno strumento fondamentale per raggiungere la conformità al GDPR.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle iniziative volte a gestire gli impatti relativi alla specifica tematica, fare riferimento alla sezione "ESRS S3 – Comunità interessate".

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti

(Rapporti con i consumatori e utilizzatori finali ESRS S4)

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali Inclusione sociale dei consumatori</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Estra non ha ancora formalizzato una politica specifica a livello di Gruppo relativa ai consumatori e agli utilizzatori finali in riferimento a questo tema. Tuttavia, tale processo è stato già avviato e la Multiutility prevede di adottare ufficialmente le politiche rilevanti entro il prossimo ciclo di aggiornamento del Piano Industriale, orientato a integrare pienamente principi ESG nelle strategie aziendali.

Il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme di regolazione e controllo dagli Enti preposti. Infatti, tutti i servizi offerti dalla Multiutility sono soggetti a regolamentazione da parte dell'Ente ARERA che si occupa dell'attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici e del ciclo dei rifiuti.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche sui consumatori e utenti finali fare riferimento al sotto-paragrafo "Politiche" della sezione "Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi".

Target

In relazione ai business di riferimento, il Gruppo si impegna a rispettare sia gli standard di servizio stabiliti a livello nazionale da ARERA, sia i livelli di servizio garantiti che le società del Gruppo si pongono come obiettivo.

Nello specifico, le società del Gruppo Estra attive nella distribuzione del gas (Centria, Gergas e EDMA Reti Gas) sono soggette agli standard qualitativi obbligatori previsti dalla delibera ARERA 532/2025 (che sostituisce la del. 569/2019). Questi standard coprono aree essenziali quali la preventivazione e realizzazione di lavori, attivazione e disattivazione forniture, gestione misuratori e tempi di risposta del pronto intervento. A titolo esemplificativo, il tempo massimo previsto per l'attivazione delle forniture è di 10 giorni lavorativi, mentre per la disattivazione su richiesta del cliente è di 5 giorni lavorativi.

Sono previsti indennizzi automatici ai clienti in caso di mancato rispetto dei livelli indicati, variabili in base alla classe del gruppo di misura.

Per quanto riguarda il pronto intervento sugli impianti di distribuzione, gli obblighi sono:

- Tempo di arrivo sul luogo entro 60 minuti: nel 90% dei casi;
- Risposta alle chiamate per pronto intervento gas: Centria: 99% entro 100 secondi; Gergas e Edma Reti Gas: 90% entro 120 secondi.

In alcuni comuni specifici, le società del Gruppo Estra devono rispettare livelli più rigorosi rispetto agli standard nazionali definiti da ARERA.

Tuttavia, il Piano Industriale della Multiutility prevede obiettivi orientati in ottica ESG. Per maggiori informazioni a riguardo fare riferimento al sotto-paragrafo “Target” della sezione “Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità”.

Azioni

Il Gruppo si impegna a garantire un servizio continuo, regolare e coerente con le norme e il Contratto di servizio. In caso di sospensioni o interruzioni del servizio, il Gestore avverte gli utenti tempestivamente e adotta tutte le misure necessarie a contenere la durata dei disservizi.

Le iniziative per garantire l'efficienza e l'affidabilità di infrastrutture e reti, i suoi processi e il relativo monitoraggio sono condotti in ottemperanza delle disposizioni ARERA pertinenti.

Infine, per quanto attiene al presente sotto-paragrafo, si specifica che l'attuazione di tali azioni ha previsto spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Modello di Business, Strategia e Catena del Valore”.

Per maggiori informazioni relative al processo di gestione dell'efficienza e sicurezza di infrastrutture e reti, fare riferimento al sotto-paragrafo “Azioni” della sezione “Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi”.

17.4 Informazioni sulla Governance

ESRS G1 – Condotta d'impresa

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il sistema di amministrazione e controllo di Estra è finalizzato a garantire una gestione efficiente delle attività aziendali e si fonda sui principi di integrità e trasparenza.

I meccanismi di *corporate governance* adottati dal Gruppo Estra sono orientati a rendere la struttura organizzativa conforme alle disposizioni normative applicabili e idonea a presidiare le diverse aree di rischio, nonché a prevenire eventuali illeciti. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a garantire l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società; pertanto, risulta investito della gestione esclusiva e del compimento delle operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale, nonché a garantire una “buona” condotta di impresa. I membri del Consiglio devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza nella misura e nei termini stabiliti dalla normativa.

Inoltre, è compito del Consiglio di Amministrazione provvedere all'efficace attuazione del Modello 231, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie alla sua implementazione o modifica. Per individuare tali azioni, il Consiglio si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza (descritto nell'ambito del sotto-paragrafo

“Etica del Business”). Spetta all’Organo Amministrativo il compito di provvedere alla predisposizione e alla realizzazione del programma di attuazione del Modello, operando di concerto con l’Organismo di Vigilanza a cui competono le attività di verifica. L’efficace e concreta attuazione del Modello è garantita altresì:

- dall’Organismo di Vigilanza, nell’esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili;
- dai Responsabili delle varie Direzioni e Funzioni della Società in relazione alle attività a rischio dalle stesse svolte.

Il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del suo concreto funzionamento. Il Collegio riferisce, inoltre, all’assemblea dei soci in occasione dell’approvazione del Bilancio, l’esito dell’attività di vigilanza svolta. I membri del Collegio, ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

In termini di competenze, gli Organi sopra menzionati hanno piena comprensione dei ruoli e delle responsabilità in relazione alla condotta aziendale. Ciò include anche la supervisione di politiche aziendali (tra cui anche la Politica Anticorruzione), la gestione dei rischi e la garanzia che la Società operi in conformità alle normative vigenti. I membri degli Organi possiedono competenze specifiche in materia, dimostrate soprattutto dalle proprie esperienze professionali e background formativi. Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo hanno accesso a tutte le risorse e le informazioni necessarie per poter prendere decisioni informative, nonché monitorare continuamente le pratiche aziendali ed assicurarsi che le stesse siano allineate con gli obiettivi strategici del Gruppo Estra e, più in generale, della Multiutility.

Per maggiori informazioni su ruoli e caratteristiche degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rimanda al sotto-paragrafo “Organi di governance e controllo”.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d’impresa

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla condotta dell’impresa si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”. La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel paragrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale di Plures. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell’impresa ed orientano la strategia aziendale.

Centrale per il Gruppo è il tema della condotta etica, che viene sostenuto attraverso iniziative di formazione sulla prevenzione della corruzione, implementazione di sistemi per monitorare la sostenibilità della catena di fornitura, e lo sviluppo di progetti orientati alla promozione della legalità e innovazione sostenibile. Il Gruppo Estra si impegna a mantenere una cultura organizzativa basata sulla trasparenza e sull’integrità, promuovendo la segnalazione degli illeciti e instaurando relazioni collaborative e trasparenti con fornitori e appaltatori. Contestualmente, particolare attenzione viene posta ai rischi reputazionali ed economici derivanti da episodi di corruzione, pratiche anticoncorrenziali e conflitti d’interesse, a tutela della credibilità aziendale e della fiducia degli stakeholder locali.

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Etica ed integrità nella condotta d’impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>

Con particolare riferimento alla tematica “**Etica ed integrità nella condotta d’impresa**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi derivanti da attività formative mirate alla prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione, che contribuiscono a creare un sistema socio-economico sano basato su principi etici e sul rispetto delle regole. Parallelamente, è promossa una cultura aziendale fondata sull’integrità, incentivando la segnalazione degli illeciti e rafforzando così la trasparenza nella governance aziendale. Inoltre, lo sviluppo del progetto Multiutility (nell’ambito del quale rientra il Gruppo Estra) genera

impatti positivi nella promozione dell'etica e della legalità, favorendo lo sviluppo strategico e l'innovazione, e contribuendo al miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle comunità di riferimento tramite pratiche sostenibili. Infine, particolare attenzione è rivolta alla gestione efficace dei rischi reputazionali ed economici derivanti da eventuali episodi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse, a tutela degli stakeholder coinvolti (fornitori, clienti, partner, ecc.);

- secondo la prospettiva “*outside-in*”, è stato identificato il potenziale rischio di violazioni del Codice Etico e di Condotta, delle normative vigenti e delle procedure aziendali, comprese le disposizioni anticorruzione definite dal D.Lgs. 231/2001. Tali violazioni, eventualmente compiute dalle Società del Gruppo o da soggetti terzi quali partner commerciali, agenti o altri intermediari che agiscono per conto del Gruppo, potrebbero comportare episodi di corruzione attiva o passiva, con possibili conseguenze quali sanzioni penali e civili, e impatti negativi significativi sulla reputazione e sull'affidabilità complessiva del Gruppo stesso.

Con particolare riferimento alla tematica “**Gestione sostenibile della catena del valore**”, dall’analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi legati alla gestione sostenibile della catena del valore, favoriti dall’instaurazione di relazioni collaborative con fornitori e appaltatori, basate sulla trasparenza, sul rispetto condiviso delle procedure indicate nel Codice degli appalti e sulla rigorosa valutazione delle loro performance. Ulteriori benefici derivano dall’implementazione di sistemi e processi strutturati per monitorare e valutare costantemente la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, migliorando il profilo ESG delle terze parti e ottimizzando le pratiche operative per ridurre costi, consumi di risorse e produzione di rifiuti. Tali processi includono, ad esempio, la raccolta sistematica e l’analisi delle informazioni relative alle pratiche ambientali, sociali ed etiche dei fornitori, oltre alla verifica della loro conformità alle normative e agli standard aziendali;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, è stato identificato il potenziale rischio di ritardi nei pagamenti ai fornitori e/o eventuali interruzioni della catena di fornitura, che potrebbero influire negativamente sull’operatività aziendale, generando inefficienze, costi aggiuntivi e potenziali danni alla reputazione e alle relazioni con i fornitori stessi.

Etica ed integrità nella condotta d’impresa

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Etica ed integrità nella condotta d’impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva</i>

Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di cultura e condotta d’impresa per Gruppo Estra, predisposte al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d’impresa”, collegati al tema “Etica ed integrità del business”, nonché promuovere e rafforzare la cultura d’impresa in materia.

Gestione delle segnalazioni

Al fine di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing, il Gruppo Estra incoraggia la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che integrino o potenzialmente integrino violazioni di norme (Regolamenti e Leggi) e “regole interne” (Modelli, procedure ecc.).

La **procedura di Whistleblowing**, adottata da Estra (nonché comune a tutte le società della Multiutility), disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato.

È possibile disporre del **canale Whistleblowing** per segnalazioni interne, che possono essere effettuate dagli individui (interni ed esterni) che operano nel contesto lavorativo della Società quali:

- lavoratori subordinati della Società o delle Società del Gruppo;

- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la Società (es. Fornitori);
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Tuttavia, per specifiche casistiche disciplinate dalla procedura, è possibile effettuare una segnalazione esterna all'apposito canale istituito dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione ANAC.

Le segnalazioni, che possono essere effettuate sia in forma scritta sia orale, avvengono principalmente tramite una piattaforma informatica dedicata, accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, che garantisce anonimato e riservatezza attraverso strumenti di crittografia. La piattaforma consente di allegare documentazione, interagire con il segnalante e fornire aggiornamenti sull'esito dell'indagine. È disponibile anche un sistema di messaggistica vocale anonima, oltre alla possibilità di richiedere un incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni.

E' stata designata e formata quale Gestore delle segnalazioni la funzione Audit Referent. E' stato altresì costituito un comitato segnalazioni, composto dalle funzioni HR, Legal e Compliance. La politica adottata dal Gruppo disciplina, inoltre, le ipotesi di conflitto d'interesse, prevedendo che sia esclusa la gestione della segnalazione da parte della persona eventualmente segnalata. Quando una segnalazione riguarda un membro della Funzione Audit Referent, del Comitato Segnalazioni o dell'Organismo di Vigilanza, il soggetto coinvolto è tenuto ad astenersi da ogni attività relativa alla gestione della segnalazione. In tali circostanze, la segnalazione viene affidata a professionisti esterni dotati di adeguata professionalità e autonomia.

L'Audit Referent, ricevuta una segnalazione, rilascia conferma entro sette giorni (salvo casi particolari), interagisce con il segnalante per eventuali approfondimenti e svolge una verifica preliminare dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 24/2023. Se mancano tali requisiti, inoltra la segnalazione alle Funzioni aziendali competenti come segnalazione ordinaria. Se la segnalazione riguarda violazioni potenziali del D.Lgs. n. 231/2001, essa viene trasmessa anonimizzata all'Organismo di Vigilanza. La Funzione decide se archiviare (quando infondata) o procedere con un'indagine approfondita, informando il Comitato Segnalazioni. Il segnalante riceve sempre un riscontro, preliminare entro tre mesi e successivamente definitivo. In caso di conflitto d'interesse nella gestione, la segnalazione viene affidata a soggetti interni non coinvolti o a professionisti esterni qualificati.

La procedura per la gestione delle segnalazioni è resa disponibile ai soggetti interessati tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e pubblicazione sul sito istituzionale e sui siti istituzionali delle singole Società del Gruppo.

Nei rapporti contrattuali con i fornitori è prevista una clausola che informa dell'istituzione del canale di segnalazione e dell'adozione della relativa procedura.

Estra garantisce specifiche misure tecniche e organizzative per proteggere i segnalanti da ritorsioni e per assicurare l'anonimato durante tutto il procedimento fino all'eventuale contestazione disciplinare. Se necessario rivelare l'identità del segnalante, ciò avviene esclusivamente previo consenso esplicito dello stesso.

L'identità del segnalante, della persona segnalata, delle persone coinvolte, dei facilitatori e di chiunque sia menzionato nella segnalazione, così come qualsiasi informazione che ne permetta l'identificazione diretta o indiretta, non può essere rivelata. Tale obbligo di riservatezza è rigorosamente garantito in tutte le fasi del procedimento, incluse eventuali comunicazioni alle Autorità competenti.

L'identità delle persone coinvolte o citate nella segnalazione è tutelata fino alla conclusione definitiva dei procedimenti correlati, con le medesime garanzie previste per il segnalante. In caso di segnalazioni anonime, la massima riservatezza è assicurata anche quando l'identità possa essere incidentalmente ricavata durante gli approfondimenti.

Le attività investigative sono coordinate dal Comitato Segnalazioni, che si avvale dell'Audit Referent, supportata, se necessario, da altre Funzioni competenti o da esperti esterni qualificati. Nel caso in cui la segnalazione costituisca notizia di reato con potenziali implicazioni penali, il Comitato Segnalazioni valuta la possibilità di conferire un mandato a un legale esterno per condurre le investigazioni difensive secondo il codice di procedura penale.

L'Audit Referent redige semestralmente una relazione periodica riepilogativa dell'attività svolta, comprensiva dei dati forniti dalle Società del Gruppo attraverso le Informative Semestrali, da sottoporre al Comitato Segnalazioni, prima dell'invio a:

- AD e Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Comitato Controllo e Rischi;

- Presidente del Collegio Sindacale;
- Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per le Società del Gruppo interessate nel periodo di riferimento, viene predisposto un estratto della suddetta relazione, trasmesso, per competenza, agli equivalenti Organi di Governo, Vigilanza e Controllo, Top management.

Annualmente viene anche trasmesso un report al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza di Estra S.p.A. e di Plures S.p.A. riepilogativo delle segnalazioni ricevute e dell'esito delle stesse.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Procedura è il Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto tecnico-operativo dell'Audit Referent e del Comitato Segnalazioni.

Prevenzione ed individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Estra manifesta concretamente il proprio impegno alla prevenzione e al contrasto di eventuali episodi di corruzione, sia attiva sia passiva. A conferma di ciò, in data 25 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A. ha approvato una propria **Politica Anticorruzione** volta a fornire un quadro di riferimento nel contrasto ai fenomeni corruttivi e diffondere all'interno del Gruppo, nonché a tutti coloro che operano a favore o per conto della Società, i principi e le regole da seguire per evitare condotte corruttive e di qualsiasi tipo e garantire azioni e comportamenti basati esclusivamente su criteri di trasparenza, correttezza ed integrità morale. La Politica, richiamata anche nell'ambito del Codice Etico e di Condotta di Estra S.p.A., si ispira ai principali framework normativi nazionali ed internazionali in materia di anticorruzione (es. Codice Penale Italiano; D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata in Italia con la Legge n. 116 del 2009; U.S. Foreign Corrupt Practices Act del 1977 e s.m.i.; UK Bribery Act del 2010 e s.m.i. etc.).

La Politica si applica all'intero del Gruppo Estra, quindi ad Estra S.p.A. e tutte le società da essa controllate. Il soggetto aziendale responsabile del monitoraggio e della corretta attuazione del documento è la Funzione Audit Referent.

Tutti i dipendenti delle Società del Gruppo Estra sono **informati e formati**, al momento dell'assunzione e attraverso corsi di aggiornamento, sui contenuti della Politica, al fine di comprendere le responsabilità e i rischi a cui potrebbero essere esposti nello svolgimento delle loro funzioni. Al fine di diffondere un'adeguata conoscenza del contenuto della Politica e dell'importanza del rispetto dei principi in essa contenuti, le Società del Gruppo Estra si impegnano affinché i dipendenti effettuino un programma formativo anticorruzione con un differente grado di approfondimento stabilito in relazione alla qualifica dei destinatari e al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili (ovvero le attività aziendali potenzialmente a rischio di commissione di reati corruttivi).

Chiunque sia venuto a conoscenza di violazioni anche potenziali della Politica e/o di comportamenti in contrasto allo spirito della Politica stessa ha il dovere di segnalarlo secondo le modalità indicate nella procedura di whistleblowing, la quale garantisce obiettività ed indipendenza della funzione deputata ad indagare sulle casistiche riscontrate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione "Gestione delle segnalazioni" del presente sotto-paragrafo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Politica è il Consiglio di Amministrazione di Estra S.p.A., il quale è chiamato ad approvare qualsiasi aggiornamento modifica od integrazione della Politica. Affinché la Politica sia accessibile ai soggetti interessati e ne possano comprendere a pieno le implicazioni, la stessa è disponibile sulla intranet aziendale (per i dipendenti in organico) e nel sito internet aziendale www.corporate.estra.it.

Inoltre, le politiche e i processi riguardanti la lotta alla corruzione attiva e passiva sono disciplinate all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Estra S.p.A. e delle singole entità del Gruppo che hanno deciso di dotarsene.

In particolare, il Modello 231 di Estra prevede specifici protocolli di controllo volti a contrastare fenomeni corruttivi, attivi e passivi, nei confronti della Pubblica Amministrazione e/o tra Privati. Tali previsioni sono specificatamente previste nell'ambito della c.d. "Parte Speciale" del Modello.

Estra S.p.A. predispone un'attività di comunicazione e di formazione finalizzata a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello Organizzativo 231 adottato nelle sue diverse componenti (gli strumenti presupposto del Modello, le finalità del medesimo, la sua struttura e i suoi elementi fondamentali, il sistema dei poteri e delle deleghe, l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi verso quest'ultimo, ecc.), compreso il Whistleblowing e il relativo processo di gestione. Ciò affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun organo sociale, esponente aziendale, dipendente e personale interno della Società. Il Modello 231 di Estra S.p.A. è

disponibile, a tutti i dipendenti in organico, nella intranet aziendale ed è altresì consultabile pubblicamente (limitatamente alla c.d. “Parte Generale”) nel sito internet di Estra www.corporate.estra.it.

Nell’ambito dei suoi compiti, l’Organismo di Vigilanza verifica l’adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate per promuovere la diffusione e l’attuazione del Modello, tra cui la formazione del personale e degli organi di governance.

Nello specifico, il Modello 231 di Estra prevede uno specifico Piano di Comunicazione del Modello, verso componenti degli Organi di Governance, ed uno specifico Piano di Comunicazione e Formazione verso i dipendenti.

Piano di Comunicazione

La presa visione ed accettazione del Modello, nonché la relativa evidenza, è richiesta a tutti gli amministratori di nuova nomina. Con riferimento ai dipendenti, l’adozione del Modello è comunicata entro 30 giorni dall’avvenuta approvazione dello stesso tramite invio a tutti i dipendenti in organico, di una comunicazione da parte del Presidente/Consigliere appositamente delegato o del Direttore generale.

Ciascun dipendente e amministratore riceve una copia cartacea del Codice Etico e di Condotta (il quale richiama altresì l’applicazione di politiche anticorruptive ed il rifiuto di qualsiasi forma di corruzione) ed è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di ricezione di tale documento. Tale dichiarazione viene archiviata e conservata dall’Organismo di Vigilanza o dal soggetto da questi incaricato. I responsabili delle Aree, servizi, funzioni di staff a cui viene affidata la compilazione di schede periodiche dei flussi informativi, nonché l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di presa visione e di impegno al rispetto del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001”. Tale dichiarazione viene archiviata e conservata dall’Organismo di Vigilanza.

Ai nuovi assunti viene consegnato un set informativo, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza in materia. Anche tali soggetti sono tenuti a rilasciare ad Estra una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del set informativo.

Piano di formazione

La politica di formazione sulla condotta delle imprese all’interno dell’organizzazione è richiamata nell’ambito del Modello 231, il quale prevede che Estra garantisca una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta e di comportamento contenute nel Modello. Il livello di formazione ed informazione, nonché la frequenza, sono determinati con diverso grado di approfondimento e coinvolgimento delle risorse umane nelle c.d. attività sensibili (attività potenzialmente a rischio di illeciti “231”⁶⁴, nonché della qualifica dei destinatari e dall’aver o meno funzioni di rappresentanza della Società.

Infatti, oltre ad una formazione “base” comune a tutti i destinatari del Modello (tutti i dipendenti in organico, compresi i neoassunti), è prevista una formazione “specificata” in relazione a specifici ambiti operativi che, avendo quale riferimento la mappatura delle attività sensibili, è volta a diffondere la conoscenza dei reati, le fattispecie configurabili, i protocolli ed i presidi specifici delle aree di competenza degli operatori. La formazione “specificata” deve necessariamente svolgersi in aula ed è riservata ai c.d. “Referenti dell’OdV”, ovvero ai responsabili delle “attività sensibili”.

Nel 2025, la formazione sulla prevenzione della corruzione e sul Codice Etico e di Condotta di Estra è stata erogata in modalità e-learning e asincrona attraverso la piattaforma aziendale, consentendo ai partecipanti di completarla con flessibilità ed ha visto il coinvolgimento dei neoassunti in fase di onboarding.

Di seguito sono riportate le ore di formazione erogate aventi ad oggetto l’aggiornamento del D.Lgs 231/01

	2024	2025
Formazione e aggiornamento D.Lgs 231/01	75	91

Delle 91 ore di formazine erogate nel 2025, 7 ore hannno coinvolto dirigenti, 32 ore i quadri, 42 ore gli impiegati e 10 glinoperai. La formazione in materia non ha coinvolto gli organi di amministrazione e controllo.

Per ultimo, si segnala che Estra promuove la conoscenza e l’osservanza del Modello anche verso partner commerciali e collaboratori esterni, mediante:

⁶⁴ In considerazione di business in cui il Gruppo opera, i ruoli aziendali maggiormente esposti a potenziali rischi di corruzione attiva e passiva (anche sulla base del Control & Risk Self Assessment “231”) riguardano tutti i soggetti come definiti dall’art. 5 del D.Lgs. 231/2001.

- Pubblicazione sul sito internet aziendale del Modello 231, del Codice Etico e di Condotta e della Politica Anticorruzione;
- Inserimento di una dichiarazione, in qualsiasi contratto di fornitura, servizio e consulenza, di conoscenza e di impegno al pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, del Modello e del Codice Etico e di Condotta.

Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Alla data di redazione del presente documento, non sono stati rilevati casi accertati di corruzione attiva o passiva nel corso dell'esercizio. Pertanto, il numero di condanne e l'importo delle ammende inflitte per violazioni di leggi contro la corruzione risulta pari a zero. Infine, nel periodo di riferimento, non sono stati segnalati casi associati ad uno o più membri della catena del valore che abbiano coinvolto direttamente i dipendenti del Gruppo Estra.

Gestione sostenibile della catena del valore

(Rapporti con la catena di fornitura)

Temi materiali per Gruppo Estra	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione sostenibile della catena del valore	ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento

Politiche

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di gestione sostenibile della catena del valore per il Gruppo Estra, previste al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sotto-paragrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa”, collegati al tema “Gestione sostenibile della catena del valore”, nonché promuovere e rafforzare la cultura d'impresa in materia.

Il Gruppo Estra adotta un duplice processo di acquisto, disciplinato sia dalla normativa privatistica che dalla normativa pubblicistica. Il Codice Etico e di Condotta, pubblicato sul sito, è richiamato sia nella fase di qualificazione che in quella di sourcing e contrattualizzazione.

Nel contesto pubblico, Estra applica il Codice dei Contratti Pubblici vigente, garantendo il rispetto dei principi comunitari fondamentali quali trasparenza, parità di trattamento e parità di accesso. Per gli acquisti di natura privatistica, sono adottate procedure e regolamenti specifici (es. Procedura Acquisti, Regolamento di iscrizione all'Albo Fornitori, Condizioni Generali di Contratto), basati sugli stessi principi ispiratori, al fine di garantire coerenza e uniformità nel processo di procurement.

La politica di pagamento di Estra, per tutti i fornitori (incluse le PMI), è orientata a garantire qualità e conformità negli acquisti, attraverso:

- Il monitoraggio continuo dei fornitori tramite l'aggiornamento dei dati di abilitazione nell'Albo e attività di vendor rating sui contratti eseguiti;
- La verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione ai rischi da interferenza;
- La garanzia di un corretto inquadramento giuslavoristico negli appalti e subappalti ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, assicurando la salvaguardia occupazionale in caso di avvicendamento dell'appaltatore.

Estra applica la propria politica in modo uniforme, indipendentemente dall'area tematica di acquisto e dalla collocazione territoriale dei fornitori.

Il Chief Procurement Officer (CPO) è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio della Politica, che si svolge nel rispetto del D. Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), del D. Lgs. 231/2001 e del GDPR in materia di protezione dei dati personali. Nella gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo Estra considera i rischi connessi alla propria catena di approvvigionamento e gli impatti sulle questioni di sostenibilità. In particolare, in fase di qualifica e stipula contrattuale, è richiesta l'attestazione della regolarità contributiva e retributiva degli operatori economici, al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori.

L'Azienda integra criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori. Per lo svolgimento di determinati servizi, è richiesto l'impiego di un parco mezzi a basse emissioni e, per le attività pertinenti, il possesso della certificazione ambientale, incentivando pratiche sostenibili lungo la supply chain.

Per sostenere i fornitori vulnerabili e le PMI, il Gruppo Estra favorisce affidamenti pluriennali, ove possibile, per consentire una pianificazione operativa sostenibile anche dal punto di vista economico. Inoltre, prevede il riconoscimento di anticipazioni sul prezzo o la riduzione dei termini di pagamento rispetto agli standard, in funzione delle esigenze dei fornitori e delle condizioni di mercato.

L'attività di acquisto è finalizzata a supportare l'erogazione di un servizio efficace ed efficiente, rispondendo alle esigenze dei principali stakeholder. Il Gruppo Estra garantisce adeguata pubblicità e trasparenza verso i portatori di interesse, in conformità alla normativa applicabile.

Metriche

Prassi di pagamento

Per quanto riguarda le prassi di pagamento del Gruppo Estra, il tempo medio di pagamento è 32,5 giorni (39,1 nel 2024).

Considerando le principali categorie di fornitori del Gruppo - clusterizzati nelle due macro-categorie: “imprese” e “professionisti”) - i termini standard di pagamento, rispettivamente per imprese e professionisti, sono di 29,6 e 29,3 giorni (35,2 e 49,6 nel 2024).

Per la categoria “imprese”, il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 141.360 per le imprese (96% sul numero totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 94%), per un importo pari ad oltre 719 Mln € (89% sull'importo totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era 84%).

Per la categoria “professionisti”, il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 1.040 (72% sul numero totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 77%), per un importo pari ad oltre 3 Mln € (67% sull'importo totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 78%).

Ad oggi, non è presente nessun processo giudiziario pendente dovuto a ritardi di pagamento.

Nel corso dell'anno, non sono stati effettuati campionamenti specifici per la misurazione dei giorni medi di pagamento dei fornitori. Tale dato è stato calcolato sulla base delle informazioni estratte dai sistemi contabili di tutte le fatture pagate nell'esercizio, distinte tra professionisti ed imprese. Nello specifico, i tempi medi di pagamento, standard ed effettivi, sono stati calcolati come media ponderata (per importo) dei temi di pagamento, rispettivamente, contrattuali ed effettivi delle fatture saldate nell'esercizio. Mentre, sono stati definiti “in ritardo” i pagamenti avvenuti entro il decimo giorno successivo alla scadenza contrattuale.

17.5 ESRS Content Index

Dichiarazione d'uso	Estra S.p.A. ha presentato una Dichiarazione di Sostenibilità in conformità agli Standard ESRS per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025
Standard ESRS 1	ESRS 1 – Prescrizioni Generali – 31 Luglio 2023
Standard di settore ESRS pertinenti	Non applicabile

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
INFORMAZIONI GENERALI		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione	
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione Analisi di Doppia Rilevanza	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Governance Dovere di dovuta diligenza	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Governance Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1 Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per Gruppo Estra Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità Temi rilevanti per Gruppo Estra Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per il Gruppo Estra	
ESRS 2 MDR-P Obbligo minimo di informativa per le Politiche	Si prega di fare riferimento agli MDR-P divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-A Obbligo minimo di informativa per le Azioni	Si prega di fare riferimento agli MDR-A divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-T Obbligo minimo di informativa per gli Obiettivi	Si prega di fare riferimento agli MDR-T divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
ESRS 2 MDR-M Obbligo minimo di informativa per le Metriche	Si prega di fare riferimento agli MDR-M divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato	
INFORMAZIONI AMBIENTALI		
ESRS 1 CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima, Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	
ESRS E1-2, MDR-P Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Politiche	
ESRS E1-3, MDR-A Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni	
ESRS E1-4, MDR-T Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Fissazione del prezzo interno del carbonio	
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Per l'anno fiscale 2024, che corrisponde al primo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E2 INQUINAMENTO		

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	
ESRS E2-1, MDR-P Politiche relative all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Politiche	
ESRS E2-2, MDR-A Azioni e risorse connesse all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Azioni	
ESRS E2-3, MDR-T Obiettivi connessi all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Target	
ESRS E2-4, Inquinamento di aria, acqua e suolo	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo	
ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	
ESRS E2-6 Anticipated financial effects from pollution-related impacts, risks and opportunities		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Acqua e Risorse Marine” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS E3-1, MDR-P Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-2, MDR-A Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-3, MDR-T Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		
ESRS E3-4 Consumo idrico		
ESRS E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine		
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI		
ESRS E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Biodiversità ed Ecosistemi” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-2, MDR-P Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-3, MDR-A Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare	
ESRS E5-1, MDR-P Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Politiche	
ESRS E5-2, MDR-A Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS E5-3, MDR-T Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target	
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse" è risultato non materiale.
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Metriche Materiali in uscita	Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Rifiuti" è risultato non materiale.
ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
INFORMAZIONI SOCIALI		
S1 FORZA LAVORO PROPRIA		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S1 – Forza lavoro propria Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri	
ESRS S1-1, MDR-P Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche Politiche Politiche	
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-4, MDR-A, Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni Azioni Azioni	
ESRS S1-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Target Target	
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
ESRS S1-9 Metriche della diversità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Diversità	
ESRS S1-10 Salari adeguati	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salari adeguati	
ESRS S1-11 Protezione sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Protezione sociale	
ESRS S1-12 Persone con disabilità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Persone con disabilità	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a))
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza	
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale	
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S2-1, MDR-P Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche	
ESRS S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni	
ESRS S2-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target	
S3 COMUNITÀ INTERESSATE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S3 – Comunità interessate Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S3-1, MDR-P Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3 – Comunità interessate Politiche Politiche	
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi	ESRS S3 – Comunità interessate Azioni	

Obblighi di Informativa [IRO-2 54, 56]	Paragrafo di riferimento	Note
rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		
ESRS S3-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S3 – Comunità interessate Target	
S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S4-1, MDR-P Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche	
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni	
ESRS S4-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target	
G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE		
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS G1 – Condotta d'impresa Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS G1 – Condotta d'impresa Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa	
ESRS G1-1, MDR-P in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese	
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	ESRS G1 – Condotta d'impresa Gestione sostenibile della catena del valore Politiche Gestione dei rapporti con i fornitori	
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Impegno politico e attività di lobbying" è risultato non materiale.
ESRS G1-6 Prassi di pagamento	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Prassi di pagamento	

17.6 Appendice B ESRS 2

Nel seguito si riporta la “Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE”, redatta in conformità all’Appendice B “Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell’UE” dello standard ESRS 2 “Informazioni Generali”.

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione 27, allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Governance Dovere di dovuta diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione 28, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/181829 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che il Gruppo Estra non partecipa ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che il Gruppo Estra non è coinvolto in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Gruppo Estra non è escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio Si precisa che, per l'indicatore relativo agli " Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio ", il Gruppo Estra con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di phase-in prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall'Appendice C – “Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente”.
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di redazione del bilancio di
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Estra ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in, prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare,

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			dall'Appendice C – “Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente”, in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Acqua e Risorse Marine” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
SRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il tema “Biodiversità ed Ecosistemi” e tutti i sottotemi e sotto-sottotemi correlati sono risultati come non materiali.
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Rifiuti" è risultato non materiale.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				
ESRS 2- SBM3 - S1 Risk of incidents of forced labour paragraph 14 (f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S3 – Comunità interessate Azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) ¹⁰³	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				

18. Le Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (Informativa ai sensi dell'art. 123-bis comma 2. b) del D.LGS 58/98)

(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis comma 2. b) del D.LGS 58/98)

Il Gruppo Estra ha adottato un sistema di controllo interno finalizzato a garantire la completezza, la correttezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. Il sistema è oggetto di costante evoluzione, in modo da risultare sempre adeguato alle dinamiche aziendali, al quadro normativo di riferimento e al contesto economico-sociale in cui il Gruppo opera.

Il sistema si avvale di procedure contabili-amministrative ispirate al framework disciplinato dalla Legge 262/05, costantemente aggiornate e monitorate.

Il sistema utilizzato per la formazione dei bilanci 2025 si articola nelle seguenti componenti:

l'identificazione dei controlli nei processi gestionali a presidio dei rischi connessi all'informativa finanziaria;

la definizione dei flussi informativi tra le funzioni del Gruppo e l'area Amministrazione e Bilancio;

la codifica dei compiti e delle responsabilità delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili;

le procedure operative che disciplinano la gestione dei principali processi amministrativo-contabili e la formazione dei documenti contabili societari.

Componenti integranti del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è integrato dalle seguenti componenti:

il Codice Etico, che definisce i principi e le regole generali dell'organizzazione, coerenti con il contesto di business e di mercato;

il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, finalizzato alla prevenzione dei reati ivi contemplati;

le Norme HSE (Qualità, Ambiente e Sicurezza), che disciplinano l'attività della Società e del Gruppo sotto i profili della salute, della sicurezza e della tutela ambientale.

Modello di gestione integrata dei rischi

Il Gruppo ha maturato un significativo livello di consolidamento nella definizione e nell'applicazione di un modello di gestione integrata dei rischi, ispirato agli standard internazionali di Enterprise Risk Management (ERM) e sviluppato secondo le linee guida del CoSO Report (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission).

Il modello è orientato a supportare la Direzione nell'identificazione dei principali rischi aziendali, nella definizione delle modalità di gestione e nella strutturazione dei presidi a tutela dell'organizzazione. Il Sistema di controllo integrato e gestione del rischio, incardinato negli assetti organizzativi e di governance, concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso l'individuazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio continuo dei rischi che possono influire sul loro conseguimento.

Architettura del Sistema di Controllo Integrato

L'architettura del Sistema di Controllo Integrato è articolata su tre linee distinte, ciascuna con compiti e responsabilità specifiche:

- Prima linea — Risk owner delle funzioni operative. Primi responsabili del controllo interno e della gestione dei rischi, hanno il compito di stabilire e mantenere le strutture e i processi necessari, di assicurare la conformità alla normativa di riferimento, ai regolamenti e ai principi etici, e di mantenere un dialogo continuo con l'organo di governo, riportando i risultati — previsti, effettivi o attesi — connessi agli obiettivi del Gruppo.
- Seconda linea — Management aziendale. Fornisce competenze complementari, supporto e monitoraggio nella gestione delle diverse categorie di rischi, attraverso lo sviluppo e l'implementazione continua dei processi di Risk Management a tutti i livelli aziendali, nonché mediante l'analisi e il reporting sull'adeguatezza e sull'efficacia dei processi medesimi.
- Terza linea — Internal Audit. Funzione indipendente dal Management, che riporta direttamente all'organo di governo. Fornisce assurance oggettiva e indipendente, nonché supporto e consulenza al Management e all'organo di governo sull'adeguatezza e sull'efficacia della struttura di governance e del Risk Management. Segnala violazioni all'indipendenza e all'oggettività e provvede a implementare le misure di prevenzione necessarie.

Risk Management Framework

Il Risk Management Framework si sviluppa attraverso tre elementi cardine:

il modello dei rischi, che identifica le tipologie di rischi esistenti ed emergenti cui il Gruppo è potenzialmente esposto, soggetto a revisione periodica;

la propensione al rischio, che definisce il livello di rischio accettabile in coerenza con la strategia di risk management del Gruppo;

le attività di Risk Management, che assicurano un presidio efficace dell'universo dei rischi identificati e la loro gestione nel continuo.

Il Consiglio di Amministrazione approva le risk policy e i parametri di misurazione, svolgendo un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La funzione di Risk Management e i risk owner supportano il Consiglio nell'individuazione di eventuali correttivi e nella definizione delle strategie di gestione più appropriate.

19. Organizzazione Sistemi Informativi

Nel corso del 2025 le principali società dell'area distribuzione Gas (Centria, Edmaretigas, Gergas e Murgia) sono progressivamente passate dalla suite Neta per la gestione delle attività operative ad un diverso sistema informativo integrato composto dalle soluzioni Reti di Terranova integrato con NextGen di Overit per la gestione delle attività in campo. Al momento hanno mantenuto la gestione contabile e dei processi di acquisto, rispettivamente, su NetaSial (Centria e Gergas) e su SAP Ecc (edma Retigas), mentre Murgia è stata fusa in Centria. L'attuale piano informatico prevede la migrazione, per tutte queste società, su SAP Rise entro luglio 2026.

Le principali società di vendita (Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A.), invece, utilizzano un sistema informativo integrato basato su NET@SUITE, entrato in uso in data 01 giugno 2022.

La suite NET@SUITE si compone principalmente dei seguenti moduli:

- **Moduli del Sistema Vendita:** moduli per la gestione dei clienti energia (gas ed elettricità) su database standard ORACLE. Il modulo NETA-SIU consente la gestione completa di tutte le attività relative ai rapporti con i clienti (front-office, fatturazione, stampa bollette, post fatturazione, giri lettura contatori, ecc.) e, attraverso funzionalità di parametrizzazione, può essere configurato sugli specifici servizi dell'azienda. sistema informativo commerciale per la gestione delle aziende di vendita gas ed energia. Il sistema è composto da vari moduli nativamente integrati tra i quali:
 - Net@CRM: Modulo deputato alla gestione dei processi di CRM relazionale ed operativo, di gestione del contatto e del contratto, a disposizione sia dei canali di FrontOffice sia dei canali di BackOffice;
 - Net@SIU: Modulo deputato alla gestione delle funzionalità tipiche del processo «metering-to-cash», ovvero in grado di coprire i processi di business inerenti la fatturazione, la gestione delle letture, la gestione di incassi, morosità e recupero credito, credit management, adempimenti fiscali, contabilizzazione;
 - Net@hermes: Modulo deputato alla gestione della comunicazione con le società di distribuzione e con l'Acquirente Unico (Sistema Informativo Integrato), secondo i tracciati normati e nelle varie modalità di comunicazione previste (scambio file, Ato A);
 - Net@Web: Modulo che offre un insieme di servizi di self-care per i clienti finali (visualizzazione forniture, fatture, inserimento autoletture, pagamento bollette, richieste contratti ...), per i canali Web, APP, Mobile;
 - Net@4Sales: Modulo deputato alla gestione delle campagne di acquisizione o di contatto con i clienti finali, utilizzato dalla forza vendita (Agenti, Agenzie).
- **Moduli del sistema contabile:** moduli per la gestione contabile amministrativa. Il sistema è composto da vari moduli nativamente integrati tra i quali:
 - Net@SIA: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione dei processi Amministrativi e Fiscali. Il modulo prevede la gestione di: o Documenti Fiscali o Bilancio Societario e Consolidato o Cespiti o Comunicazioni Fiscali;
 - Net@SIL: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione del processo degli acquisti e alla gestione del magazzino scorte.
 - Net@CoAn: Modulo software della Net@SUITE deputato alla gestione del processo di Controllo di gestione.

Moduli Cross:

- Net@INF: piattaforma infrastrutturale della Net@SUITE che governa tutti gli aspetti di gestione e tracking degli accessi ed i servizi infrastrutturali utilizzati dalle varie componenti applicative (ad es: servizi di workflow, reportistica, schedulazione, ...).

Oltre all'applicativo NETA sopra indicato sono utilizzati altri software specializzati, collegati al sistema NETA tramite specifici connettori o tecnologia ETL.

In tale area, oltre alle attività di gestione ordinaria e di manutenzione su software e hardware, le attività svolte in ambito IT nel corso del 2025 hanno riguardato prevalentemente le attività progettuali volte alla realizzazione della nuova mappa applicativa della Multiutility e all'implementazione della nuova suite informatica a supporto dell'area Trading.

L'esercizio 2025 risulta contraddistinto soprattutto dall'adesione del Gruppo Estra all'ampio **processo di trasformazione digitale** avviato dalla controllante Alia al fine di rinnovare l'attuale modello operativo, ottimizzare i processi e superare l'attuale frammentazione dei sistemi informatici. In tale contesto, da luglio 2025 Estra Spa, utilizza il nuovo sistema SAP S/4 Rise per i processi contabili e gli acquisti, mentre le restanti società del Gruppo sono gestite da diversi sistemi informativi con una prevalenza di soluzioni basate su SAP ECC.

Sono state, inoltre, implementate le soluzioni a supporto dei processi HR per tutte le risorse della Multiutility (Workday per la gestione amministrativa delle risorse e Zucchetti per la gestione di paghe e presenze), rilasciate nel corso del 2025.

In ambito infrastruttura e data center gli investimenti hanno riguardato lo sviluppo e l'adozione delle più recenti tecnologie Cloud per sopperire al fabbisogno di gestione dati provenienti, e residenti, su banche dati ibride. Le aree sulle quali è stata effettuata una completa revisione sono state:

- gestione centralizzata infrastruttura virtuale, rinforzo della gestione di tutta l'architettura virtuale al fine di ottenere maggior controllo sugli attuali e futuri carichi di lavoro richiesti dal business;
- mantenimento e consolidamento delle infrastrutture Data Center on-premise, per evitare rischi di vulnerabilità di sicurezza e obsolescenza delle tecnologie
- consolidamento e/o dismissione delle vecchie applicazioni legacy
- aggiornamenti software di sicurezza di apparati fisici e virtuali
- Supporto infrastrutturale e operativo alle fusioni societarie in ambito distribuzione
- adozione di nuovi sistemi di monitoraggio prestazionali e availability avanzati e di nuova concezione, basati su soluzioni cloud iaas/paas (Zabbix e Opentelemetry)
- Adozione di nuove tecnologie in ambito network in sostituzione di installazioni obsolete per garantire supporto alle attività di gruppo
- Certificazione ISO27001 dei datacenter

Le principali attività hanno riguardato:

- implementazione della soluzione di Identity Governance One Identity, in grado di automatizzare i processi di creazione, modifica e dismissione delle identità digitali, comprensiva del modulo PAM per la gestione degli accessi privilegiati degli amministratori di sistema
- manutenzione asset virtuali, implementazione del servizio SCCM (parte della suite di Operation Manager di Microsoft) per il patching e la manutenzione degli asset virtuali, quali server e client;
- Odaseva (SaaS), individuato come soluzione per il backup del CRM Salesforce.

Sono, altresì, stati effettuati interventi volti alla prevenzione di rischi cyber con la gestione di VAPT mirati, l'adozione di servizi SOC e l'adozione di firewall perimetrale.

20. Personale e formazione

L'organico medio 2025 risulta pari n. 827 dipendenti. Nella tabella seguente si riporta la consistenza per categoria ed il confronto con il 2024:

Qualifica	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	26	26
Impiegati e Quadri	608	602
Operai	193	197
Totale	827	825

L'organico in forza alla data del 31 dicembre 2025 è di 835 unità.

Nell'esercizio 2025, nel Gruppo Estra i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 34 mentre le assunzioni sono state n.56. Nell'anno 2025 è stato fatto ricorso a lavoro somministrato per alcune società del Gruppo che si è reso necessario principalmente per garantire la sostituzione di personale assente per maternità o malattie oltre che per specifici picchi di lavoro.

Per la copertura di posizioni non reperibili internamente sono state espletate n. 20 selezioni esterne, con annuncio pubblicato sul sito aziendale.

Nel 2025 è proseguito l'impegno del Gruppo Estra nella crescita delle competenze professionali e del capitale umano e della sua diffusione nelle aziende e nei luoghi di lavoro, attraverso la progettazione ed erogazione sia di corsi di formazione obbligatori (privacy – dlgs 231, materia di salute e sicurezza sul lavoro) sia di corsi di sviluppo di competenze trasversali o competenze tecniche (formazione continua). Complessivamente le ore di formazione erogate nel 2025 (dato annuale) sono state 13.537, che hanno interessato 600 dipendenti.

Ore di formazione		2025
Sicurezza	n.	6.502
MOG	n.	276
Formazione Cybersecurity	n.	767
Altra formazione continua	n.	4.864
Totale	n.	12.227

Relativamente alle società dell'ambiente la formazione erogata è stata principalmente orientata in ambito della sicurezza specifica del settore.

Per Centria S.r.l., oltre ai corsi specifici del settore, si evidenzia la formazione erogata con docenza interna, sfruttando le competenze del personale più esperto.

Per le società Centria S.r.l., Estra S.p.a., Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.a. sono stati attivati altresì corsi con docenza interna in materia di aggiornamento sicurezza accordo stato regioni.

Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A., le due principali società di vendita di gas ed energia elettrica del Gruppo, hanno curato la formazione del Servizio Clienti e della rete vendita attraverso la propria academy tecnica Estra Training. L'offerta formativa è stata costante nel 2025, con il continuo aggiornamento dei materiali forniti in modalità asincrona.

Tutto il personale impiegatizio delle aziende è stato coinvolto nelle attività di formazione sui temi della cybersecurity, erogata tramite piattaforma Cyberguru.

21. Qualità, ambiente e sicurezza

Nel corso del 2025 è stato strutturato il nuovo servizio **QHSE (Quality, Health, Safety and Environment)**, integrato con il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei sistemi di gestione all'interno del contesto aziendale. Essendo i due servizi affidati allo stesso Responsabile, si possono sviluppare maggiori sinergie fra le due Unità organizzative con particolare riferimento a tutti gli aspetti di controllo dei processi legati alla certificazione ISO 45001.

L'attività del settore è stata orientata alla valorizzazione del sistema di gestione quale strumento operativo e gestionale a supporto del raggiungimento degli obiettivi del piano strategico aziendale, favorendo una maggiore integrazione tra i processi organizzativi, gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, la qualità e la tutela ambientale. Le società del Gruppo Estra gestite dal servizio QHSE risultano in possesso delle principali certificazioni relative ai sistemi di gestione adottati:

SOCIETA'	CERTIFICAZIONE POSSEDUTA	SCOPO DELLA CERTIFICAZIONE
Estra Spa	ISO 9001:2015	Erogazione di servizi per la gestione del cliente, di servizi amministrativi ed informativi. Progettazione e sviluppo di sistemi informativi
	ISO 14001:2015	Erogazione di servizi per la gestione del cliente, di servizi amministrativi ed informativi per le società controllate e partecipate
	ISO 45001:2018	Erogazione di servizi per la gestione del cliente, di servizi amministrativi ed informativi per le società controllate e partecipate
	ISO 27001:2013	Erogazione dei servizi di software as a Service (SaaS), Platform e Infrastructure as a Service (IaaS) tramite il proprio Data Center
Estra Energia srl	ISO 9001:2015	Vendita di gas naturale ed energia elettrica
	ISO 14001:2015	Vendita di gas naturale ed energia elettrica
	ISO 45001:2018	Vendita di gas naturale ed energia elettrica
Estracom spa	ISO 9001:2015	Progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di reti ed impianti TLC. Progettazione, installazione e manutenzione di impianto di sicurezza. Erogazione di servizi di telefonia, ADSL e connettività a banda larga
	ISO 14001:2015	Progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di reti ed impianti TLC. Progettazione, installazione e manutenzione di impianto di sicurezza. Erogazione di servizi di telefonia, ADSL e connettività a banda larga
	ISO 45001:2018	Progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di reti ed impianti TLC. Progettazione, installazione e manutenzione di impianto di sicurezza. Erogazione di servizi di telefonia, ADSL e connettività a banda larga
	ISO 27001:2013	Progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di reti ed impianti TLC. Progettazione, installazione e manutenzione di impianto di sicurezza. Erogazione di servizi di telefonia, ADSL e connettività a banda larga. Erogazione di servizi di software as a service (SaaS), Platform ad a Service (PaaS) e Infrastructure as a Service (IaaS) tramite il proprio Data Center. In accordo con la Dichiarazione di Applicabilità versione 5 del 5 ottobre 2020 estesa ai controlli della ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019.
	ISO 20000-1:2018	Servizio di connettività internet/intranet/cloud, servizi cloud (IaaS), servizi di Unified Communication in modalità SaaS secondo quanto specificato nel catalogo dei servizi
Prometeo spa	ISO 9001:2015	Vendita di gas naturale ed energia elettrica
	ISO 14001:2015	Vendita di gas naturale ed energia elettrica
	ISO 45001:2018	Vendita di gas naturale ed energia elettrica

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate le seguenti principali attività:

- **Revisione e aggiornamento del sistema documentale**, con la revisione di 65 procedure aziendali, al fine di allinearle ai processi organizzativi e alla nuova struttura aziendale;
- **Svolgimento di audit interni integrati**, con il supporto di consulenti esterni, e mappatura delle sedi aziendali con definizione di un piano di audit triennale (nel corso dell'anno sono stati effettuati **XX audit interni**);
- **Aggiornamento del Riesame della Direzione e dell'Analisi Ambientale**, con predisposizione del piano degli indicatori per il 2026, riallineato rispetto alla nuova organizzazione e agli obiettivi del piano strategico aziendale;

- **Predisposizione della reportistica trimestrale** a supporto delle attività dell’Organismo di Vigilanza (OdV);
- **Revisione dei contratti di consulenza per il biennio 2025-2026**, con attività di razionalizzazione e ottimizzazione delle prestazioni professionali a supporto del sistema QHSE;
- **Revisione del processo di sorveglianza sanitaria**, con la definizione di un protocollo sanitario unico e integrato;
- **Aggiornamento dell’organigramma della sicurezza**, con la definizione dei ruoli di Datore di Lavoro, Dirigente per la sicurezza e Preposto operativo e di coordinamento;
- **Aggiornamento in corso del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, con l’inserimento della valutazione del rischio relativo a violenze e aggressioni nei luoghi;
- **Redazione del nuovo Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)**;

Rispetto all’anno precedente, si segnala inoltre che, la **gestione dei rifiuti** e la relativa **compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)**, sono state trasferite alla società **Plures – settore Registrazione Rifiuti Urbani e Speciali**.

Nel periodo compreso tra ottobre e novembre 2025, l’ente di certificazione DNV ha condotto le verifiche ispettive di parte terza sulle quattro società ricomprese nel perimetro QHSE del Gruppo Estra, nell’ambito del processo di mantenimento e ricertificazione dei sistemi di gestione adottati.

Gli audit si sono conclusi con esito positivo, confermando la validità delle certificazioni in essere. Nel corso delle verifiche, l’ente di certificazione ha inoltre evidenziato un “**Noteworthy Effort**”, riconoscendo il significativo impegno dell’organizzazione nel processo di integrazione di diversi sistemi informativi aziendali, tra cui Docebo, Workday, Zucchetti, Field e soluzioni basate su intelligenza artificiale, sviluppato in collaborazione con numerosi partner tecnologici.

In particolare, è stato sottolineato il ruolo della funzione IT del Gruppo nel potenziamento dell’infrastruttura digitale attraverso l’adozione di tecnologie innovative e di soluzioni fornite da primari operatori di mercato, a supporto dei processi organizzativi e gestionali.

Al termine del processo di verifica, DNV ha inoltre rilasciato alle società un riconoscimento “**ESG Recognition**”, attestando come le aziende, attraverso i propri sistemi di gestione certificati, prestino particolare attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tale riconoscimento conferma l’impegno delle società del Gruppo nel perseguire principi di sostenibilità e responsabilità d’impresa, in linea con il quadro normativo vigente, inclusi i riferimenti al D.Lgs. 254/2016 in materia di comunicazione di informazioni non finanziarie, nonché con i principali standard internazionali applicabili ai sistemi di gestione.

Informazioni obbligatorie sul personale

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati:

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- infortuni gravi sul lavoro con lesioni gravi o gravissime al personale per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- addebiti relativi a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti o cause di mobbing per i quali la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.
- Si segnala un sopralluogo dell’ASL Toscana Centro presso la sede Estra di Arezzo nel mese di Ottobre 2025 per la verifica della conformità formativa del personale (il procedimento è ancora in corso, in quanto non ci risulta pervenuta alcuna chiusura).

Informazioni obbligatorie sull’ambiente

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati:

- danni ambientali per i quali la società sia stata dichiarata responsabile con sentenza definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte all’impresa per reati o danni ambientali.

22. Ricerca e sviluppo

L’innovazione e la ricerca nel Gruppo Estra hanno grande rilevanza nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

In particolare, il Gruppo sta investendo in termini di ricerca, sviluppo ed innovazione per l’ottimizzazione, l’efficientamento operativo e l’introduzione nei propri processi e prodotti di tecnologie innovative.

Per una descrizione delle più importanti iniziative realizzate nel 2025 si rinvia paragrafo della Rendicontazione di sostenibilità.

23. Altre informazioni

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Estra S.p.A. detiene n. 500.000 azioni proprie, tramite Estra S.p.A., del valore nominale di Euro 500.000.

Estra S.p.A. non detiene azioni/quote di società controllanti né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona.

Sedi societarie

Estra S.p.A. ha sede legale ed amministrativa a Prato in Via Ugo Panziera, 16 e sedi secondarie amministrative ad Arezzo in Via Igino Cocchi, 14 e a Siena in Via Toselli 9/A.

Le sedi legali, amministrative ed operative delle società del Gruppo sono principalmente distribuite presso tali sedi.

24. Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

fiduciosi di avere il Vostro consenso sui criteri di valutazione adottati e sull'impostazione di bilancio, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile netto di esercizio pari ad Euro 22.937.540.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche dei risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, propone di:

- accantonare il 5% dell'utile a riserva legale (Euro 1.146.877);
- accantonare a riserva straordinaria (Euro 9.715.461);
- distribuire la restante quota dell'utile netto (Euro 12.075.202).

Prato, 25 marzo 2026

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Francesco Macrì

E.S.T.R.A. S.p.A.

Sede legale in Via Ugo Panziera, 16 - Prato (PO)
Capitale sociale € 228.334.000,00 i. v.
Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 02149060978,
Rea n. 0505831
Soggetta a direzione e coordinamento da parte di Plures S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente Francesco Macrì
Vice Presidente Alessandro Fabbrini
Amministratore Delegato Nicola Ciolini
Consigliere Maria Cristina Rossi
Consigliere Sara Volino Coppola

Collegio Sindacale

Rita Pelagotti (*Presidente*)
Alessandro Mannelli
Athos Vestrini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Schemi di bilancio consolidato.....	3
1. Informazioni societarie	8
2. Principali principi contabili	8
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	30
4. Settori operativi.....	34
5. Gestione del capitale	36
6. Informazioni sul Gruppo.....	37
7. Aggregazioni e cessioni aziendali, acquisizioni e cessioni di interessenze di minoranza	38
8. Commento alle principali voci di conto economico	45
9. Commento alle principali voci di conto economico complessivo	53
10. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale	54
11. Risultato per azione (base e diluito)	82
12. Garanzie e impegni	83
13. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario.....	83
14. Erogazioni pubbliche ricevute	89
15. Rapporti con parti correlate	90
16. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione	93
17. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	94

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto consolidato di conto economico

Prospetto consolidato di conto economico		Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2025		2024	
		di cui verso Parti Correlate (nota 15)		di cui verso Parti Correlate (nota 15)	
(valori in migliaia di euro)	Note	Valore		Valore	
Ricavi da cessione di beni e servizi	8.1.1	1.152.720	20.690	1.166.898	14.871
Altri ricavi operativi	8.1.2	49.706	10.859	40.059	6.803
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	8.2.1	(600.756)	(84)	(617.449)	(1)
Costi per servizi	8.2.2	(365.264)	(32.002)	(347.623)	(16.790)
Costi del personale	8.2.3	(42.624)	8.930	(44.065)	4.717
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.2.4	(96.421)		(80.493)	
Altri costi operativi	8.2.5	(36.919)	(109)	(31.950)	(11)
Risultato operativo		60.442	8.284	85.376	9.590
Proventi finanziari	8.3	6.328	252	10.887	204
Oneri finanziari	8.4	(26.769)	(11.926)	(32.591)	(132)
Utili e perdite su cambi		(3)		(6)	
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	8.5	(952)		1.820	
Utile ante imposte		39.047	(3.391)	65.486	9.662
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.6	(14.135)		(22.293)	
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento		24.912	(3.391)	43.193	9.662
Risultato netto attività cessate / in dismissione				-	
Utile netto		24.912	(3.391)	43.193	9.662
Risultato di pertinenza di terzi		3.371		1.841	
Risultato del Gruppo		21.541		41.352	

Utile per azione (Nota 11)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile per azione base azioni ordinarie	0,09	0,18
Utile per azione diluito azioni ordinarie	0,09	0,18

Utile per azione da attività in funzionamento (Nota 11)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile per azione base azioni ordinarie	0,09	0,18
Utile per azione diluito azioni ordinarie	0,09	0,18

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo (valori in migliaia di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Utile netto		24.912	43.193
di cui:			
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>		<i>3.371</i>	<i>1.841</i>
<i>Risultato del Gruppo</i>		<i>21.541</i>	<i>41.352</i>
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)			
Variazione riserva di cash flow hedge	9.1	5.039	(4.992)
- Utili (perdite) da valutazione dell'esercizio		6.631	(6.569)
- Imposte		(1.591)	1.576
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)		5.039	(4.992)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte)			
Utili (perdite) attuariali	9.2	130	152
- Utili (perdite) attuariali		171	200
- Imposte		(41)	(48)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):		130	152
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	9	5.169	(4.840)
di cui:			
<i>di competenza di Terzi</i>		<i>15</i>	<i>8</i>
<i>di competenza del Gruppo</i>		<i>5.154</i>	<i>(4.848)</i>
Risultato del Conto economico complessivo		30.081	38.532
di cui:			
<i>Risultato netto complessivo di pertinenza di terzi</i>		<i>3.386</i>	<i>1.848</i>
<i>Risultato netto complessivo del Gruppo</i>		<i>26.695</i>	<i>36.504</i>

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2025		2024	
			di cui verso Parti Correlate		di cui verso Parti Correlate
(valori in migliaia di euro)		Valore	(nota 14)	Valore	(nota 14)
Attività materiali	10.1.1	167.636		125.757	
Avviamento	10.1.3	35.496		35.496	
Attività immateriali	10.1.5	753.664		541.027	
Partecipazioni	10.1.6	21.670	21.670	22.708	22.708
Altre attività finanziarie non correnti	10.1.7	11.262	4.643	9.932	4.873
Altre attività non correnti	10.1.8	2.340	458	2.516	457
Attività per imposte differite	10.1.9	60.198		63.620	
ATTIVITA' NON CORRENTI		1.052.266	26.770	801.057	28.038
Rimanenze	10.2.1	32.907		38.318	
Crediti commerciali	10.2.2	286.069	31.612	327.747	21.771
Attività per imposte correnti	10.2.3	7.579		11.192	
Altre attività correnti	10.2.4	94.996	649	120.680	9.400
Altre attività finanziarie correnti	10.2.5	2.441		2.637	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.2.6	93.371		92.810	
ATTIVITA' CORRENTI		517.364	32.621	593.384	31.171
Attività destinate alla vendita					
TOTALE ATTIVITA'		1.569.630	59.032	1.394.441	59.208
Capitale sociale		228.334		228.334	
Riserve		170.247		143.732	
Utile (Perdita) di esercizio per il gruppo		21.541		41.352	
Totale Patrimonio Netto di gruppo		420.122		413.418	
Capitale e riserve di pertinenza di terzi		40.941		42.064	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		3.371		1.841	
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di terzi		44.312		43.905	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.3	464.434		457.323	
Fondi per rischi ed oneri	10.4.1	18.341		16.498	
Trattamento di fine rapporto	10.4.2	7.257		7.855	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	10.4.3	459.422	300.600	265.235	4.984
Passività per imposte differite	10.1.9	52.390		14.961	
Altre passività non correnti	10.4.4	23.181		19.790	
Passività contrattuali	10.4.5	26.948		27.175	
PASSIVITA' NON CORRENTI		587.540	300.600	351.516	4.984
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	10.4.3	67.581	2.188	161.185	2.183
Debiti finanziari a breve termine	10.5.1	62.407		116.573	
Debiti commerciali	10.5.2	237.235	36.836	220.881	16.112
Passività contrattuali	10.4.6	1.040		1.019	
Passività per imposte correnti	10.5.3	6.355		10.508	
Altre passività correnti	10.5.4	80.809		66.989	
Altre passività finanziarie correnti	10.2.5	62.230	61.704	8.448	
PASSIVITA' CORRENTI		517.656	100.727	585.603	18.295
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA' e Patrimonio Netto		1.569.630	401.327	1.394.441	23.279

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato (Nota 10.3) (in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva IAS 19	Altre riserve	Risultato netto del Gruppo	Patrimonio del Gruppo	Patrimonio di Terzi	Patrimonio Complessivo
Saldi 31 dicembre 2023	228.334	26.156	12.452	317	853	98.552	27.263	393.926	43.789	437.715
Destinazione utile 2023 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			134			10.041	(10.176) (17.088)	(17.088)	(1.655)	(18.743)
Altri movimenti						75		75	(77)	(2)
Risultato del conto economico Altre componenti del conto economico complessivo				(4.992)	144		41.352	41.352 (4.848)	1.841 8	43.193 (4.840)
Saldi 31 dicembre 2024	228.334	26.156	12.586	(4.675)	997	108.668	41.352	413.418	43.905	457.323
Destinazione utile 2024 - <i>Utile consolidato esercizio precedente</i> - <i>Dividendi</i>			752			20.095	(20.847) (20.505)	(20.505)	(1.414)	(21.919)
Aumento di capitale in controllate da parte di terzi Acquisto di partecipazioni di minoranza in società già controllate					6	488		493	667 (2.235)	667 (1.742)
Altri movimenti						21		21	3	24
Risultato del conto economico Altre componenti del conto economico complessivo				5.039	115		21.541	21.541 5.154	3.371 15	24.912 5.169
Saldi 31 dicembre 2025	228.334	26.156	13.338	364	1.117	129.271	21.541	420.122	44.312	464.434

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (valori in migliaia di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio		24.912	43.193
Imposte sul reddito	8.8	14.135	22.293
Interessi passivi (attivi)	8.5- 8.6	20.440	21.704
(Plusvalenze) Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	8.2.5 - 8.2.1	874	3.126
Utile dell'esercizio prima di imposte, interessi e (plusvalenze) minusvalenze		60.362	90.316
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali	8.2.4	74.601	67.884
Svalutazioni delle attività materiali ed immateriali	8.2.4	636	425
Quota di competenza dei contributi conto impianti	8.1.2	(2.890)	(2.267)
Variazione di fair value iscritta nel risultato operativo	8.3	(952)	1.740
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	8.4 - 8.7	952	25
Svalutazioni di altre attività finanziarie	8.9	-	-
Accantonamento a TFR	8.2.3	550	597
Accantonamenti (Riversamenti) Fondi rischi ed altri accantonamenti	8.2.4 - 8.2.5	3.153	2.294
Accantonamento fondo svalutazione e crediti	8.2.4	19.053	11.836
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto e delle altre attività e passività		155.466	172.850
Variazione dei crediti commerciali	10.2.2	23.303	56.020
Variazione delle rimanenze	10.2.1	5.414	(21.686)
Variazione dei debiti commerciali	10.5.2	12.781	(57.438)
Variazione delle altre attività e passività correnti	10.2.4 - 10.5.4	36.089	10.218
Variazione delle attività e passività per imposte correnti	10.2.3 - 10.5.3	(426)	(6.342)
Variazione TFR (al netto dell'accantonamento)	10.4.2	(989)	(342)
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto e altre variazioni		231.637	153.279
Interessi incassati		6.328	10.887
Interessi pagati		(23.811)	(31.009)
Imposte pagate		(20.749)	(23.961)
Utilizzo dei fondi		(2.505)	(1.828)
A Flusso finanziario dell'attività operativa		190.901	107.368
Di cui verso Parti Correlate		7.492	11.542
Investimenti in attività materiali	10.1.1	(6.772)	(6.908)
Investimenti in attività immateriali	10.1.5	(107.282)	(80.231)
Disinvestimenti in attività materiali ed immateriali	10.1.1 - 10.1.5	110	1.839
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni	10.1.6	(0)	(1.845)
Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto	10.1.6	38	46
(Acquisizione) o cessione di interessenze di minoranza in società già controllate		(1.742)	-
(Acquisizione) o cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	7.2	(121.804)	-
Altre variazioni da attività di investimento		30	136
B Flusso finanziario dell'attività di investimento		(237.421)	(86.963)
Di cui verso Parti Correlate		-	-
Incremento (decremento) di attività e passività finanziarie non correnti	10.1.7 - 10.4.6	116	357
Incremento (decremento) di attività e passività finanziarie correnti	10.2.5	61.796	(317)
Incremento (decremento) di altre attività e passività non correnti	10.1.8 - 10.4.5	3.340	809
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.5.1	(55.026)	109.315
Accensione finanziamenti bancari	10.4.3	-	25.000
Accensione finanziamenti Soci	10.4.3	294.000	-
Rimborso di finanziamenti bancari	10.4.3	(155.709)	(192.549)
Riacquisto prestiti obbligazionari	10.4.3	(70.000)	-
Rimborso Finanziamenti Soci	10.4.3	-	(4.102)
Rimborso altri finanziatori	10.4.3	(1.296)	-
Rimborso passività per leasing	10.4.3	(4.727)	(5.217)
Spese di accensione finanziamenti	10.4.3	(3.494)	(63)
Altre variazioni	10.3	-	-
Versamenti in conto capitale in controllate da Soci Terzi	10.3	-	-
Pagamento Dividendi ai soci della Capogruppo	10.3	(20.505)	(17.088)
Pagamento Dividendi ai Terzi	10.3	(1.414)	(1.655)
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento		47.082	(85.510)
Di cui verso Parti Correlate		331.454	(21.190)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		561	(65.105)
D Disponibilità liquide al 1 gennaio		92.810	157.915
E Disponibilità liquide al 31 dicembre		93.371	92.810

Note Illustrative

1. Informazioni societarie

Estra S.p.A. Energia Servizi Territorio Ambiente, in forma abbreviata “Estra S.p.A.” (di seguito anche “ESTRA” o “Estra”) è una società per azioni iscritta al registro delle imprese di Prato, con sede legale e amministrativa in Via Ugo Panziera, 16 a Prato e sedi amministrative in Via Toselli, 9/a a Siena ed in Via Igino Cocchi, 14 ad Arezzo.

Le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nella Nota 4 [Settori operativi](#), mentre nella Nota 6 [Informazioni sul Gruppo](#) sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo. Le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 15 [Rapporti con parti correlate](#).

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato proposto per l'approvazione nel Consiglio di Amministrazione della Società in data 25/03/2026.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del decreto legislativo n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività legate al trading e degli strumenti derivati, valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Stime contabili significative”.

2.2 Schemi di bilancio

Lo schema utilizzato per il conto economico è “a scalare” con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti come di seguito meglio indicato. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7, e viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è presentato così come richiesto dai principi contabili internazionali, con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nel conto economico o nel conto economico complessivo, ma imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

2.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Estra S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2025 e 2024.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value. Analogamente in caso di acquisto del controllo, l'eventuale quota già detenuta verrà rivalutata al corrispondente fair value con l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

2.4 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture ed è rilevata nel prospetto di Conto Economico prima o dopo il risultato operativo in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispone il bilancio.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto di Conto Economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e quelle in cui viene presentata informativa sui fair value:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative: Nota 3 [Valutazioni discrezionali e stime contabili significative](#);
- Informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value: Nota 10.5.5 [Strumenti finanziari e valutazioni al fair value](#);
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato): Nota 10.5.5 [Strumenti finanziari e valutazioni al fair value](#).

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
-

- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio. Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

e) Ricavi da cessioni di beni e servizi

Il Gruppo ESTR A opera principalmente nei settori della vendita gas ed energia elettrica e nel settore della distribuzione gas.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

1. Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, generalmente alla data di consegna dei beni.

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base ai prefissati calendari di lettura del consumo, e a fine esercizio comprendono la stima per la fornitura di gas e energia elettrica erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. I ricavi per vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate.

2. Prestazione di servizi

I ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti.

3. Ricavi derivanti da attività di trading

I ricavi derivanti da attività di trading di gas naturale sono rilevati secondo le seguenti tipologie:

- I ricavi derivanti da operazioni di trading che soddisfano la cosiddetta "own use exemption", sono rilevati al momento dell'erogazione ed esposti separatamente dai costi di acquisto gas relativi;
- I ricavi derivanti da operazioni di trading che non soddisfano la cosiddetta "own use exemption" ma che prevedono la consegna fisica del gas naturale venduto. In tali circostanze il Gruppo ottiene il controllo del gas solo temporaneamente e strumentalmente alla conclusione di contratti. Le operazioni sono poste in essere con controparti diverse, verso le quali si mantiene un distinto rischio di credito. Peraltro, il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato al fine di massimizzare il margine derivante all'operazione nel suo complesso. Tali ricavi vengono contabilizzati al netto dei relativi costi d'acquisto nella voce di conto economico "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Gli impegni in vendita e in acquisto in essere alla data di reporting, per i quali la consegna del gas fisico non è ancora avvenuto, sono inoltre valorizzati al "fair value through profit & loss" (FVTPL) in conformità allo IFRS 9, ed esposti nel conto economico nella voce denominata "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa". Si veda in tal senso anche la nota n) strumenti derivati.

4. Attività contrattuali

L'attività da contratto rappresenta il diritto dell'entità ad ottenere il corrispettivo pattuito a fronte del trasferimento del controllo dei beni o servizi al cliente.

Se il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo beni o servizi al cliente prima che quest'ultimo paghi il corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve iscrivere un'attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti.

5. Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione p) Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione.

6. Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

7. Costi per l'ottenimento di un contratto

Il Gruppo paga delle commissioni per l'acquisizione di contratti tramite canali di vendita indiretta. L'IFRS 15 richiede che vengano soddisfatti determinati criteri per rilevare tra le attività i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e dei costi sostenuti per dare esecuzione al contratto con il cliente. Eventuali costi per l'ottenimento di contratti capitalizzati devono essere ammortizzati su base sistematica coerentemente con il trasferimento da parte dell'entità dei beni o servizi al cliente. I costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e costi per dare esecuzione al contratto sono rilevati come attività secondo IFRS 15 e sono separatamente indicati i saldi di chiusura delle attività e l'importo degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore rilevate nell'esercizio. Tuttavia, l'IFRS 15 non si esprime circa la classificazione di tale attività e il relativo ammortamento. In assenza di un principio che si occupa specificamente della classificazione e presentazione dei costi per l'ottenimento del contratto, il Gruppo ha considerato i principi generali dello IAS 8 per selezionare un trattamento contabile appropriato. Nello sviluppo di tale principio i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e i costi sostenuti per dare esecuzione al contratto, devono essere considerati separatamente ai fini della presentazione in bilancio.

Il Gruppo ha scelto una classe distinta di attività immateriali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il relativo ammortamento nella stessa voce relativa all'ammortamento delle attività immateriali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 - Attività immateriali.

f) Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto di Conto Economico.

g) Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

h) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

i) Imposte sul reddito

i) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto di Conto Economico. La Direzione aziendale periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

ii) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

iii) Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza viene considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità fiscale. Se si ritiene che sia probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine probabile inteso come "più probabile che non"), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che è non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

j) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

k) Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

l) Distribuzione di dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

m) Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali).

Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda nota "Perdite di valore di attività non correnti").

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono disponibili all'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali non ancora disponibili all'uso. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Relativamente alla distribuzione gas:

Categoria	Periodo di ammortamento
Terreni	non soggetti ad ammortamento
Fabbricati industriali	50 anni
Reti urbane e allacciamenti	50 anni
Allacciamenti	40 anni
Cabine	10 anni
Serbatoi e Impianti di stoccaggio	10 anni
Impianti per teleoperazioni	10 anni
Apparecchi di misura	10 anni

Relativamente agli altri specifici settori di attività del Gruppo:

Categoria	Periodo di ammortamento
Calore – Rete di teleriscaldamento	30 anni
Calore – Centrali Termoelettriche	25 anni
Calore – Impianti gestione in concessione	7-9 anni (durata del contratto)
Telefonia – Cavidotti	40 anni
Telefonia - Cavi ottici e di rame	20 anni
Telefonia - Apparat di nodo SDH, networking, accesso e video sorveglianza	8 anni
Telefonia – Hardware e telefoni mobili	5 anni
Energie rinnovabili – Impianti fotovoltaici	20 anni
Selezione rifiuti – Impianto	25 anni

Relativamente alle restanti categorie di cespiti, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Periodo di ammortamento
Costruzioni leggere	10 anni
Macchine elettroniche	5 anni
Mobili	8 anni
Attrezzature	10 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Autoveicoli	4 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

n) Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo opera solo in veste di locatario, adottando un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

o) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

p) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione (alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Brevetti e licenze

Sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili ed in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte come attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

I rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti e relativi alle attività di distribuzione del gas del Gruppo, come previsto dall'interpretazione IFRIC 12, sono contabilizzate applicando il "modello dell'attività immateriale" in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere denaro, o altre attività finanziarie.

Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Durante la fase di costruzione, il Gruppo rileva una attività da contratto qualora il diritto al corrispettivo in natura sia soggetto a rischi di performance.

Gli ammortamenti sono calcolati in base a quanto stabilito dalle rispettive convenzioni/concessioni, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di concessioni per la distribuzione del gas naturale, ed in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore di Rimborso, o "VR"); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, qualora alla scadenza delle concessioni i beni non siano gratuitamente devolvibili.

a) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

b) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è

rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito del Gruppo valutati al fair value rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, il Gruppo assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 60 giorni.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

c) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

d) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di commodity per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle commodity. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Il Gruppo utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti; allo stesso modo, utilizza contratti a termine su commodity per coprirsi dalla volatilità dei prezzi delle commodity stesse. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è

rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. Le variazioni di fair value dei derivati che soddisfano le condizioni richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge". Le variazioni di fair value che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi. La loro valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di trading gas, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 quali "*contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes*". Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa;
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas, non rientranti nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "*own use*"). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

Ulteriori informazioni sono contenute nel paragrafo della nota integrativa “Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario - Rischi connessi al prezzo delle commodity”.

e) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Le rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell'attività di trading sono valutate al fair value, misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

f) Titoli ambientali: Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente Titoli di Efficienza Energetica (“TEE”) per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno (“Portafoglio Industriale”) mentre non detiene quote/certificati con intento di trading (“Portafoglio di trading”).

I TEE detenuti per “own-use” (“Portafoglio Industriale”) acquisiti per soddisfare il fabbisogno, (determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritti tra le attività correnti al fair value in base al valore atteso di realizzo.

Inoltre viene stanziato un “Fondo Rischi” valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra “Altri costi operativi”.

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. “Net liabilities approach”, in base al quale i costi per acquisto TEE sono rilevati tra gli “Altri costi operativi” al momento dell'acquisto, mentre il contributo (ARERA/GSE) relativo ai TEE annullati è rilevato tra gli “Altri ricavi e proventi” al momento dell'effettivo incasso. I TEE presenti in portafoglio alla data di chiusura di bilancio sono valorizzati in base al valore del contributo riconosciuto da ARERA/GSE per l'anno in corso, rilevati in “Altri ricavi e proventi” e “Crediti verso CCSE”.

g) Perdita di valore di attività non correnti

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non correnti. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. In tali budget e calcoli previsionali, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l'ultimo anno previsto dal piano.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nelle categorie di costo coerenti alla destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita stessa.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente

svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

h) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

i) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento a fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato (come nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo, se, e solo se, esso risulti ragionevolmente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto di Conto Economico, al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

j) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

2.5 Variazioni ai principi contabili e informativa

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2025. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Principi o modifiche emessi e non ancora in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2025

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che consente a talune entità definite dal principio "idonee" di scegliere di applicare requisiti di informativa ridotta all'interno del bilancio, pur rispettando i requisiti di rilevazione, misurazione e presentazione previsti in altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura del proprio esercizio, un'entità deve essere una controllata come definita nell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubblica e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che predispone il bilancio consolidato che sia disponibile pubblicamente e che rispetti i principi contabili IFRS. L'IFRS 19 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. La Società sta valutando l'impatto sul proprio Bilancio Consolidato.

Modifiche all'IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione

Il 21 agosto 2025 lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 19 "Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione". Nello specifico:

- Lo IASB ha ridotto i requisiti di informativa escludendo gli obiettivi di disclosure relativi agli accordi di finanziamento con fornitori, alla mancanza di scambiabilità, alle regole modello del Pillar II e, alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, e alle passività non correnti con covenant.
- ha ridotto i requisiti di informativa relativi agli accordi di finanziamento con fornitori
- ha escluso i requisiti di informativa che in realtà costituiscono linee guida e non obblighi
- ha sostituito i requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dalla direzione con un rinvio incrociato all'IFRS 18.

La Società sta valutando l'impatto sul proprio Bilancio Consolidato

Modifiche allo IAS 21: Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria

Il 13 novembre 2025 lo IASB ha emanato modifiche allo IAS 21 per chiarire come tradurre i bilanci da una valuta non iperinflazionaria a una valuta di presentazione iperinflazionaria. Le modifiche allo IAS 21 prevedono che:

- qualora un'entità traduca importi da una valuta funzionale riferita a un'economia non iperinflazionistica a una valuta di presentazione riferita a un'economia iperinflazionistica, tali importi, inclusi i dati comparativi, siano tradotti utilizzando il tasso di cambio di chiusura alla data del più recente stato patrimoniale;
- nel caso in cui la valuta di presentazione dell'entità cessi di essere la valuta di un'economia iperinflazionistica, mentre la valuta funzionale continui a riferirsi a un'economia non iperinflazionistica, il metodo di traduzione previsto dallo IAS 21 per tali fattispecie sia applicato prospetticamente, senza rideterminazione dei dati comparativi;
- sia fornita adeguata informativa in merito all'applicazione del metodo di traduzione, includendo informazioni finanziarie sintetiche sulle attività estere tradotte secondo il nuovo criterio, nonché l'indicazione dell'eventuale cessazione della condizione di iperinflazione dell'economia di riferimento.

Tenuto conto del rapporto tra costi e benefici attesi, lo IASB ha inoltre introdotto un'eccezione al metodo di traduzione sopra descritto per le entità che applicano lo IAS 29 (Financial Reporting in Hyperinflationary Economies) e che sono tenute a tradurre i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria di attività estere in conformità alle suddette modifiche. Le modifiche si applicano ai periodi che iniziano dal 1° gennaio 2027, con applicazione retrospettiva e specifiche disposizioni transitorie.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili – Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7

Lo IASB ha apportato le seguenti modifiche per consentire ai contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili di essere rilevati correttamente in bilancio:

- chiarimento sull'applicazione dei requisiti di “uso proprio”;
- modifica dei requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura nel caso in cui questi contratti siano utilizzati come strumenti di copertura, se vengono soddisfatte determinate condizioni;
- introduzione di requisiti di informativa aggiuntivi per consentire agli investitori di comprendere l'impatto di questi contratti sulle performance finanziarie di un'azienda e sui flussi di cassa futuri.

Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Lo IASB ha modificato l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” a seguito della revisione post-attuazione dei requisiti di classificazione e valutazione. Le modifiche includono indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche potenziali e nello specifico rispondono alle esigenze sorte per la classificazione di alcune attività finanziarie legate a tematiche ESG. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”, richiedendo alle entità di fornire informazioni aggiuntive sulle attività e passività finanziarie che presentano determinate caratteristiche potenziali. Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS - Volume 11

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha emesso i miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11. Esso contiene modifiche a IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dell'IASB sono modifiche limitate al testo di uno standard IFRS o correggono taluni minori esiti indesiderati, dimenticanze o conflitti tra i requisiti negli standards. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 riguardano:

- IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Hedge Accounting alla data di prima adozione”;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” I. Proventi o perdite su dismissioni II. Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo di transazione III. Dettagli sui rischi di credito
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: I. Dismissione delle passività per leasing II. Prezzo di transazione
- IFRS 10 “Bilancio Consolidato – Determinazione di un agente ‘de facto’”;
- IAS 7 “Rendiconto finanziario – Metodo del costo”. Queste modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Nell'aprile 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 18 in risposta alle preoccupazioni degli investitori circa la comparabilità e la trasparenza della rendicontazione delle performance delle entità. I nuovi requisiti di presentazione introdotti dall'IFRS 18 accresceranno la comparabilità della performance finanziaria di entità simili, in particolare per quanto riguarda la definizione di “utile o perdita operativa”. I nuovi requisiti di informativa relativi agli “indicatori di performance definiti dal management” miglioreranno la trasparenza. L'IFRS 18 sarà efficace dal 1° gennaio 2027 e non è stato ancora adottato dal Gruppo.

La Società sta valutando l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 18 sul Gruppo.

Si prevede che il Gruppo possa non avere alcuna delle “*specified main business activity*” previste dal principio, tuttavia un’approfondita valutazione è in corso. È inoltre atteso un impatto sul rendiconto finanziario, in quanto interessi e dividendi ricevuti e oneri finanziari pagati dovranno essere presentati ciascuno in una singola categoria.

Attualmente il Gruppo presenta un subtotale del risultato operativo. È in corso una valutazione approfondita per determinare la corretta classificazione delle voci e garantire che il subtotale del risultato operativo sia conforme ai requisiti dell’IFRS 18.

Attualmente il Gruppo comunica agli investitori una misura di EBITDA rettificato. Il Gruppo prevede che tale misura soddisferà la definizione di indicatore di performance definito dal management. È in corso anche una valutazione delle misure di performance definite dal management (“*management defined performance measures*”) attualmente comunicate al di fuori dell’informativa finanziaria per verificare se rientrano o meno nella definizione fornita dal principio.

Ad ogni periodo di rendicontazione successivo, il Gruppo fornirà un aggiornamento sui progressi compiuti verso la transizione all’IFRS 18.

3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo, in applicazione degli IFRS-EU, richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l’informativa a questi relativa, nonché l’indicazione di passività potenziali. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell’esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell’esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del bilancio, di seguito alla nota 3.1 “Stime contabili significative”, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall’uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Ulteriori informazioni relative all’esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nei seguenti paragrafi:

- Gestione del capitale;
- Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario;
- Informativa sulle analisi di sensitività.

3.1 Stime contabili significative

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l’informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all’interno del processo di redazione del bilancio, considerate critiche in quanto comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per loro natura incerte. Eventuali modifiche alle condizioni su cui si basano giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

(i) Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si registra una riduzione di valore di una attività non finanziaria quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una riduzione di valore di attività sono variazioni nei piani industriali, cambiamenti normativi, alto turnover della clientela, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una riduzione di valore e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione, tasso di abbandono o tasso di defezione della clientela (churn rate).

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale fair value può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione (VIR).

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nelle note Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento (10.1.4 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento) e Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali (10.1.2 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali).

Possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze. In linea con il suo modello di business, il Gruppo ha anche valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare le proiezioni dei flussi finanziari.

(ii) Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta ad avviamento, se negativa è imputata a conto economico. L'allocazione del prezzo pagato operata in via provvisoria è suscettibile di revisione/aggiornamento entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avendo riguardo a nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'acquisizione. Nel processo di attribuzione il Gruppo si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne; il processo di allocazione richiede, anche in funzione delle informazioni disponibili, l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene, alla durata residua della concessione, tasso di abbandono o tasso di defezione (churn rate). La vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio anche di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, il tasso di abbandono della clientela ("churn rate"), gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Relativamente alla durata delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio", e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla

scadenza delle concessioni al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al valore industriale residuo (c.d VIR).

(iv) Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità. Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli sono forniti nella Nota Trattamento di fine rapporto.

(v) Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità e il rischio di credito, se ritenuti rilevanti. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

(vi) Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti

Gli accantonamenti per rischi sono effettuati sulla base delle aspettative di eventi puntuali, che in base alle informazioni disponibili e al supporto dei legali e consulenti che assistono il Gruppo, si ritengono ragionevolmente certi.

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti per vendite di energia elettrica e gas, insieme alla necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi, sono frutto di un processo valutativo da parte della Direzione Aziendale che comporta giudizi complessi e/o soggettivi. Il calcolo si basa su analisi per cluster di clientela, integrate da specifiche valutazioni analitiche, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese (provision matrix). Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al merito creditizio della controparte ove disponibile, alle tempistiche medie di incasso, allo status del credito (attivo, cessato) e all'andamento storico della singola classe omogenea tenendo in considerazione eventuali informazioni attuali che potrebbero influenzare le aspettative e le stime di perdite su crediti. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente.

(vii) Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base a prefissati calendari di lettura del consumo, e comprendono la stima per la fornitura di energia elettrica e gas erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere. La misura dei volumi distribuiti ed allocati è comunicata dai distributori e trasportatori, sia nazionali, che locali ed è soggetta a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento. L'entità dei volumi di gas e energia elettrica immessi nelle reti e non ancora fatturata, così ottenuta, viene valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati nell'esercizio e sulla base della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento dei ricavi per fatture da emettere per vendite di gas e energia elettrica ai clienti finali è pertanto l'esito di una stima complessa basata sia sui volumi distribuiti ed allocati, suscettibili di essere congruati che di previsioni interne dei consumi ed è influenzata dal giudizio professionale della Direzione Aziendale. Si rimanda alla nota 10.2.2 Crediti commerciali per ulteriori elementi.

(viii) Stime su *Lease agreement* in qualità di locatario

A partire dal 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative, come Gruppo nella qualità di locatario:

- Lease term*: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante e che comporta l'utilizzo di assunzioni in particolare per la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.

Con riferimento alle sedi aziendali, l'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che si è considerata una durata fino al terzo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il terzo periodo o, quantomeno, alle medesime condizioni.
- Dopo la data di decorrenza del contratto, il Gruppo rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà del Gruppo, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di giugno 2019 l'*IFRS Interpretation Committee* ha iniziato a discutere sul tema del *lease term* (project: *Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements*). Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del *lease* (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("*enforceable period*" utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili). La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del *lease*. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato il Gruppo ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.

- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) ovvero il tasso di interesse che la Società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing è stato calcolato tenendo in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing, nonché il rischio di credito del Gruppo.

4. Settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in aree di business sulla base dei prodotti e servizi forniti, qualificabili come settori operativi ai sensi dell'IFRS 8.

La strutturazione delle aree di business ha subito modifiche rispetto all'esercizio precedente a seguito delle variazioni intercorse nella governance delle attività svolte dal Gruppo e della reportistica utilizzata dal management per l'analisi e la pianificazione dei business gestiti successivamente all'ingresso di Estra nel perimetro del Gruppo Plures. In particolare, le attività relative ai servizi energetici, rinnovabili e digital, precedentemente allocate nell'area di business "Altre attività", sono state accorpate nell'area "Mercato Energia" ed il settore "Ambiente", in precedenza allocato nelle "Altre attività", costituisce a partire dall'esercizio corrente un'area di business distinta.

In virtù di tali variazioni e si è proceduto a riesporre i valori dell'esercizio 2023, per una comparazione omogenei dei risultati dei settori operativi.

I settori operativi sono illustrati di seguito:

(i) Mercato Energia

Le attività dell'area di business sono rappresentate da:

- la vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica. Il settore include anche l'attività di trading, svolta sia con finalità di miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale e flessibilità del contratto di fornitura a lungo termine) ("Portafoglio industriale"), sia con finalità, entro limiti di rischio predefiniti, di cogliere opportunità di profitto aggiuntivo di breve termine;
- la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi (sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet);
- la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse;
- la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management.

Le attività diverse dalla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica hanno caratteristiche economiche, criteri di organizzazione e performance diversi, ma non superano le soglie quantitative tali da rendere necessaria un'informativa separata.

(ii) Distribuzione di gas naturale

L'attività dell'area di business comprende la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale. Il settore include, inoltre, l'attività di distribuzione e commercializzazione di gas propano liquido.

(iii) Ambiente

L’attività dell’area di business comprende la selezione, il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti.

Nella reportistica per l’analisi dei settori operativi, i ricavi e costi delle attività “Corporate” sono stati riallocati alle linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte dalla capogruppo. Si evidenzia che l’ingresso nel Gruppo Plures ha comportato il trasferimento nel corso dell’esercizio 2024 presso Plures di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT). Tali funzioni della controllante Plures prestano le loro attività in favore del Gruppo Estra sulla base di appositi contratti di servizio.

Il Gruppo opera interamente sul territorio italiano.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai settori operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all’allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

La gestione finanziaria del Gruppo (inclusi costi e ricavi su finanziamenti) e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Gruppo e non sono allocati ai settori operativi.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Gli amministratori osservano separatamente solo le attività per settore operativo, mentre le passività sono osservate a livello di Gruppo.

Di seguito viene presentata l’analisi comparativa dei dati economici per settore operativo degli esercizi 2025 e 2024:

Valori economici per segmento

Settori operativi (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Ricavi	1.033.032	1.050.036	189.555	182.335	20.961	23.271	31.519	35.845	(72.641)	(84.529)	1.202.426	1.206.957
Ricavi da service Corporate	27.080	26.493	3.797	8.322	643	1.030	(31.519)	(35.845)	-	-	-	-
Totale Ricavi	1.060.112	1.076.529	193.351	190.657	21.604	24.301	-	-	(72.641)	(84.529)	1.202.426	1.206.957
Costi esterni	(917.313)	(924.312)	(114.103)	(111.256)	(15.524)	(17.693)	(28.651)	(28.291)	72.653	84.529	(1.002.938)	(997.023)
Costi del personale	(12.056)	(12.810)	(18.639)	(18.586)	(3.502)	(3.134)	(8.416)	(9.536)	(12)	-	(42.624)	(44.065)
Costi operativi da service Corporate	(31.845)	(27.958)	(4.465)	(8.782)	(756)	(1.087)	37.066	37.827	-	-	-	-
Margine operativo lordo (EBITDA)	98.898	111.449	56.144	52.033	1.822	2.387	-	-	-	-	156.864	165.869
Ammortamenti e Accantonamenti	(60.685)	(47.504)	(25.515)	(23.485)	(4.559)	(4.506)	(5.663)	(4.997)	-	-	(96.421)	(80.493)
Ammortamenti e Accantonamenti da attività corporate	(4.865)	(3.694)	(682)	(1.160)	(116)	(144)	5.663	4.997	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	33.348	60.252	29.948	27.387	(2.853)	(2.263)	-	-	-	-	60.443	85.376

Valori patrimoniali per segmento

Settori operativi Attività di settore (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Attività non correnti	453.752	254.047	512.142	488.526	53.219	56.398	35.648	25.444	(2.494)	(14.557)	1.052.266	809.858
Attività correnti	360.299	442.410	81.340	84.177	13.391	16.772	126.137	111.262	(63.803)	(61.236)	517.364	593.384
Totale attività	814.051	696.458	593.481	572.702	66.610	73.170	161.785	136.706	(66.297)	(75.793)	1.569.630	1.403.242

Investimenti e aggregazioni aziendali per segmento

Investimenti per settore operativo (valori in migliaia di euro)	Mercato Energia		Distribuzione		Ambiente		Corporate		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Investimenti in Attività immateriali	44.649	24.707	51.460	53.574	-	31	11.174	1.919	107.284	80.231
Investimenti in Attività immateriali derivanti da aggregazioni aziendali	166.446	-	-	-	-	-	-	-	166.446	-
Totale investimenti (incluse le aggregazioni aziendali) in Attività Immateriali	211.097	24.708	51.460	53.574	-	31	11.174	1.919	273.730	80.231
Investimenti in Attività materiali	6.200	5.112	314	448	1.316	1.360	1.361	1.919	9.191	8.526
Investimenti in Attività materiali derivanti da aggregazioni aziendali	57.619	-	-	-	-	-	-	-	57.619	-
Totale investimenti (incluse le aggregazioni aziendali) in Attività materiali	63.820	5.113	314	448	1.316	1.360	1.361	1.607	66.810	8.527
Totale	274.916	29.820	51.773	54.021	1.316	1.390	12.535	3.526	340.540	88.758

Riconciliazione del risultato

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Risultato dei settori (al netto di rettifiche ed elisioni)	60.442	85.376
Proventi finanziari	6.328	10.887
Oneri finanziari	(26.769)	(32.591)
Utili e perdite su cambi	(3)	(6)
Quota dei proventi/(oneri) da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	(952)	1.820
GESTIONE FINANZIARIA	(21.395)	(19.890)
UTILE ANTE IMPOSTE	39.047	65.486
Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.135)	(22.293)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	24.912	43.193

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni, tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo ed il patrimonio netto di terzi. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo include nell'indebitamento finanziario netto le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, i crediti e debiti verso istituti di credito, i debiti verso obbligazionisti, società di leasing e soci per finanziamenti, escludendo le attività cessate.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Liquidità ⁽¹⁾	(93.371)	(92.810)
Crediti finanziari correnti ⁽²⁾	(1.305)	(1.191)
Indebitamento finanziario corrente ⁽³⁾	191.787	277.759
Indebitamento finanziario corrente netto	97.110	183.758
Indebitamento finanziario non corrente ⁽⁴⁾	459.422	265.235
D Indebitamento finanziario netto	556.532	448.993
E Patrimonio netto	464.434	457.323
D/E Leverage	1,20	0,98

(1) Pari alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (2) Pari alla voce Altre attività finanziarie correnti (3) Pari alla somma delle voci Quota corrente di finanziamenti a M/L termine, Debiti finanziari a breve termine e Altre passività finanziarie correnti (4) Pari alla voce Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti obbligazionari, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche/finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti.

Nell'esercizio corrente, sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2025, non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti.

Si rinvia al paragrafo [Rischio di liquidità](#) per maggiori dettagli.

In riferimento alla gestione del capitale, si evidenzia che, nell'ambito del progetto di integrazione con Plures volto alla creazione della Multitutility, a partire dall'esercizio 2024 è cominciato il processo di gestione accentrata dalla pianificazione finanziaria di Gruppo da parte della controllante Plures, che ha consentito il perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento descritta negli eventi di rilievo dell'esercizio.

Si evidenzia, inoltre, l'approvazione di un regolamento della tesoreria coordinata tra Plures ed Estra, finalizzato all'ottimizzazione del fabbisogno finanziario, mediante un sistema di cash pooling con netting giornaliera. La governance del sistema è presidiata da un monitoraggio costante che prevede reportistica periodica e, pur nell'ambito di una gestione coordinata, alcune limitazioni ai trasferimenti tra le Plures ed Estra e vincoli a giacenza minimi presso la società. Tale sistema di cash pooling (di primo livello) si affianca a quello già in essere (di secondo livello) tra Estra S.p.A. e le proprie società controllate per l'ottimizzazione della tesoreria a breve termine.

6. Informazioni sul Gruppo

Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2025, raffrontata con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2024:

		31/12/2025				31/12/2024				
Denominazione	Sede legale	Attività principale	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società capogruppo										
E.S.T.R.A. S.p.A.		Holding								
Società controllate consolidate integralmente										
ESTRACOM S.p.A.	Prato (PO)	Telecomunicazioni	79,33%	79,33%			79,33%	79,33%		
Estra Clima S.r.l.	Prato (PO)	Gestione Calore	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
E.S.T.R.A. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Vendita gas	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Gergas S.p.A.	Grosseto (GR)	Distribuzione gas	85,28%		85,49%	(3)	85,28%		85,49%	(3)
Centria S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	99,75%	99,75%			99,75%	99,75%		
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Vendita gas ed energia elettrica	63,72%		63,72%	(1)	63,72%		63,72%	(1)
Piceno Gas S.r.l.	Ascoli Piceno (AP)	Vendita gas					100,00%		100,00%	(1)
Cavriglia SPV S.P.A.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	100,00%				100,00%	100,00%		
Tegolaia SPV S.p.A.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	100,00%				100,00%	100,00%		
Gas Marca S.r.l.	Civitanova Marche (MC)	Vendita gas	100,00%				100,00%		100,00%	(1)
Idrogena S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	51,00%	51,00%			51,00%	51,00%		
Ecolat S.r.l.	Grosseto (GR)	Gestione rifiuti	100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Murgia Reti Gas S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas					99,75%		100,00%	(3)
Ecos S.r.l.	Barberino Tavarnelle (FI)	Gestione rifiuti					100,00%	100,00%		
EDMA Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	44,89%		45,00%	(3)	44,89%		45,00%	(3)
Bisenzio Ambiente S.r.l.	Campi Bisenzio (FI)	Gestione rifiuti					75,00%	75,00%		
Ecocentro Toscana S.r.l.	Lallio (BG)	Gestione rifiuti					100,00%	100,00%		
Atlas Solar 10 S.r.l.	Udine (UD)	Energie Rinnovabili	100,00%		100,00%	(4)				
Erchie Solar S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	100,00%	100,00%						
Eolica PM S.r.l.	Bolzano (BZ)	Energie Rinnovabili	100,00%	100,00%						
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto										
Nuova Sirio S.r.l.	Siena (SI)						50,00%	50,00%		
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto										
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Cremona	Stoccaggio gas	31,17%	31,17%			31,17%	31,17%		
SIG S.p.A.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	39,60%	39,60%			39,60%	39,60%		
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Fano (PU)	Distribuzione gas	49,00%	49,00%			49,00%	49,00%		
Sei Toscana S.r.l.	Siena (SI)	Gestione rifiuti	20,62%		20,62%	(5)	20,62%		20,62%	(5)
Note										
(1) tramite Estra Energie Srl										
(2) tramite Prometeo S.r.l.										
(3) tramite Centria										
(4) tramite Estra Clima S.r.l.										
(5) tramite Ecolat S.r.l.										

Si evidenzia che, In forza di previsioni statutarie e del patto parasociale stipulato tra Estra S.p.A. e Viva Energia S.p.A. che hanno attribuito a Estra S.p.A. la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Edma Reti Gas e la possibilità, sulla base dei quorum deliberativi definiti, di esercitare potere decisionale sostanziale sulle sue politiche finanziarie, gestionali e strategiche, la società, pur partecipata da Estra al 45% tramite Centria, è consolidata integralmente.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

Società controllate

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di fusione per incorporazione tra società interamente controllate dal Gruppo:

- Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l. in Estra Energie S.r.l.;
- Murgia Reti Gas S.r.l. in Centria S.r.l.;
- Cavriglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A. in Estra Clima S.r.l.;
- Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l. ed Ecocentro Toscana S.r.l. in Ecolat S.r.l..

Le fusioni per incorporazione intercorse nell'esercizio hanno riguardato società interamente possedute dal Gruppo non producendo effetti contabili nel presente bilancio.

Si segnala inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Eolica PM S.r.l., Atlas Solar 10 S.r.l. ed Erchie Solar S.r.l., a seguito dell'acquisizione, nel corso dell'esercizio, del 100% delle quote societarie da parte del Gruppo.

In merito agli effetti contabili delle acquisizioni societarie si rinvia al paragrafo successivo.

Società a controllo congiunto

Si segnala nel corso dell'esercizio 2025 la fusione per incorporazione della società Nuova Sirio S.r.l. (partecipata al 50% da Estra S.p.A. al 31 dicembre 2024) in Estra Clima S.r.l.. Preliminarmente all'incorporazione, Estra Clima ha rilevato il 100% delle quote societarie tramite cessione da parte di Estra e del socio terzo Siena Ambiente S.p.A..

7. Aggregazioni e cessioni aziendali, acquisizioni e cessioni di interessenze di minoranza

7.1 Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate

Nel corso dell'esercizio, Estra S.p.A. ha acquisito il 25% della partecipazione in Bisenzio Ambiente S.r.l. detenuta dal socio Plures S.p.A..

L'operazione di acquisto dell'interessenza addizionale ha determinato un risultato di Euro 488 migliaia scaturente dalla differenza tra il fair value del corrispettivo pagato e l'ammontare delle quote di pertinenza dei terzi ridotte dall'operazione, rilevato a patrimonio netto come previsto dall'IFRS 10.B96.

Di seguito si riporta un riepilogo del corrispettivo pagato, del valore contabile delle attività nette acquisite e degli effetti rilevati a patrimonio netto:

Società	% Acquisita	Valore contabile dell'interessenza acquisita	Corrispettivo pagato	Utile/(perdite) a nuovo
Bisenzio Ambiente S.r.l.	25%	2.229	1.741	488

7.2 Aggregazioni aziendali

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato le aggregazioni aziendali sotto descritte. Tali operazioni si inquadrano nella più ampia strategia di crescita del Gruppo, orientata al consolidamento del proprio posizionamento nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali investimenti rappresentano

l'esecuzione del Piano Industriale, che pone la transizione energetica e la decarbonizzazione quali pilastri fondamentali per la creazione di valore nel lungo periodo.

L'espansione del perimetro societario è stata guidata da una logica di diversificazione tecnologica e geografica, bilanciando l'acquisizione di asset già operativi (eolico onshore) con progetti in fase di sviluppo o pronti alla costruzione (fotovoltaico a terra). Questo approccio consente al Gruppo non solo di incrementare immediatamente la propria capacità installata e la redditività operativa, ma anche di assicurare una pipeline di crescita futura coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei territori serviti.

Le operazioni si configurano come acquisizioni di business (business combination) ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 3. A tal fine si precisa che il perimetro di acquisizione include gli impianti, i contratti di Operation & Maintenance, i contratti di PPA e di CfD, i contratti di land lease. Tali contratti rappresentano processi critici per il funzionamento dei parchi. I contratti di O&M, in particolare, consentono l'accesso a una forza lavoro organizzata che svolge processi critici per la capacità degli impianti di continuare a produrre output.

Eolica PM S.r.l.

Nel mese di dicembre 2025, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power S.p.A, proprietaria di un impianto eolico onshore operativo situato in Campania (nei comuni di Morcone e Pontelandolfo) con una potenza installata di 52 MWp e una capacità produttiva media annua di circa 136 GWh. L'impianto, composto da 15 aerogeneratori, è entrato in esercizio nel 2019.

L'acquisizione è avvenuta a fine esercizio, pertanto il conto economico dell'esercizio 2025 della controllata non è incluso nel presente bilancio consolidato.

L'investimento complessivo ammonta ad Euro 151.369 migliaia di euro, cifra che include Euro 131.285 migliaia per l'acquisto delle azioni, Euro 2.541 migliaia per il subentro nel finanziamento soci e circa Euro 17.543 migliaia destinati al rimborso del debito bancario esistente al netto delle disponibilità liquide acquisite. Contestualmente al closing, Estra è subentrata negli impegni relativi al project financing e nelle misure compensative territoriali.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	41.987
Attività immateriali	161.733
Altre attività finanziarie non correnti	1.447
Attività per imposte anticipate	248
	205.414
ATTIVITA' CORRENTI	
Rimanenze	3
Crediti commerciali	775
Attività per imposte correnti	1.480
Altre attività correnti	248
Attività finanziarie correnti	236
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.721
	14.463
TOTALE ATTIVITA'	219.876
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Fondi per rischi ed oneri	1.192
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	27.993
Passività per imposte differite	44.659
	73.844
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	2.952
Debiti finanziari a breve termine	2
Debiti commerciali	2.222
Passività per imposte correnti	1.887
Altre passività correnti	7.685
	14.747
TOTALE PASSIVITA'	88.592

€/000	Fair value
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	131.285
Corrispettivo dell'acquisizione	131.285

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite da impianti eolici iscritti al costo di acquisto compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene e rettificate dei corrispondenti fondi ammortamento. La voce include il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione dell'impianto, rilevato in accordo allo IAS 37;
- Attività immateriali, costituite dai costi sostenuti per l'ottenimento dell'autorizzazione e comprensivo del plusvalore di Euro 158.621 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione riferito in particolare al diritto a ricevere gli incentivi per il periodo residuo dell'autorizzazione;
- Passività finanziarie correnti e non correnti, rappresentate dal debito residuo verso banche per un project financing di originari Euro 53.150 migliaia e con scadenza 29 giugno 2035.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata provvisoriamente, a causa della temporaneità dei valori assegnabili alle attività e passività dell'acquisita e sarà resa definitiva ed eventualmente rettificata entro il termine di dodici mesi dalla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3 B67.

Essendo stata consolidata a partire dal 31.12.2025, la controllata non ha contribuito ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 avrebbe presentato maggiori ricavi per Euro 14.709 migliaia, un maggior risultato operativo di Euro 9.107 migliaia, un minor risultato netto di Euro 5.978 migliaia.

Atlas Solar 10 S.r.l.

Nel mese di maggio 2025, la controllata Estra Clima S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote di Atlas Solar 10 S.r.l., società dedicata allo sviluppo di iniziative nel settore delle energie rinnovabili. L'operazione è finalizzata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4,9 MWp su tecnologia tracker nel Comune di Pesaro, su un'area di circa 15 ettari già dichiarata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/21. Il progetto dispone di Autorizzazione Unica rilasciata a novembre 2024 e di preventivo di connessione con validità fino a luglio 2025.

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 5.390 migliaia, cifra che include il costo delle quote societarie (Euro 526 migliaia), il subentro nel finanziamento soci (Euro 244 migliaia), l'acquisto del terreno agricolo (Euro 1.059 migliaia). In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano".

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	222
Attività immateriali	721
Attività per imposte anticipate	4
	946
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	
Attività per imposte correnti	22
Altre attività correnti	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3
	30
TOTALE ATTIVITA'	976
PASSIVITA' NON CORRENTI	

€/000	Fair value
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	244
Passività per imposte differite	208
	451
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	
Debiti finanziari a breve termine	
Debiti commerciali	2
Altre passività correnti	0
	2
TOTALE PASSIVITA'	454
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	522
Corrispettivo dell'acquisizione	522

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite da acconti sostenuti per l'acquisto del terreno dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ed il cui acquisto è stato completato dopo la cessione delle quote societarie;
- Attività immateriali, costituite dal plusvalore dell'autorizzazione di Euro 721 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione;
- Passività finanziarie non correnti, rappresentate dal finanziamento Soci, rimborsato in sede di acquisizione.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata a titolo definitivo.

Essendo la società non ancora operativa, la controllata ha contribuito in maniera trascurabile ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non avrebbe subito variazioni significative.

Erchie Solar S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Erchie Solar S.r.l., società titolare delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10 MWp nel Comune di Erchie (BR), in Puglia. L'asset, situato su un'area di circa 14 ettari precedentemente destinata a cava, risulta conforme alla normativa vigente (D.lgs. 199/2021) e già autorizzato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS).

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 3.912 migliaia, di cui Euro 1.959 migliaia per l'acquisto delle quote ed Euro 1.052 migliaia per il subentro nel finanziamento soci esistente.

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano", un contratto O&M (Operation and Maintenance) biennale per la gestione e manutenzione dell'asset ed oneri per misure di compensazione ambientale a favore del territorio.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	1.043
Attività immateriali	2.749
Attività per imposte anticipate	1
	3.793
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	
Attività per imposte correnti	75
Altre attività correnti	707
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8
	789

€/000	Fair value
TOTALE ATTIVITA'	4.581
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	1.053
Passività per imposte differite	792
	1.845
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	
Debiti finanziari a breve termine	
Debiti commerciali	778
	778
TOTALE PASSIVITA'	2.622
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	1.959
Corrispettivo dell'acquisizione	1.959

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite dai costi sostenuti per l'acquisto del terreno dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico;
- Attività immateriali, costituite dal plusvalore dell'autorizzazione di Euro 2,749 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione;
- Passività finanziarie non correnti, rappresentate dal finanziamento Soci, rimborsato in sede di acquisizione.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata a titolo definitivo.

Essendo la società non ancora operativa, la controllata ha contribuito in maniera trascurabile ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non avrebbe subito variazioni significative.

7.3 Controllate con interessenze di minoranza significative

Di seguito si riportano le informazioni relative alle controllate rilevanti con partecipazioni di minoranza significative.

I dati economico-finanziari sono basati sui saldi di bilancio prima delle elisioni intercompany.

Quota delle interessenze partecipative detenuta dagli azionisti di minoranza:

Denominazione (Società controllate consolidate integralmente)	Sede legale	Valuta	Attività principale	% di Terzi 2024	% di Terzi 2023
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Euro	Vendita gas ed energia elettrica	36,28%	36,28%
Edma Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Euro	Distribuzione di gas naturale	55,11%	55,11%

Come già descritto in precedenza, sebbene i terzi detengano il 55,11% delle quote di minoranza di Edma Reti Gas S.r.l., essi non controllano tale società in virtù delle modifiche concordate da Estra S.p.A. e Viva Servizi S.p.A. allo statuto di Edma Reti Gas, ed approvate dall'assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021, nonché per la stipula di un patto parasociale che ha attribuito ad Estra la maggioranza del CdA di Edma Reti Gas e la possibilità, sulla base dei quorum deliberativi definiti, di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata e dunque conferendo ad Estra S.p.A. il controllo di fatto di Edma Reti Gas. Di conseguenza la società è stata consolidata integralmente a partire dal 31 dicembre 2021.

Prometeo S.p.A.

Conto Economico (in migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi operativi		
Ricavi da contratti con clienti	126.668	133.159
Altri ricavi operativi	2.291	3.293
	128.959	136.453
Costi operativi		
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(69.872)	(78.384)
Costi per servizi	(47.728)	(45.553)
Costi del personale	(1.441)	(1.660)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(3.055)	(3.911)
Altri costi operativi	(244)	(2.024)
	(122.341)	(131.552)
RISULTATO OPERATIVO	6.618	4.900
Proventi finanziari	292	363
Oneri finanziari	(565)	(1.032)
GESTIONE FINANZIARIA	(273)	(668)
UTILE ANTE IMPOSTE	6.345	4.232
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.975)	(1.454)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.370	2.778

Stato patrimoniale (in migliaia di Euro)	2025	2024
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività materiali	759	883
Avviamento	3.975	4.726
Attività immateriali	1.094	1.388
Altre attività non correnti	2.773	2.772
Attività per imposte anticipate	4.081	3.812
	12.682	13.581
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti commerciali	44.295	44.257
Attività per imposte correnti	6	405
Altre attività correnti	1.120	3.397
Attività finanziarie correnti	27	27
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	890	4.154
	46.338	52.240
TOTALE ATTIVITA'	59.020	65.821
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.851	17.824
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Fondi per rischi ed oneri	1.239	326
Trattamento di fine rapporto	473	487
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	1.324	3.379
	3.036	4.192
PASSIVITA' CORRENTI		
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	683	966
Debiti finanziari a breve termine	0	-
Debiti commerciali	27.990	38.203
Passività per imposte correnti	1.291	2
Altre passività correnti	5.169	4.634
	35.133	43.805
TOTALE PASSIVITA' e PN	59.020	65.821

Edma Reti Gas S.r.l.

Conto Economico (in migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi operativi		
Ricavi da contratti con clienti	23.509	22.057
Altri ricavi operativi	2.188	2.105
	25.698	24.161
Costi operativi		
Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	(1.364)	(1.412)
Costi per servizi	(11.325)	(11.853)
Costi del personale	(3.044)	(2.967)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(2.894)	(2.733)
Altri costi operativi	(1.692)	(1.229)
	(20.319)	(20.195)
RISULTATO OPERATIVO	5.379	3.966
Proventi finanziari	19	2
Oneri finanziari	(489)	(437)
GESTIONE FINANZIARIA	(471)	(435)
UTILE ANTE IMPOSTE	4.908	3.531
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.360)	(975)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	3.548	2.556

Stato patrimoniale (in migliaia di Euro)	2025	2024
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività materiali	369	499
Attività immateriali	53.261	50.124
Attività per imposte anticipate	1.880	1.795
	55.511	52.417
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	1.004	1.324
Crediti commerciali	7.184	5.991
Attività per imposte correnti	-	1
Altre attività correnti	3.840	4.851
Attività finanziarie correnti	2.364	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68	732
	14.460	12.900
TOTALE ATTIVITA'	69.971	65.318
TOTALE PATRIMONIO NETTO	39.894	37.568
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Fondi per rischi ed oneri	1.399	1.283
Trattamento di fine rapporto	398	430
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	8.026	915
Passività contrattuali non correnti	2.768	2.677
	12.591	5.306
PASSIVITA' CORRENTI		
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	910	948
Debiti finanziari a breve termine	3	11
Debiti commerciali	10.882	17.270
Passività per imposte correnti	360	293
Altre passività correnti	5.251	3.846
Passività contrattuali correnti	81	75
	17.486	22.443
TOTALE PASSIVITA' e PN	69.971	65.318

8. Commento alle principali voci di conto economico

8.1 Ricavi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i ricavi ammontano rispettivamente ad Euro 1.202.426 migliaia ed Euro 1.206.957 migliaia. La tabella seguente evidenzia la ripartizione tra ricavi da contratti con clienti ed altri ricavi operativi:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.152.720	1.166.898
Altri ricavi operativi	49.706	40.059
Totale ricavi	1.202.426	1.206.957

8.1.1 Ricavi da cessione di beni e servizi

Di seguito si evidenzia la suddivisione per flussi dei ricavi da cessione di beni e servizi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ricavi della distribuzione del gas metano	66.011	58.737
Perequazione distribuzione gas metano	(4.106)	(3.066)
Ricavi della vendita e distribuzione di gas naturale GPL	2.694	2.723
Ricavi della vendita di gas metano	629.165	654.233
Ricavi della vendita di energia elettrica	359.975	354.167
Ricavi dell'attività delle telecomunicazioni	6.970	6.763
Ricavi da selezione e conferimento rifiuti	20.405	22.517
Ricavi da efficientamento energetico edifici	-	449
Ricavi delle altre attività del gruppo	15.526	14.783
Incrementi immobilizzazioni	50.647	52.049
Quota di competenza dei contributi percepiti	2.919	2.392
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie	2.513	1.152
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.152.720	1.166.898

Le principali variazioni sono relative alle voci:

- “Ricavi della vendita di gas metano” che registra un decremento di Euro 25.068 migliaia e “Ricavi della vendita di energia elettrica” che registra un lieve incremento di Euro 5.808 migliaia per l'effetto combinato di *i)* riduzione dei prezzi delle materie prime gas ed aumento dei prezzi dell' energia elettrica, *ii)* minori volumi venduti nel comparto gas e nel comparto elettrico *iii)* riduzione delle vendite al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento, *iv)* riduzione delle componenti passanti della distribuzione gas e del trasporto e dispacciamento energia elettrica che sono state impattate in precedenza da interventi normativi finalizzati alla riduzione delle tariffe di vendita ai clienti finali;
- “Ricavi della distribuzione del gas metano”, che registrano un incremento pari a Euro 7.274 migliaia, principalmente per effetto dell'iscrizione dei ricavi tariffari riconosciuti ai sensi della Delibera ARERA 87/2025/R/gas, la quale ridetermina il riconoscimento dei costi operativi in tariffa per le imprese di distribuzione del gas nel periodo 2020-2025;
- “Ricavi da selezione e conferimento rifiuti” che registra un decremento di Euro 2.112 migliaia principalmente per effetto di minori volumi trattati;
- “Ricavi da efficientamento energetico edifici”, riferita ai ricavi della controllata Estra Clima S.r.l. per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, non risultano presenti nell'esercizio 2025 per il venir meno delle attività di esecuzione lavori legati al superbonus.

La voce “Ricavi delle altre attività del gruppo” è riferita principalmente a:

- ricavi da gestione calore e manutenzione tipici della controllata Estra Clima S.r.l. per Euro 7.247 migliaia;
- ricavi per produzione di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici ubicati a Cavriglia (AR) per Euro 5.868 migliaia;
- ricavi della Capogruppo per contratti di servizio in essere con società collegate per Euro 274 migliaia.

La voce “Incrementi per lavori interni” è principalmente riferita ai costi interni relativi alle attività svolte sulle reti di distribuzione in concessione.

I ricavi della vendita di gas metano e di energia elettrica includono in entrambi gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 lo stanziamento per la stima delle forniture di energia elettrica e gas erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere.

Di seguito si elenca il dettaglio dei ricavi da contratti con clienti del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 raggruppati per settore operativo:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (valori in migliaia di euro)	Settori operativi				
	Totale	Distribuzione	Mercato Energia	Ambiente	Corporate
Ricavi della distribuzione del gas metano	66.011	66.011			
Perequazione distribuzione gas metano	(4.106)	(4.106)			
Ricavi della vendita e distribuzione di gas naturale GPL	2.694	2.694			
Ricavi della vendita di gas metano	629.165		629.165		
Ricavi della vendita di energia elettrica	359.975		359.967		9
Ricavi dell'attività delle telecomunicazioni	6.970		6.970		
Ricavi da selezione e conferimento rifiuti	20.405			20.405	
Ricavi delle altre attività del gruppo	15.526	752	14.500		274
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	50.647	50.647			
Quota di competenza dei contributi percepiti	2.919	1.379	1.535		5
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie	2.513		2.513		
Ricavi da cessione di beni e servizi	1.152.720	117.378	1.014.649	20.405	288
Rettifiche e Elisioni	(63.026)	(37.358)	(10.781)	(138)	(14.749)
Totale ricavi al lordo di rettifiche ed elisioni tra settori operativi	1.215.746	154.736	1.025.430	20.543	15.037

Il Gruppo opera solo sul territorio italiano.

Come indicato nei principi contabili applicati, il gruppo prevalentemente rileva ricavi su un arco temporale coerentemente con il trasferimento del controllo dei beni e servizi erogati.

Le principali obbligazioni di fare sono quelle specifiche nel settore di attività ed attengono al trasferimento del controllo delle commodities ai clienti finali, nonché ai servizi di trasporto e distribuzione delle stesse qualora si gestisca la rete di distribuzione in ossequio alle concessioni e normative vigenti.

Le condizioni di mercato applicate sono in linea con la prassi di settore e le normative applicabili.

Il Gruppo ha la possibilità di fatturare ai clienti gli importi corrispondenti alle performance erogate.

Con riferimento alle tempistiche di riconoscimento dei ricavi per contributi di allacciamento, le stesse sono coerenti con la vita utile dei corrispondenti attivi riconosciuti dal Gruppo in presenza di un coerente obbligo legale di erogazione del servizio.

La voce accoglie nell'esercizio 2025, una posta di carattere straordinario, derivante dal riconoscimento di maggiori ricavi tariffari relativi al riconoscimento dei costi operativi in tariffa ai sensi della Delibera ARERA 87/2025/R/gas relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti nel periodo 2020-2025, per Euro 4.157 migliaia.

8.1.2 Altri ricavi operativi

Di seguito si elenca il dettaglio degli altri ricavi operativi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Titoli Efficienza Energetica	26.516	23.994
Rilascio fondo rischi	421	507
Ricavi diversi di esercizio	22.750	15.555
Plusvalenze gestione extra-caratteristica	19	4
Altri ricavi operativi	49.706	40.059

La voce "Titoli Efficienza energetica" contiene la valorizzazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) di competenza dell'esercizio 2024 quale contributo tariffario previsto da ARERA.

Con Delibera 303/2025/R/EFR del 01 Luglio 2025 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 247,35 €/TEE per l'anno d'obbligo 2024 ed ha definito che il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr, non sia erogabile in quanto le condizioni previste per la sua applicazione non risultano soddisfatte.

Pertanto, il contributo per i titoli acquistati dal 1° gennaio al 31 maggio 2025 (data di chiusura dell'a.o. 2024) è stato di 247,35 €/TEE (su n. 3.003 TEE), a cui si è aggiunto il contributo riconosciuto per il riscatto dei TEE virtuali degli anni precedenti (257,61 €/TEE per n. 77.343). Per i titoli acquistati dal 1° giugno 2025 si è provveduto ad una stima del contributo, stimato in 246,33 €/TEE, considerato l'andamento dei prezzi di mercato.

Rispetto al 2024, si nota un aumento dei ricavi relativi ai TEE, dovuto al maggior numero di TEE acquistati (circa il doppio: 98 mila TEE nel 2025 contro 85 mila del 2024).

I rilasci di fondi rischi fanno principalmente riferimento all'eccedenza di quanto accantonato nell'esercizio 2024 in relazione al rischio di penali a carico delle società di distribuzione in base alla Delibera 269/2022 e di indennizzi su lavori di manutenzione d'immobili, risultati eccedenti per differenza di stima.

La voce "Ricavi diversi di esercizio" si riferisce principalmente a: *i)* ricavi accessori afferenti alla distribuzione gas quali indennizzi alla società di vendita, ricavi per accertamenti documentali, rimborso oneri di default, lavori addebitati a soggetti terzi, prestazioni accessorie fatturate con il vettoriamiento e incentivi sicurezza; *ii)* riaddebiti di costi sostenuti dalla Capogruppo per conto di società collegate *iii)* riaddebiti ad Plures di costi sostenuti dalla Capogruppo afferenti ad attività, prevalentemente informatiche, per le quali Plures è subentrata nelle prestazione tramite di contratti di servizio; *iv)* ricavi per concessione d'uso di spazi attrezzati a personale di unità organizzative centrali di Plures.

Con riferimento agli incentivi sicurezza, pari ad Euro 2.671 migliaia nel 2025 ed Euro 2.626 nel 2024, si evidenzia che i ricavi sono iscritti nell'anno di sostenimento degli interventi incentivati seppure vengano definitivamente riconosciuti dall'Autorità con apposita delibera successiva alla chiusura dell'esercizio.

La voce ha accolto nell'esercizio 2024, una posta di carattere straordinario, relativa a maggiori ricavi legati al recupero di incentivi sicurezza relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti, per Euro 303 migliaia.

8.2 Costi operativi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i costi operativi ammontano rispettivamente a Euro 1.141.984 migliaia ed Euro 1.121.582 migliaia. La tabella seguente evidenzia la ripartizione dei costi operativi.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Materie prime, sussidiarie e merci	600.756	617.449
Costi per servizi	365.264	347.623
Costi per il personale	42.624	44.065
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	96.421	80.493
Altri costi operativi	36.919	31.950
Costi operativi	1.141.984	1.121.582

8.2.1 Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a Euro 600.756 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed Euro 617.449 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	595.216	638.910
Variazione rimanenze	5.799	(21.686)
Proventi/oneri da gestione rischio commodity	(662)	263
	600.353	617.487
<i>a dedurre:</i>		
-incrementi per lavori interni	403	(38)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	600.756	617.449

I costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci legati alle attività di somministrazione di gas naturale ed energia elettrica ai clienti finali dell'esercizio 2025 sono diminuiti rispetto all'esercizio 2024 in correlazione all'andamento dei ricavi.

La componente più significativa della voce è rappresentata dai costi di acquisto, trasporto e stoccaggio gas per Euro 407.750 migliaia (Euro 466.897 migliaia nel 2024) e costi di acquisto di energia elettrica per Euro 174.230 migliaia (Euro 152.956 migliaia nel 2024). Il decremento riflette la dinamica dei ricavi delle vendite di gas metano.

La variazione delle rimanenze finali è dovuta, prevalentemente, ai maggiori volumi di gas in stoccaggio a fine esercizio rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La voce "Proventi/oneri da gestione rischio commodity" si riferisce, oltre che al risultato dell'attività di trading di gas naturale, anche alla variazione di fair value dei derivati finanziari (commodity swap) utilizzati con finalità di ottimizzazione del portafoglio industriale e non contabilizzati in *cash flow hedge*. In riferimento a quest'ultimi si rinvia a quanto sopra riportato nel paragrafo IFRS 9 Strumenti finanziari – Implementazione Hedge Accounting.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Margine dell'attività di trading gas	293	(263)
Variazione di fair value dei commodity swap utilizzati nell'attività di commercializzazione energia elettrica	-	-
Variazione di fair value dei commodity swap utilizzati nell'attività di commercializzazione gas	(951)	526
Totale oneri da gestione rischio commodity	(662)	263

Maggiori informazioni sono contenute nella nota Strumenti finanziari e valutazione al fair value.

8.2.2 Costi per servizi

Di seguito si elenca il dettaglio dei costi per servizi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Costi distribuzione gas utenti	86.547	73.479
Costi di trasporto e dispacciamento energia elettrica	129.274	142.907
Costi per riqualificazione impianti di terzi e per appalti e manutenzioni	32.883	29.517
Canoni di concessione gas	14.204	14.221
Prestazioni professionali	13.525	12.906
Costi per trasporto e smaltimento rifiuti	10.136	12.271
Assicurazioni	1.800	1.860
Prestazioni e consulenze tecniche fiscali amministrative e notarili	14.658	10.446
Costi relativi alla gestione clientela e per stampa e recapito bollette	5.091	5.352
Servizi telecomunicazioni	3.640	4.097
Costi di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del gruppo	4.757	3.532
Locazioni e canoni diversi	1.484	1.377
Altri costi per servizi	27.458	25.587
Service da società controllante	21.830	10.755
a dedurre:		
-incrementi per lavori interni	(2.024)	(682)
Costi per servizi	365.264	347.623

La voce "Costi distribuzione gas utenti" registra un incremento nell'esercizio 2025 pari ad Euro 13.068 migliaia principalmente attribuibile a maggiori oneri di sistema gas ed energia elettrica in seguito alla conclusione degli effetti delle disposizioni normative che negli esercizi precedenti, per far fronte alla crisi energetica, erano arrivati a determinare la loro riduzione o annullamento.

La voce "Costi di trasporto e dispacciamento energia elettrica" registra un decremento nell'esercizio 2025 pari ad Euro 13.633 migliaia per effetto della progressiva normalizzazione delle quotazioni dei mercati energetici e la conseguente riduzione dei corrispettivi unitari definiti dalle autorità di regolazione (ARERA). In particolare, il decremento è ascrivibile alla flessione degli oneri di dispacciamento, beneficiando di un sistema di rete più stabile e di minori costi di approvvigionamento delle risorse per il bilanciamento. Tale dinamica, unita a una gestione ottimizzata dei profili di prelievo, ha permesso una sensibile contrazione degli oneri accessori rispetto ai picchi di volatilità dei periodi precedenti.

La voce "Costi per riqualificazione impianti di terzi e per appalti e manutenzioni" fa riferimento ad attività di efficientamento energetico realizzati nell'esercizio in corso e alle opere su reti di distribuzione gas.

La voce canoni di concessione gas fa riferimento ai canoni corrisposti dal Gruppo ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

La voce locazioni e canoni diversi è principalmente relativa ai costi per l'affitto di beni a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore e per i quali il Gruppo si è avvalso delle esenzioni concesse dall'IFRS 16 e, quindi non ha proceduto alla rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione sono quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La voce "Service da società controllante" è relativa al corrispettivo delle attività di servizio erogate dalla controllante Plures S.p.A. a partire da maggio 2024 a seguito della riorganizzazione funzionale del Gruppo. L'incremento della voce nell'esercizio 2025 è attribuibile alla piena operatività su base annua del nuovo assetto organizzativo e all'ampliamento delle funzioni accentrate presso la controllante e, conseguentemente, un incremento dei servizi condivisi forniti alle società del Gruppo.

8.2.3 Costi per il personale

Di seguito si elenca il dettaglio dei costi per il personale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Salari e stipendi	37.366	35.057
Oneri sociali	12.253	11.637
Trattamento di fine rapporto	1.899	2.110
Altri Costi	164	152
Personale distaccato da terzi	1.109	957
a dedurre:		
-Personale distaccato a terzi	(10.010)	(5.691)
-Incrementi per lavori interni	(156)	(157)
Costi per il personale	42.624	44.065

La diminuzione della voce è legata principalmente ai distacchi del personale del Gruppo Estra verso la società controllante Plures S.p.A. attraverso l'istituto del comando. La riorganizzazione rientra nell'ambito del progetto "Multiutility". Al 31 dicembre 2025 risultano 119 comandi attivi.

Si evidenzia, che nell'esercizio precedente i distacchi erano stati attivi per un periodo limitato, pari a circa metà anno, mentre nell'esercizio 2025 trovano applicazione per l'intero periodo, contribuendo in misura più significativa alla riduzione dei costi rilevati nella presente voce. Tale riduzione risulta tuttavia parzialmente compensata dall'incremento dei costi connessi alle nuove assunzioni di personale e ad incrementi retributivi previsti dal CCNL.

8.2.4 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Di seguito si elenca il dettaglio degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ammortamenti attività immateriali	58.787	52.166
Ammortamenti attività materiali	15.814	15.719
Svalutazione attività immateriali	636	425
Svalutazione attività materiali		-
Svalutazione crediti commerciali	19.053	11.836
Altri accantonamenti	2.131	349
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	96.421	80.493

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti ed alla svalutazione dei crediti commerciali si rimanda ai prospetti delle attività materiali, immateriali e al prospetto del fondo svalutazione crediti esposti nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

In riferimento alle svalutazioni di attività materiali ed immateriali si rinvia alle note "Impairment test ai sensi dello IAS 36" ed "Attività immateriali".

La voce "Svalutazione crediti commerciali" accoglie nell'esercizio 2025, una posta di carattere straordinario, correlata al ravvedimento operoso in relazione al contenzioso aperto con l'Agenzia delle Entrate riguardante le attività riconducibili al Superbonus 110%, svolte dalla società Estra Clima nel periodo 2020-2023 per Euro 14.058 migliaia come descritto in Relazione sulla gestione nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio 2025".

8.2.5 Altri costi operativi

Di seguito si elenca il dettaglio degli altri costi operativi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 comparati con l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Altri oneri diversi di gestione	7.610	2.769
Imposte e tasse indirette diverse	1.923	2.004
Acquisto titoli efficienza energetica	25.888	23.433
Quote associative	624	618
Minusvalenze da alienazioni	874	3.126
Altri costi operativi	36.919	31.950

La voce “Acquisto titoli efficienza energetica” riguarda i costi sostenuti per l'ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere all'obbligo imposto per il 2025. In riferimento all'incremento della voce, si rinvia ai commenti sui ricavi da titoli efficienza energetica.

Le minusvalenze da alienazioni sono originate principalmente da: *i)* l'attività di sostituzione di misuratori tradizionali secondo gli obblighi imposti dall'ARERA e *ii)* dall'attività di sostituzione di misuratori elettronici malfunzionanti.

In riferimento alle dismissioni di cui al punto *i)*, pari ad Euro 59 migliaia, si evidenzia che continuerà ad essere riconosciuta nelle tariffe di vettoramento la componente di QA nel VRT a ristoro delle società di distribuzione per alcuni tipologia di calibri.

In riferimento alle dismissioni di cui al punto *ii)*, pari ad Euro 544 migliaia, si evidenzia che, con Delibera 737/2022/R/gas del 29 dicembre 2022, l'ARERA ha riconosciuto un corrispettivo a ristoro delle società di distribuzione relativo all'IRMA (valore residuo degli smart meter di prima installazione dismessi anticipatamente). L'effetto, a ristoro delle minusvalenze realizzate nel presente esercizio, pari ad Euro 388 migliaia è stato iscritto nella voce altri ricavi. La significativa riduzione della voce rispetto all'esercizio 2024 è riconducibile alla dismissione, effettuata nel precedente esercizio, delle immobilizzazioni immateriali in corso relative ai costi sostenuti in esercizi precedenti in preparazione alla partecipazione della società alle gare d'ambito per la distribuzione di gas naturale, attese negli esercizi successivi. Per effetto del noto ritardo nella pubblicazione dei bandi, la Direzione ha ritenuto che tali costi non presentassero più utilità futura a seguito dei significativi mutamenti di contesto intercorsi, ivi inclusi cambiamenti normativi ed evoluzioni tecnologiche.

La voce accoglie nell'esercizio 2025, una posta di carattere straordinario, correlata al ravvedimento operoso in relazione al contenzioso aperto con l'Agenzia delle Entrate riguardante le attività riconducibili al Superbonus 110%, svolte dalla società Estra Clima nel periodo 2020-2023 per Euro 2.260 migliaia come descritto in Relazione sulla gestione nel paragrafo “Eventi di rilievo dell'esercizio 2025”.

8.3 Proventi finanziari

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i proventi finanziari ammontano rispettivamente a Euro 6.328 migliaia ed Euro 10.887 migliaia. Il dettaglio è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Proventi verso società controllanti	40	
Proventi verso società collegate	170	204
Proventi diversi verso altri	6.118	10.682
Proventi finanziari	6.328	10.887

I proventi verso collegate sono maturati sui crediti iscritti nelle attività finanziarie non correnti sui finanziamenti concessi a quest'ultime.

La voce proventi diversi verso altri è relativa principalmente agli interessi attivi per ritardato pagamento addebitati ai clienti per Euro 2.380 migliaia (Euro 2.698 migliaia al 31 dicembre 2024) ed agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e postali per Euro 1.908 migliaia (Euro 3.343 migliaia al 31 dicembre 2024) e

agli effetti dell'attualizzazione finanziaria dei crediti d'imposta acquisiti a seguito dell'applicazione dello sconto in fattura per interventi di efficientamento energetico effettuati dalla società controllata Estra clima S.r.l. per Euro 1.754 migliaia (Euro 4.554 migliaia al 31 dicembre 2024).

8.4 Oneri finanziari

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 gli oneri finanziari ammontano rispettivamente a Euro 26.769 migliaia ed Euro 32.591 migliaia. Il dettaglio è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi passivi c/c bancari	673	456
Interessi passivi su mutui e gestione finanziaria	7.427	20.220
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	4.394	6.230
Altri interessi passivi	1.742	4.643
Interessi di mora	31	7
Interest cost TFR	217	252
Interessi passivi su finanziamento Soci	11.063	132
Interessi passivi leasing IFRS 16	1.223	651
Oneri finanziari	26.769	32.591

Gli interessi su mutui e su prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

La voce Altri interessi passivi includeva, nell'esercizio 2024:

- uno stanziamento a fondo rischi di Euro 710 migliaia per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza;
- commissioni di garanzia sui finanziamenti SACE per Euro 881 migliaia;
- oneri finanziari da cessione di crediti d'imposta sorti su lavori agevolati da superbonus per Euro 2.678 migliaia.

8.5 Quota dei proventi/oneri da valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto

La voce si riferisce alla valutazione delle società collegate o sottoposte a controllo congiunto, aventi natura finanziaria, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la valutazione delle partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto ha determinato oneri per Euro 952 migliaia nell'esercizio 2025 e proventi per Euro 1.820 migliaia nell'esercizio 2024. L'importo al 31 dicembre 2024 include la svalutazione, di carattere straordinario, della partecipazione detenuta in Blugas Infrastrutture per Euro 2.003 migliaia.

8.6 Imposte sul reddito dell'esercizio

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano rispettivamente a Euro 14.135 migliaia ed Euro 22.193 migliaia:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Imposte correnti	20.198	21.266
Imposte esercizi precedenti	(128)	(248)
Imposte correnti	20.326	21.513
Imposte anticipate	(4.307)	2.593
Imposte differite	(1.884)	(1.813)
Imposte dell'esercizio	14.135	22.293

In riferimento alle imposte correnti si evidenzia che il Gruppo ha optato per il regime impositivo, denominato Consolidato Fiscale Nazionale, la cui disciplina è contenuta negli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986. Tale

regime opzionale prevede la determinazione in capo alla società controllante di un unico reddito imponibile di gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo.

In ciascun periodo di imposta, le società in perdita hanno diritto a ricevere quale compenso della perdita un importo pari all'aliquota IRES applicabile nel periodo d'imposta moltiplicata per detta perdita. Le società che apportano un'eccedenza di interessi passivi ovvero un'eccedenza di ROL hanno diritto di ricevere, in caso di utilizzo dell'eccedenza, un compenso pari ad una percentuale pattuita delle minori imposte calcolate sull'eccedenza utilizzata.

Il perimetro del consolidato fiscale include le seguenti società partecipate in misura superiore al 50%: Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l., Gergas S.p.A., Estracom S.p.A., ed Ecolat S.r.l..

8.7 Operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Entrambi i conti economici degli esercizi 2025 e 2024 sono stati influenzati da componenti straordinarie illustrate in relazione sulla gestione a commento dell'andamento economico del Gruppo.

9. Commento alle principali voci di conto economico complessivo

9.1 Variazione riserva di cash flow hedge

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la variazione riserva di cash flow hedge è, rispettivamente, positiva di Euro 5.039 migliaia e negativa di Euro 4.992 migliaia.

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" iscritta per la porzione efficace dei derivati su commodity e derivati IRS di copertura.

9.2 Utili (perdite) attuariali

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'utile attuariale ammonta ad Euro 121 migliaia e ad Euro 152 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva attualizzazione IAS 19", iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nella valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

10. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale

10.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1.1 Attività materiali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le attività materiali ammontano rispettivamente a Euro 167.636 migliaia ed Euro 125.757 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Terreni e fabbricati	39.702	27.643
<i>di cui per diritto d'uso</i>	17.664	14.007
Impianti e macchinari	115.978	85.222
<i>di cui per diritto d'uso</i>	1.149	845
Attrezzature industriali e commerciali	1.520	1.274
<i>di cui per diritto d'uso</i>	-	2
Altri beni	4.708	6.235
<i>di cui per diritto d'uso</i>	1.509	2.349
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.729	5.384
Attività materiali	167.636	125.757

Le attività materiali sono principalmente rappresentate dai seguenti beni di proprietà:

- impianto eolico onshore situato in Campania (nei comuni di Morcone e Pontelandolfo) della società Eolica PM S.r.l. acquisito nel mese di dicembre 2025 per Euro 35.232 migliaia e costi direttamente imputabili al bene relativi ad opere civili ed elettriche per Euro 6.750 migliaia;
- impianti e macchinari afferenti alla realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni derivanti dall'attività svolta dalla società Estracom S.p.A. per Euro 28.551 migliaia;
- impianti di cogenerazione alimentati a gas metano ed abbinati ad altrettante reti di teleriscaldamento ubicate nei comuni di Sesto Fiorentino, Siena ed Ancona di proprietà della controllata Estra Clima S.r.l. per Euro 1.285 migliaia;
- impianti fotovoltaici per Euro 23.749 migliaia;
- un impianto di selezione rifiuti urbani, con annessi locali, acquisito nel corso dell'esercizio 2019 con il consolidamento di Ecolat S.r.l. per Euro 6.221 migliaia;
- un impianto di trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi, acquisito nel corso dell'esercizio 2022 con il consolidamento di Bisenzio Ambiente S.r.l. per Euro 10.634 migliaia;
- un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dallo spazzamento stradale acquisito nel corso dell'esercizio 2022 con il consolidamento di Ecocentro Toscana S.r.l. per Euro 4.051 migliaia.
- un complesso immobiliare adibito ad uffici e magazzino posto nel Comune di Pettoranello del Molise in provincia di Isernia per Euro 1.497 migliaia di proprietà della Capogruppo;
- un immobile acquisito nel corso dell'esercizio 2023 ad Ancona, in fase di ristrutturazione, destinato ad uffici per un valore netto contabile al 31 dicembre 2025 di Euro 1.320 migliaia di proprietà della Capogruppo.

In riferimento agli impianti fotovoltaici, si evidenzia che il Gruppo gestisce due impianti fotovoltaici ubicati a Cavriglia (AR) in forza di un rapporto concessorio stipulato con il Comune di Cavriglia, contabilizzato come una *sale and leaseback transaction* per Euro 15.492 migliaia. Ai sensi della concessione, il Gruppo dopo la costruzione dell'impianto ed il trasferimento della proprietà al Comune, non ha perso il controllo dello stesso, che risulta quindi iscritto come attività materiale, al costo di costruzione incrementato per i costi di smantellamento ed ammortizzato lungo la durata della concessione. Il valore dell'attività materiale è, inoltre, comprensivo del valore attuale dei canoni di concessione futuri rilevati come costi indiretti della costruzione e per i quali è stata rilevata una passività finanziaria in contropartita.

Le attività materiali includono, inoltre, beni detenuti in leasing o affitto contabilizzati in accordo all'IFRS 16, tra cui in particolare:

- nella voce Terreni e Fabbricati, gli immobili occupati dal Gruppo ed in affitto dai Soci per le sedi aziendali di Prato, Siena ed Arezzo. Nel corso dell'esercizio 2025 si è proceduto alla rimisurazione delle attività per diritto d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie connesse ai contratti di locazione stipulati con i Soci Plures S.p.A. e Intesa S.p.A., a seguito della sottoscrizione, nel mese di gennaio 2025, di nuovi contratti di locazione aventi durata pari a sei anni con decorrenza 1° gennaio 2025, tacitamente rinnovabili per ulteriori sei anni. Il contratto con il Socio Coingas ha durata di 6 anni a partire dal 01 gennaio 2020.

I corrispettivi complessivi riconosciuti ai soci per l'esercizio 2025 ammontano ad Euro 2.378 migliaia. I corrispettivi sono soggetti a revisione annuale in ragione del 75% della variazione dell'indice ISTAT del costo della vita verificatosi nell'anno precedente. Ai fini della contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 16 è stata presa a riferimento la durata contrattuale fino alla prima scadenza, fissata al 31 dicembre 2031, ritenendo non ragionevolmente certo che il Gruppo prosegua la locazione degli immobili oltre tale data alle attuali condizioni contrattuali.

- nella voce Terreni e Fabbricati, gli immobili occupati dalle controllate Ecos S.r.l. e Bisenzio Ambiente S.r.l. in forza di contratti di affitto, rispettivamente, per un canone annuo di Euro 300 migliaia fino al 31/01/2028 ed un canone annuo di Euro 400 migliaia fino al 31/12/2032.
- nella voce Altri Beni, principalmente riferita agli automezzi e apparecchiature IT funzionali agli ambiti di attività del Gruppo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2025	46.104	166.185	5.397	29.784	5.385	252.854
Incrementi	2.528	3.753	401	814	1.695	9.191
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>1.482</i>	<i>726</i>	-	<i>174</i>		<i>2.382</i>
Cessioni/Eliminazioni	(379)	(56)	-	(561)	-	(995)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(159)</i>	-		<i>(354)</i>		<i>(512)</i>
Riclassifica	-	1.148	156	57	(1.360)	-
Acquisizioni aziendali	10.297	47.311	-	-	11	57.619
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2025	58.550	218.341	5.954	30.094	5.729	318.669
Ammortamenti						
Al 1 gennaio 2025	(18.461)	(80.962)	(4.124)	(23.550)	-	(127.099)
Ammortamento dell'esercizio	(3.914)	(9.338)	(311)	(2.252)		(15.814)
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(3.485)</i>	<i>(421)</i>	<i>(2)</i>	<i>(976)</i>		<i>(4.884)</i>
Cessioni/Eliminazioni	106	11	-	415		532
<i>di cui per diritto d'uso</i>	<i>(106)</i>	-		<i>315</i>		<i>421</i>
Riclassifica	-	-	-	-		-
Altri movimenti	5.713					5.713
Acquisizioni aziendali	(2.293)	(12.075)	-	-		(14.367)
Al 31 dicembre 2025	(18.848)	(102.363)	(4.435)	(25.387)	-	(151.036)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2024	27.643	85.222	1.274	6.235	5.384	125.757
Al 31 dicembre 2025	39.702	115.978	1.520	4.708	5.729	167.636

Nel corso dell'esercizio 2025 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 9.191 migliaia principalmente riconducibili (i) alla categoria "Terreni e fabbricati", per complessivi Euro 2.528 migliaia tra cui si evidenzia in particolare rinnovi contrattuali per affitto delle sedi aziendali di Prato, Siena e Arezzo per Euro 1.061 migliaia e degli stores per Euro 421 migliaia (ii) alla categoria "Impianti e macchinari", per complessivi Euro 3.753 migliaia riferiti prevalentemente ad impianti di trattamento rifiuti delle società dell'ambiente, ad impianti e macchinari afferenti la realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni e ad impianti di cogenerazione, reti di teleriscaldamento e fotovoltaici (iii) alla categoria "Altri beni", per complessivi Euro 814 migliaia relativi principalmente ad hardware e macchine di ufficio acquisiti in proprietà o in diritto d'uso; (iv) alla categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti", per complessivi Euro 1.695 migliaia relativi principalmente alla realizzazione dei cablaggi infrastrutturali delle aree industriali in FTTH;
- incrementi netti derivanti dall'acquisizione del 100% di Eolica PM S.r.l. il cui consolidamento ha apportato attività materiali pari a complessivi Euro 41.987 migliaia riconducibili all' impianto eolico onshore situato in Campania e delle società Atlas Solar 10 S.r.l. ed Erchie Solar S.r.l. per Euro 1.625 riconducibili a terreni dove saranno realizzati gli impianti fotovoltaici;

- altri movimenti della voce “Terreni e Fabbricati” per Euro 5.713 migliaia, relativi alla rimisurazione dell’attività e connessa passività finanziaria del contratto avente ad oggetto l’affitto degli immobili occupati dal Gruppo e di proprietà dei Soci per le sedi aziendali di Prato, Siena in considerazione dei nuovi contratti stipulati a gennaio 2025 che prevedono una durata di sei anni a partire dal 01 gennaio 2025, rinnovabili tacitamente per ulteriori sei;
- ammortamenti del periodo per Euro 15.814 migliaia.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2024	45.519	165.213	5.097	28.649	3.358	247.835
Incrementi	888	2.387	303	2.181	2.768	8.526
di cui per diritto d'uso	523	633	20	446		1.622
Cessioni/Eliminazioni	(303)	(2.011)	(3)	(1.046)	(145)	(3.507)
di cui per diritto d'uso	(303)	(320)		(977)		(1.599)
Riclassifica	-	597	-	-	(597)	-
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2024	46.104	166.185	5.397	29.784	5.385	252.854
Ammortamenti						
Al 1 gennaio 2024	(14.599)	(72.852)	(3.831)	(22.184)	-	(113.466)
Ammortamento dell'esercizio	(4.026)	(9.054)	(295)	(2.344)		(15.719)
di cui per diritto d'uso	(3.567)	(327)	(18)	(1.048)		(4.960)
Cessioni/Eliminazioni	164	943	2	977		2.086
di cui per diritto d'uso	164	98		911		1.173
Riclassifica	-	-	-	-		-
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-		-
Al 31 dicembre 2024	(18.461)	(80.962)	(4.124)	(23.550)	-	(127.099)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2023	30.920	92.361	1.266	6.466	3.357	134.370
Al 31 dicembre 2024	27.643	85.222	1.274	6.235	5.384	125.757

Nel corso dell’esercizio 2024 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell’esercizio per Euro 8.526 migliaia principalmente riconducibili (i) alla categoria “Terreni e fabbricati”, per complessivi Euro 888 migliaia tra cui si evidenzia in particolare rinnovi contrattuali per affitto degli stores per Euro 343 migliaia (ii) alla categoria “Impianti e macchinari”, per complessivi Euro 2.387 migliaia riferiti prevalentemente ad impianti di trattamento rifiuti delle società dell’ambiente, ad impianti e macchinari afferenti la realizzazione di strutture telematiche e di telecomunicazioni e ad impianti di cogenerazione, reti di teleriscaldamento e fotovoltaici (iii) alla categoria “Altri beni”, per complessivi Euro 2.181 migliaia relativi principalmente ad hardware e macchine di ufficio acquisiti in proprietà o in diritto d’uso; (iv) alla categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti”, per complessivi Euro 2.768 migliaia relativi principalmente alla realizzazione dei cablaggi infrastrutturali delle aree industriali in FTTH;
- cessioni/eliminazioni nette per Euro 1.421 migliaia principalmente riconducibili alla categoria “Impianti e macchinari” a seguito della vendita, nel mese di maggio 2024, di un impianto fotovoltaico situato a Pisa, denominato Teseco ad Herambiente Servizi Industriali S.r.l., nell’ambito dell’atto di cessione del ramo d’azienda relativa al complesso di beni organizzati per l’esercizio dell’attività di officina di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dell’impianto stesso di proprietà della controllata Estra Clima S.r.l.;
- ammortamenti del periodo per Euro 15.719 migliaia.

10.1.2 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali

Esercizio 2025

Gli amministratori, dall’analisi delle condizioni attuali sia interne che esterne, non hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in sede di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in riferimento alle attività materiali, ad eccezione di una perdita di valore di Euro 636 migliaia emersa a seguito di verifica del valore recuperabile di misuratori elettronici malfunzionanti. La determinazione del valore recuperabile ha tenuto conto

dei possibili interventi in campo attuabili e del ristoro riconosciuto da Arera in tariffa per i mancati ammortamenti su alcune tipologie di misuratori,

10.1.3 Avviamento

In applicazione alle disposizioni dello IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, l’avviamento iscritto nel Bilancio in virtù di operazioni di aggregazione aziendale è stato allocato a singole CGU o a gruppi delle stesse, in quanto si prevede beneficeranno dall’aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell’attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell’ambito del cosiddetto business model adottato. In particolare, le CGU identificate sono:

- * CGU Vendita di gas naturale ed energia elettrica
- * CGU Distribuzione gas Centria
- * CGU Distribuzione gas Gergas
- * CGU Distribuzione gas Edma Reti Gas

Inoltre, sono state identificate più CGU che risultano sovrapponibili a singole società rientranti nel segmento IFRS 8 “Ambiente” e “Mercato Energia” in attività di business diverse dalla vendita di gas naturale ed energia elettrica, come specificato in nota 4 “Settori Operativi”.

L’avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 fa riferimento a:

- i) le seguenti operazioni di business combination antecedenti alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l’IFRS 3:
 - avviamento iscritto a seguito dell’acquisizione di Gergas S.p.A. relativamente alla CGU “Distribuzione gas Gergas” (Euro 1.369 migliaia);
 - avviamento iscritto dai conferimenti dei rami di gestione clienti gas da parte di Consiag S.p.A. (ora Plures S.p.A.), Intesacom S.p.A. e Coingas S.p.A.; l’acquisto a titolo oneroso dei rami di azienda vendita gas di Amag S.r.l., Valdarnotiberinagas S.r.l., Baiengas Commerciale S.r.l. e Offidagas S.r.l. ed Esegas; il disavanzo da fusione per incorporazione di Energeia S.r.l. nel complesso relativi alla CGU “Mercato energia” (Euro 10.687 migliaia).
- ii) le seguenti operazioni di business combination successive alla data di FTA che ammontano ad Euro 23.440 migliaia e sono così dettagliate:
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall’acquisizione di Metania S.r.l. nell’esercizio 2018 (Euro 10.836 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall’acquisizione di GasMarca S.r.l. nell’esercizio 2018 (Euro 6.544 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall’acquisizione di Ecolat S.r.l. nell’esercizio 2019 (Euro 1.820 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall’acquisizione di Ecos S.r.l. nell’esercizio 2021 (Euro 4.240 migliaia).

Il Gruppo ha proceduto alla verifica di impairment test al 31 dicembre 2025 da cui non sono emerse perdite di valore come descritto nel paragrafo successivo.

10.1.4 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa "Mercato Energia", "Distribuzione gas Gergas" e "Ambiente Ecolat", comprensivo a seguito di fusione per incorporazione dell'avviamento allocato al 31.12.2024 alla CGU Ecos:

Valore contabile dell'avviamento allocato a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa:

	Vendita gas ed energia elettrica		Distribuzione di gas naturale		Ambiente (Ecolat)		Ambiente (Ecos)		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Avviamento	28.067	28.067	1.369	1.369	6.060	1.820	-	4.240	35.496	35.496

Il gruppo monitora la recuperabilità degli assets sulla base di piani approvati che tengono in considerazione le sinergie e le strategie a livello di CGU.

Vendita gas ed energia elettrica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Vendita gas ed energia elettrica è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, dove sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa della CGU derivanti dall'ultimo piano Industriale disponibili alla data di valutazione ed approvato dalla Direzione Aziendale.

L'impairment test al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base del piano industriale della CGU relativo al periodo 2026-2030. Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 6,00% (7,10% al 31 dicembre 2024). I flussi di cassa sono stati estrapolati utilizzando un tasso di crescita pari a 0. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare alle attività nette dell'unità Vendita gas ed energia elettrica, incluso l'avviamento di Euro 28.067 migliaia.

Assunzioni chiave utilizzate nel calcolo del valore d'uso e sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il calcolo del valore d'uso per la CGU Vendita gas ed energia elettrica è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- margine lordo;
- quota di mercato nel corso del periodo di previsione;
- tassi di sconto.

Margine lordo – Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando incrementi marginali legati ad efficientamento ed attività di cross-selling. L'aumento dei costi della materia prima o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano. La marginalità può, inoltre, essere impattata dal mancato raggiungimento della base clienti prevista a seguito di aumento del tasso di churn rate.

Assunzioni sulle quote di mercato – Il management prevede che la quota di mercato nel settore Vendita gas ed energia elettrica cresca nel periodo di Piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti. Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti, che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi stessi. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi, derivato dal costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico del settore è incorporato applicando specifici fattori beta. I fattori beta sono verificati annualmente, sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri, in modo da riflettere un tasso di sconto post-imposte.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità della CGU, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%.

I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico delle CGU; pertanto, l'analisi ha ulteriormente confermato per la CGU vendita gas ed energia elettrica il valore di iscrizione.

Distribuzione gas naturale - Gergas

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Gergas, società operante nella distribuzione gas dei Comuni di Grosseto e Campagnatico.

L'avviamento è stato assoggettato ad impairment test confrontando il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU con il fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa derivanti dal piano 2026-20230, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC). Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore di iscrizione delle attività, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base della stima del Valore industriale degli impianti (VIR), valore di riferimento ai fini della determinazione del diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti laddove, a seguito delle gare che saranno indette per l'assegnazione delle concessioni, il Gruppo perdesse la titolarità delle proprie concessioni.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore al valore contabile delle attività, anche applicando ragionevoli fattori di sensitivity in ribasso al Valore industriale. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità Mercato regolato Gergas, incluso l'avviamento di Euro 1.369 migliaia.

Ambiente Ecolat

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecolat S.r.l., società operante principalmente nel settore della selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa e dall'acquisizione di Ecos S.r.l., società proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi, la Società nel corso del 2025 è stata incorporata da Ecolat Srl. L'avviamento scaturisce dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalle attività di business correlate agli impianti di selezione e smaltimento o non correlate, quali intermediazione, trattamento degli ingombranti e di altri rifiuti da privati, oltre che alle aspettative di crescita ed alle sinergie di costo previste.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dei relativi settori di attività derivanti dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione (2026-2030) e approvato dalla Direzione Aziendale. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 6,90%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità) i cui esiti evidenziano che, pur in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave, non emerge un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

10.1.5 Attività immateriali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le attività immateriali ammontano rispettivamente a Euro 753.663 migliaia e Euro 541.027 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Costi di sviluppo	3.078	-
Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	18.766	9.292
Autorizzazioni	162.090	-
Beni in concessione	446.958	420.848
Liste clienti	69.332	76.571
Altre attività immateriali	36.475	32.139
Attività immateriali in corso	16.964	2.176
Attività immateriali	753.663	541.027

La voce diritti di brevetto industriale, licenze e marchi fa principalmente riferimento a software concesso da terze parti in licenza d'uso, ammortizzato a seconda della prevista durata di sfruttamento in 3 o 5 esercizi.

La voce Beni in concessione è relativa a reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas naturale, contabilizzate secondo il "metodo dell'attività immateriale" previsto dall'IFRIC 12 per i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti.

Il servizio di distribuzione del gas naturale viene affidato mediante gare a evidenza pubblica che hanno come riferimento non i singoli Comuni ma gli Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM). Pertanto, i Comuni non possono procedere autonomamente all'affidamento del servizio tramite singole gare.

Tuttavia, prima dell'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), il servizio di distribuzione del gas era affidato mediante affidamento diretto da parte dei singoli Comuni. Inoltre, dopo l'adozione del D.lgs. n. 164/2000 e fino all'emanazione dei decreti attuativi a esso relativi, il servizio di distribuzione di gas naturale è stato affidato mediante gara a evidenza pubblica dai singoli Comuni. Pertanto, alla data odierna il Gruppo ha ancora in essere alcune concessioni affidate direttamente o a evidenza pubblica da parte dei singoli Comuni.

Nelle ipotesi di scadenza delle concessioni, la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. In tale periodo di proroga restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e, pertanto, quest'ultimo resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento del canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo non riuscisse ad aggiudicarsi le nuove gare per la fornitura dei servizi che proseguono in regime di *prorogatio*, in sede di subentro, il nuovo gestore dovrà corrispondere al Gruppo, in qualità di gestore uscente, una somma di denaro a fronte della cessione delle reti di distribuzione dal gestore uscente al nuovo concessionario. Tale somma (VIR) viene determinata sulla base di quanto previsto dal contratto di concessione. In assenza di una specifica previsione (o in mancanza di alcuni elementi), le previsioni contrattuali sono integrate dalle linee guida dettate dal DM 226/11.

Il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU risulta superiore rispetto al fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa delle singole CGU identificate derivanti dal piano 2025-2029 approvato dal management della società, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore (10,8x) al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,8%. Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base del Valore industriale degli impianti.

Un'analisi specifica è stata condotta sulla recuperabilità della classe dei misuratori elettronici funzionali al servizio di distribuzione e misura di gas naturale. In particolare, l'analisi ha avuto ad oggetto i misuratori elettronici che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno evidenziato malfunzionamenti o si ritengono a maggior rischio di difettosità (anomalie nella trasmissione del dato di telelettura, nella qualità del dato di telelettura trasmesso, spegnimento del display). L'analisi ha preso in considerazione:

- il valore netto contabile dei misuratori;
- l'anno di fabbricazione;
- l'anno di installazione;
- la possibilità di effettuare un'attività manutentiva efficace (quali cambio batteria modem, cambio SIM, riconfigurazione dei parametri di comunicazione del contatore);
- l'anno di prevista sostituzione, antecedente al termine della loro vita utile;
- la possibilità di riconoscimento in tariffa dei mancati ammortamenti in caso di dismissione sulla base dell'attuale Regolazione Tariffaria (Deliberazione 29 dicembre 2022 737/2022/R/GAS di ARERA e Determina 11 ottobre 2023 1/2023 – DINE).

A completamento di quest'analisi, si è provveduto all'allineamento del valore netto contabile dei misuratori al loro valore recuperabile mediante svalutazione di Euro 536 migliaia.

La voce Liste clienti è principalmente relativa alla valorizzazione in sede di purchase price allocation ("PPA") dei portafogli clienti delle società operanti nella CGU Vendita gas e luce acquisite nelle aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo a partire dall'esercizio 2015. La voce è ammortizzata in un periodo di ammortamento corrispondente alla vita utile attesa delle liste clienti, riconsiderata almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione delle perdite storiche registrate e previsionali dei clienti (c.d. "Churn Rate"). Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 le liste clienti sono state ammortizzate in un orizzonte temporale di 20 anni.

La voce Altre attività immateriali è principalmente relativa a costi di acquisizione clientela (contract cost) sostenuti dalle società commerciali del Gruppo, ammortizzate in 5 anni a quote decrescenti. Anche gli ammortamenti di questa voce sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione dei Churn Rate.

Il Gruppo provvede annualmente alla verifica dell'eventuale presenza di indicatori di impairment; in particolare per le Liste clienti ed i Contract cost questa attività si traduce nella verifica del churn rate annuale registrato per ogni società di vendita di gas ed energia elettrica. Il churn rate, anche noto come tasso di abbandono o tasso di defezione, è un indicatore utilizzato per misurare la perdita di clientela registratosi in un determinato periodo di tempo ed esprime la percentuale di clienti che abbandona un servizio (switch out) rispetto al numero totale di clienti che ne usufruisce.

Alla luce di quanto descritto, alla chiusura dell'esercizio 2025 non si ravvisano quindi indicatori di perdita durevole di valore sulle attività immateriali a vita utile definita.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	Autorizzazioni	Beni in concessione	Liste clienti	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo o valutazione								
Al 1 gennaio 2025		70.228		736.664	140.380	111.947	2.176	1.061.395
Incrementi		15.123		48.396		27.063	16.701	107.284
Cessioni/Eliminazioni		(229)		(2.182)		-	-	(2.412)
Riclassifica		1.913		-		-	(1.913)	-
Acquisizioni aziendali	4.140	47	162.090	-	-	169		166.446
Svalutazioni				(636)				(636)
Al 31 dicembre 2025	4.140	87.081	162.090	782.242	140.380	139.179	16.964	1.332.076
Ammortamenti e svalutazioni								
Al 1 gennaio 2025		(60.936)		(315.816)	(63.809)	(79.808)	-	(520.368)
Ammortamento dell'esercizio		(7.367)		(21.358)	(7.239)	(22.824)		(58.787)
Cessioni/Eliminazioni				1.890				1.890
Acquisizioni aziendali	(1.063)	(13)		-		(73)		(1.148)
Riclassifica				-		-		-
Al 31 dicembre 2025	(1.063)	(68.316)	-	(335.284)	(71.047)	(102.704)	-	(578.413)
Valore netto contabile								
Al 31 dicembre 2024	-	9.292	-	420.848	76.571	32.139	2.176	541.027
Al 31 dicembre 2025	3.078	18.766	162.090	446.958	69.332	36.475	16.964	753.663

Nel corso dell'esercizio 2025 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 80.231 migliaia, principalmente riferiti:
 - (i) alla categoria "Beni in concessione" per complessivi Euro 48.396 migliaia per gli investimenti effettuati in riferimento alle reti di distribuzione gas;
 - (ii) alla categoria Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi per complessivi euro 15.123 migliaia, principalmente riferiti ai costi sostenuti nell'ambito del rilevante programma di trasformazione digitale avviato dalla controllante Plures, finalizzato al rinnovamento del modello operativo, all'ottimizzazione dei processi e al superamento dell'attuale frammentazione dei sistemi informativi di Gruppo. In tale contesto, da luglio 2025 Estrà Spa, utilizza il nuovo sistema SAP S/4 Rise per i processi contabili e gli acquisti ed è previsto il graduale passaggio a tale piattaforma di tutte le società del Gruppo nei prossimi due esercizi;
 - (iii) alla categoria "Altre Immobilizzazioni Immateriali" per complessivi Euro 27.063 migliaia, principalmente relative a costi di acquisizione clientela sostenuti da parte delle società di vendita gas ed energia elettrica del Gruppo;
 - (iv) alla categoria "Attività immateriali in corso" per complessivi Euro 16.701 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per il progetto di trasformazione digitale;
- incrementi netti derivanti dall'acquisizione del 100% delle società Eolica PM S.r.l., Atlas Solar 10 S.r.l. ed Erchie Solar S.r.l. per Euro 165.298 migliaia principalmente riconducibili ai costi sostenuti per l'ottenimento dell'autorizzazione e comprensivi del plusvalore attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione;
- cessioni/eliminazioni nette per Euro 522 migliaia principalmente afferenti a misuratori gas e a costi sostenuti per attività di simulazione delle gare in precisi Atem, sostenuti negli anni 2016, 2017 e 2018 e non aventi più, ad oggi, utilità residua considerato anche il cambiamento normativo e la quantità di anni che è passata dal loro sostenimento;
- svalutazioni per Euro 636 migliaia come descritto in precedenza.
- ammortamenti del periodo per Euro 58.787 migliaia.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la voce ha registrato la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi	Beni in concessione	Liste clienti	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2024	65.686	691.671	140.380	88.516	1.953	988.207
Incrementi	4.470	50.385		23.431	1.945	80.231
Cessioni/Eliminazioni	(4)	(4.972)		(0)	(1.647)	(6.623)
Riclassifica	75	5		-	(75)	5
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni		(425)				(425)
Al 31 dicembre 2024	70.228	736.664	140.380	111.947	2.176	1.061.395
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2024	(55.745)	(298.578)	(56.522)	(60.431)	-	(471.275)
Ammortamento dell'esercizio	(5.191)	(20.311)	(7.287)	(19.377)		(52.166)
Cessioni/Eliminazioni		3.078				3.078
Acquisizioni aziendali	-	-	-	-		-
Riclassifica		(5)		-		(5)
Al 31 dicembre 2024	(60.936)	(315.816)	(63.809)	(79.808)	-	(520.368)
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2023	9.942	393.093	83.858	28.085	1.953	516.932
Al 31 dicembre 2024	9.292	420.848	76.571	32.139	2.176	541.027

Nel corso dell'esercizio 2024 si evidenziano in particolare:

- investimenti dell'esercizio per Euro 80.231 migliaia, principalmente riferiti:
 - (v) alla categoria "Beni in concessione" per complessivi Euro 50.385 migliaia per gli investimenti effettuati in riferimento alle reti di distribuzione gas;
 - (vi) alla categoria Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi per complessivi euro 4.470 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per lo sviluppo dell'attuale ERP (Enterprise Resources Planning) basato su SAP e NET@SUITE, la piattaforma entrata in esercizio a partire dal secondo semestre 2022 ed ad oggi in uso per le principali società del Gruppo;
 - (vii) alla categoria "Altre Immobilizzazioni Immateriali" per complessivi Euro 23.431 migliaia, principalmente relative a costi di acquisizione clientela sostenuti da parte delle società di vendita gas ed energia elettrica del Gruppo;

(viii) alla categoria “Attività immateriali in corso” per complessivi Euro 1.945 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per lo sviluppo di software gestionali rientranti nel progetto di unificazione della mappa applicativa delle società di distribuzione gas del Gruppo. Il progetto di sviluppo è ancora in corso e si concluderà nell’esercizio 2025.

- cessioni/eliminazioni nette per Euro 3.545 migliaia principalmente afferenti a misuratori gas e a costi sostenuti per attività di simulazione delle gare in precisi Atem, sostenuti negli anni 2016, 2017 e 2018 e non aventi più, ad oggi, utilità residua considerato anche il cambiamento normativo e la quantità di anni che è passata dal loro sostenimento;
- svalutazioni per Euro 425 migliaia come descritto in precedenza.
- ammortamenti del periodo per Euro 52.166 migliaia.

10.1.6 Partecipazioni

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 le partecipazioni ammontano rispettivamente a Euro 21.670 migliaia ed Euro 22.708 migliaia.

Partecipazioni (valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Incrementi / Decrementi	Rivalutazione / (Svalutazione)	Dividendi	Saldo al 31 dicembre 2025
Nuova Sirio S.r.l.	56	61	5	(121)	-
Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto	56	61	5	(121)	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.	5.224		(2.003)		3.221
AES Fano	917		94		1.012
SIG S.r.l.	3.248			(38)	3.211
Sei Toscana S.r.l.	13.113		952		14.064
Partecipazioni in collegate	22.503	-	(957)	(38)	21.509
AISA S.p.A.	11				11
Casole Energie S.r.l.	109			12	121
Altre imprese	29				29
Partecipazioni in altre imprese	149	-	-	12	161
Totale partecipazioni	22.708	61	(952)	(147)	21.670

Le variazioni dell’esercizio fanno riferimento a rivalutazioni/(svalutazioni) e dividendi in applicazione del metodo del patrimonio netto per un effetto complessivo negativo di Euro 1.038 migliaia.

Per tutte le partecipazioni non sono stati individuati indicatori di perdite durevole e conseguentemente non sono stati effettuati specifici test di impairment, ad eccezione di quanto sotto riportato per la partecipazione in Blugas Infrastrutture.

In riferimento a Blugas Infrastrutture, si evidenzia che la partecipata è, titolare di una cointeressenza al 10% nel progetto di realizzazione ed esercizio dell’impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, con partner Stogit S.p.A. al 90%, a seguito di apposita concessione (c.d. “San Potito e Cotignola Stoccaggio”) conferita dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 24/04/2009. Il rapporto con Stogit è regolato da un contratto di JV, redatto secondo gli standard dell’industria. Blugas ha l’obbligo di contribuire pro-quota ai costi di esercizio, manutenzione e capex e il diritto di vedersi riconosciuti ricavi pro-quota.

Al riguardo si evidenzia che, a seguito del rinvenimento di una situazione geologica più complessa del previsto, si è resa necessaria una significativa revisione del progetto originariamente autorizzato con conseguente riduzione di stima della capacità di spazio dello stoccaggio.

A seguito di tale mutamento di scenario, l’AEEGSI (adesso ARERA) con la determina 66/2016 del 25 febbraio 2016 e delibera 513/2021 (in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato del 10 giugno 2021 favorevole alla contitolare) ha provveduto a rideterminare le tariffe con un meccanismo, penalizzante e di dubbia legittimità, di riduzione dei ricavi da capex del sito dal 100% al 71,6% in prima istanza e, successivamente al 73,6% (calcolato sulla base del rapporto investimenti realizzati / prestazioni spazio conseguite), che verrà applicato ogni anno fino al completamento della regimazione del sito, prevedendo al contempo un conguaglio parziale dei minori ricavi percepiti, in funzione delle prestazioni di spazio che la concessione garantirà a regime.

La contitolare ha proposto un ricorso contro la delibera 513/2021 impugnando anche le delibere successive che hanno determinato i ricavi annuali riconosciuti al sito di San Potito applicando il coefficiente di riproporzionamento sopra menzionato (Delibere 384/22, 379/23 e 335/2024).

In data 06 giugno 2025, Il Tar Milano ha respinto il ricorso, determinando una situazione di incertezza sul riconoscimento tariffario dell'investimento che ha indotto gli Amministratori a rilevare una svalutazione della partecipazione di Euro 2.003 migliaia al fine di riflettere il rischio di irrecuperabilità del costo sostenuto, pro-quota, per la realizzazione dello stoccaggio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia che – a seguito di appello contro la sentenza del Tar Milano da parte di Stogit, il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto le ragioni del gestore con sentenza del 11 marzo 2026. Sono al momento in corso di valutazione e quantificazione gli effetti – positivi ai fini del riconoscimento tariffario dell'investimento - della recente sentenza.

Si evidenzia, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Estra, valutati la minore coerenza dell'investimento rispetto agli attuali indirizzi strategici ha espresso un indirizzo favorevole all'avvio di interlocuzioni ed attività propedeutiche ad una possibile dismissione anticipata degli assets o delle quote societarie, dando apposito mandato, congiuntamente agli altri Soci, ad un advisor finanziario ed un advisor legale.

10.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre attività finanziarie non correnti ammontano rispettivamente a Euro 11.262 migliaia ed Euro 9.932 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	-	230
Finanziamenti a società collegate	4.643	4.643
Crediti verso altri	5.002	5.002
Fair value derivati	1.618	57
Altre attività finanziarie non correnti	11.262	9.932

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione dei finanziamenti per partecipata e la loro movimentazione al 31 dicembre 2025 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2025
Nuova Sirio S.r.l.	230		(230)		-
Finanziamenti a società sottoposte a controllo congiunto	230		(230)		-

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Blugas Infrastrutture S.p.A.	4.153				4.153
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	490				490
Finanziamenti a società collegate	4.643				4.643

La voce crediti verso altri è principalmente riferita all'importo corrisposto al momento dell'aggiudicazione della gara di distribuzione gas del Comune di Rieti e che verrà rimborsato, sulla base delle condizioni previste dal contratto di concessione al momento della cessazione dell'affidamento e della consegna di tutti gli impianti, reti ed altre dotazioni del servizio di distribuzione al gestore subentrante (Euro 5.000 migliaia), presente anche al 31 dicembre 2024.

La voce fair value derivati si riferisce a derivati a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio Netto in una specifica riserva definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto Economico. Gli importi che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto vengono riflessi nel Conto Economico complessivo.

La tabella seguente evidenzia scadenza, valore nozionale e fair value dei derivati in essere al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Fair Value positivo / (negativo)	Nozionale	Fair Value positivo / (negativo)	Nozionale
Interest rate CAP Scad. 28/06/2025	-	-	53	4.128
IRS Tasso Fisso/Tasso Variabile Scad. 03/06/2026	1	77	4	229
IRS – Finanziamento Plures Scad. 11/02/2030	170	130.000	-	-
IRS - Unicredit 2018 Scad. 29/06/2035	1.683	23.534	-	-
IRS	1.854	153.611	57	4.357

Si rinvia al paragrafo “Rischio di tasso d’interesse” per maggiori dettagli.

10.1.8 Altre attività non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre attività non correnti ammontano rispettivamente ad Euro 2.340 migliaia ed Euro 2.516 migliaia e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali a lungo termine rilasciati a favore dell’Agenzia delle Dogane da parte della controllata Estra Energie S.r.l. e a favore di vari fornitori per attività di vendita e stoccaggio gas.

10.1.9 Attività e passività per imposte differite

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le attività per imposte differite ammontano rispettivamente ad Euro 60.198 migliaia ed Euro 63.620 migliaia mentre le passività per imposte differite ammontano rispettivamente da Euro 52.390 ed Euro 14.961 migliaia.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività per imposte anticipate	75.436	72.422
<i>Compensazione fiscalità differita</i>	(15.238)	(8.802)
Totale attività per imposte differite nette	60.198	63.620
Passività per imposte differite	67.628	23.763
<i>Compensazione fiscalità differita</i>	(15.238)	(8.802)
Totale passività per imposte differite nette	52.390	14.961

Le Attività e passività per imposte differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Si segnala che, al fine di garantire una maggiore comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio al 31 dicembre 2025, la presentazione di alcuni dati relativi all’esercizio precedente è stata oggetto di riclassifica. In particolare, anche per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si è proceduto alla compensazione tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, in coerenza con i criteri di rappresentazione adottati nell’esercizio corrente.

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2025 rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Acquisizioni aziendali	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2025
Ammortamenti	15.187		(218)	2.653		17.622
Fondi rischi	2.565		(643)	759		2.682
Fondo Svalutazione crediti	14.761		(754)	4.288	(7)	18.288
Contributi percepiti su allacciamenti	2.901		(94)			2.807
Svalutazione immobilizzazioni	1.478		(296)	158		1.340
Contabilizzazione Leasing	506	248	(26)	20		748
Storno immobilizzazioni immateriali	202		(8)			194
Fair value derivati	1.493				(1.491)	2
Altre	2.784	11	(936)	1.443	(54)	3.249
Maggiore valore fiscale avviamento	3.510		(412)	21		3.119
Maggior valore fiscale Beni in concessione	27.033		(1.649)			25.385
Totale	72.422	259	(5.036)	9.343	(1.552)	75.436

Non si ravvisano problematiche di recuperabilità a seguito nella capienza del reddito imponibile atteso.

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2024 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Riversamento / Utilizzo	Accantonamento	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Ammortamenti	13.624	(225)	1.788		15.187
Fondi rischi	2.508	(575)	626	7	2.565
Fondo Svalutazione crediti	16.895	(4.422)	2.430	(142)	14.761
Contributi percepiti su allacciamenti	3.008	(106)			2.901
Svalutazione immobilizzazioni	1.849	(501)	130		1.478
Contabilizzazione Leasing	494	(16)	28		506
Storno immobilizzazioni immateriali	204	(2)			202
Fair value derivati	-			1.493	1.493
Altre	2.931	(1.002)	901	(47)	2.784
Maggiore valore fiscale avviamento	3.518	(30)	21		3.510
Maggior valore fiscale Beni in concessione	28.671	(1.638)			27.033
Totale	73.705	(8.517)	5.924	1.310	72.422

La tabella seguente evidenzia la composizione delle passività per imposte differite e la loro movimentazione al 31 dicembre 2025 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Acquisizioni aziendali	Accantonamento	Riversamento / Utilizzo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2025
Dividendi non incassati	2		6			8
Plusvalore beni in concessione	2.079			(7)		2.071
Plusvalore attività Immateriali	17.284	45.255	237	(1.692)		61.085
Plusvalore attività materiali	3.696			(561)		3.135
Altre	689		156	(22)	(10)	813
Fair value strumenti finanziari commodity	13	404			101	517
Passività per imposte differite	23.763	45.659	399	(2.283)	91	67.628

La tabella seguente evidenzia la composizione delle passività per imposte differite e la loro movimentazione al 31 dicembre 2024 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Accantonamento	Riversamento / Utilizzo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2024
Dividendi non incassati	9			(7)	2
Costo ammortizzato prestiti obbligazionari	(9)			9	-
Plusvalore beni in concessione	2.150		(72)	2	2.079
Plusvalore attività Immateriali	18.741	237	(1.692)	(3)	17.284
Plusvalore attività materiali	4.189		(492)	(1)	3.696
Altre	479	233	(27)	4	689
Fair value strumenti finanziari commodity	97			(84)	13
Passività per imposte differite	25.656	470	(2.283)	(80)	23.763

10.2 ATTIVITÀ CORRENTI

10.2.1 Rimanenze

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le rimanenze ammontano rispettivamente ad Euro 32.907 migliaia ed Euro 38.318 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Rimanenze materiali	3.800	4.421
Rimanenze gas naturale in stoccaggio	29.261	33.865
Rimanenze GPL	315	315
Fondo Svalutazione Magazzino	(468)	(284)
Rimanenze	32.907	38.318

Le rimanenze sono costituite principalmente da:

- materiali di ricambio destinati alla manutenzione e all'esercizio degli impianti di distribuzione gas per Euro 3.365 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 4.064 migliaia al 31 dicembre 2027), iscritti al costo di acquisizione o fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, che è risultato minore del valore di mercato;
- gas in stoccaggio destinato alla somministrazione a clienti finali, valutato al minor valore tra il costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato per Euro 29.261 migliaia (Euro 33.865 migliaia al 31 dicembre 2024).

La variazione della voce è principalmente imputabile al decremento delle rimanenze gas naturale in stoccaggio valorizzate al minore tra costo medio ponderato di acquisto e il valore di mercato, superiore rispetto al precedente esercizio.

10.2.2 Crediti Commerciali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali ammontano rispettivamente ad Euro 286.069 migliaia ed Euro 327.620 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti verso utenti e clienti	254.989	305.976
Crediti verso imprese sottoposte a controllo congiunto	-	23
Crediti verso imprese collegate	5.656	5.169
Crediti verso soci	24.480	14.864
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	945	1.588
Crediti commerciali	286.069	327.620

Il decremento del saldo a fine esercizio 2025 rispetto a fine esercizio 2024 è strettamente correlato all'andamento dei ricavi della vendita di gas metano ed energia elettrica. La riduzione è inoltre influenzata dal generale calo dei volumi, su base annua, riconducibile alla stagionalità termica e al conseguente aumento delle temperature medie stagionali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante un fondo svalutazione costituito in considerazione del rischio di inesigibilità prevalentemente riferito ai crediti commerciali per la vendita di gas e energia elettrica ai clienti finali. I movimenti del fondo sono esposti nel prospetto seguente:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Saldo al 31 dicembre 2025
Fondo Svalutazione Crediti	66.080	(4.791)	19.053	80.342

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Saldo al 31 dicembre 2024
Fondo Svalutazione Crediti	75.522	(21.278)	11.836	66.080

I crediti commerciali sono riferiti prevalentemente a crediti verso clienti per la somministrazione di gas naturale ed energia e includono lo stanziamento per fatture da emettere, di competenza dell'esercizio corrente e di quelli precedenti, per la stima del gas e dell'energia elettrica erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre.

Il Gruppo adotta un metodo di calcolo del Fondo svalutazione crediti in base al quale le posizioni di credito vengono analizzate secondo diversi profili di rischio, determinati sia dalla categoria del creditore, sia della stratificazione del credito pregresso. A ciascuna fascia di scaduto, in base alla categoria di appartenenza, vengono applicate percentuali di svalutazione determinate su base storica e suddivise per bucket temporali di ageing del credito e per cluster di clientela. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente. Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione del Fondo

Svalutazione Crediti e sullo stanziamento per fatture da emettere per gas ed energia elettrica erogati e non ancora fatturati si rinvia alla nota “Stime contabili significative”.

Per il dettaglio dei crediti verso Soci e società collegate per controparte, si rinvia alla tabella dei rapporti con parti correlate alla nota Rapporti con parti correlate.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti, ed in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione e stabiliti dalla vigente normativa.

Si rinvia al seguente paragrafo “Rischio di credito” per maggiori dettagli sull'anzianità dei crediti.

10.2.3 Attività per imposte correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 7.579 migliaia e ad Euro 11.192 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2024
Crediti IRES/IRAP	7.579	11.192
Attività per imposte correnti	7.579	11.192

10.2.4 Altre attività correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre attività correnti ammontano rispettivamente ad Euro 94.996 migliaia ed Euro 120.807 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti verso Autorità per l'Energia e GSE	26.687	36.442
Anticipi	5.372	13.537
Altri crediti	12.895	2.458
Risconti attivi	2.647	1.227
Erario c/iva a credito	749	939
UTIF	6.599	3.338
Altri crediti tributari	40.048	62.867
Altre attività correnti	94.996	120.807

La voce “Crediti verso Autorità per l'Energia” è relativa agli importi dovuti in applicazione del meccanismo di perequazione al vincolo dei ricavi totale delle controllate che operano nel settore della distribuzione e per contributi relativi al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico.

La voce “Anticipi” nell'esercizio 2024 comprendeva Euro 9.400 migliaia, riferiti agli acconti versati nel corso del 2024 ad Plures S.p.A. per i costi sostenuti nell'ambito del progetto di trasformazione digitale rientrante nel progetto “Multiutility”. A partire da luglio 2025 Estra S.p.A. utilizza il nuovo sistema SAP S/4 RISE per i processi contabili e per la gestione degli acquisti. Pertanto, gli importi precedentemente iscritti tra gli “Anticipi” sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali, nella voce “Diritti di brevetto industriale, licenze e marchi”

Nella della voce “Altri crediti” sono iscritte posizioni creditorie nei confronti di SNAM e società shipper di gas naturale per Euro 8.768 migliaia in relazione al meccanismo di allocazione dei volumi di gas per i PdR non dotati di un misuratore che consenta la telelettura dei consumi (cosiddetto “settlement” disciplinato a livello regolatorio dalla delibera ARERA 148/2019/R/gas – TISG), per i quali il consumo annuo, basato su dati effettivi dell'anno

precedente, ha visto valori largamente superiori a quelli che riflettono il consumo corrente, a seguito di politiche di minori consumi per la termica e comportamenti degli utenti più orientati al risparmio. Tale situazione aveva di fatto determinato un acquisto di quantitativi di gas sensibilmente maggiori rispetto a quelli effettivi, con relativa anticipazione finanziaria, che sarà regolato in occasione delle sessioni annuali e pluriennali di aggiustamento.

L'incremento dei crediti tributari UTIF è principalmente dovuto alla differenza fra gli acconti versati nel corso dell'esercizio, determinati sulla base dei consumi dell'anno 2024, e l'imposta effettivamente addebitata ai clienti nel periodo, che risulta inferiore rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La voce "Altri crediti tributari" si riferisce principalmente ai crediti derivanti dalle cessioni del credito di cui all'art. 14 commi 2-ter e 2-sexies D.L. n. 63/2013, relativi agli interventi di efficientamento energetico e di ristrutturazione edilizia.

I crediti iscritti nelle attività correnti sono tutti esigibili entro l'anno.

Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non rilevanti nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per commercializzazione gas.

Si precisa inoltre che:

- esistono partite creditorie e debitorie verso gli stessi soggetti che sono state iscritte separatamente tra i crediti ed i debiti in quanto non compensabili a norma di legge per precise pattuizioni tra le parti;
- non esistono crediti sottoposti a vincoli o restrizioni di sorta o crediti in relazione ai quali si è ritenuto procedere all'attualizzazione in ossequio ai corretti principi contabili;
- non vi sono operazioni con obbligo di retrocessione a termine;
- non vi sono crediti in valuta estera.

10.2.5 Altre attività finanziarie correnti ed altre passività finanziarie correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre attività finanziarie correnti ammontano rispettivamente ad Euro 2.441 migliaia ed Euro 2.637 migliaia, mentre le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 62.230 migliaia ed Euro 8.448 migliaia.

La composizione della voce attività finanziarie correnti è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti vs banche	1.305	1.191
Strumenti derivati	1.136	1.446
Altre attività finanziarie correnti	2.441	2.637

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre attività finanziarie correnti sono così composti:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Contratti a termine su commodity	593	1.446
Commodity Swap di Cash flow hedge	308	-
Derivati attivi correnti	236	-
Strumenti derivati	1.136	1.446

La composizione della voce passività finanziarie correnti è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti per cash pooling verso controllante	61.799	-
Strumenti finanziari derivati passivi	431	8.448
Altre passività finanziarie correnti	62.230	8.448

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre passività finanziarie correnti sono così composti:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Contratti a termine su commodity	431	2.236
Commodity Swap di Cash flow hedge	-	6.212
Strumenti derivati	431	8.448

I crediti verso banche fanno riferimento ad interessi sulle disponibilità liquide e differenziali di commodity swap maturati alla data di chiusura dell'esercizio e accreditati dagli istituti di credito in data successiva.

I contratti a termine (in acquisto o in vendita) prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi, utilizzati nell'attività di trading gas. Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Non rientrano nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 i contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas e stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "own use"). Tali contratti sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I Commodity Swap non prevedono lo scambio fisico del gas ma sono stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. La categoria include derivati stipulati nell'ambito dell'attività di trading e derivati stipulati nell'ambito dell'attività di commercializzazione gas che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il progetto di integrazione con Plures, finalizzato alla creazione di una Multiutility volta al rafforzamento industriale ed al superamento della frammentazione dei servizi pubblici toscani. In quest'ottica sono state avviate iniziative per mettere a fattor comune competenze e processi, generare economie di scala, creare un unico punto di contatto per il cliente e assicurare una gestione coordinata del rischio e della compliance.

In particolare, si segnala la progressiva implementazione di una **gestione finanziaria unitaria del Gruppo**, che ha portato:

- la strutturazione di un'importante operazione di finanziamento bancario, suddivisa in più linee di credito, e l'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Plures volte a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra e finanziare parte del piano capex, oltre che generali esigenze di cassa, perfezionate ad inizio 2025, come meglio descritto nel seguito;
- l'approvazione di un regolamento della tesoreria coordinata tra Plures ed Estra, finalizzato all'ottimizzazione del fabbisogno finanziario, mediante un sistema di cash pooling con netting giornaliera. La governance del sistema è presidiata da un monitoraggio costante che prevede reportistica periodica e, pur nell'ambito di una gestione coordinata, alcune limitazioni ai trasferimenti tra le Plures ed Estra e vincoli a giacenza minimi presso la società. Tale sistema di cash pooling (di primo livello) si affianca a quello già in essere (di secondo livello) tra Estra S.p.A. e le proprie società controllate per l'ottimizzazione della tesoreria a breve termine.

10.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano rispettivamente ad Euro 93.371 migliaia ed Euro 92.810 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Depositi bancari e postali	93.358	92.499
Assegni	4	300
Denaro e valori in cassa	10	11
Disponibilità liquide	93.371	92.810

La liquidità depositata presso le banche matura interessi in base ai tassi variabili di deposito giornalieri. I depositi a breve termine hanno scadenze varie, comprese tra un giorno e tre mesi, in relazione alle esigenze finanziarie del Gruppo e maturano interessi a tassi di breve termine. Le disponibilità liquide iscritte in bilancio sono libere da restrizioni all'utilizzo.

10.3 PATRIMONIO NETTO

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto ammonta rispettivamente a 464.434 migliaia ed Euro 457.323 migliaia.

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci dei dividendi (utile d'esercizio 2024) da parte della Capogruppo (- Euro 20.505 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 26.693 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci dei dividendi (utile d'esercizio 2024) da parte della Capogruppo (- Euro 17.088 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 36.504 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente dovuta a:

- distribuzione di dividendi a Soci terzi (- Euro 1.414 migliaia).
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (+ Euro 3.379 migliaia).

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- distribuzione di dividendi a Soci terzi (- Euro 1.653 migliaia).
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (+ Euro 1.848 migliaia).

10.4 PASSIVITÀ NON CORRENTI

10.4.1 Fondo per rischi ed oneri

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il fondo per rischi e oneri ammonta rispettivamente ad Euro 18.341 migliaia ed Euro 16.498 migliaia.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce e la sua variazione intervenuta nell'esercizio 2025:

(valori in migliaia di euro)	31 dicembre 2024	Acquisizioni aziendali	Accantonamento	Riversamento	Utilizzo	31 dicembre 2025
Indennità Di Agenzia	613		371		(75)	909
Contenziosi e Spese Legali di resistenza	4.798		818	(185)	(311)	5.120
Titoli Efficienza Energetica	959					959
Altri Rischi	8.769	642	2.331	(236)	(2.119)	9.387
Fondo smantellamento impianti	1.360	552	53			1.966
Fondi per rischi e oneri	16.498	1.195	3.574	(421)	(2.505)	18.341

La voce Contenziosi e spese legali di resistenza è accantonato sulla base della miglior stima alla data di chiusura dell'esercizio del rischio di oneri e obbligazioni per contenziosi in essere inerenti alle società del Gruppo. In assenza di una ragionevole previsione delle tempistiche di risoluzione delle controversie il Gruppo non ha attualizzato la posta.

L'accantonamento dell'esercizio è legato principalmente allo stanziamento a fronte del rischio di interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (Euro 753 migliaia).

La voce Titoli Efficienza Energetica è relativa a rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica, considerando il residuo dei titoli da acquistare per l'anno d'obbligo e la più recente stima disponibile del contributo che riconoscerà l'Autorità.

La voce Altri rischi è relativa principalmente a rischi connessi a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ad apparati tecnologici per le telecomunicazioni e a penali afferenti all'attività di distribuzione gas.

L'utilizzo dell'esercizio è relativo per Euro 1.362 migliaia alla verifica ispettiva nei confronti della società Estra Energie da parte della Fondazione Enasarco descritta nel paragrafo dei principali contenziosi in essere.

Nel corso dell'esercizio sono state ravvisate ulteriori necessità di accantonamento, per rischi complessivi pari a circa euro 1.368 migliaia, riferiti a due contenziosi in essere relativi all'attività di vendita di gas naturale. Tali contenziosi coinvolgono le società Estra Energie e Prometeo, le quali hanno contestato le pretese avanzate e intendono respingerle integralmente.

I procedimenti sono da considerarsi in stato iniziale. In ragione dell'incertezza degli esiti, si è ritenuto opportuno effettuare l'accantonamento sopra indicato a copertura del rischio potenziale.

La voce indennità di agenzia è riferita ad indennità di fine rapporto per gli agenti commerciali delle società di vendita del Gruppo.

Il Fondo smantellamento impianti è relativo al rapporto concessorio tra le controllate Caviglia e Tegolaia ed il Comune concedente, contabilizzato in accordo allo IAS 17.50 come una *sale and leaseback transaction* (IAS 17.59), come descritto nel paragrafo delle attività materiali, cui si rinvia.

L'incremento della voce per Euro 552 migliaia sono relativi al consolidamento della società Eolica PM S.r.l. e sono afferenti agli oneri di smantellamento del parco eolico della società.

10.4.1.1 Principali contenziosi in essere

Contenzioso in merito alla determinazione dell'indennizzo dovuto al gestore uscente del servizio di distribuzione gas naturale Comune di Prato Toscana Energie

In relazione alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Prato, l'aggiudicataria Toscana Energia S.p.A. ha corrisposto a Centria S.r.l. (gestore uscente) un indennizzo per le reti pari a Euro 85,5 milioni, oltre IVA.

Estra e Centria hanno successivamente promosso un giudizio innanzi al Tribunale di Prato nei confronti del Comune e di Toscana Energia, richiedendo un'integrazione del valore di rimborso pari a circa Euro 9,6 milioni. Di contro, Toscana Energia ha formulato una domanda riconvenzionale per Euro 1,7 milioni, contestando il valore di alcuni asset acquisiti. Parallelamente, il contenzioso amministrativo instaurato nel 2015 dinanzi al TAR Toscana si è concluso con la dichiarazione di difetto di giurisdizione del giudice adito, con conseguente riassunzione della causa dinanzi al giudice ordinario.

Con sentenza del 17 febbraio 2026, il Tribunale di Prato si è pronunciato in primo grado rigettando integralmente le pretese di Estra e Centria e confermando la congruità dell'indennizzo già percepito. Il Giudice ha inoltre parzialmente accolto la domanda riconvenzionale di Toscana Energia, condannando Estra e Centria alla restituzione di circa Euro 0,9 milioni, oltre interessi, a titolo di indennizzo per vizi rilevati su specifici asset, oltre al ristoro delle spese di lite.

La Società, con il supporto dei propri legali, sta valutando l'opportunità di proporre appello avverso la suddetta sentenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla pronuncia risultano presidiati da un apposito fondo rischi iscritto in bilancio, ritenuto congruo rispetto all'attuale profilo di rischio del contenzioso.

Contenziosi con alcuni Comuni concedenti nella fase di gestione *ope legis* del servizio di distribuzione di gas naturale

La controllata Centria S.r.l. è attualmente coinvolta in diversi contenziosi legali con alcuni Comuni riguardanti la quantificazione dei canoni di distribuzione del gas naturale per i periodi successivi alla scadenza delle concessioni. La posizione della Società, supportata dai propri legali, si fonda sul diritto a ottenere una riduzione dei canoni originari per l'attività prestata in regime di prorogatio *ope legis*, ritenendo i precedenti parametri contrattuali non più coerenti con l'attuale quadro regolatorio e con l'equilibrio economico-finanziario del servizio.

Per quanto concerne il Comune di Seravezza, la cui concessione è scaduta nel 2016, la controversia ha registrato un'evoluzione complessa nonostante un iniziale accordo transattivo sottoscritto nel 2020. A seguito di una nuova richiesta dell'Ente per il pagamento integrale dei canoni relativi alle annualità 2018-2021, il Comune ha ottenuto un decreto ingiuntivo per Euro 2.324 migliaia. L'opposizione presentata da Centria è stata rigettata dal Tribunale di Lucca nel gennaio 2024, portando la Società a impugnare la sentenza in appello (con giudizio ad oggi sospeso) e, contestualmente, a promuovere un ricorso dinanzi al TAR Toscana avverso il provvedimento del Comune di diniego dell'istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa, richiesta da Centria ai sensi della normativa vigente sui contratti pubblici.

In data 13.03.2026, il TAR Toscana ha depositato la sentenza relativa al ricorso, recependo le risultanze della CTU espletata nel corso del giudizio, ritenendo che la documentazione prodotta dalla società non abbia assolto all'onere di dimostrare l'effettivo squilibrio economico della gestione locale. Alla luce dei rilievi istruttori emersi, gli Amministratori stanno vagliando, con il supporto di consulenti legali esterni, le strategie più idonee da adottare.

Analoghe azioni legali sono in corso nei confronti dei Comuni del Valdarno per il medesimo principio di riequilibrio economico dei canoni post-scadenza, avvenuta nel 2014. Con atto notificato il 23 ottobre 2025, le Amministrazioni comunali hanno adito la Camera arbitrale per i contratti pubblici.

In relazione alla gestione del servizio di distribuzione gas nel Comune di Valenzano, è in corso un procedimento sommario di cognizione promosso dall'Ente per l'ottenimento di canoni post-scadenza relativi al biennio 2019-2020. Nel corso del giudizio, il Tribunale ha disposto una CTU volta ad accertare il riparto proprietario delle infrastrutture, elemento determinante sia per la quantificazione dei canoni sia per la definizione del valore di rimborso spettante al gestore, che è stata espletata. Il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 20 gennaio 2027.

La controversia con il Comune di Mosciano Sant'Angelo, avente ad oggetto la rideterminazione dei canoni di concessione dovuti da Edma Reti Gas S.r.l. per il periodo di gestione in regime di prorogatio, ha trovato definitiva risoluzione nel corso dell'esercizio. A fronte di un lodo arbitrale del 2019 favorevole alla Società, oggetto di impugnazione da parte dell'Ente innanzi alla Corte di Appello dell'Aquila, la Corte si è espressa con sentenza depositata nel dicembre 2023, riformando la decisione arbitrale, condannando la Società al pagamento della differenza tra i canoni versati e quelli previsti dal contratto originario, oltre interessi e spese di lite e stabilendo che la revisione del canone ex art. 165 del D.Lgs. 50/2016 potesse essere riconosciuta solo a fronte di un comprovato squilibrio contrattuale.

A fronte di tale pronunciamento, è stato quindi avviato un tavolo negoziale per una definizione bonaria della pendenza, che si è concluso con la sottoscrizione di un accordo transattivo in data 27 ottobre 2025, attraverso il quale le parti hanno concordato una rideterminazione del canone annuale per il periodo successivo alla scadenza della concessione, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del D.Lgs. 164/2000.

Parallelamente, si è concluso positivamente anche il contenzioso con il Comune di Ancona, originato da una determinazione unilaterale e autoritativa dell'Ente che, nel febbraio 2023, aveva fissato l'entità dei canoni per il triennio 2021-2023 in assenza di accordo tra le parti. Edma Reti Gas aveva impugnato tale provvedimento dinanzi al TAR Marche, contestando la misura del canone e la sua mancata correlazione ai vincoli dei ricavi tariffari. Nel febbraio 2026, la Società e l'Amministrazione Comunale hanno siglato un accordo transattivo che definisce organicamente il quadro economico fino al 2025. In base ai termini dell'accordo, Edma Reti Gas ha rinunciato al ricorso amministrativo.

Gli amministratori monitorano attentamente l'evoluzione dei giudizi ancora pendenti con il supporto dei legali esterni. Gli accantonamenti effettuati nel presente e precedenti bilanci sono ritenuti congrui a presidiare le potenziali passività derivanti da eventuali pronunce sfavorevoli.

Processo verbale di constatazione emesso a Coopgas S.r.l. e successivi atti di accertamento

In data 19 dicembre 2017 la Guardia di Finanza di Modena ha elevato nei confronti di CoopGas S.r.l., ora fusa per incorporazione in Estra Energie S.r.l. un processo verbale di constatazione ("PVC"), con cui ha formulato rilievi aventi a oggetto (i) la presunta infedeltà delle dichiarazioni IRES e IRAP per la deduzione di costi riferiti a operazioni inesistenti pari a Euro 195 migliaia per l'esercizio 2014 e di costi di sponsorizzazione ritenute liberalità indeducibili pari a Euro 325 migliaia per l'esercizio 2015, e (ii) l'indetraibilità dell'IVA sulle fatture per costi inesistenti per circa Euro 43 migliaia, con riferimento all'esercizio 2014.

I rilievi relativi all'esercizio 2014 hanno dato luogo alla segnalazione all'autorità giudiziaria nei confronti del rappresentante dell'impresa dell'epoca della commissione del fatto.

Il PVC è un atto endoprocedimentale che non riporta le sanzioni che potranno essere irrogate e, pertanto, non consente una quantificazione puntuale del rischio connesso alla contestazione. Sulla base dei rilievi contenuti nel PVC, il Gruppo ha tuttavia stimato in circa Euro 211 migliaia le imposte e circa Euro 401 migliaia le sanzioni amministrative massime che potrebbero trovare applicazione in sede di accertamento.

Ritenendo che non vi siano sufficienti elementi per instaurare un contenzioso e contestare i predetti rilievi, il Gruppo ritiene plausibile l'adesione ai probabili avvisi di accertamento che, in base ai termini ordinari, dovranno essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha, pertanto, accantonato Euro 350 migliaia nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, a copertura del probabile onere per imposte e sanzioni.

Nel 2019, a seguito degli avvisi di accertamento emessi per l'anno 2014 relativamente ad IRES, IRAP ed IVA, sono stati versati complessivamente imposte, sanzioni ed interessi per Euro 132 migliaia aderendo agli avvisi di accertamento.

Poiché quanto pagato per definire i rilievi relativi al 2014 non si discosta sostanzialmente dalle previsioni fatte in sede di accantonamento al 31 dicembre 2017 e considerato che non sono stati al momento notificati avvisi relativi al 2015, si ritiene congruo il residuo accantonato di Euro 213 migliaia.

Avviso di accertamento su deducibilità dell'avviamento

Nel mese di giugno 2018, la DRE Marche ha notificato a Prometeo un avviso di accertamento per l'anno 2014 il cui rilievo principale è rappresentato dal disconoscimento ai fini IRES, IRAP e Robin Tax dell'ammortamento, quantificato in Euro 148 migliaia, operato sull'avviamento, pari a circa Euro 6.690 migliaia, acquisito tramite una operazione di conferimento di ramo di azienda.

Nella sostanza l'Agenzia ritiene che in una operazione di conferimento d'azienda l'avviamento rilevato dal conferitario sia sempre fiscalmente irrilevante anche qualora, come nel caso in esame, la conferente trasferisca un avviamento affrancato fiscalmente.

Nel mese di marzo 2020 si è svolta l'udienza di primo grado in cui il Gruppo ha ricevuto sentenza favorevole. In data 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale ha presentato istanza di appello in II° Grado. Prometeo ha presentato, nel corso del mese di gennaio 2021, opportune controdeduzioni all'istanza di appello.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio instaurata con la Direzione Regionale delle Entrate della regione Marche, il rilievo di cui sopra è stato riproposto anche per gli anni fiscali successivi al 2014. Nello specifico, per quanto riguarda l'esercizio fiscale 2015, la DRE Marche ha emesso ulteriori avvisi di accertamento, i quali sono stati oggetto di ricorso depositato in data 20 luglio 2021 da parte della Prometeo S.p.A.. Anche l'annualità 2015 è passata in giudicato presso la commissione tributaria provinciale di Ancona la quale, in data 23 novembre 2021, ha pronunciato un'ulteriore sentenza favorevole nei confronti del Gruppo.

In data 30 marzo 2022, la stessa DRE Marche ha provveduto ad emettere successivo avviso di accertamento, riferito alla medesima casistica inquadrata sopra, sull'annualità 2016. Anche in merito al primo grado di giudizio per l'annualità 2016, la corte di giustizia tributaria di primo grado di Ancona ha pronunciato, in data 7 novembre 2022, sentenza favorevole alla Prometeo S.p.A..

Infine, in data 31 luglio 2023 è stato notificato sempre dalla DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2017 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento. Il Gruppo ha interposto ricorso che è stato discusso in data 21 febbraio 2024; anche questo ricorso è stato accolto in favore della Prometeo.

Sempre in conseguenza dell'attività di tutoraggio, nel corso dell'esercizio 2024 la DRE Marche ha emesso un atto di accertamento per l'annualità 2018 alla quale Prometeo S.p.A. ha proposto ricorso che è stato discusso in commissione tributaria nel corso del mese di marzo ed ha visto nuovamente il Gruppo vincitrice contro Agenzie delle Entrate.

A gennaio 2026 è stato notificato sempre dalle DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2019 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento.

La società, nelle more della gestione del contenzioso, sta portando avanti, come descritto sopra, le attività di difesa nei vari gradi di giudizio ancora aperti.

La società, confortata dal parere dei propri consulenti, ritiene infondate la contestazione sollevata in merito al riconoscimento fiscale di questo avviamento; pertanto, nessun accantonamento è stato operato a fronte dei rischi derivanti dall'eventuale soccombenza nel contenzioso.

Ispezione Fondazione Enasarco

In data 12 gennaio 2024 è stata avviata una verifica ispettiva, sulla società Estra Energie, richiesta dalla Fondazione Enasarco, al fine di controllare la completezza dei versamenti all'ente preposto per la gestione dei trattamenti di indennità e fine rapporto degli agenti di commercio.

In data 20 novembre 2024, la società ha ricevuto il verbale conclusivo di ispezione che riporta una richiesta di versamento contributivo, in termini di mancata contribuzione a fondo integrativo agenti per circa euro 755 mila, ai quali si aggiungono sanzione per circa euro 295 mila. Collegato al fondo integrativo la Fondazione ha richiesto versamenti in termini di FIRR per circa euro 272 mila, ai quali si aggiungono interessi di ritardato pagamento per circa euro 40 mila. L'importo complessivo del verbale si attesta quindi ad euro 1.362 mila circa.

La suddetta richiesta è stata oggetto di ricorso legale promosso dalla società per il tramite del legale esterno incaricato. Il ricorso è stato depositato in data 17 dicembre 2024.

In data 17 gennaio 2025 la società, sentito anche il parere legale esterno, ha proceduto al pagamento salvo ripetizione entro il termine stabilito da Enasarco, dell'importo complessivo del verbale. Allo stato attuale la società sta avviando la predisposizione di un apposito ricorso legale alla giustizia ordinaria. Una volta predisposto tale ricorso la società potrà instaurare una causa legale civile al fine di poter dibattere di fronte al giudice le suddette censure sanzionatorie irrogate da Fondazione Enasarco.

Contenzioso riferito alle addizionali su Energia Elettrica ex. D.L. n. 511/1988

In data 23 ottobre 2019 con sentenza n. 27101, la Corte di Cassazione ha espresso il principio di diritto con il quale si rendono non applicabili le addizionali provinciali alle accise sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511/88, nella versione applicabile, *ratione temporis*, successiva alle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 26/2007. La sentenza ha confermato la disapplicazione della norma in questione, ritenendola in contrasto con l'art. 1, comma 2, della Direttiva n. 2008/118/CE del 2007 anche a seguito delle interpretazioni della Corte di Giustizia UE sancite con specifiche sentenze.

Seppure all'interno di altri procedimenti pendenti, la Corte di Cassazione ha respinto le domande di rimborso avanzate dai consumatori finali nei confronti degli Uffici delle Dogane, ravvisando in tali fattispecie la sussistenza di un difetto di legittimazione passiva da parte del cliente finale, in quanto estraneo al rapporto tributario instaurato fra l'amministrazione finanziaria e le società di vendita la quale funge da sostituto d'imposta. Nelle predette decisioni, la Suprema Corte ha tuttavia dato la possibilità al cliente finale di "esprimere in sede civilistica l'ordinaria azione di ripetizione di indebito direttamente nei confronti dell'erogatore del servizio".

Sulla base dei predetti pronunciamenti, stanno pervenendo alle società di vendita di energia elettrica, una serie di richieste di rimborso da parte dei consumatori finali, aventi ad oggetto la richiesta di ripetizione delle somme versate a titolo di addizionale provinciale, che rientrano nelle annualità 2010-2012 in quanto non ancora oggetto del termine di prescrizione previsto per l'azione di natura civilistica. Si ricorda inoltre che l'addizionale provinciale

alle Accise sull'energia elettrica, è stata applicata sino alla sua soppressione intervenuta in data 31 marzo 2012 per effetto del D.L. n. 16/2012; e che veniva applicata sui prelievi di energia elettrica fino a KWh 200.000 mensili.

Di fronte alle richieste di ripetizione dell'indebito che dovessero sfociare in contenziosi di natura civilistica, il fornitore si trova sostanzialmente obbligato a resistere nel giudizio alle pretese restitutorie dei consumatori finali, al fine di evitare l'impossibilità di rivalsa nei confronti dell'Agenzia delle Dogane. Infatti, nel caso di acquiescenza da parte del fornitore nei confronti delle richieste dei propri clienti, si renderebbe impossibile l'operazione di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, il quale fissa inderogabilmente il termine di decadenza per il rimborso di quanto versato in due anni dal pagamento. Differentemente, l'ipotesi di condanna in sede civilistica del fornitore al rimborso, sempre per quanto disposto all'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, prevede che il soggetto obbligato possa richiedere il rimborso all'Amministrazione Finanziaria, entro novanta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che impone la restituzione delle somme in sede civilistica.

Il meccanismo seppure generando eventuali anticipazioni finanziarie ai consumatori finali da parte del fornitore, qualora condannato alla restituzione, esclude in linea teorica il rischio di passività in capo alle società di vendita, in quanto le somme che dovessero essere restituite dai fornitori verrebbero recuperate mediante successiva azione risarcitoria nei confronti dell'Erario.

Nel corso dell'esercizio 2021 hanno avuto luogo i primi dibattimenti, in sede civile, avversi le richieste di rimborso pervenute da parte di alcuni clienti. Stante la situazione rappresentata la quale, in assenza di una giurisprudenza consolidata, presenta profili di elevata interpretazione, i Tribunali sino al momento coinvolti nelle singole vicende stanno tenendo comportamenti disomogenei nei giudizi di merito. Alla data del presente documento, nelle more dell'attività di gestione delle richieste risarcitorie già passate in giudicato in primo grado, la società ha provveduto, nel corso del 2025, a rifondere n. 27 clienti che avevano avanzato richiesta di fronte al Tribunale, per un importo complessivo pari a circa euro 735 migliaia. Per tali importi, la società ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2025, a presentare opportuna richiesta di rimborso alle rispettive Agenzie delle Dogane territorialmente competente.

Allo stato attuale, per quanto sopra descritto, stante anche le notizie di accoglimento delle richieste di rimborso delle società di vendita coinvolte, su altri casi specifici, da parte di alcune Agenzie delle Dogane territoriali, il Gruppo non ha ravvisato la necessità di un accantonamento specifico al fondo rischi.

10.4.2 Trattamento di fine rapporto

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali.

La tabella seguente riporta le variazioni nel 2025 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

Obbligazioni per benefici definiti 31.12.2024	Costo per servizi	Interessi	Benefici liquidati	Obbligazione attesa 31.12.2024	Perdite (utili) attuariali da esperienza	Perdite (utili) attuariali per modifica ipotesi finanziaria	Obbligazioni per benefici definiti 31.12.2025
7.855	296	217	(928)	7.440	237	(420)	7.257

Le principali assunzioni adottate sono riepilogate nelle tabelle seguenti:

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenza Anticipazioni	Frequenza Turnover
1,21%	0,50%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2025 e 2024:

Ipotesi	Variazione	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Frequenza del turnover	+1/4%	7.192	7.733
	- 1/4%	7.152	7.733
Tasso inflazione	+1/4%	7.292	7.868
	- 1/4%	7.055	7.603
Tasso attualizzazione	+1/4%	7.003	7.551
	- 1/4%	7.348	7.923

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio. Le analisi di sensitività si basano sulla variazione di una delle assunzioni significative, mantenendo tutte le altre assunzioni costanti. Le analisi di sensitività potrebbero non essere rappresentative dei cambiamenti effettivi dell'obbligazione per benefici definiti in quanto è improbabile che intervengano variazioni isolate sulle singole assunzioni.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte dell'obbligazione del piano a benefici definiti:

Erogazioni previste				
	2026	2027	2028	2029
Totale	591	142	410	505

La durata media dell'obbligazione del piano a benefici definiti alla fine dell'esercizio 2025 è di circa 13,4 anni (circa 15,4 al 31 dicembre 2024).

10.4.3 Finanziamenti a M/L termine

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i finanziamenti a medio/lungo termine ammontano rispettivamente ad Euro 527.003 migliaia ed Euro 426.420 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale
Obbligazioni entro 12 mesi	-	-	-	-
Obbligazioni oltre 12 mesi	78.644	80.000	146.998	150.000
Totale debiti per obbligazioni	78.644	80.000	146.998	150.000

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale
Finanziamenti da soci entro 12 mesi	-	-	83	83
Finanziamenti da soci oltre 12 mesi	290.921	294.000	583	583
Totale finanziamenti da soci	290.921	294.000	666	666
Mutui entro 12 mesi	62.535	62.535	156.092	156.092
Mutui oltre 12 mesi	69.865	70.570	101.032	101.747
Totale debiti per mutui	132.399	133.105	257.124	257.839
Leasing entro 12 mesi	5.046	5.046	5.010	5.010
Leasing oltre 12 mesi	19.993	19.993	16.622	16.622
Totale debiti per leasing	35.094	35.094	21.632	21.632
Totale entro 12 mesi	67.581	67.581	161.185	161.185
Totale oltre 12 mesi	459.422	464.563	265.235	268.952
Totale Finanziamenti M/L termine	527.003	532.143	426.420	430.138

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2025 è illustrata di seguito:

(valori in migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Acquisizioni aziendali	Erogazioni / Accensioni	Rimborsi	Applicazione costo ammortizzato	Saldo al 31 dicembre 2025
Obbligazioni	146.998			(70.000)	1.645	78.644
Mutui	257.124	30.945		(155.709)	39	132.399
Leasing	21.632		8.133	(4.727)		25.039
Finanziamenti da soci	666		294.000	(666)	(3.079)	290.921
Finanziamenti da terzi		1.296		(1.296)		-
Totale Finanziamenti M/L termine	426.420	32.241	302.133	(232.398)	(1.394)	527.003

In particolare, si evidenzia che in data 11 febbraio 2025 la controllante Plures S.p.A. ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

- Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziatori composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - a. un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra;
 - b. un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Plures, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - c. una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Plures e del gruppo Estra.
- Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo a programma, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM, in base al quale la controllante Plures ha emesso:
 - a. a febbraio 2025, un prestito obbligazionario per un importo di Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Plures e del gruppo Estra;
 - b. a settembre 2025, contestualmente alla scadenza naturale il prestito obbligazionario non convertibile emesso da Plures in data 9 marzo 2017 di originari Euro 50 milioni, un nuovo prestito obbligazionario non convertibile quotato sul mercato regolamentato di Euronext Dublin per un importo pari ad Euro 35 milioni.

L'indebitamento finanziario esistente di Estra rimborsato nell'ambito delle predette operazioni è quello derivante:

- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125 milioni;

- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80 milioni;
- dal prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo complessivo di Euro 70 milioni, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange.

Sia il Finanziamento bancario che l'USPP sono garantiti da parte di Estra limitatamente all'importo massimo delle risorse finanziarie ricevute da quest'ultima mediante finanziamenti soci.

Le condizioni contrattuali sottoscritte presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare, il contratto di finanziamento bancario e il regolamento dei prestiti obbligazionario prevedono che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata delle linee finanziarie, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari contrattualizzati sono misurati, in linea generale, sui dati consolidati del Gruppo Plures e sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore o uguale a 4,0x);
- il rapporto tra Oneri finanziari ed EBITDA (superiore o uguale a 5,0x).

L'innovativa struttura contrattuale del finanziamento premia la solidità della struttura finanziaria e la virtuosità ambientale e sociale (ESG) del Gruppo, attraverso l'introduzione di un meccanismo (ratchet) che vincola il tasso di interesse (spread) al merito di credito (rating) e, a seguito dell'attivazione di un'opzione sustainability-linked, al conseguimento di obiettivi ESG.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP, che, si ricorda, sono stati messi a disposizione del Gruppo Estra per il tramite di finanziamenti soci erogati da Plures per Euro 294.000 migliaia, a parità di condizioni rispetto a quelle concesse dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori ad Plures, è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero gruppo di cui fanno parte Estra e le sue controllate e rappresenta l'implementazione della strategia finanziaria per il gruppo al fine di ottimizzare le attuali linee di finanziamento, di reperire risorse per il piano di investimenti, di intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, di rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

Si segnala che il debito residuo al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 666 migliaia verso il Socio Plures di originari Euro 1.000 migliaia erogato nell'esercizio 2022 a favore della società Bisenzio Ambiente S.r.l., è stato convertito nell'esercizio 2025 in versamento in conto capitale a copertura delle perdite della partecipata.

La tabella seguente evidenzia per ciascun prestito obbligazionario emesso il valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
BOND EUPP 2022-2027	78.644	77.380
BOND USPP 2022-2029	-	68.819
Obbligazioni	78.644	146.199

Il prestito obbligazionario in essere al 31 dicembre 2025, emesso nel corso dell'esercizio 2022, è rappresentato da:

- Un prestito obbligazionario unsecured e non convertibile di Euro 80.000 migliaia rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, dove è stato depositato il relativo prospetto informativo, emesso in data 14 aprile 2022.

Il prestito obbligazionario è garantito dalla controllata Centria S.r.l., interamente sottoscritto da investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America. Le obbligazioni, emesse sotto la pari al prezzo di 98,509% del valore nominale, sono prive di rating, hanno una durata di 5 anni ed una cedola fissa del 3,050%.

La voce “Leasing” fa riferimento alle passività finanziarie relative ai pagamenti di leasing finanziari o operativi in accordo all’IFRS 16 per il diritto di utilizzare il bene sottostante il contratto, in riferimento ai quali si rinvia alle note sulle corrispondenti voce delle attività materiali.

Nel corso dell’esercizio 2025 si evidenzia, la rimisurazione delle passività finanziarie relative ai contratti di locazione delle sedi aziendali con i Soci Plures S.p.A., Intesa S.p.A. in considerazione dei nuovi contratti stipulati a gennaio 2025 che prevedono una durata di sei anni a partire dal 01 gennaio 2025, rinnovabili tacitamente per ulteriori sei. Ai fini della contabilizzazione ai sensi dell’IFRS 16 è stata presa a riferimento la durata contrattuale fino alla prima scadenza, fissata al 31 dicembre 2031, ritenendo non ragionevolmente certo che il Gruppo prosegua la locazione degli immobili oltre tale data alle attuali condizioni contrattuali.

La nuova valutazione della durata contrattuale e dei relativi flussi futuri di pagamento ha comportato la rimisurazione delle passività da leasing, con un incremento complessivo pari a Euro 6.442 migliaia, e il contestuale aggiornamento del valore dell’attività per diritto d’uso iscritta in bilancio.

10.4.4 Altre passività non correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre passività non correnti ammontano rispettivamente ad Euro 23.181 migliaia ed Euro 19.790 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2025 fa riferimento a risconti passivi pluriennali per l’affitto della fibra ottica per l’esercizio dell’attività di trasmissione dati nel settore delle telecomunicazioni (Euro 21.925 migliaia).

10.4.5 Passività contrattuali non correnti e correnti

Al 31 dicembre 2025 le passività contrattuali non correnti e correnti ammontano rispettivamente ad Euro 26.948 migliaia ed Euro 1.040 migliaia (27.175 migliaia ed Euro 1.019 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono principalmente connesse ai contributi percepiti dagli utenti per allacciamenti gas, riversati a conto economico prorata temporis lungo il periodo di ammortamento dei relativi investimenti.

10.5 PASSIVITÀ CORRENTI

10.5.1 Debiti finanziari a breve termine

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i debiti finanziari a breve termine ammontano rispettivamente ad Euro 62.407 migliaia ed Euro 116.573 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Anticipazioni bancarie ed utilizzi di c/c bancario	60.187	113.461
Debiti verso obbligazionisti per interessi maturati	2.220	3.113
Debiti finanziari a breve termine	62.407	116.573

Le anticipazioni bancarie sono utilizzate dal Gruppo principalmente per far fronte, oltre che con la liquidità disponibile, al possibile fabbisogno finanziario generato dal capitale circolante netto commerciale, in particolare delle società operanti nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica che, anche a causa della stagionalità, registra normalmente una fisiologica crescita nel primo semestre dell’esercizio per effetto del disallineamento tra tempi di incasso dai clienti e pagamento ai fornitori.

Si evidenzia che il Gruppo conta su numerose linee di affidamento a breve termine come evidenziato nel paragrafo della nota “Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario”.

10.5.2 Debiti commerciali

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i debiti commerciali ammontano rispettivamente ad Euro 237.235 migliaia ed Euro 220.881 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso fornitori	200.493	204.769
Debiti verso soci	36.280	15.054
Debiti verso imprese collegate	442	871
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	20	186
Debiti commerciali	237.235	220.881

I debiti verso fornitori si riferiscono a partite debitorie per fatture ricevute e da ricevere principalmente da parte dei fornitori di gas ed energia elettrica. Sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti sono tutti esigibili entro 12 mesi e nei confronti di soggetti operanti nel territorio italiano, ad eccezione di importi non significativi nei confronti di soggetti CEE ed Extra-CEE per acquisto gas.

Per il dettaglio dei debiti verso soci, società soggette a controllo congiunto e collegate, nonché per i termini e le condizioni relativi ai debiti verso parti correlate, si rinvia alla nota Rapporti con parti correlate.

10.5.3 Passività per imposte correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 6.355 migliaia ed Euro 10.508 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti per IRES/IRAP	6.355	10.508
Passività per imposte correnti	6.355	10.508

10.5.4 Altre passività correnti

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le altre passività correnti ammontano rispettivamente ad Euro 80.809 migliaia ed Euro 66.989 migliaia.

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso il personale per retribuzioni	6.772	6.204
Debiti verso istituti previdenziali	2.426	2.370
Debiti verso CSEA	20.401	13.284
Ratei e risconti passivi	3.627	2.505
Depositi cauzionali	28.566	28.253
Altri debiti	6.241	7.499
Debiti per acquisto partecipazioni	200	600
Irpef sostituiti imposta	1.311	1.300
Erario c/iva	3.608	1.366
Debiti per accise ed addizionali	1.078	3.593
Altri debiti tributari	6.579	15
Altre passività correnti	80.809	66.989

I debiti verso CSEA sono debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali principalmente riferiti alle componenti tariffarie passanti del vettoriamiento gas naturale, in linea con l'esercizio precedente.

La voce "Depositi cauzionali" fa riferimento ai versamenti dei clienti a garanzia sui consumi gas nell'ambito di contratti di durata annuale.

La voce "Debiti per acquisto partecipazioni" pari ad Euro 200 migliaia fa riferimento al debito residuo per l'acquisto della partecipazione al 100% in Ecocentro Toscana S.r.l..

10.5.5 Strumenti finanziari e valutazioni al fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, per la maggior parte degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del fair value così come definita dall'IFRS 13 (dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi).

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari infoproviders.

Per la determinazione del fair value dei derivati su tassi o prezzo delle commodity viene utilizzato un modello di pricing basato sulla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche interne di valutazione.

In riferimento al non-performance risk, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (Credit Value Adjustment: CVA), sia al proprio rischio di inadempimento (Debt Risk Adjustment: DVA) si ritengono non significativi eventuali aggiustamenti, in considerazione della tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio (rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di commodity a termine tramite contratti forward di breve termine e derivati finanziari con primari istituti di credito) e dei rating sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo.

Il Gruppo non sta compensando strumenti finanziari in accordo con lo IAS 32 e non ha accordi di compensazione significativi. Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

11. Risultato per azione (base e diluito)

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato da attività in funzionamento per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione nei due anni.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (migliaia di Euro)	21.541	41.352
- Attività di funzionamento	21.541	41.352
- Attività destinate alla dismissione		
Numero medio azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	227.834.000	227.834.000

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Risultato per azione base e diluito azioni ordinarie (Euro)	0,09	0,18
Risultato da attività in funzionamento per azione base e diluito azioni ordinarie (Euro)	0,09	0,18

Il risultato per azione 2025 al netto delle operazioni non ricorrenti risulta essere pari a 0,09.

Al riguardo si evidenzia che sono state escluse dal calcolo le nr. 500.000 azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

12. Garanzie e impegni

Il Gruppo ha fornito le seguenti garanzie al 31 dicembre 2025 e 2024:

Garanzie prestate nell'interesse di società controllanti	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Garanzia rilasciata a Pricoa a favore di Plures S.p.A. per finanziamenti	110.000	
Garanzia rilasciata a Monte dei Paschi di Siena a favore di Plures S.p.A. per finanziamenti	284.000	
Totale	394.000	
Garanzie prestate nell'interesse di società controllate e collegate	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Garanzia rilasciata a Unicredit a favore di Blugas Infrastrutture S.r.l. per finanziamenti	-	250
Garanzia rilasciata a Regione Toscana a favore di Bisenzio Ambiente S.r.l. ai sensi del DGRT n. 743 del 6 agosto 2012	2.357	2.357
Totale	2.357	2.607
Garanzie prestate nell'interesse di altri	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Fidejussioni rilasciate ad Agenzia Entrate/Agenzia Dogane per rimborsi di imposte	3.337	3.547
Fidejussioni verso altri soggetti	701	473
Fidejussioni rilasciate a favore di Enti locali per lavori o concessioni legate ad utilizzo del suolo pubblico	13.250	9.454
Garanzia rilasciata a Regione Campania ai sensi del DPR del 13 marzo 2013, n.59 a garanzia degli obblighi da AU parco eolico	1.162	
Totale	18.450	13.474
Totale garanzie	414.807	16.081

Per lo svolgimento dell'ordinaria attività del Gruppo sono inoltre rilasciate, nell'interesse di società consolidate integralmente, fidejussioni bancarie o altre garanzie, quali Parent company impegnative, per le quali il relativo debito è generalmente già rappresentato nel bilancio consolidato.

13. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre partecipazioni destinate alla vendita e sottoscrive contratti derivati.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Il Gruppo ha maturato un significativo livello di consolidamento nella definizione e nell'applicazione di un modello di gestione integrata dei rischi, ispirato agli standard internazionali di Enterprise Risk Management (ERM) e sviluppato secondo le linee guida del CoSO Report (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission).

Il modello è orientato a supportare la Direzione nell'identificazione dei principali rischi aziendali, nella definizione delle modalità di gestione e nella strutturazione dei presidi a tutela dell'organizzazione. Il Sistema di controllo integrato e gestione del rischio, incardinato negli assetti organizzativi e di governance, concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso l'individuazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio continuo dei rischi che possono influire sul loro conseguimento.

13.1 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di prestiti e finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili anche attraverso la sottoscrizione di interest rate swaps (IRS), dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante.

Al 31 dicembre 2025, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 40% (42% nel 2024) dei prestiti del Gruppo sono a tasso fisso. In particolare, risultano a tasso fisso i finanziamenti a duration più lunga (prestito obbligazionario emesso nel 2022)

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse effettuata secondo le seguenti modalità:

- una variazione in aumento ed in diminuzione di 50 basis points dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario a medio lungo termine;
- in caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico estremamente contenuto;
- con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione in aumento ed in diminuzione di 100 basis points delle curve forward dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei fair value dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2025 e 2024:

SENSITIVITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	31 dicembre 2025				31 dicembre 2024			
	ONERI FINANZIARI		RISERVA DI CASH FLOW HEDGE		ONERI FINANZIARI		RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	
	AUMENTO 50 BP	DIMINUIZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUIZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUIZIONE 50 BP	AUMENTO 50 BP	DIMINUIZIONE 50 BP
INDEBITAMENTO COMPRENSIVO DI DERIVATI E LEASING	(572)	572			(879)	886		
VARIAZIONE FAIR VALUE			2.133	(2.193)			1	(1)
TOTALE	(572)	572	2.133	(2.193)	(879)	886	1	(1)

13.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas e energia elettrica) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

Crediti commerciali

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito.

Il Gruppo ha, nel tempo, migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Per controllare il rischio di credito con riferimento al portafoglio in essere alle date di bilancio – ritenuta la massima esposizione per il Gruppo – sono state definite metodologie per il monitoraggio ed il controllo dei crediti oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione creditizia tra le quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società di recupero crediti esterne e la gestione del

contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati, il ricorso a coperture assicurative e l'ottenimento di garanzie da parte dei clienti.

A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi sulla necessità di una svalutazione individuale per i clienti più importanti. Inoltre, per la maggior parte dei crediti minori, raggruppati in categorie omogenee, viene fatta una valutazione sulla necessità di una riduzione di valore complessiva. Il calcolo si basa su dati storici. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella nota Crediti commerciali.

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2025 e 2024:

Crediti commerciali (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2025		2024	
Crediti commerciali lordi	366.411	100%	393.699	100%
Fondo svalutazione crediti	(80.342)	(22)%	(66.080)	(17)%
Crediti commerciali	286.069	78%	327.620	83%

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi per fascia di anzianità al 31 dicembre 2025 e 2024:

Crediti commerciali (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2025		2024	
A scadere	286.079	78%	312.058	80%
Scaduti da 0-30 giorni	21.631	6%	17.082	4%
Scaduti da 31-90 giorni	9.620	3%	13.978	4%
Scaduti da 91-180 giorni	8.039	2%	8.709	2%
Scaduti da 181-365 giorni	11.254	3%	17.074	4%
Scaduti da oltre 365 giorni	29.788	8%	24.925	6%
Crediti commerciali lordi	366.411	100%	393.826	100%

Strumenti finanziari e depositi bancari

Il rischio di credito relativo a rapporti con banche e istituzioni finanziarie è gestito dalla tesoreria di Gruppo in conformità alla politica del Gruppo stesso. L'investimento dei fondi disponibili viene fatto solo con controparti approvate ed entro limiti definiti per minimizzare la concentrazione dei rischi e, di conseguenza, mitigare la perdita finanziaria generata dal potenziale fallimento della controparte. La massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per i componenti della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2025 sono i valori contabili illustrati nella Nota strumenti finanziari e Valutazioni al fair value, ad eccezione delle garanzie finanziarie.

13.3 Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali scoperti bancari, prestiti bancari, obbligazioni, leasing finanziari e contratti di noleggio e acquisto.

La Funzione Finanza del Gruppo è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari nel Gruppo, sia attraverso un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti del Gruppo della prevalenza degli incassi e pagamenti, consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettiva e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati relativa ai prestiti obbligazionari, all'indebitamento bancario a medio/lungo termine, ai leasing e ai finanziamenti a medio/lungo termine verso soci in essere alla data del 31 dicembre 2025.

(valori in migliaia di euro)	Totale cash flow	CF < 1 Y	1 Y < CF < 2 Y	2 Y < CF < 5 Y	CF > 5 Y
Prestiti obbligazionari	80.000	-	80.000	-	-
Indebitamento bancario	133.105	62.536	45.008	9.824	15.737
Leasing	25.039	5.046	4.246	11.539	4.207
Finanziamenti a medio/lungo termine verso soci	294.000	-	111.333	112.667	70.000
Totale	542.199	67.582	240.587	134.030	89.944

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con una posizione di liquidità pari ad Euro 93,4 milioni, disponendo, inoltre, di linee di credito di breve termine accordate da primari istituti di credito, nella forma di anticipazioni bancarie, anticipazioni commerciali o maturity fornitori, non utilizzate, per circa Euro 115 milioni.

La liquidità del Gruppo, anche a sostegno del rimborso del debito, è aumentata in maniera significativa ad inizio dell'esercizio 2025 a seguito del perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento congiunta di Plures ed Estra, descritta nel paragrafo illustrativo degli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, tramite la quale il Gruppo ha anche provveduto al rimborso anticipato di parte del finanziamento in essere alla data di chiusura dell'esercizio, con conseguente allungamento della *duration* del proprio indebitamento.

13.4 Rischio di default e covenant

Il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Tali condizioni contrattuali prevedono normalmente a favore degli obbligazionisti/istituti di credito divieto di cambio di controllo ed il rispetto di parametri finanziari.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 e 2024 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date. in conformità agli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati in data 4 marzo 2021 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA):

Indebitamento finanziario (valori in migliaia di euro)		Periodo chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
A.	Disponibilità liquide	93.368	92.510
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	4	300
C.	Altre attività finanziarie correnti	1.305	1.191
	- Crediti verso banche	1.305	1.191
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	94.676	94.001
E.	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	124.206	116.573
	- debiti finanziari correnti	62.407	116.573
	- debiti per cash pooling	61.799	-
F.	Parte corrente del debito finanziario non corrente	67.581	161.185
	- debiti v/banche	62.535	156.092
	- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	413	396
	- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	4.633	4.614
	- debiti v/soci per finanziamenti	-	83
G.	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	191.787	277.759
H.	Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	97.110	183.758
I.	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	310.914	17.205
	- debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	2.464	2.880
	- debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	17.528	13.741
	- debiti v/soci per finanziamenti	290.921	583
J.	Strumenti di debito	148.508	248.030
	Debiti bancari non correnti	69.865	101.032
	Obbligazioni emesse	78.644	146.998
K.	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L.	Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	459.422	265.235
M.	Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	556.532	448.993

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario netto è pari a Euro 556,5 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 107,5 milioni, con un livello di liquidità in linea con l'esercizio precedente. Le principali variazioni sono relative all'indebitamento finanziario non corrente per effetto di importanti operazioni di finanziamento a medio/lungo termine finalizzate nell'esercizio per il rifinanziamento di debiti in scadenza ed il supporto del piano di investimenti.

In particolare, il regolamento del prestito obbligazionario prevede:

- impegni a carico del Gruppo, tra cui, in particolare, il cd. negative pledge, in relazione al quale sussiste l'impegno del Gruppo a non creare, o permettere la creazione, né parziale né totale, di alcun vincolo sui propri beni o ricavi presenti o futuri;
- casi di inadempimento in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura. Con particolare riferimento a questi ultimi, si evidenziano, a titolo esemplificativo, inter alia:
 - a) inadempimento di obblighi derivanti da sentenze di condanna, a condizione che siano superate determinate soglie di rilevanza;
 - b) operazioni di dismissione e/o di riorganizzazione societaria (ivi incluse ipotesi di scioglimento e liquidazione nonché di cessazione, integrale o per parte sostanziale, della propria attività) non rientranti tra quelle definite come consentite, nonché lo scioglimento o la liquidazione del Gruppo o delle proprie controllate definite come rilevanti;
 - c) situazioni di cambio del controllo, a fronte delle quali, in seguito alla comunicazione dell'esercizio dell'opzione put da parte degli obbligazionisti, il Gruppo dovrà rimborsare interamente (e non in parte) quanto oggetto della opzione put al valore nominale delle obbligazioni, unitamente agli interessi maturati dalla precedente data del pagamento degli interessi.

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato dello stesso da parte del debitore.

I parametri finanziari oggetto di tali regolamenti sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore a 4,5x);
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto (inferiore a 1,2x);

Inoltre, tali prestiti obbligazionari contengono clausole di default incrociato (c.d. clausole di cross default) del Gruppo o di società dallo stesso controllate in caso di inadempimenti per importi superiori alle soglie rispettivamente previste in ciascun regolamento.

Inoltre, i finanziamenti bancari in essere prevedono, tra l'altro, specifici obblighi (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo) ai sensi dei quali il Gruppo si impegna:

- a non impiegare le somme percepite in virtù del relativo contratto di finanziamento a fini diversi da quelli pattuiti;
- a non modificare in modo sostanziale la propria attività di impresa;
- a non compiere operazioni straordinarie o atti di dismissione di asset diversi da quelli espressamente consentiti (fatto salvo, ove previsto, il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice);
- a non creare, ovvero premettere la creazione di, vincoli e gravami sui propri beni, diversi dai vincoli e dai gravami espressamente consentiti (c.d. garanzia negativa);
- a mantenere in essere tutte le autorizzazioni, permessi e licenze amministrative necessarie o opportune per permettere il regolare svolgimento dell'attività d'impresa del Gruppo;
- a non dare luogo a situazione di cambio di controllo.

Inoltre, alcuni dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari (analoghi a quelli contenuti nel Regolamento del Prestito obbligazionario precedentemente indicati), il cui rispetto è verificato, in genere, con cadenza annuale (ossia con riferimento alla data di chiusura di ciascun esercizio sociale sulla base delle risultanze del relativo bilancio consolidato o bilancio d'esercizio della società del Gruppo contraente). Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I contratti di finanziamento in essere prevedono altresì una serie di eventi di default (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo), tra i quali si segnalano:

- lo stato di insolvenza, ovvero la sottoposizione a una procedura concorsuale (o analoga procedura);
- clausole c.d. di cross-default (e, in taluni casi, cross-acceleration) per importi superiori a determinate soglie di materialità;
- la realizzazione di operazioni straordinarie sul proprio capitale sociale (diverse dalla quotazione) senza il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice;
- il verificarsi di eventi che determinino una grave crisi di stabilità e/o liquidità dei mercati finanziari che rendano eccessivamente oneroso il finanziamento per la relativa banca finanziatrice; e
- l'inadempimento ad alcuno degli obblighi previsti a carico del Gruppo (ivi inclusa, la violazione di uno qualsiasi dei parametri finanziari eventualmente previsti nel relativo contratto di finanziamento), a meno che tale inadempimento, se suscettibile di essere rimediato, non venga rimediato entro il termine eventualmente concesso.

Negli esercizi 2025 e 2024 non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed al prestito obbligazionario.

13.5 Rischi connessi al prezzo delle commodity

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo commodities, per cui si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto delle materie prime energetiche (gas naturale ed energia elettrica) e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity.

Il rischio attiene sia all'attività di trading in senso stretto (operazioni spot finalizzata al conseguimento di profitti aggiuntivi di breve termine) che all'attività "industriale" di somministrazione gas ed energia elettrica ai clienti finali.

Con riferimento al trading, l'attività è opportunamente segregata ma è svolta all'interno di rigorose policy di rischio che prevedono, tra l'altro, il rispetto di limiti in termini di Risk margin e VAR, fissati dal Consiglio di Amministrazione della società e monitorati costantemente.

Con riferimento all'attività "industriale", la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture. In particolare, il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Tutte le operazioni in derivati sono concluse con finalità di copertura, anche se non rientranti formalmente nei criteri definiti dal principio Ifrs 9 per effettuarne il trattamento contabile in hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato un'apposita policy colta a definire le linee guida del Gruppo Estra relative alla governance, alla strategia di gestione e al controllo dei rischi legati alle attività in commodity esercitate dalle Società del Gruppo e, più in particolare, oggetto della policy è il rischio prezzo.

L'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti del Gruppo, proteggendo il margine operativo lordo di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo sulle commodity trattate e di qualificare la performance finanziaria del Gruppo in un'ottica di mitigazione del rischio, attraverso la definizione e il monitoraggio in continuo dei limiti di rischio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione delle logiche di *netting* incluse nel Portafoglio di riferimento. A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di commodity energetiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso il portafoglio di contratti in essere, sia di medio periodo (con riferimento all'anno termico dell'esercizio successivo) sia spot. In secondo luogo, il Gruppo persegue una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i costi derivanti dagli acquisti di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei ricavi del Gruppo, ricorrendo a tal fine anche all'uso di strumenti derivati.

Ai fini della gestione e del controllo dei Rischi Prezzo, il Gruppo Estra fa uso dei parametri consolidati nella best practice internazionale. In particolare, è oggetto di monitoraggio il Margine di contribuzione del portafoglio industriale, comprensivo sia del Profit & Loss (*P&L realised*) maturato alla data sia del Mark to Market (MtM)

futuro. Il P&L realised corrisponde alla porzione del P&L già maturata nell'esercizio contabile di riferimento, calcolata in base al valore a consuntivo di tutti i prezzi di mercato che hanno determinato costi e ricavi. Il Mark to Market (o *P&L unrealised*) corrisponde alla porzione del P&L futura non ancora maturata nell'esercizio contabile di riferimento, valutata a fair value sulla base delle curve forward per i prezzi quotati e su curve forecast previsionali per i prezzi non quotati.

L'esposizione al rischio prezzo del portafoglio di contratti è misurata, per ciascun indice, come variazione di Mark to Market, ossia di Margine di Contribuzione, determinata da una variazione unitaria del prezzo della commodity in esame ed è consentita entro limiti prefissati stabili dal Consiglio di Amministrazione della società.

Alla data del 31 dicembre 2025, Il Gruppo ha i seguenti strumenti derivati sul rischio commodity inclusi nelle altre attività e passività finanziarie correnti:

Attività finanziarie correnti (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Contratti a termine su commodity	593	1.446
Commodity Swap di Cash flow hedge	308	-
Strumenti derivati	901	1.446

Passività finanziarie correnti (valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Contratti a termine su commodity	431	2.236
Commodity Swap di Cash flow hedge	-	6.212
Strumenti derivati	431	8.448

Il saldo netto dei *fair value* degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2025 è, quindi, positivo per Euro 470 migliaia.

Ipotizzando un istantaneo incremento del 5% dell'intera *curva forward* dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il fair value cumulativo degli strumenti finanziari su commodity peggiorerebbe di Euro 194 migliaia, passando da un saldo positivo di Euro 470 migliaia ad un saldo positivo di Euro 276 migliaia.

In particolare:

- l'effetto riferito alla variazione del prezzo di gas naturale sarebbe un peggioramento di Euro 65 migliaia per i derivati che soddisfano i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting ed un peggioramento di Euro 129 migliaia per i derivati con variazione di fair value a conto economico, non soddisfacendo i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting.

Viceversa, un'istantanea riduzione dell'intera *curva forward* dei prezzi delle commodity del 5%, gli effetti sarebbero dello stesso importo di segno inverso.

14. Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, escludendo gli incassi percepiti a titolo di corrispettivo per forniture e servizi resi, si segnala che il Gruppo nel corso del 2025 ha incassato i seguenti contributi da Enti pubblici (importi in Euro).

Soggetto beneficiario	Ente concedente		Tipologia di operazione	Importo
	Denominazione	Codice fiscale		
CENTRIA S.R.L.	COMUNE DI MONTERIGGIONI	00224550525	Contributo c/impianto (rete distribuzione)	78.971
CENTRIA S.R.L.	COMUNE DI RIETI	00100700574	Contributo per riduzione prezzo GPL	42.277
CENTRIA S.R.L.	CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO	02177170517	Contributo c/ impianti (rete distribuzione)	16.690
CENTRIA S.R.L.	MASE	97893090585	Contributo progetto SmarHydroGrid (Idrogeno verde)	121.438
CENTRIA S.R.L.	NUOVE ACQUE	01616760516	Contributo conto impianto (rete idrica)	171.488
CENTRIA S.R.L.	PUBBLIACQUA	05040110487	Contributo conto impianto (rete idrica)	174.415
CENTRIA S.R.L.	REGIONE TOSCANA	01386030488	Contributo conto impianto (rete distribuzione)	54.736
TOTALE				660.015

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato del Registro degli Aiuti.

15. Rapporti con parti correlate

Estra e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, energia elettrica, calore ecc.) e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Al riguardo, nella stessa seduta del 18 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Estra ha approvato la nuova “Procedura per operazioni con parti correlate istituita in linea con il Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/3/2010 e successivi modifiche e integrazioni” e il “Regolamento del Comitato per le operazioni con parti correlate” in coerenza a quelli vigenti in Plures.

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 con le parti correlate. Le parti correlate individuate sono soci, società controllate, società soggette a controllo congiunto e società collegate, direttamente o indirettamente da Estra S.p.A.:

- Rapporti economici

Esercizio 2025

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025							
	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Plures S.p.A.	8.097	10.316	42	29.379	(8.507)	50	40	11.505
Intesa S.p.A.		5		10	(268)	64		305
Coingas S.p.A.	20	5		3		3		116
Viva Servizi S.p.A.	163			74				
Soci	8.281	10.326	42	29.466	(8.775)	117	40	11.926
Blugas Infrastrutture S.r.l.		14					145	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	55	180		2.053		(8)	25	
SIG S.r.l.	522	136		17	12		1	
Sei Toscana S.r.l.	6.499	29		317	(167)			
Società collegate	7.077	360		2.387	(155)	(8)	171	
Publiacqua S.p.A.	134	141	36	149				
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	18							
Revet S.p.A.	3.414	32					1	
Valdisieve S.c.r.l.		1						
Real S.r.l.	160							
Gi.Da. S.p.A.	1.605		7				40	
Società sottoposte al controllo della controllante	5.332	174	43	149			41	
Totale	20.690	10.860	85	32.002	(8.930)	109	252	11.926
Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio	1,79%	21,85%	0,01%	8,76%	(20,95%)	0,29%	3,98%	44,55%

Esercizio 2024

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024							
	Ricavi da cessione di beni e servizi	Altri ricavi operativi	Consumi di materie prime, sussidiarie e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Plures S.p.A.	6.874	6.316	1	13.598	(4.342)	26		128
Intesa S.p.A.		8		81	(221)	9		
Coingas S.p.A.	29	5		10		3		4
Viva Servizi S.p.A.	95			83				
Soci	6.998	6.330	1	13.772	(4.563)	38	-	132
Nuova Sirio S.r.l.	6	2						
Società sottoposte a controllo congiunto	6	2	-	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.		14					180	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	115	181		2.408	(9)	(27)	25	
SIG S.r.l.	530	155		17	(9)			
Sei Toscana S.r.l.	5.622	15		452	(136)			
Società collegate	6.267	364	-	2.877	(153)	(27)	204	
Publiacqua S.p.A.	78	59		104				
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	13							
Revet S.p.A.	610	48		5				
Valdisieve S.c.r.l.		1						
Real S.r.l.	78							
Gi.Da. S.p.A.	822			32				
Società sottoposte al controllo della controllante	1.600	107	-	141	-	-	-	-
Totale	14.871	6.803	1	16.790	(4.717)	11	204	132
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>1,27%</i>	<i>16,98%</i>	<i>0,00%</i>	<i>4,83%</i>	<i>(10,70%)</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,40%</i>

- Rapporti patrimoniali**Esercizio 2025**

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025						
	Crediti commerciali	Altre attività finanziarie non correnti	Altre attività non correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Indebitamento finanziario corrente e non corrente	Altre passività finanziarie e correnti
Plures S.p.A.	23.934		304	522	36.365	297.300	61.799
Intesa S.p.A.	534		66			3.971	(95)
Coingas S.p.A.	12		80		9	1.518	
Viva Servizi S.p.A.			2				
Soci	24.480		451	522	36.374	302.788	61.704
Blugas Infrastrutture S.r.l.	1.410	4.153					
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	400	490		127	270		
SIG S.r.l.	332				1		
Sei Toscana S.r.l.	3.514				172		
Società collegate	5.656	4.643		127	442		
Publiacqua S.p.A.	74		6		11		
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	5						
Revet S.p.A.	694						
Valdisieve S.c.r.l.	1						
Real S.r.l.	18						
Gi.Da. S.p.A.	683				9		
Società sottoposte al controllo della controllante	1.477		6		20		
Totale	31.612	4.643	458	649	36.836	302.788	61.704
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>11,05%</i>	<i>41,22%</i>	<i>19,56%</i>	<i>0,68%</i>	<i>15,53%</i>	<i>57,45%</i>	<i>99,15%</i>

Esercizio 2024

Parte correlata / Voce di bilancio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024					
	Crediti commerciali	Altre attività finanziarie non correnti	Altre attività non correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Indebitamento finanziario corrente e non corrente
Plures S.p.A.	14.623		262	9.400	15.045	3.947
Intesa S.p.A.	232		180			2.070
Coingas S.p.A.	9		8		9	1.150
Viva Servizi S.p.A.			1			
Soci	14.864	-	451	9.400	15.054	7.167
Nuova Sirio S.r.l.	23	230				
Società sottoposte a controllo congiunto	23	230	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture S.r.l.	1.250	4.153			-	
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	468	490			551	
SIG S.r.l.	306				3	
Sei Toscana S.r.l.	3.272				317	
Società collegate	5.296	4.643	-	-	871	-
Publiacqua S.p.A.	224		6		139	
Programma Ambiente Apuane S.p.A.						
Revet S.p.A.	464				18	
Valdisieve S.c.r.l.	2					
Real S.r.l.	18					
Gi.Da. S.p.A.	879				30	
Società sottoposte al controllo della controllante	1.588	-	6	-	186	-
Totale	21.771	4.873	457	9.400	16.112	7.167
Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio	6,64%	49,06%	18,17%	7,79%	7,29%	1,68%

Descrizione delle principali operazioni con parti correlate

Le principali transazioni poste in essere con parti correlate sono effettuate secondo i medesimi criteri e sono relative ad operazioni con i Soci, con società a controllo congiunto e società collegate e vengono di seguito riepilogate:

Principali operazioni con i Soci

- Contratti di servizio passivo in essere con il socio Plures S.p.A. (i “**Contratti di servizio**”);
- Contratti di affitto passivo per locazione delle sedi aziendali di Prato, Arezzo e Siena del gruppo ESTRA, rispettivamente dai Soci Plures S.p.A., Coingas S.p.A. ed Intesa S.p.A. (i “**Contratti di affitto**”);
- Contratti di finanziamento in essere con il Socio Plures S.p.A. (i “**Contratti di finanziamento**”);
- Contratti di riaddebito di costi sostenuti dalla Capogruppo nei confronti del socio Plures S.p.A. (i “**Contratti di riaddebito**”);
- Riaddebito di costi per personale comandato ad Plures S.p.A. ed Intesa S.p.A.;

Principali operazioni con società sottoposte a controllo congiunto e società collegate

- Contratti di finanziamento a medio lungo termine volti a supportare le attività operative e gli investimenti delle società partecipate. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota di commento alla voce attività finanziarie non correnti;
- Riaddebito di costi per personale comandato alle società collegate.

In particolare, i “**Contratti di servizio**” disciplinano le prestazioni erogate dalla controllante Plures S.p.A. a partire da maggio 2024 a seguito della riorganizzazione funzionale del Gruppo di alcuni servizi centralizzati quali Amministrazione e Bilancio, Finanza, Facility Management, Sistemi informativi e Risorse Umane.

I contratti hanno durata annuale e sono soggetti a tacito rinnovo di pari durata; i corrispettivi sono determinati regolati in base a normali condizioni praticate sul mercato e con il metodo del cost-plus, secondo quanto definito dal Manuale di contabilità regolatoria e dalle Linee guida OCSE.

Nell'erogazione dei servizi, Plures si obbliga ad eseguire le prestazioni scaturenti dal contratto in conformità agli standard e alle norme dettate dalle procedure aziendali e dalla prassi, ai metodi e alle procedure di legge ed al livello di competenza, diligenza, prudenza e precauzione richiesto a un soggetto esperto e competente impegnato

a eseguire prestazioni simili in circostanze e condizioni analoghe. I contratti prevedono un obbligo per le parti alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei criteri di correttezza e buona fede, ed a coordinarsi al fine di garantire la qualità, l'efficienza e l'economicità dei servizi. I corrispettivi complessivi riconosciuti per l'esercizio 2025 ammontano ad euro 21.830 migliaia.

I **“Contratti di affitto”** disciplinano le locazioni passive delle sedi aziendali di Prato, Arezzo e Siena del gruppo ESTRA, rispettivamente dai Soci Plures S.p.A., Coingas S.p.A. ed Intesa S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2025 si è proceduto alla rimisurazione delle attività per diritto d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie connesse ai contratti di locazione stipulati con i Soci Plures S.p.A. e Intesa S.p.A., a seguito della sottoscrizione, nel mese di gennaio 2025, di nuovi contratti di locazione aventi durata pari a sei anni con decorrenza 1° gennaio 2025, tacitamente rinnovabili per ulteriori sei anni. Il contratto con il Socio Coingas ha durata di 6 anni a partire dal 01 gennaio 2020.

I **“Contratti di finanziamento”** in essere al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 294.000 migliaia, fanno riferimento ai finanziamenti soci erogati in data 11 febbraio 2025 da Plures a favore del Gruppo Estra. Tali finanziamenti sono stati concessi alle medesime condizioni applicate dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori a Plures, e risultano strumentali al miglioramento della struttura del debito del Gruppo. L'operazione è finalizzata ad ottimizzare le attuali linee di finanziamento, a reperire risorse per il piano di investimenti, ad intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, a rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

I **“Contratti di riaddebito”** in essere al 31 dicembre 2025 fanno riferimento principalmente a:

- Costi per attività informatiche, per le quali Plures è subentrata nelle prestazioni tramite i contratti di servizio;
- Concessione d'uso di spazi attrezzati a personale di unità organizzative del Gruppo Estra distaccati in Plures.

16. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

Nella tabella seguente sono riportati i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione per l'esercizio 2025 e 2024.

Beneficiari	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		
	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale
Amministratori	416	436	852	431	502	933
Collegio Sindacale	105	331	426	109	332	441
Società di revisione	137	232	369	137	232	369

Di seguito è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, inclusi gli “altri servizi” forniti ad Estra Spa e alle società controllate dalla Società di revisione legale, PWC S.p.A. e dai soggetti appartenenti alla sua rete. Alla PWC S.p.A. non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2025 (€ migliaia)
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	57
		Società controllate	158
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	80
		Società controllate	29
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	-
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	-
Totale			323

I servizi di attestazione fanno riferimento alla revisione sui prospetti redatti per le finalità della Delibera n. 137 del 24 marzo 2016 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI) resi alla Capogruppo ed alle società controllate, alla revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità (CSRD) resa alla Capogruppo, alla revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito della Capogruppo con enti locali, alla revisione contabile dei prospetti ex Delibera Arera 32.2022.

17. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l.

In esecuzione dell'aggiudicazione della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A., in data 1° marzo 2026, si è perfezionato il closing relativo all'acquisizione del 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro da parte di una società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Plures, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria. L'operazione ha visto il trasferimento di 120.000 PdR attivi, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo.

L'operazione complessiva è più ampiamente descritta nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione cui si rinvia.

Prato, 25 marzo 2026

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Francesco Macrì

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

E.S.T.R.A. SpA

Conclusioni

Ai sensi dell'articolo 8 del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo E.S.T.R.A. (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo E.S.T.R.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "17.2 Informazioni Ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento UE 2020/852 (Regolamento Tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071
2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini
12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 -
Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011
556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare
Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via
Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) ¹ in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di E.S.T.R.A. SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "IRO-1" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "17.2 Informazioni Ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento UE 2020/852 (Regolamento Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di E.S.TR.A. SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Firenze, 15 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Forzoni', with a stylized, cursive script.

Francesco Forzoni

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

E.S.T.R.A. SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo E.S.T.R.A. (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società E.S.T.R.A. SpA (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Avviamento Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 2.4 “Sintesi dei principali principi contabili – a) Aggregazioni aziendali ed avviamento”, nota 10.1.3 “Avviamento”; nota 10.1.4 “Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell’avviamento” Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è iscritto un avviamento di ammontare pari a 35,5 milioni di Euro che rappresenta il 2,3% dell’attivo del Gruppo.	Nell’ambito delle verifiche sull’Avviamento abbiamo compreso e valutato le procedure adottate dalla direzione ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile “IAS 36 - Riduzione di valore delle attività”, verificando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore d’uso, incluse quelle utilizzate ai fini della stima dei flussi di cassa attesi lungo l’orizzonte temporale di riferimento e risultanti dai Piani Industriali delle CGU per il periodo 2026-2030.

L'avviamento, secondo quanto previsto dal principio contabile "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", viene assoggettato a verifica di recuperabilità tramite esercizio di *impairment* con cadenza almeno annuale.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Nello specifico, la configurazione di valore recuperabile presa a riferimento dalla Società è quella del valore d'uso, determinato pari al valore attuale dei dati previsionali delle unità generatrici di cassa ("CGU") relativi al periodo di cinque anni successivi alla data di bilancio, derivanti dai flussi di cassa 2026-2030 approvati dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2026, a cui è stato aggiunto un valore terminale. Le assunzioni chiave utilizzate per la determinazione del valore d'uso, sono il margine lordo, la quota di mercato nel corso del periodo di previsione, il tasso di sconto e il tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale.

L'esercizio di *impairment* non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento e delle CGU a cui lo stesso è stato allocato.

Abbiamo verificato la corretta allocazione del valore contabile delle attività e passività direttamente attribuibili alle unità generatrici di flussi di cassa e controllato l'accuratezza matematica dei conteggi predisposti dalla direzione.

Abbiamo verificato le modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale dei Piani approvati dagli amministratori della capogruppo in data 25 marzo 2026 unitamente alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. *impairment test*).

Abbiamo inoltre analizzato gli scenari alternativi predisposti dagli amministratori (c.d. *sensitivity analysis*).

Infine, abbiamo svolto autonome analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori nell'effettuazione della verifica dell'esistenza di una riduzione di valore dell'avviamento. Tali attività sono state svolte con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

A tal proposito, gli amministratori hanno ritenuto opportuno effettuare anche analisi di sensitività che tengano conto di livelli di marginalità inferiori e WACC superiori rispetto a quelli identificati nei Piani approvati dagli amministratori delle società controllate e della capogruppo.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

Riconoscimento dei ricavi maturati per vendita di gas ed energia elettrica non ancora fatturati al 31 dicembre 2025

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 2.4 "Sintesi dei principali principi contabili – e) Ricavi da cessioni di beni e servizi", nota 3.1 "Stime contabili significative – (vii) Rilevazione dei ricavi", nota 8.1.1 "Ricavi da cessione di beni e servizi"

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2025, oltre ai ricavi maturati e già fatturati ai clienti, in base a prefissati calendari di lettura del consumo, effettivo o stimato, nel corso dell'anno. La stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati è contabilizzata nei crediti verso clienti, come stanziamento per fatture da emettere, che includono anche il residuo di stanziamenti riferiti ad esercizi precedenti.

Il riconoscimento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati implica processi e modalità di

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura e dei controlli, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dalle principali società del Gruppo in merito alla rilevazione dei ricavi per vendita di gas ed energia elettrica nonché la verifica dell'operatività dei controlli rilevanti, tra i quali le verifiche sui consumi effettivi e stimati fatturati ai clienti.

Abbiamo altresì effettuato verifiche documentali su un campione di dati utilizzati dalla direzione per determinare i ricavi maturati, ma non ancora fatturati, incluso il riscontro delle informazioni rese disponibili dai trasportatori sui volumi immessi nella rete di distribuzione, dei dati estratti dai sistemi informatici e la verifica dei calcoli.

Abbiamo infine effettuato l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla direzione, anche rispetto all'esercizio precedente, nonché il

valutazione e determinazione delle stime basati su assunzioni a volte complesse. Infatti, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare i consumi tra la data dell'ultima lettura di ciascun cliente e il 31 dicembre si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati, che interessano una combinazione di dati estratti dai sistemi informatici gestionali e di dati extracontabili.

In particolare, la stima dei ricavi maturati ma non ancora fatturati è determinata quale differenza tra i consumi già fatturati ai clienti entro la fine dell'esercizio e le quantità di gas ed energia elettrica immesse nella rete di distribuzione, misurate sulla base dei dati resi disponibili a fine esercizio dai trasportatori, soggetti a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento, nonché sulla base di previsioni interne di consumo dei clienti. Tale differenza è valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati e della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

confronto della stima degli esercizi precedenti con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima attuale.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione

di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo E.S.T.R.A. SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da

comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di E.S.T.R.A. SpA ci ha conferito in data 2 maggio 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di E.S.T.R.A. SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo E.S.T.R.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo E.S.TR.A. al 31 dicembre 2025.

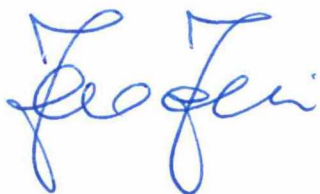
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Firenze, 15 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Forzoni', written in a cursive, flowing style.

Francesco Forzoni

(Revisore legale)